MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE CAMPANIA

PSR 14-20 Campania

COMUNITÀ MONTANA
ALENTO MONTESTELLA
LAUREANA CILENTO - SA

P.S.R. Campania 2014-2020

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Comunità Montana "Alento Monte Stella"

PERIODO DI VALIDITÁ 2026-2035

Il Tecnico assestatore
Dr. Agr. Raffaele GROSSO

Laureana Cilento (Sa) ottobre 2026

GROSSO RAFFAELE
2026.10.07 16:05:45
CN=GROSSO RAFFA
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 539
RSA/2048 bits

DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
N. 539
SEZ. A
DOTTORE AGRONOMO
RAFFAELE
GROSSO

Sommario

INTRODUZIONE 5
CAPITOLO 1: INQUADRAMENTOGEOGRAFICO,OROGRAFICOEDIDROGRAFICO 6
1.1 Posizione geografica, orografia, idrografia 6
CAPITOLO 2: INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, LA FLORA E LA FAUNA 7
2.1 Inquadramento geologico e pedologico 7
2.2 Inquadramento climatico fitoclimatico 11
2.3 Flora e fauna 12
CAPITOLO 3: VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE 17
3.1 Vincolo idrogeologico 17
3.2 Autorità di Bacino 17
3.3 Vincolo paesaggistico: 17
3.4 Aree protette (Parco Nazionale ai sensi della L. 6 dicembre 1991 n. 394) 17
3.5 Rete natura 2000: 17
3.6 Legge quadro in materia di incendi boschivi 18
3.7 Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981); 18
CAPITOLO 4: LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE .. 21
4.1 Riferimenti catastali della proprietà e superfici interessate 21
CAPITOLO 5: COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE 24
- Descrizione generale 24
- Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare 24
- Infrastrutture,viabilità forestale e sentieri 27
- Cartografia del P.G.F. 28

CAPITOLO 5.1: COMPRESA A - “CEDUO DI LECCIO” 29
5.1.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 29
5.1.2 Particelle forestali della Compresa 30
5.1.3 Rilievi tassatori 32
5.1.4 Determinazione della provvigione 33
5.1.5 Confronto tra la provvigione reale e quella potenziale 36
5.1.6 Governo,trattamento e turno 38
5.1.7 Determinazione della ripresa 39
5.1.8 Piano dei tagli 40
CAPITOLO 5.2: COMPRESA B - “CEDUO MISTO” 42
5.2.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 42
5.2.2 Particelle forestali della Compresa 42
5.2.3 Rilievi tassatori 44
5.2.4 Determinazione della provvigione 44
5.2.5 Stima della provvigione potenziale/normale 46
5.2.6 Governo, trattamento e turno 46
5.2.7 Determinazione della ripresa 47
5.2.8 Piano dei tagli 47
CAPITOLO 5.3: COMPRESAC -“CEDUIDI CASTAGNO” 49
5.3.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 49
5.3.2 Particelle forestali della Compresa 49
5.3.3 Rilievi tassatori 51
5.3.4 Determinazione della provvigione reale 51
5.3.5 Determinazione della provvigione potenziale/normale 54
5.3.6 Governo, trattamento e turno 55
5.3.7 Determinazione della ripresa 56
5.3.8 Piano dei tagli 56
CAPITOLO 5.4: COMPRESA D - “MACCHIA MEDITERRANEA” 58
5.4.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 58
5.4.2 Particelle forestali della Compresa 58
5.4.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione 60

5.4.4 Piano dei tagli, modalità operative 60
CAPITOLO 5.5: COMPRESA E -"SOPRASSUOLO DEGRADATO" 61
5.5.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 61
5.5.2 Particelle forestali della Compresa 61
5.5.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione 63
5.5.4 Stima della provvigione potenziale/normale 64
5.5.5 Governo, trattamento e turno 64
5.5.6 Determinazione della ripresa 64
CAPITOLO 5.6: COMPRESA F - "FUSTAIA MISTA ECOLOGICA-NATURALISTICA" 65
5.6.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 65
5.6.2 Particelle forestali della Compresa 65
5.6.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione 67
5.6.4 Confronto tra la provvigione reale e quella potenziale 68
5.6.5 Governo,trattamento e turno 68
5.6.6 Determinazione della ripresa 69
5.6.7 Piano dei tagli e modalità di esecuzione 69
CAPITOLO 5.7: COMPRESA G - "MACCHIA MEDITERRANEA A CISTI, CALICOTOME, MIRTO E LENTISCO" 69
5.7.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 69
5.7.2 Particelle forestali della Compresa 70
CAPITOLO 5.8: COMPRESA H - "PASCOLI, PASCOLI CESPUGLIATI E ARBORATI" 72
5.8.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 72
5.8.2 Particelle forestali della Compresa 72
CAPITOLO 5.9: COMPRESA I - "AREA TURISTICO-RICREATIVA" 74
5.9.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 74
5.9.2 Particelle forestali della Compresa 74
5.9.3 Determinazione del provvigione reale 76
5.9.4 Cure colturali 76
CAPITOLO 5.10: COMPRESA M - "CEDUO IN CONVERSIONE" 77
5.10.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa 77
5.10.2 Particelle forestali della Compresa 77
5.10.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione 79
5.10.4 Governo, trattamento e turno 80
5.10.5 Determinazione della ripresa 81
5.10.6 Piano dei tagli 81
CAPITOLO 6: PIANO DEI MIGLIORAMENTI 83
6.1 Generalità 83
6.2 Recupero e manutenzione della viabilità di servizio 83
6.3 Interventi per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi 85
CAPITOLO 7: PASCOLI E AREE PASCOLABILI 88
7.1 Descrizione generale, superficie totale e suddivisione per comparti superficie totale e superficie a P.L.T 88
7.1 Modalità e periodo di utilizzazione 89
7.2 Produttività foraggera 90
7.3 Dimensionamento del pascolo 91
CAPITOLO 8: MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E TUTELA IDROGEOLOGICA 94
CAPITOLO 9: MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÁ 94
CAPITOLO 10: MISURE DI TUTELA PAESAGGISTICA 95
CAPITOLO 11; MODALITÁ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO 96
CAPITOLO 12 NORME PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI 108
CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO 117
CAPITOLO 14 REGISTRO DI TASSAZIONE 118
1. Descrizioni particellari 118
2. Riepilogo rilievi Aree di Saggio 118
3. Tavole di cubatura delle Comprese 118
4. Curve ipsometriche delle Comprese 118

ALLEGATI 118
1. Riepilogo generale delle particelle forestali 118
2. Riepilogo generale del piano dei tagli 118
3. Libro economico 118
4. Pareri, nulla osta e autorizzazioni degli enti competenti 118
5. Dichiarazione tecnico assestatore 118
CARTOGRAFIA 118
Tav. 0 – Carta di inquadramento generale in scala 1.25.000 118
Tav. 1A-1B-1C-1D – Carta silografia scala in scala 1:10.000 118
Tav. 2A-2B-2C-2D – Carta geologica in scala 1:10.000 118
Tav. 3A-3B-3C-3D – Carta dei Vincoli in scala 1:10.000 118
Tav. 4A-4B-4C-4D – Carta dei vincoli idrogeologici in scala 1:10.000 118
Tav. 5A-5B-5C-5D – Carta degli interventi in scala 1:10.000 118
Tav. 6A-6B-6C-6D – Carta dei miglioramenti in scala 1:10.00 118
Tav. 7A-7B-7C-7D – Carta catastale delle proprietà in scala 1:10.000 118
Tav. 8A-8B-8C-8D – Carta degli usi civici in scala 1:10.000 118

INTRODUZIONE

L'amministrazione Comunità Montana "Alento Monte Stella" capofila del PGF congiunto dei beni silvo-pastorali dei Comuni di Casalvelino, Castellabate, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Pollica e Rutino con Determina Dirigenziale n° 109 del 15.03.2022haaffidatoallo scrivente Dottore Agronomo Grosso Raffaele l'incarico di redazione del Piano di Gestione Forestale (di seguito denominato P.G.F.). Il rapporto tra il tecnico assestatore e l'ente èstato regolato con convenzione regolarmente sottoscritta tra le parti in data 07.11.2022.

Il Verbale di inizio lavori è stato firmato in data 09.05.2023 dal Funzionario Regionale Dott. Agr. Alberto Mattia, dallo scrivente e dal RUP Geom. Giovanni Grambone in rappresentanza della Comunità Montana "Alento Monte Stella" (Sa).

Il verbale di inizio lavori è stato trasmesso dalla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale Ambiente,Foreste e Clima in data 10.05.2023 PG/2023/024948. Irisultatiottenutidurantelafasedirilievohannoportatoallastesuradelpresente elaborato.

Si tratta di un PGF di primo impianto e risulta essere l'elaborato diretto alla valorizzazione del patrimonio agro-silvo-pastorale dei comuni interessati e, per tale motivo, riveste un ruolo fondamentale nella gestione di tale patrimonio.

Infatti, oltre ad essere lo strumento con il quale viene fatto un resoconto quanto più dettagliato possibile della proprietà degli enti coinvolti, tale elaborato costituirà anche un termine di paragone per le future revisioni.

Tale P.G.F. è stato redatto in conformità alla L.R. n°11/96 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 34/2018, alle direttive emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Paesaggio con i Decreti del 16/06/2005 (Linee Guida di Programmazione Forestale) e del 17/10/2007 (per le aree Z.S.C. e Z.P.S.), al Piano Forestale Generale 2009/2013 e al Regolamento regionale n°3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii entrato in vigore a partire dal 01/01/2018 avente come oggetto "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

Inoltre,èstatotenutoindebitaconsiderazioneanchequantodispostodalP.S.A.I. della competente Autorità di Bacino, è stato verificato se i beni agro-silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrano o meno nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni,in caso di riscontro positivo,è stato adeguato a quanto disposto dalle direttive emanate dall'Ente Parco gestore.

È stata fatta una verifica anche per quanto riguarda l'inclusione della proprietà comunale all'interno di eventuali siti della Rete Natura 2000 per sottoporre, in caso di riscontro positivo, il P.G.F. a procedura di V.Inc.A.

CAPITOLO 1: INQUADRAMENTOGEOGRAFICO,OROGRAFICOEDIDROGRAFICO

1.1 Posizione geografica, orografia, idrografia

La Comunità Montana Alento Monte Stella, ente di diritto pubblico, a norma dell'art. 4 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, è tra i comuni di Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento ricadenti nella zona omogenea "Alento – Monte Stella".

Dal punto di vista geografico, il territorio forma un sistema unitario, costituito da una penisola compresa tra la piana del Sele e la Valle dell′Alento, le cui alture si spingono fino al mare e culminano, all'interno nel Complesso montuoso del Monte Stella (m. 1130 s.l.m.).

La caratteristica peculiare del settore del Monte Stella è il suo collocarsi nel sistema Cilentano come una penisola nella penisola, dove all'emergenza principale si affiancano i due volumi del M. Tresino (m. 356) e M. Licosa (m. 326) che assumono la sola funzione di propaggini collinari e di contorno ambientale, ma non possono essere considerati elementi di particolare significato nella struttura orografica della zona.

Sulla destra e sulla sinistra orografica del Fiume e della Valle dell′Alento si innalzano,rispettivamente, il complesso del Monte della Stella ("Monte della Stella"- SIC IT8050025) ed il Monte Sacro detto anche Gelbison, che costituiscono l′ossatura della formazione geologica del Flysch del Cilento.

Questo territorio, compreso nella comunità Montana dell′Alento e Monte Stella presenta caratteri di particolare omogeneità fisica, infatti dal punto di vista geografico forma un sistema unitario, costituito da una penisola compresa tra la piana del Sele e la Valle dell′Alento, le cui alture si spingono fino al mare e culminano all′interno nel complesso montuoso del Monte Stella (m. 1130 s.l.m.). Questo si presenta come un grosso tavolato orientato da nord-ovest a sud-est, inclinato verso il fronte mare nella direzione nord-sud. I suoi fianchi sono più scoscesi nella parte settentrionale; quella meridionale è frazionata in una serie di dorsali inclinate che conferiscono a questa parte di territorio una tensione centrifuga rispetto alla parete culminante.

Alla parte settentrionale, si aggancia una lunga dorsale curvilinea, il cui antipolo è rappresentato dal monte Tresino verso il quale tendono anche cinque groppe collinari derivate a sud-ovest della dorsale principale. Qui si determina un invaso fortemente caratterizzato dagli impluvi collinari. La caratteristica peculiare del settore del Monte Stella è il suo collocarsi nel sistema Cilentano comeuna penisola nella penisola, dove all′emergenza principale si affiancano i due volumi del M. Tresino e M. Licosa, che assumono la sola funzione di propaggini collinari e di contorno ambientale.

Parte di comuni fanno parte del bacino idrografico del fiume Alento che rappresenta il limite est del territorio interessato. Numerose sorgenti sono distribuite su tutto il territorio, tutte le acque confluiscono nell'Alento. La portata dei corsi d'acqua, specie di quelli secondari, è nulla o quasi nel periodo estivo, a scarsa piovosità, mentre nel periodo di massima acquistano un'elevata attività erosiva, trasportando a fondovalle i materiali erosi lungo i versanti. La morfologia degli alvei è tipicamente a forte approfondimento verticale con tratte in accentuata erosione concentrata, da cui derivano processi franosi dei versanti.

CAPITOLO 2: INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, LA FLORA E LA FAUNA

2.1 Inquadramento geologico e pedologico

La "Provincia" cilentana rappresenta, dal punto di vista geologico strutturale, un'area estremamente complessa, quale conseguenza delle varie fasi orogenetiche avvenute nel Mesozoico e nel Cenozoico; il Cilento infatti deve essere letto nell'ambito del processo orogenetico dell'Appennino meridionale, catena montuosa a pieghe e sovrascorrimenti con vergenza adriatica, che si è individuata nel corso di varie fasi tettogenetiche durante il Miocene-Pleistocene. Le Unità stratigrafiche che formano l'Appennino meridionale risultano dalla deformazione di domini paleogeografici ubicati prevalentemente sul margine continentale africano e subordinatamente in corrispondenza del Paleo-oceano mesozoico denominato Tetide.

In quest'area vengono a contatto i sedimenti mesozoico-terziari dell'Appennino carbonatico, i lembi più occidentali al confine campano-lucano dei depositi bacinali lagonegresi e le Unità terrigene del Gruppo del Cilento e dell'Unità Nord-calabrese.

Sono presenti tre grandi complessi litologici: il carbonatico, l'arenaceo conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse configurazioni geomorfologiche e vocazioni d'uso. D′ importanza certamente non inferiore è il sistema clastico che funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare.

Nel Cilento è possibile distinguere cinque unità stratigrafico-strutturali: l'Unità Silentina, L'Unità del Frido, l'Unità Monte Bulgheria, l'Unità Alburno-Cervati e l'Unità Irpina. Le Unità Alburno-Cervati e Monte Bulgheria sono le più basse; su di esse ritroviamo l'Unità Silentina e di Frido; le unità Irpine invece, sono state rinvenute trasgressive discordanti solo sull'Unità Alburno-Cervati. L'Unità Silentina, detta anche "Flysch del Cilento" è costituita da una successione terrigena, dello spessore di circa 4000 metri.

Il Flysch del Cilento affiora in un'area compresa tra la piana di Paestum e il fiume Bussento. La prima ricostruzione stratigrafica moderna della successione del Flysch del Cilento distingue tre

formazioni: flysch argilloso o formazione di Santa Venere, flysch arenaceo o formazione di Pollica; flysch marnoso-arenaceo-conglomeratico o formazione di San Mauro. L'unità del Frido, che affiora al di sotto della formazione di Santa Venere, è costituita nella zona del Cilento da un'alternanza di argilloscisti, calcari e quarzareniti.

L'unità del Monte Bulgheria, affiorante nel gruppo del Monte Bulgheria, ha uno spessore di circa un migliaio di metri. La successione è costituita da dolomie, calcari dolomitici, calcareniti e marne.

La successione viene troncata superiormente dalle unità Frido e Silentina.

La successione dell'Unità Alburno-Cervati è costituita da terreni calcarei e calcareo-dolomitici di età compresa tra il Trias e il Miocene. Nella porzione più alta sono presenti anche depositi flyschoidi e terrigeni. Nel Cilento, comunque, non affiorano i termini basali triassici delle successione.

Le Unità Irpine sono costituite da formazioni di arenarie e conglomerati, con rare intercalazioni marnose e argillose, con olistostromi di Argille Varicolori. L'età di queste formazioni si ritiene essere Langhiano-Tortoniano.

La penisola compresa tra la piana del Sele e la Valle dell′Alento, è limitata a nord da una faglia lunghissima che corre lungo le pendici sud-occidentali dei monti Soprano e Chianello, penetra nella valle del corso superiore del Bussento, e dopo aver toccato Campora e le pendici meridionali dei monti Rotondo e Faiatella si inserisce, fratturandolo, nel complesso calcareo intorno a Sanza.

Un'altra faglia associata ad una anticlinale delinea definitivamente, sul lato orientale, il complesso eocenico Cilentano, essa trae origine nel punto nodale della conca di Rofrano e passa tangente alla foce calcarea del monte Bulgheria. Tutta l′area compresa tra le due faglie descritte è composta da una formazione eocenica in cui si alternano strati di varia potenza, arenarie e conglomerati calcarei e marnosi fortemente compressi e piegati, con i conglomerati calcarei poggiati su una piattaforma più elastica, formata da scisti argillosi e marnoso-arenacei. Le pressioni alle quali è stata assoggettata la massa elastica sottostante hanno dato origine a piegamenti notevoli, tanto da originare montagne di notevole altezza come il Monte Stella e il monte Gelbison ed anticlinali di notevole importanza come quello della valle dell'Alento associato ad una faglia.

In particolare, per quanto riguarda la zona del "Monte Stella" (il monte più significativo per lo studio del flysch), oltre alla formazione di Pollica sul versante orientale, possiamo affermare che esso è formato da forme relitte, legate direttamente ai sollevamenti tettonici del Quaternario, che sono le ″paleosuperfici″, attualmente osservabili lungo le pendici del Monte, ad altezze variabili tra i 400 e i 600 metri. Si tratta di lembi di vecchie superfici a debole pendenza il cui aspetto, attualmente, è in netto contrasto con i versanti marginali più aspri. Queste si sono formate quando i processi erosivi hanno iniziato a smantellare i primi rilievi, emersi dopo le fasi tettoniche

Mioceniche. Tali processi si sono susseguiti per lungo tempo, spianando sempre più detti rilievi fino a formare dei versanti degradanti verso i fondovalle.

Successivamente nuove fasi tettoniche hanno sollevato queste superfici fino alle altezze attuali. Alcuni dei lembi di tali ″paleosuperfici″ si possono osservare lungo il versante settentrionale del Monte Stella le quali risultano separate da torrenti che ne hanno profondamente inciso la vecchia morfologia. I paesaggi che derivano dal flysch si riconoscono per la maggiore presenza arborea della macchia mediterranea.In tutto il versante meridionale del Monte Stella tra Acciaroli e Celso affiora la formazione di Pollica, dello spessore di circa 800 metri e di età compresa tra il Cretacico medio ed il Paleocene, mentre la formazione di San Mauro (sempre appartenente al flysch del Cilento) dello spessore di circa 1700 metri e di età compresa tra Paleocene ed Oligocene affiora in maniera molto estesa lungo il Monte Stella, giungendo fino ad Agnone e Castellabate. Nel complesso, le rocce del SIC sono costituite da stratificazioni più o meno spesse di siltiti argillose e arenarie con grandi banchi di conglomerati a matrice arenacea.

Secondo la carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania i comuni ricadono tre tipologie differenti:

- Collina costiera del Cilento (E 2);
- Rilievi montani marnoso-arenacei e marnoso-calcarei (C 1)
- Aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nel basso corso dei fiumi Garigliano, e Volturno e dei fiumi appenninici (I 2);
- Terrazzi alluvionali del Fiume Sele (H 2)
- Dune antiche e terrazzi marini (L 2)

Il sistema E 2 comprende i rilievi collinari costieri del Cilento, su litologie marnoso-arenacee, conglomeratiche, argillose e calcaree, a quote comprese tra 0 e 950 m slm. Per l'esattezza, la maggior parte del territorio comunale, ricade nel sottosistema E 2.2 Collina costiera cilentana marnosoarenacea caratterizzato da suoli molto inclinati o moderatamente ripidi, profondi, a tessitura media o moderatamente fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata (Calcaric Cambisols).

Il sistema C1 comprende le sommità ed i versanti ripidi o molto ripidi dei rilievi marnoso-arenacei e marnoso-calcarei a quote generalmente comprese tra i 400 e i 1100 m slm. Una piccola porzione di territorio del comune di Pollica ricade in questo sistema è posta nella porzione sud, alle pendici del Monte della Stella. Questo lembo di territorio appartiene al sottosistema C 1.2 Rilievi dei monti Gelbison, Centaurino e Stella su alternanze marnoso-arenacee caratterizzata ed è caratterizzato da suoli moderatamente ripidi o ripidi, profondi, su alternanze marnoso-arenacee e marnoso-conglomeratiche, a tessitura moderatamente fine, con disponibilità di ossigeno buona (Luvix Phaeozems, Haplic Luvisols).

Il sistema I 2 comprende le aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nel basso corso dei fiumi Garigliano, Volturno e dei fiumi appenninici, a quote generalmente comprese tra 1 e 30 m slm.

I 2.7 Pianure alluvionali dei fiumi Sele, Alento e Bussento caratterizzato da suoli pianeggianti, molto profondi, su depositi alluvionali attuali, a tessitura moderatamente grossolana o media, con disponibilità di ossigeno buona (Calcari-Fluvic Cambisols, Calcaric Cambisols).

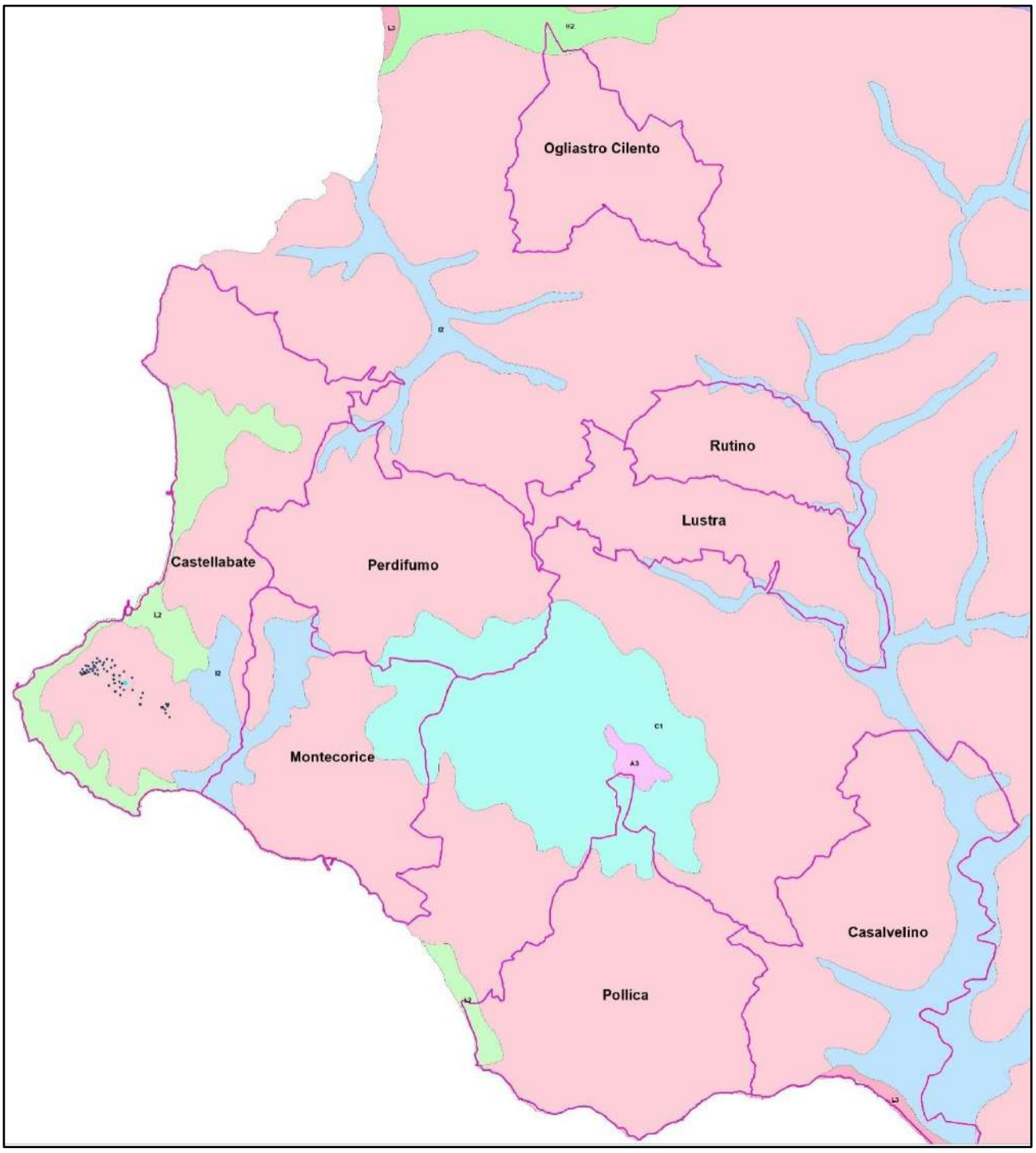


Figura 1 - Carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania

2.2 Inquadramento climatico fitoclimatico

Per la descrizione dei parametri termopluviometrici si fa riferimento ai dati dalla stazione meteorologica di Capo Palinuro (SA), situata ad una quota di 184m s.l.m.Si noti che, data la differenza di quota che intercorre tra la stazione e l'area di interesse, i parametri devono essere considerati puramente indicativi; In particolare data la maggiore elevazione, ci si possono aspettare temperature leggermente più basse di quelle indicate,accompagnate da un aumento della piovosità media. Tuttavia, data la vicinanza alla fascia costiera, i parametri della stazione di Capo Palinuro forniscono comunque una buonaapprossimazione.

La tabella seguente è un'elaborazione statistica su base trentennale (1961 – 1990) per le variabili meteorologiche (temperatura massima, temperatura minima, piovosità) monitorate dalla stazione al suolo è stata ricavata da dati trentennali riferiti al periodo 1961- 1990.

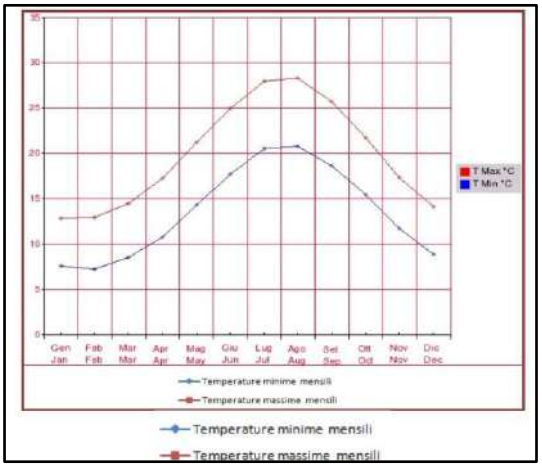


Figura 2 - Andamento delle temperature minime e massime registrate dalla stazione meteorologica di Capo Palinuro (184 m s.l.m.), periodo 1961-1990.

Come si può notare dal grafico, le temperature massime, che non superano mai i 30°, si registrano in luglio e agosto, le minime in gennaio e febbraio. La temperatura non scende mai sotto lo zero

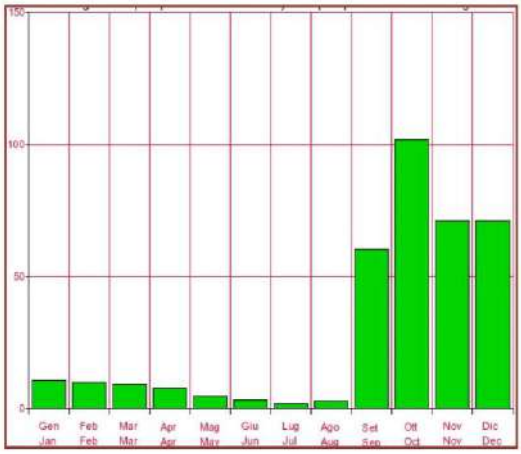


Figura 3 - Valore delle precipitazioni medie (mm) registrate dalla stazione meteorologica di Capo Palinuro (184 m s.l.m.), periodo 1961-1990.

Per quanto riguarda le precipitazioni, esse si concentrano nel periodo tra settembre e dicembre, mentre sono quasi inesistenti d'estate, quando assumono molto facilmente carattere di devastanti temporali. La violenza delle piogge accresce i problemi ambientali del territorio, che è già di per sé ad alto rischio per frane, smottamenti e terremoti. Il mese più piovoso è ottobre; il più secco è luglio.

In conclusione, il clima si presenta tipicamente mediterraneo, con estati calde e secche ed inverni freschi ed umidi. La piovosità, ed in particolare quella primaverile, aumenta all'aumentare della quota, per arrivare, dopo i 600m circa, ad un clima di transizione tra mediterraneo e temperato.

Tenuto conto dei suddetti fattori climatici e fisici e considerate le relazioni esistenti fra il clima e il suolo e la vegetazione, il territorio oggetto di pianificazione secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, comprende due zone fitoclimatiche e precisamente:

1)-Zona del Laurentum-2° tipo – sottozona calda, per quella parte del territorio, caratterizzata da versanti ben esposti, sottostante ai 500 metri di altitudine;

2)-Zona del Castanetum – sottozona calda – 2° tipo con siccità estiva che comprende la parte territorio tra i 500 - 1000 metri di altitudine.

2.3 Flora e fauna

Il territorio di studio appartiene alla tipologia dei siti montano-collinari ed ospita al suo interno una delle cime più elevate del Cilento (Monte della Stella, 1.130 m s.l.m.). Sotto il profilo vegetazionale il territorio si presenta in gran parte ricoperto da foreste, che solo nelle zone poste alle quote più basse cedono il posto a coltivazioni di ulivo, mentre nell'area della vetta, dove sorge il santuario della Stella, si rinviene una vegetazione arborea e arbustiva più rada, costituita da Ontani (Alnus sp.), anche di discrete dimensioni, e Biancospini (Crataegus monogyna).

I boschi del Monte Stella sono prevalentemente costituiti da castagneti, Questi, a loro volta, sono distinti in castagneti cedui, abbastanza diffusi, e da frutto.

Alle quote più basse, sopra il limite della coltivazione dell'olivo trovano posto boschi di Leccio (Quercus ilex), spesso misto a Roverella (Q. pubescens) e Orniello (Fraxinus ornus).

Oltre alle formazioni boschive sono presenti anche arbusteti termo-mediterranei caratterizzati da diverse specie quali il corbezzolo arbustivo (Arbutus unedo), lo spazio villoso (Calicotome villosa), la cicerchia di Giordano (Lathyrus jordanii) il lentisco (Pistacia lentiscus), l'erica (Erica arborea), il mirto (Mirthus communis), il terebinto (Pistacia terebinthus), e il cisto di Montpellier (Cistus monspeliensis), mentre la gariga è caratterizzata da ampelodesmeti, ginestre e ginepri. Ai margini delle macchie basse su suoli generalmente argillosi è possibile trovare l'arisaro codato (Arisarum proboscideum), il raro zafferano autunnale (Crocus longiflorus), e il bucaneve (Galanthus nivalis Le praterie di altitudine e quelle xeriche mediterranee (ascrivibili ai Festuco-Brometi e ai Thero-

Brachipodieti), sono caratterizzate da numerose specie erbacee quali la stellina calabrese (Asperula calabra), l'aquilegia (Aquilegia sp.), il verbasco (Verbascum spp), la cresta di Wettstein (Rhinanthus
wettsteini), lo spillone del Cilento (Armeria macropoda), la festuca di Calabria (Festuca calabrica), il raro Crespino dell'Etna (Berberis aetnensis), la salvastrella (Sanguisorba officinalis), la Cicerchia di Giordano (Lathyrus jordanii), la vedovella (Globularia cordifolia), il garofanino giallognolo (Dianthus ferrugineus) il brachipodio rupestre (Brachypodium rupestre), il bromo (Bromus erectus), il ginestrino (Lotus corniculatus), e molte specie di trifoglio (Trifolium spp.) e graminacee (Gen. Poa) oltre che a numerose orchidee spontanee del genere Orchis e Ophrys, che caratterizzano le praterie montane.

Nelle aree costiere, dal punto di vista vegetazionale il territorio si caratterizza per la presenza di vegetazione tipica della macchia mediterranea ben rappresentata nei suoi orizzonti vegetazionali. Nelle aree costiere più vicine al mare si rinvengono specie del genere Limonium, quale ad esempio Limonium remotispiculum. Procedendo verso l'interno subentra la gariga con diverse specie del genere Cistus, Euphorbia dendroides, ecc. Ad essa succede la macchia bassa rappresentata da Mirto, Lentisco, Fillirea. Macchia che evolve in forme più alte, dove compare anche il Corbezzolo, per poi evolvere nella foresta mediterranea di Leccio. In questo ambito sono da segnalare la presenza di specie rare come Crocus imperati, nonché le vaste formazioni forestali di Pino d'Aleppo (Pinus halepensis), che su suoli flyscioidi si caratterizza per un sottobosco con Erica arborea. Al Leccio può associarsi, invece, la Roverella.

Nella zona sommitale di Monte Licosa è presente un'ampia foresta di conifere derivante da un rimboschimento eseguito nel secolo scorso nel periodo compreso tra le due guerre.

Degna di nota la presenza sia di coltivi mediterranei, soprattutto oliveti e vigneti, sia di stadivegetazionali di recupero nei confronti di coltivi abbandonati. In essi la macchia mediterraneaarbustiva e arborata (prevalentemente querce) lentamente sta recuperando i suoli.

Oltre ad avere una ricca avifauna migratrice, svernante e nidificante, il territorio è caratterizzato dalla presenza di altre specie animali interessanti. Per quanto concerne i mammiferi è segnalata la presenza dei chirotteri Rinolofo minore (Rhinolophus hipposideros), Rinolofo maggiore (R.ferrumequinum), Vespertilio maggiore (Myotis myotis). A mare è possibile osservare il Tursiope (Tursiops truncatus). Ricca e abbondante l'erpetofauna. Per ciò che concerne i rettili è presente il Biacco (Hierophis viridiflavus), il Cervone (Elaphe quatuorlineata), l'Orbettino (Anguis fragilis), il Ramarro occidentale (Lacerta bilineata), la Lucertola campestre (Podarcis sicula). Da segnalare studi genetici sulla popolazione di Lucertole campestri presenti sull'isolotto di Licosa e caratterizzati da un diverso cromatismo rispetto a quelle presenti sulla costa prospiciente.

La presenza del Tritone italiano (Triturus italicus) è stata rilevata in base a recenti dati bibliografici (nel progetto Anfibi del Parco, Spilinga 2009). L'aridità che caratterizza il territorio, unito all'abbandono dei coltivi con la conseguente perdita di cisterne e vasche di raccolta dell'acqua, rendono necessaria una ricerca specifica per accertarne la presenza.

Per quanto riguarda gli invertebrati si segnalano le presenze di Cordulegaster boltoni, una grossa libellula poco comune, lo Scarabeo sacro (Scarabaeus sacer) e Melanargia arge, un lepidottero endemico dell'Italia centro-meridionale.

Con l'istituzione del Parco Nazionale, molte attività antropiche sono state necessariamente regolamentate, se non addirittura interdette (caccia), provocando, così, un'inversione di tendenza indubbiamente positiva per alcune specie rare che hanno visto aumentare il loro numero e i loro spazi vitali. Ciò non è stato per altre specie, invece, il cui aumento è risultato particolarmente negativo sia per l'agricoltura che per lo stesso ambiente silvo-pastorale. Parlasi, ovviamente, del cinghiale, oggetto, tra l'altro, di ripopolamento con specie non autoctone nel recente passato. Di seguito si riporta una descrizione sintetica della fauna presente, suddivisa in base all'Ordine di appartenenza, con alcune delle più importanti esigenze ecologiche.

ORDINE COLEOTTERI

Si tratta dell'ordine che comprende il maggior numero di specie. Tra i più comuni sicuramente ritroviamo la coccinella (Coccinella septempunctata) ed il maggiolino comune (Melolonta melolonta). Piuttosto raro è il Lucanus tetraodon che colonizza gli apparati radicali di alberi morti e deperienti; preferisce piante di roverella e leccio e si rinviene perfino in ambienti di macchia mediterranea dove scava grosse gallerie larvali. L'adulto vive poche settimane ed è attivo al crepuscolo da giugno a luglio.

ORDINE IMENOTTERI

Gli insetti più rappresentativi di questo ordine sono impollinatori ed hanno zampe appositamente adattate a tale compito. Inoltre le stesse risultano utili anche per la cattura di prede e la costruzione di nidi. Una caratteristica importante degli imenotteri sta nel fatto che molte specie presentano organizzazione sociale e formano nidi di particolari forme e dimensioni che possono essere realizzati anche sottoterra. Tra le specie più comuni abbiamo il Bombus terrestris e la formica comune -

Formica fusca.

ORDINE LEPIDOTTERI

Comunemente dette farfalle, sono insetti di grande varietà di forme, colori e dimensioni. Caratteristica

è la fase di passaggio da larva ad adulto quando si forma la crisalide. Tra le specie più particolari si

annovera la Melanargia arge - che è elegantissima, vola tra maggio e giugno e colonizza praterie su suoli calcarei.

ORDINE MANTODEI

Gli insetti compresi in questo ordine hanno il corpo molto sviluppato. La tipica postura delle zampe, dette raptatorie, serve ad afferrare velocemente le prede. La deposizione delle uova avviene in gruppi

che prendono il nome di ooteche. Tra le specie più comuni che è possibile incontrare ritroviamo sicuramente la mantide religiosa (Mantis religiosa).

ORDINE ODONATI

Questo è l'ordine che comprende le libellule. Gli adulti hanno capo e occhi ben sviluppati. All'interno

dell'ordine si fa una distinzione tra le libellule con le ali anteriori e posteriori uguali e quelle con ali dissimili. Rispettivamente, le prime fanno parte degli Zigotteri mentre le seconde rientrano tra gli Anisotteri. La più comune è sicuramente la libellula depressa.

ORDINE RINCOTI

Si tratta di insetti molto diffusi dotati di apparato boccale pungente-succhiatore. Generalmente sono fitofagi ma possiamo avere anche specie zoofaghe parassite. Possono causare danni notevoli alle piante in quanto ne succhiano la linfa. Altra caratteristica è che possono rivelarsi dannosi in quanto fungono da vettori di virus e microplasmi.

MAMMIFERI

Questa classe è molto rappresentata negli habitat aziendali, si va infatti da forme molto comuni fino a forme presenti in numero ridotto di individui che sono altresì oggetto di campagne di tutela e protezione. La presenza del cinghiale (Sus scrofa) è notevole, e ciò è testimoniato anche dal numeroso quantitativo di orme che essi lasciano. Essendo una specie assai polifaga, riesce ad approfittare non

solo dei nutrienti che reperisce in ambienti boschivi, ma spesso raggiunge anche terreni agricoli dove

divora le colture presenti e magari, danneggia anche le risorse idriche. Abbondanti sono anche le presenze fatte registrare dalla volpe (Vulpes vulpes) che, in modo simile al cinghiale si approvvigiona anche del cibo presente nelle vicine campagne. Altri mammiferi presenti sono Lepre (Lepus europaeus) e il gatto selvatico (Felis silvestris), molto raro. Più comuni sono invece la donnola (Mustela nivalis) e la Faina (Martes foina), predatrice di indole irritabile e scontrosa che agisce prevalentemente di notte. Abbiamo poi insettivori come il comune riccio (Erinaceus europaeus) ed il Tasso (Meles meles), animale notturno, solitario e dotato di potenti unghie, che

caccia vertebrati di contenute dimensioni riuscendo anche a predare i serpenti velenosi. Infine è possibile annoverare la presenza di roditori come il Topo selvatico (Eliomys quercinus), notturno, che si nutre di frutti e piccoli animali. Per concludere la rassegna dei mammiferi si deve elencare la presenza di due specie di Chirotteri: il Rinolofo maggiore (Rhinolophus ferrequinum) ed il Rinolofo minore (Rhinolophus hipposiderosus), che abitano anfratti bui e grotte

UCCELLI

Molto nutrita è la presenza degli uccelli, sia residenti che nidificanti estivi. Tra i rapaci abbiamo il Nibbio bruno (Milvus migrans) mentre tra gli "stringiformi" ritroviamo la civetta (Athene noctua), il gufo comune (Asio otus) ed il barbagianni (Tyto alba). Tra i passeriformi si osserva la presenza dell'Averla piccola (Lanius collurio) che, probabilmente, raggiunge l'area durante la primavera, il merlo (Turdus merula) e diverse specie di Tordo: la Tordela (Turdus viscivorus) ed il Tordo bottaccio (Turdus philomelos). Bisogna infine elencare la presenza della Quaglia (Coturnix coturnix), uccello che compie migrazioni parziali, e qui, da noi, nidifica dappertutto. La deposizione delle sue uova avviene in una buchetta scavata nel terreno dove è possibile contarne da 7 a 18.

ANFIBI

Gli habitat presenti nel territorio permettono la presenza di alcuni anfibi considerati praticamente residenti come la raganella comune (Hyla italica) che, però, ha fatto registrare un calo di presenze in alcune zone. Il contrario può dirsi invece per la Rana appenninica (Rana italica), anfibio molto diffuso nei pressi di ruscelli. Rimane da segnalare la Salamandra pezzata (Salamandra salamandra), la quale frequenta le zone boscose ad elevata umidità e poi, soprattutto in primavera, partorisce le larve presso corsi d'acqua come piccoli ruscelli e torrenti. Molto diffuso è, infine, il tritone italiano (Triturus italicus), che può adattarsi sia ad habitat fortemente antropizzati, come pozzi, vasche, ecc, sia a zone boscate. La specie predilige siti con presenza di acqua per compiere il suo ciclo vitale. Da adulto, se le risorse idriche scarseggiano, esso riesce ugualmente a condurre vita terreste.

RETTILI

Presenti e comuni sono la lucertola campestre (Podarcis sicula) e la lucertola comune (Podarcis muralis) le quali superano, in età adulta, i 20 cm di lunghezza e cacciano le diverse specie di insetti reperibili presso i corsi d'acqua. Un loro stretto parente che si rinviene in questi territori è il ramarro occidentale (Lacerta bilineata) noto per il suo colore verde brillante. Presente il Biacco (Coluber viridiflavus) che può raggiungere 1,85 metri di lunghezza, la vipera (vipera aspis e berus) ed il cervone (Elaphe quatuorlineata) che è presente nell'elenco delle emergenze nazionali.

CAPITOLO 3: VINCOLI GRAVANTI SUI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

Attualmente, sui terreni oggetto di pianificazione gravano i seguenti vincoli con i relativi atti preordinati alla loro imposizione:

3.1 Vincolo idrogeologico (in ottemperanza al Regio Decreto n° 3267 del 30/12/1923): tutto il territorio oggetto di pianificazione è soggetto a vincolo idrogeologico;

3.2 Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L. R. n. 8 del 07/02/1994): tutto il territorio oggetto di pianificazione Il, ai sensi della Legge 18 maggio 1989 n. 183, nonché della L.R. n. 8 del 07/02/1994, per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici ed idraulici ricade sotto la competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele. Nel relativo"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"-PSAI-, vengono individuate sia le aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1), con individuazione delperimetro e delle relative prescrizioni, sia le aree a pericolo idrogeologico, da P4 (pericolo molto elevato) fino a P1 (pericolo moderato).

3.3 Vincolo paesaggistico: Disciplinato dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" all'art. 142 individua le aree tutelate paesaggisticamente, tra queste rientrano, tutte le aree boschive, le fasce di mt 150 dalle sponde delle acque pubbliche, i terreni gravati da uso civico, i parchi nazionali; Dunque buona parte del territorio di proprietà comunale risulta soggetta a Vincolo paesaggistico.

3.4 Aree protette (Parco Nazionale ai sensi della L. 6 dicembre 1991 n. 394)

A eccezione dei beni silvo-pastorali ubicati nei comuni di Ogliastro Cilento, Rutino, e in parte di beni ricadenti nei comuni di Lustra (*loc. L'afano, tempa del Giglio, Selvatina*) e Casalvelino (*loc. Torricelli*) i restante patrimonio silvo-pastorale rientra all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

3.5 Rete natura 2000:

Il territorio in oggetto è fortemente interessato dalla Rete Natura 2000 e non poteva essere altrimenti data la conformazione e l'elevata presenza di specie floristiche e faunistiche sensibili. La normativa di

tali Aree è disciplinata dalla Direttiva "Habitat 92/43/CEE", recepita con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, nonché dalla Direttiva "79/409/CEE Uccelli" recepita con Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992. Esse hanno portato all'individuazione sul territorio, oggetto di pianificazione, a una ZSC (Zona speciali di conservazione) e una ZPS (Zone di Protezione

Speciale) interessante esclusivamente il beni silvo-pastorali ricadenti nel comune di Castellabate. Il primo è rappresentato dalle ZSC "Monte Licosa e dintorni" (IT8050026) e il secondo la ZPS "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048) posti lungo il confine Est del territorio oggetto di pianificazione.

3.6 Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353): in relazione all'esigenza di porre rimedio ai numerosi incendi boschivi che, con il sopraggiungere dell'estate, funestato l'area, tutti i boschi ed i pascoli comunali sono soggetti alle prescrizioni e divieti previsti dall'art.10 della Legge quadro in materia di incendi boschivi;

3.7 Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. 11/1981);

- 3.7.1 **Comune di Casal Velino**:

A seguito del decreto n°28 del 12 gennaio 1935 del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli si individuavano in ettari 55,4777 del demanio comunale da assegnare alla categoria A ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente" cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)della legge 1766/1927;

- 3.7.2 **Comune di Montecorice**:

A seguito del decreto n°70 del 2 marzo 1935 del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli si individuavano in ettari 10,1047 del demanio comunale da assegnare alla categoria A ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente" cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)della legge 1766/1927;

- 3.7.3 **Comune di Castellabate**:

A seguito del decreto n°31 del 2 febbraio 1939del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli si individuavano in ettari 319,3853el demanio comunale da assegnare alla categoria A ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente" cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)della legge 1766/1927;

- 3.7.4 **Comune di Lustra**:

A seguito del decreto n°63 del 15 giugno 1939 del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli si individuavano in ettari 91,1975 demanio comunale da assegnare alla categoria A ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente" cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)della legge 1766/1927;

- 3.7.5 **Comune di Ogliastro Cilento**:

A seguito del decreto n°80 del 20 settembre 1937 del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli si individuavano in ettari 44,4056 demanio comunale da assegnare alla categoria A ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo permanente" cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)della legge 1766/1927;

Nel corso degli anni, tuttavia, una parte di tali beni sono stati interessati dalla realizzazione di Opere Pubbliche, altri sono stati oggetto di legittimazione o risultati occupati. Questi terreni sono stati esclusi dalla pianificazione forestale e riportati nella carta degli usi civici come superfici occupate e/o contestazione. Allo stato, pertanto, dopo attenta disamina dei decreti di assegnazione di cui sopra, dalle visure catastali aggiornate e dalla sovrapposizione cartografica, la superficie demaniale libera, gravata uso civico cat. A si evince dalle tabelle che seguono:

Comune di Casal Velino - Tab. 1: terreni gravati da uso civico cat. A						
catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	Uso civico
T	Casalvelino	9	5	PASC CESPUG	29723	si
T	Casalvelino	9	6	PASC CESPUG	11433	si
T	Casalvelino	9	275	semi oliv pascolo	18290	si
T	Casalvelino	20	91	SEMINATIVO	4590	si
T	Casalvelino	20	133	SEMINATIVO	4672	si
T	Casalvelino	20	141	seminativo pascolo	2210	si
T	Casalvelino	21	11	SEMINATIVO	4733	si
TOTALE					75651	

Comune di Pollica - Tab. 2: terreni gravati da uso civico cat. A						
catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	Uso civico
T	Pollica	1	1	PASC CESPUG	86754	si
T	Pollica	1	2	PASC CESPUG	126871	si
T	Pollica	1	3	semi olive pascolo	0,8268	si
TOTALE					221893	

Comune di Montecorice - Tab. 3: terreni gravati da uso civico cat. A						
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza	Uso civico
T	Montecorice	10	133	PASCOLO	289	si
T	Montecorice	10	134	PASC CESPUG	1759	si
T	Montecorice	10	135	PASC CESPUG	844	si
T	Montecorice	10	179	PASC CESPUG	84065	si
T	Montecorice	10	180	PASCOLO ARB	3784	si
T	Montecorice	10	181	PASC CESPUG	9305	si
TOTALE					100046	

Comune di Castellabate - Tab. 4: terreni gravati da uso civico cat. A							
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Sub	Classamento	Consistenza	uso civico
T	Castellabate	23	1513		PASC CESPUG	6880	si
T	Castellabate	23	1514		PASC CESPUG	3800	si
T	Castellabate	23	1515		PASC CESPUG	5450	si
T	Castellabate	23	591		PASC CESPUG	4800	si
T	Castellabate	23	592		PASC CESPUG	4100	si
T	Castellabate	23	593		PASC CESPUG	26190	si
T	Castellabate	23	596		PASC CESPUG	18392	si
T	Castellabate	23	597		PASC CESPUG	2880	si
T	Castellabate	23	598		PASC CESPUG	3340	si
T	Castellabate	23	599		PASC CESPUG	1340	si
T	Castellabate	23	600		PASC CESPUG	440	si
T	Castellabate	23	601		PASC CESPUG	6450	si
T	Castellabate	23	602		PASC CESPUG	280	si
T	Castellabate	23	603		PASC CESPUG	1440	si
T	Castellabate	23	604		PASC CESPUG	2590	si
T	Castellabate	23	605		FU D ACCERT	140	si
T	Castellabate	23	606		PASC CESPUG	2708	si
T	Castellabate	27	63		PASC CESPUG	12299	si
T	Castellabate	27	170		PASC CESPUG	40930	si
T	Castellabate	28	11		INCOLT PROD	45079	si

T	Castellabate	28	41		PASC CESPUG	5930	si
T	Castellabate	28	44		PASC CESPUG	50	si
T	Castellabate	28	49		SEMINATIVO	3950	si
T	Castellabate	28	51		SEMINATIVO	4400	si
T	Castellabate	28	52		SEMINATIVO	4600	si
T	Castellabate	32	102		PASC CESPUG	702671	si
T	Castellabate	32	124		PASC CESPUG	1334933	si
T	Castellabate	27	106		PASC CESPUG	27051	si
T	Castellabate	28	23		PASC CESPUG	240485	si
T	Castellabate	28	25		PASC CESPUG	4690	si
T	Castellabate	28	26		PASC CESPUG	4070	si
T	Castellabate	28	31		PASC CESPUG	4810	si
T	Castellabate	28	32		PASC CESPUG	6270	si
T	Castellabate	28	33		PASC CESPUG	4415	si
T	Castellabate	28	34		PASC CESPUG	5790	si
T	Castellabate	28	35		PASC CESPUG	5800	si
T	Castellabate	28	36		PASC CESPUG	6400	si
T	Castellabate	28	40		SEMINATIVO	66150	si
T	Castellabate	28	27		PASC CESPUG	5600	si
T	Castellabate	28	29		PASC CESPUG	5600	si
T	Castellabate	28	47		PASC CESPUG	5950	si
T	Castellabate	28	48		PASC CESPUG	5440	si
T	Castellabate	28	9		pascolo	486362	si
T	Castellabate	28	45		pascolo	2198	si
T	Castellabate	28	46		pascolo	2198	si
						3135341	

Lusta - Tab. 5: terreni gravati da uso civico cat. A						
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza	Uso civico
T	Lustra	8	85	BOSCO CEDUO	37818	si
T	Lustra	8	86	PASC CESPUG	409525	si
T	Lustra	8	87	PASC CESPUG	3918	si
T	Lustra	8	106	PASC CESPUG	129625	si
T	Lustra	9	1	PASC CESPUG	45227	si
T	Lustra	9	146	PASC CESPUG	176783	si
T	Lustra	9	147	PASC CESPUG	836	si
T	Lustra	9	148	PASC CESPUG	84	si
T	Lustra	9	149	PASC CESPUG	360	si
T	Lustra	9	150	PASC CESPUG	274	si
T	Lustra	9	151	PASC CESPUG	171	si
T	Lustra	9	152	PASC CESPUG	80	si
T	Lustra	9	153	PASC CESPUG	295	si
T	Lustra	9	154	PASC CESPUG	753	si
T	Lustra	9	155	PASC CESPUG	574	si
T	Lustra	9	156	PASC CESPUG	1770	si
T	Lustra	9	157	PASC CESPUG	109034	si
T	Lustra	9	158	PASC CESPUG	677	si
T	Lustra	9	159	PASC CESPUG	147	si
T	Lustra	9	160	PASC CESPUG	17	si
T	Lustra	9	161	PASC CESPUG	342	si
T	Lustra	9	162	PASC CESPUG	30	si
T	Lustra	9	163	PASC CESPUG	226	si
T	Lustra	10	110	PASC CESPUG	81536	si
T	Lustra	10	213	PASCOLO	729	si
T	Lustra	10	214	PASCOLO	9	si
T	Lustra	10	215	PASCOLO	85	si
T	Lustra	19	11	PASC CESPUG	33293	si
T	laureana cilentana	17	131	BOSCO CEDUO	17418	si
T	laureana cilentana	17	132	BOSCO CEDUO	3930	si
T	laureana cilentana	17	133	BOSCO CEDUO	11374	si
T	laureana cilentana	17	134	BOSCO CEDUO	584	si
T	laureana cilentana	17	135	BOSCO CEDUO	9122	si
T	laureana cilentana	17	136	BOSCO CEDUO	10953	si
T	laureana cilentana	17	137	BOSCO CEDUO	10404	si
TOTALE					1098003	

Ogliastro Cilento - Tab. 6: terreni gravati da uso civico cat. A						
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	civico
T	Ogliastro Cilento	4	167	pascolo	6950	si
T	Ogliastro Cilento	4	168	pascolo	73380	si
T	Ogliastro Cilento	4	14	pascolo	41300	si
T	Ogliastro Cilento	9	160	bosco ceduo	124860	si
T	Ogliastro Cilento	9	14	pascolo	43433	si
T	Ogliastro Cilento	13	81	bosco ceduo	17216	si
T	Ogliastro Cilento	13	44	pascolo	63065	si
TOTALE					365204	

CAPITOLO 4: LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

4.1 Riferimenti catastali della proprietà e superfici interessate

Dalla analisi delle mappe e delle visure catastali è emerso che le proprietà comunali oggetto del presente P.G.F. sono costituita dalle seguenti particelle catastali:

Comune di Casalvelino - Tab. 7 – dati catastali							
catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	Uso civico	Superfici gravate da uso civico
T	CASAL VELINO(SA)	8	2	pascolo seminativo	38374		
T	CASAL VELINO(SA)	8	5	PASC CESPUG	160521		
T	CASAL VELINO(SA)	8	7	PASC CESPUG	17372		
T	CASAL VELINO(SA)	9	5	PASC CESPUG	29723	si	29723
T	CASAL VELINO(SA)	9	6	PASC CESPUG	11433	si	11433
T	CASAL VELINO(SA)	9	16	vigneto e pascolo	116844		
T	CASAL VELINO(SA)	9	275	semi oliv pascolo	35770	si	35770
T	CASAL VELINO(SA)	20	91	SEMINATIVO	4590	si	4590
T	CASAL VELINO(SA)	20	133	SEMINATIVO	4672	si	4672
T	CASAL VELINO(SA)	20	141	seminativo pascolo	2210	si	2210
T	CASAL VELINO(SA)	21	11	SEMINATIVO	4733	si	4733
totale					42.62.42		9.31.31

Comune di Pollica - Tab. 8 – dati catastali							
catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	Uso civico	Superfici gravate da uso civico
T	Pollica	10	126	PASC CESPUG	32836		
T	Pollica	10	127	PASC CESPUG	179258		
totale					212094		

Comune di Montecorice - Tab. 9 – dati catastali							
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza	Uso civico	Superfici gravate da uso civico
T	Montecorice	10	133	PASCOLO	289	si	289
T	Montecorice	10	134	PASC CESPUG	1759	si	1759
T	Montecorice	10	135	PASC CESPUG	844	si	844
T	Montecorice	10	179	PASC CESPUG	84065	si	84065
T	Montecorice	10	180	PASCOLO ARB	3784	si	3784
T	Montecorice	10	181	PASC CESPUG	9305	si	9305
totale					100046		100046

Comune di Castellabate- Tab. 10 – dati catastali							
Catasto	**Ubicazione**	**Foglio**	**Particella**	**Classamento**	**Consistenza**	**Uso civico**	**Superfici gravate da uso civico**
T	CASTELLABATE(SA)	23	1513	PASC CESPUG	6880	si	6880
T	CASTELLABATE(SA)	23	1514	PASC CESPUG	3800	si	3800
T	CASTELLABATE(SA)	23	1515	PASC CESPUG	5450	si	5450
T	CASTELLABATE(SA)	23	591	PASC CESPUG	4800	si	4800
T	CASTELLABATE(SA)	23	592	PASC CESPUG	4100	si	4100
T	CASTELLABATE(SA)	23	593	PASC CESPUG	26190	si	26190
T	CASTELLABATE(SA)	23	596	PASC CESPUG	18392	si	18392
T	CASTELLABATE(SA)	23	597	PASC CESPUG	2880	si	2880
T	CASTELLABATE(SA)	23	598	PASC CESPUG	3340	si	3340
T	CASTELLABATE(SA)	23	599	PASC CESPUG	1340	si	1340
T	CASTELLABATE(SA)	23	600	PASC CESPUG	440	si	440
T	CASTELLABATE(SA)	23	601	PASC CESPUG	6450	si	6450
T	CASTELLABATE(SA)	23	602	PASC CESPUG	280	si	280
T	CASTELLABATE(SA)	23	603	PASC CESPUG	1440	si	1440
T	CASTELLABATE(SA)	23	604	PASC CESPUG	2590	si	2590
T	CASTELLABATE(SA)	23	605	FU D ACCERT	140	si	140
T	CASTELLABATE(SA)	23	606	PASC CESPUG	2708	si	2708
T	CASTELLABATE(SA)	27	43	FICHETO	3730		3730
T	CASTELLABATE(SA)	27	63	PASC CESPUG	12299	si	12299
T	CASTELLABATE(SA)	27	170	PASC CESPUG	40930	si	40930
T	CASTELLABATE(SA)	28	11	INCOLT PROD	45079	si	45079
T	CASTELLABATE(SA)	28	7	AREA FAB DM	40		40
T	CASTELLABATE(SA)	28	8	VIGNETO	9004		9004
T	CASTELLABATE(SA)	28	41	PASC CESPUG	5930	si	5930
T	CASTELLABATE(SA)	28	44	PASC CESPUG	50	si	50
T	CASTELLABATE(SA)	28	49	SEMINATIVO	3950	si	3950
T	CASTELLABATE(SA)	28	51	SEMINATIVO	4400	si	4400
T	CASTELLABATE(SA)	28	52	SEMINATIVO	4600	si	4600
T	CASTELLABATE(SA)	32	102	PASC CESPUG	702671	si	702671
T	CASTELLABATE(SA)	32	124	PASC CESPUG	1334933	si	1334933
T	CASTELLABATE(SA)	27	106	PASC CESPUG	27051	si	27051
T	CASTELLABATE(SA)	28	23	PASC CESPUG	240485	si	240485
T	CASTELLABATE(SA)	28	25	PASC CESPUG	4690	si	4690
T	CASTELLABATE(SA)	28	26	PASC CESPUG	4070	si	4070
T	CASTELLABATE(SA)	28	31	PASC CESPUG	4810	si	4810
T	CASTELLABATE(SA)	28	32	PASC CESPUG	6270	si	6270
T	CASTELLABATE(SA)	28	33	PASC CESPUG	4415	si	4415
T	CASTELLABATE(SA)	28	34	PASC CESPUG	5790	si	5790
T	CASTELLABATE(SA)	28	35	PASC CESPUG	5800	si	5800
T	CASTELLABATE(SA)	28	36	PASC CESPUG	6400	si	6400
T	CASTELLABATE(SA)	28	40	SEMINATIVO	66150	si	66150
T	CASTELLABATE(SA)	28	27	PASC CESPUG	5600	si	5600
T	CASTELLABATE(SA)	28	29	PASC CESPUG	5600	si	5600
T	CASTELLABATE(SA)	28	47	PASC CESPUG	5950	si	5950
T	CASTELLABATE(SA)	28	48	PASC CESPUG	5440	si	5440
T	CASTELLABATE(SA)	28	9	pascolo	486362	si	486362
T	CASTELLABATE(SA)	28	45	pascolo	2198	si	2198
T	CASTELLABATE(SA)	28	46	pascolo	2198	si	2198
totale					3148115		3148115

Comune di Lustra - Tab.11 – dati catastali							
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza	Uso civico	Superfici gravate da uso civico
T	LUSTRA(SA)	8	85	BOSCO CEDUO	37818	si	37818
T	LUSTRA(SA)	8	86	PASC CESPUG	409525	si	409525
T	LUSTRA(SA)	8	87	PASC CESPUG	3918	si	3918
T	LUSTRA(SA)	8	106	PASC CESPUG	129625	si	129625
T	LUSTRA(SA)	9	1	PASC CESPUG	45227	si	45227
T	LUSTRA(SA)	9	14	SEMINATIVO	2437		
T	LUSTRA(SA)	9	146	PASC CESPUG	176783	si	176783
T	LUSTRA(SA)	9	147	PASC CESPUG	836	si	836
T	LUSTRA(SA)	9	148	PASC CESPUG	84	si	84
T	LUSTRA(SA)	9	149	PASC CESPUG	360	si	360
T	LUSTRA(SA)	9	150	PASC CESPUG	274	si	274
T	LUSTRA(SA)	9	151	PASC CESPUG	171	si	171

T	LUSTRA(SA)	9	152	PASC CESPUG	80	si	80
T	LUSTRA(SA)	9	153	PASC CESPUG	295	si	295
T	LUSTRA(SA)	9	154	PASC CESPUG	753	si	753
T	LUSTRA(SA)	9	155	PASC CESPUG	574	si	574
T	LUSTRA(SA)	9	156	PASC CESPUG	1770	si	1770
T	LUSTRA(SA)	9	157	PASC CESPUG	109034	si	109034
T	LUSTRA(SA)	9	158	PASC CESPUG	677	si	677
T	LUSTRA(SA)	9	159	PASC CESPUG	147	si	147
T	LUSTRA(SA)	9	160	PASC CESPUG	17	si	17
T	LUSTRA(SA)	9	161	PASC CESPUG	342	si	342
T	LUSTRA(SA)	9	162	PASC CESPUG	30	si	30
T	LUSTRA(SA)	9	163	PASC CESPUG	226	si	226
T	LUSTRA(SA)	10	31	seminativo	3325		
T	LUSTRA(SA)	10	110	PASC CESPUG	81536	si	81536
T	LUSTRA(SA)	10	213	PASCOLO	729	si	729
T	LUSTRA(SA)	10	214	PASCOLO	9	si	9
T	LUSTRA(SA)	10	215	PASCOLO	85	si	85
T	LUSTRA(SA)	18	1	BOSCO CEDUO	62285		
T	LUSTRA(SA)	19	11	PASC CESPUG	33293	si	33293
T	laureana cilentana	17	131	BOSCO CEDUO	17418	si	17418
T	laureana cilentana	17	132	BOSCO CEDUO	3930	si	3930
T	laureana cilentana	17	133	BOSCO CEDUO	11374	si	11374
T	laureana cilentana	17	134	BOSCO CEDUO	584	si	584
T	laureana cilentana	17	135	BOSCO CEDUO	9122	si	9122
T	laureana cilentana	17	136	BOSCO CEDUO	10953	si	10953
T	laureana cilentana	17	137	BOSCO CEDUO	10404	si	10404
totale					1166050		1098003

Comune di Rutino - Tab.12 – dati catastali					
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	Consistenza
T	RUTINO (SA)	7	6	bosco	4011
T	RUTINO (SA)	7	7	bosco	732
T	RUTINO (SA)	7	8	bosco	2349
T	RUTINO (SA)	7	14	bosco	3713
T	RUTINO (SA)	7	15	bosco	966
T	RUTINO (SA)	7	16	bosco	114
T	RUTINO (SA)	7	353	bosco	11920
T	RUTINO (SA)	7	354	bosco	2925
T	RUTINO (SA)	7	185	bosco	160
T	RUTINO (SA)	7	187	bosco	10397
T	RUTINO (SA)	7	188	bosco	2200
T	RUTINO (SA)	7	190	bosco	75
T	RUTINO (SA)	7	194	bosco	1560
T	RUTINO (SA)	7	197	bosco	1113
T	RUTINO (SA)	7	198	bosco	1200
T	RUTINO (SA)	7	199	bosco	464
T	RUTINO (SA)	7	202	bosco	181
T	RUTINO (SA)	7	204	bosco	40
T	RUTINO (SA)	12	67	bosco	23583
T	RUTINO (SA)	12	82	bosco	6835
totale					74538

Comune di Ogliastro Cilento - Tab.13 – dati catastali							
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza	Uso civico	Superfici gravati da uso civico
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	4	167	pascolo	6950	si	6950
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	4	168	pascolo	73380	si	73380
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	4	14	pascolo	41300	si	41300
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	9	160	bosco ceduo	124860	si	124860
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	9	14	pascolo	43433	si	43433
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	13	81	bosco ceduo	17216	si	17216
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	13	44	pascolo	63065	si	63065
T	OGLIASTRO CILENTO(SA)	13	131	PASC CESPUG	6830		
totale					377034		365204

Comune di Perdifumo - Tab.14 – dati catastali					
Catasto	Ubicazione	Foglio	Particella	Classamento	consistenza
T	PERDIFUMO (SA)	**2**	**96**	Bosco ceduo	3594
T	PERDIFUMO (SA)	**23**	**26**	Bosco ceduo	4935
T	PERDIFUMO (SA)	**23**	**27**	Bosco ceduo	33478
totale					42007

Dalla consistenza catastale sono state escluse dalla pianificazione tutte le aree destinate a scopi diversi e/o non utilizzabili dal punto di vista silvo-pastorale (area cimiteriale, campo sportivo), particelle o frazioni di particelle catastali occupate da privati cittadini e microparticelle di limitata estensione.

Prima di dare inizio ai lavori di campagna, si è proceduto alla ricerca di eventuale materiale cartografico che potesse servire come base topografica di partenza per le rappresentazioni cartografiche del caso. In particolar modo, sono state consultate:

- TavoletteI.G.M.inscala1:25.000;
- Carta geologica d'Italia in scala 1:100.000;
- Mappe catastali in scala 1:10.000;
- Partita catastale comunale, con l'elenco delle particelle di proprietà comunale
- Ortofoto carta in scala 1:5.000;
- Carta tecnica Regionale(C.T.R.) in scala 1:5.000

CAPITOLO 5: COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

- **Descrizione generale**

Le proprietà silvopastorale sono costituite da cedui di leccio, cedui misti, cedui di castagno e rimboschimenti di conifere per una superficie boscata totale di circa 245 ettari e da superfici occupate da vegetazione a macchia mediterranea.

Lasituazioneattualedeipopolamentièunadirettaconseguenzadellamancanzadipianificazione a cui vanno aggiunti i ripetuti tagli non autorizzati susseguitisi nel corso dei decenni e che hanno portato il bosco ad assumere quella che è la sua attuale struttura e conformazione.

Oltreaipopolamentiforestali,ilpatrimonioagro-silvopastoralecomprende anchediverseareeapascolo,perunaestensionetotaledicircaHa119,00situateperlamaggiorparte nelcomune di Castellabate. Il pascolo (anche cespugliato e/o arborato) rappresentano tuttora l'uso del suolo più frequente, sebbene il loro graduale abbandono, associato al passaggio ripetuto del fuoco, stiano favorendo il ritorno del cespuglieto e o macchia mediterranea.

- **Compartimentazione del complesso silvo-pastorale e formazione del particellare**

Dopo una attenta analisi della documentazione in possesso e dopo diversi sopralluoghi effettuati in

loco, si è deciso di optare per la realizzazione di un particellare prevalentemente fisiografico, delimitato prevalentemente da confini naturali ed artificiali netti e ben definiti. Tali confini hanno seguito sia linee fisiografiche naturali (canaloni, valloni, crinali, ecc.) e sia linee infrastrutturali permanenti (strade, sentieri, ecc.) e sono stati realizzati in modo da essere facilmente rintracciabili.

I segni che definiscono i confini di proprietà sono stati realizzati con doppie linee di vernice azzurra, mentre i confini tra le varie particelle assestamentali sono stati definiti con singole linee sempre di vernice azzurra.Tutto ciò ha portato all'individuazione di n°47 particelle i cui confini sono stati posti sul terreno mediantesegniposizionati,dovepossibile,sualberio,inalternativa,surocceaffioranti. Afiancodi ogni lineaazzurradelimitanteil confine èstato apposto, semprecon tintadi colore azzurro, anche il numero progressivo di ogni particella.Una volta riportati i confini particellari sulla carta silografica,è stata effettuata la misurazione dell'area mediante elaborazione informatizzata, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

	Particella N°	Superficie totale Ha	Superficie boscata Ha	superficie pascoliva	altro (improduttivo,boscorado,coltura agraria)
comune **Casal Velino**	1	3,4558	3,4558		
	2	4,6339	4,6339		
	3	8,3987	7,3673	1,0314	
	4a	6,5099	6,5099		
	4b	2,0880	2,0880		
	5	2,9828	2,5071	0,4757	
	6	0,9367	0,0000	0,9367	
	7	0,5395	0,0000	0,5395	
	8	3,2773	3,2773		
	9	4,3758	4,3758		
	10	1,0365	1,0365		
	tot	38,2350	35,2517	2,9833	
comune di **Pollica**	11	12,0659	0,0000	10,2174	1,8485
	12	5,8810	5,8810		
	13	3,3970	3,3970		
	tot	21,3439	9,2780	10,2174	1,8485
comune **Montecorice**	14	10,0555	10,0555		
	15	1,0252	1,0252		
	16	0,3213	0,000		0,3213
	tot	11,402	11,0807		0,3213
comune **Castellabate**	17	69,8090	0,0000	67,7478	2,0612
	18	18,5931	0,0000	18,5931	
	19	57,9163	0,0000		57,9163
	20	54,0563	54,0563		
	21	13,6631	13,6631		
	22	17,5887	0,0000	17,5887	
	23	71,2216	71,2216		
	24	8,1153	8,1153		
	25	4,0906	4,0906		
	tot	315,0540	151,1469	103,9296	59,9775
comune di **Lustra**	26	3,2914	3,2914		
	27	2,3338	2,3338		
	28	6,2630	6,2630		
	29	7,4675	7,4675		
	30	20,5839	20,5839		
	31	15,2576	15,2576		
	32	3,2954	2,5619		0,7335

	33	7,6447	6,7511		0,8936
	34	18,2469	18,2469		
	35	2,9960	2,9960		
	36	6,1058	6,1058		
	37	9,2217	9,2217		
	38	8,3807	8,3807		
	39	0,3568	0,3568		
	40	6,6364	6,6364		
	tot	118,0816	116,4545	0,0000	1,6271
comune **Rutino**	41	3,7675	3,7675		
	42	4,6602	4,6602		
	tot	8,4277	8,4277		
comune **Ogliastro Cilento**	43	1,7497	1,7497		
	44	6,8793	6,8793		
	45a	10,7959	10,7959		
	45b	4,6130	4,6130		
	46	10,5379	10,5379		
	tot	34,5758	34,5758		
Perdifumo	47	3,8612	3,8612		
	tot	3,8612	3,8612		
	TOTALE	**551,50**	**355,89**	**117,1303**	**78,45**

Tab 15 particelle forestali

Da ciò è scaturito che la superficie totale del patrimoni oagro-silvo-pastorale ammonta a **Ha 551,50** di cui **Ha 355,89** di superficie boscata ed **Ha 117,13** di pascoli e Ha **78,45** altre destinazioni. Dopo aver delimitato le varie particelle che formano la superficie boscata dell'intero demanio comunale ed effettuato tutti i rilievi del caso in bosco, si è proceduto a definire le diverse Comprese o Classi Economiche che andranno a costituire il presente P.G.F. Per Compresa o Classe Economica si intende un bosco a sé stante che può essere assestato indipendentemente dalle altre Comprese e in modo tale da dare un prodotto annuo, preferibilmente costante. Dagli opportuni rilievi ed osservazioni delle caratteristiche stazionali che concorrono a definire la produttività del soprassuolo, rilievi diretti prevalentemente all'individuazione delle variazioni strutturali e della composizione floristica del complesso silvo-pastorale o in esame, è emerso che il presente P.G.F. considera le seguenti Comprese o Classi Economiche:

Compresa o Classe Economica	**Sup. totale**	**Boscata**	**Pascoli**	**altro** (improduttivo,soprassuolo rado, aree turistico-ricettivo)
	HA	Ha	Ha	
Compresa **A** - "Ceduo di Leccio"	70,4568	65,4191	1,5071	3,5306
Compresa **B** - "Ceduo misto"	13,5097	13,5097		
Compresa **C** - "Cedui di Castagno"	10,3902	10,3902		
Compresa **D** - "Macchia mediterranea"	120,7578	120,7578		
Compresa **E** - "Soprassuolo boschivo degradato"	67,7194	67,7194		
Compresa **F** - "Fustaia mista ecologico-naturalistica"	71,2216	71,2216		
Compresa **G** - "Macchia mediterranea a cisti,calitocome,"	57,9163			57,9163
Compresa **H** - "Pascoli cespugliati e arborati"	119,5329		115,6232	3,9097
Compresa **L** - "Area turistico-ricreativa"	13,0968			13,0968
Compresa **M** "ceduo in conversione"	6,8793	6,8793		
TOTALE	551,4808	355,8971	117,1303	78,4534

Tab. 16 - comprese o classi economiche

- **Infrastrutture,viabilità forestale e sentieri**

ConilpresenteP.G.F.sièprocedutoanchealrilievosulterrenodieventualistradeepisteforestali non riportate sulla cartografia disponibile. Il ruolo di primaria importanza attribuito alla viabilità forestale trova riscontro nel fatto che essa rappresenta uno dei mezzi più efficaci per garantire la razionalità delle attività forestali. Le infrastrutture viarie costituiscono, infatti, un requisito indispensabile per una gestione forestale basata sulla minimizzazione dei costi e sulla massimizzazione dei ricavi, atteso che esse consentono l'impiego di mezzi meccanici e, quindi, la razionale esecuzione dei lavori forestali, oltre alla utilizzazione economica dei prodotti legnosi.Lestradeforestalielepistediesboscofavoriscono,inoltre,l'azionedisorveglianzadelpatrimonio boschivo, la prevenzione e la lotta agli incendi e, per ultimo, ma non di minore importanza, l'uso ricreativo del bosco.Il demanio comunale oggetto di studio è abbastanza servito da rete viaria, sia essa di accesso che di servizio. Per la nomenclatura della viabilità silvo-pastorale è stata utilizzata quella stabilita nell'art. 80 bis del R.R 03/2017 e del D.Interm. n. 563734 /2021 . Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle caratteristiche:

- Piste forestali: sono strade con fondo naturale, presenza di eventuali tratti con fondo stabilizzato o migliorato, con sede intorno ai 2-4 metri di ampiezza, percorribili da trattori, macchine operatrici forestali, veicoli fuoristrada, che consentono di raggiungere le varie zone agro-silvo-pastorali; In cartografia le piste sono state indicate con il simbolo P1,P2,P3..Pn e le troviamo diffuse, più o meno, in tutte le particelle forestali, ove sono state, evidentemente, realizzate in occasione delle passate utilizzazioni o per interventi di rimboschimento e manutenzione del territorio. Il loro stato di transitabilità è generalmente buono, anche se il alcuni casi necessitano di manutenzione della sede e/o risagomatura delle scarpate.

Tipologia	Numero	Lunghezza (metri)
piste	P1	1292
piste	P2	158
piste	P3	148
piste	P4	144
piste	P5	563
piste	P6	114
piste	P7	177
piste	P8	244
piste	P9	156
piste	P10	119
piste	P23	996
piste	P26	1263
piste	P27	1644
piste	P26	1472
piste	P24	1265
piste	P25	303
piste	P18	3373
piste	P21	484
piste	P20	1054
piste	P19	409
piste	P22	992
piste	P12	886
piste	P11	856
piste	P46	271

piste	P41	336
piste	P39	220
piste	P40	175
piste	P42	90
piste	P38	277
piste	P37	272
piste	P45	252
piste	P44	247
piste	P43	247
piste	P47	741
piste	P33	180
piste	P35	615
piste	P34	515
piste	P30	1212
piste	P31	135
piste	P36	392
piste	P32	236
piste	P14	657
piste	P15	593
piste	P16	243
piste	P17	326
piste	P49	684
piste	P48	331
piste	P28	397
piste	P29	138
piste	P50	315
piste	P13	676

Tab. 17 – Viabilità silvo-pastorale

- **Cartografia del P.G.F.**

Così come previsto dal Regolamento Regionale n° 3/2017 e ss.mm.ii.,la cartografia allegata al P.G.F. si compone di:

- ✓ Carta di inquadramento generale in scala 1:25.000;
- ✓ Carta silografica (o assestamentale),inscala1:10.000;
- ✓ Carta geologica,in scala 1:10.000;
- ✓ Carta dei miglioramenti, in scala1:10.000,con l'ubicazione degli interventi programmati;
- ✓ Carta degli interventi selvicolturali, in scala1:10.000;
- ✓ Carta dei vincoli, in scala 1:10.000;
- ✓ Carta del rischio idrogeologico,in scala 1:10.000;
- ✓ Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000;
- ✓ Carta catastale della proprietà in scala 1:10.000;
- ✓ Carta degli usi civici in scala 1:10.000.

La base cartografica utilizzata per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L.R.n.16/2004e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 della Regione Campania.

Le particelle forestali sono state rappresentate da poligoni chiusi, mentre la viabilità e la sentieristica da linee continue. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.G.F., rilevata tramiteanalisiGISequellarisultantedaidaticatastali,aifinidellapianificazioneèstatapresacome riferimento quella fornita dal GIS.I pascoli, le radure e gli incolti di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, sono stati cartografati e campiti in tinta giallo.

CAPITOLO 5.1: COMPRESA A - "CEDUO DI LECCIO"

5.1.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

Questa classe economica è una formazione forestale che occupa una superficie complessiva di ettari 70,45, di cui ettari 65,41 di superficie boscata, e costituisce il 15% della superficie complessiva pianificata. Le particelle forestali rientranti in tale classe economica sono contraddistinte. con i seguenti numeri:1,2,3,4a,5 (Comune di Casalvelino) 26,27,28,32,33,35,36 (Comune di Lustra),43,45a (Comune di Ogliastro Cilento).

Lo strato arboreo è costituito essenzialmente da Quercus ilex, con individui che raggiungono in media gli 8-12 m, cui si accompagna subordinatamente Fraxinus ornus; al variare dell'esposizione e dell'altitudine possono unirsi più o meno frequentemente Acer obtusatum, Ostrya carpinifolia e Quercus pubescens.Lo strato alto arbustivoraggiunge i 4-6 m, è sempre presente anche se con coperture variabili dal 15% al 40%. Le speciePhillyrea latifolia, Viburnum tinus, Pistacia terebinthus sono le più ricorrenti. Lo strato bassoarbustivo raggiunge al massimo i 2 m, sono presenti Coronilla emerus, Myrtus communis ePistacia lentiscus. In molti casi le specie rampicanti Clematis flammula, Smilax aspera, Hedera helix,Lonicera implexa, possono caratterizzare la fisionomia dello strato arbustivo. Lo strato erbaceo ècaratterizzato da coperture particolarmente basse, intorno al 5-10%, a causa della scarsaquantità di luce che riesce a penetrare nel sottobosco. Le specie più comuni sono Ruscusaculeatus, Asparagus acutifolius, Cyclamen hederifolium.

Le quote estreme sono approssimativamente di 250 m.slm come limite superiore e 100 m.slmcome limite inferiore, le esposizioni prevalenti sono rivolte ai quadranti settentrionali. Tutte le particellerisultano ben servite da viabilità adeguate allenecessità di trasporto dei prodotti legnosi. L'orografia è caratterizzata da una acclività più o menoaccentuata, infatti la classe di pendenza del terreno più rappresentata, risulta essere quella compresatra il 20 % ed il 35 % .Trattasi di soprassuoli che vegetano su terreni abbastanza fertili (terre brune forestali a profilo pressoché completo) con substrato litologico in prevalenza calcareo.

Nel passato, questi popolamenti sono stati sempre trattati a taglio raso con rilascio di matricine di più turni. La struttura infatti è tipicamente coetanea, ed il trattamento eseguito nel passato è stato semprequello del taglio raso con riserva di matricine.

Nel complesso questi boschi costituiscono soprassuoli abbastanza omogenei rispetto allacomposizione specifica, mentre differiscono per densità che allo stato attualepresenta valori variabili da 12 a 30 mq/ha di area basimetrica.L'età media del popolamento è 33 anni.

Nel complesso i cedui in esame per le favorevoli condizioni orografiche e per la discreta fertilità del suolo, sipresentano in buone condizioni vegetative.

5.1.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA A "CEDUO DI LECCIO"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	boscaglia			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Casalvelino	1	3,4558	3,4558			9	5-6	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	18,17	1.300	162,35	561,05	125,15	432,5	5,41		30
Casalvelino	2	4,6339	4,6339			9	16p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	12,38	1.213	106,22	492,21	125,15	579,9	2,87		37
Casalvelino	3	8,3987	7,3673	1,0314		8	5p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	15,42	1.008	139,32	1.026,44	125,15	922,0	3,98		35
Casalvelino	4a	6,5099	6,5099			8	5p-7p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	13,94	975	142,87	930,07	125,15	814,7	4,76		30
Casalvelino	5	2,9828	2,5071	0,47570		8	2p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	19,93	1.575	176,43	442,33	125,15	313,8	4,77		37
Lustra	26	3,2914	3,2914			19	11	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	27,95	1.663	254,42	837,38	125,15	411,9	7,27		35
Lustra	27	2,3338	2,3338			9	157p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	20,49	1.133	187,73	438,13	125,15	292,1	5,36		35
Lustra	28	6,2630	6,2630			18	1	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	16,17	1.258	143,15	896,55	125,15	783,8	4,09		35
Lustra	32	3,2954	2,5619		0,7335	8	86p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	15,79	825	145,46	372,65	125,15	320,6	7,27		20
Lustra	33	7,6447	6,7511		0,8936	8	85p-86p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	16,44	1.063	148,54	1.002,77	125,15	844,9	4,24		35
Lustra	35	2,9960	2,9960			8	86p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	17,66	1.000	161,80	484,75	125,15	374,9	4,62		35
Lustra	36	6,1058	4,2023		1,9035	8	86p-106p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	21,63	1.858	189,07	794,54	125,15	525,9	6,30		30
Ogliastro C.	43	1,7497	1,7497			13	81	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	30,91	1.233	289,83	507,11	125,15	219,0	8,28		35
Ogliastro C.	45a	10,7959	10,7959			9	160p	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	19,53	1.921	167,10	1.803,99	125,15	1351,1	4,77		35
TOTALI		**70,4568**	**65,4191**	**1,5071**	**3,5306**												**10.590**		**8.187**			
MEDIE														**19,030**	**1.288**	**172,45**		**-**		**5,29**	**0,00**	**33**

* = Vincoli				
	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.1.3 Rilievi tassatori

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell'acquisizione dei dati dendro-auxometrici per la stima della provvigione legnosa e di tutti i parametri dendrometrici caratteristici della compresa.Per ogni particella sono stati rilevati:

- Le caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, caratteri del suolo, ecc.);
- Il soprassuolo (specie legnosa e principali caratteristiche);
- L'età del soprassuolo, attraverso la conta degli anelli misurati sulle rotelle ricavate dagli alberi modelli abbattuti;
- L'altezza media;
- La provvigione, a mezzo aree di saggio di 400 m² e di 1200 m² di forma circolare in proiezione orizzontale;

Per quanto riguarda le aree di saggio, queste sono state scelte in zone con condizioni normali, sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e n numerate in campo mediante segni in vernice azzurra.

Le singole aree di saggio sono state contrassegnate al centro con un numero arabo progressivo su piante o su pietra e anche sulla linea di confine. Sono state realizzate, in totale, 35 aree di saggio.

Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS e le coordinate sono riportate nelle singole schede descrittive delle aree di saggio.

All'interno si è eseguito il cavallettamento totale dei polloni e delle matricine, partendo dal diametro minimo di 6 cm, si è preceduto alla conta delle ceppaie, sono state rilevate diverse altezze finalizzate alla costruzione della curva ipsometrica.

Il diametro degli alberi è stato misurato a m 1,30 da terra e ogni singola classe diametrica ha avuto una ampiezza di cm 2. Gli elementi del rilievo tassatorio sono stati riportati negli appositi prospetti delle singole particelle.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per singola particella forestale:

Comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq
		Cavallettamento	Area di saggio		
Casalvelino	1		3	1-15-16-	400
Casalvelino	2		2	3-4-	400
Casalvelino	3		3	8-9-10	400
Casalvelino	4a		4	7-12-18-19	400
Casalvelino	5		1	14	400
Lustra	26		2	40-41	400
Lustra	27		3	4-5-6	400
Lustra	28		3	10-11-12	400
Lustra	32		1	23	400
Lustra	33		2	16-24	400
Lustra	35		1	29	400
Lustra	36		3	25-27-28	400
Ogliastro C.	43		1	9	1200
Ogliastro C.	45a		6	1-2-3-4-5-6	400

Tab. 18- aree di saggio realizzate nella compresa

5.1.4 Determinazione della provvigione

La provvigione reale delle singole particelle della compresa è stata stimata utilizzando la tavola di cubatura costruita appositamente per la compresa in esame, generata dall'elaborazione dei dati ricavati dagli alberi modello e dalla costruzione della curva ipsometrica(derivante dal rilievo di un congruo numero di altezze dei soggetti arborei presenti). Dalla tavola di cubatura sono stati ricavati i volumi unitari delle classi diametriche. Dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe diametrica si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si è ricavato il volume di ogni area di saggio. Questi dati sono stati poi mediati e rapportati all'ettaro e ottenere così il volume ettaro riferito a ogni particella forestale. Lo stesso procedimento è stato fatto per determinare la frequenza della piante/ha, l'area basimetrica/ha.Per poter fare ciò, così come previsto dal Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii., sono stati abbattuti degli alberi modello con ampiezza della classe di cm 2, partendo dalla classe diametrica di cm 6 e fino alla classe diametrica di cm 30. Gli alberi modello sono stati scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica stessa.

Di seguito il prospetto riepilogativo dei principali parametri dendrometrici degli alberi modello:

n° albero modello	specie	Ø 1,30 mt	volume m³
1	leccio	12	0,090
2	leccio	20	0,223
3	leccio	18	0,202
4	leccio	10	0,074
5	leccio	14	0,127
6	leccio	8	0,033
7	leccio	28	0,575
8	leccio	22	0,271
9	leccio	22	0,331
10	leccio	16	0,133
11	leccio	8	0,027
12	leccio	16	0,184
13	leccio	26	0,390
14	leccio	26	0,457
15	leccio	24	0,535
16	leccio	30	0,661
17	leccio	14	0,111
18	leccio	28	0,718
19	leccio	18	0,260
20	leccio	20	0,603
21	leccio	30	0,649
22	leccio	10	0,122
23	leccio	12	0,131
24	leccio	24	0,551
25	leccio	20	0,275
26	leccio	12	0,071
27	leccio	14	0,131
28	leccio	8	0,039
29	leccio	6	0,020
30	leccio	22	0,322
31	leccio	12	0,096
32	leccio	24	0,457
33	leccio	20	0,370
34	leccio	10	0,051
35	leccio	4	0,005
36	leccio	16	0,164
37	leccio	18	0,202
38	leccio	32	0,896
39	leccio	20	0,501
40	leccio	4	0,007
41	leccio	12	0,095
42	leccio	8	0,022
43	leccio	16	0,172
44	leccio	22	0,366
45	leccio	30	0,755
46	leccio	14	0,147
47	leccio	34	0,879
48	leccio	10	0,080
49	leccio	6	0,020
50	leccio	4	0,013
51	leccio	26	0,570
52	leccio	28	0,572
53	leccio	18	0,235
54	leccio	6	0,020
55	leccio	20	0,278
56	leccio	24	0,451
57	leccio	4	0,009
58	leccio	10	0,073
59	leccio	22	0,264
60	leccio	12	0,106
61	leccio	24	0,416
62	leccio	16	0,218
63	leccio	14	0,126
64	leccio	6	0,018
65	leccio	18	0,285
66	leccio	8	0,044
67	leccio	20	0,280
68	leccio	32	0,794
69	leccio	18	0,252

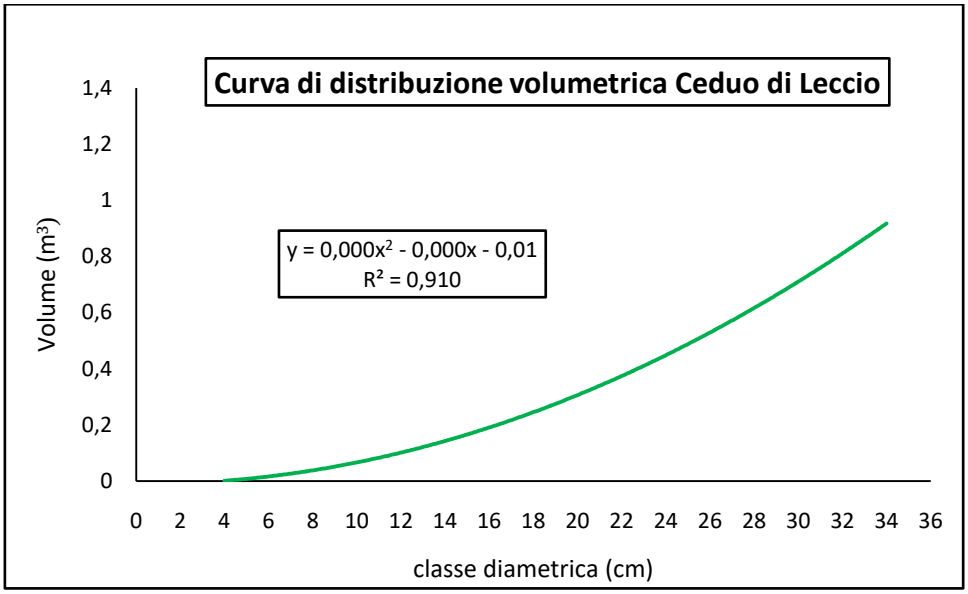
70	leccio	20	0,226
71	leccio	18	0,257
72	leccio	14	0,149
73	leccio	34	0,848
74	leccio	16	0,144
75	leccio	26	0,437
76	leccio	4	0,007
77	leccio	10	0,058
78	leccio	12	0,124
79	leccio	14	0,088
80	leccio	6	0,013
81	leccio	6	0,012
82	leccio	8	0,022
83	leccio	26	0,630
84	leccio	26	0,707
85	leccio	28	0,571
86	leccio	10	0,067
87	leccio	8	0,035
88	leccio	6	0,014
89	leccio	22	0,302
90	leccio	24	0,645
91	leccio	22	0,428
92	leccio	4	0,006
93	leccio	28	0,609
94	leccio	28	0,586
95	leccio	34	0,673
96	leccio	28	0,526
97	leccio	26	0,398
98	leccio	32	0,609
99	leccio	34	0,757
100	leccio	32	0,865
101	leccio	4	0,006
102	leccio	24	0,528
103	leccio	32	1,139
104	leccio	34	1,281
105	leccio	16	0,211
106	leccio	8	0,023
107	leccio	14	0,150
108	leccio	18	0,238
109	leccio	6	0,011
110	leccio	12	0,062
111	leccio	10	0,063
112	leccio	4	0,016
113	leccio	10	0,066

Tab 19- alberi modelli

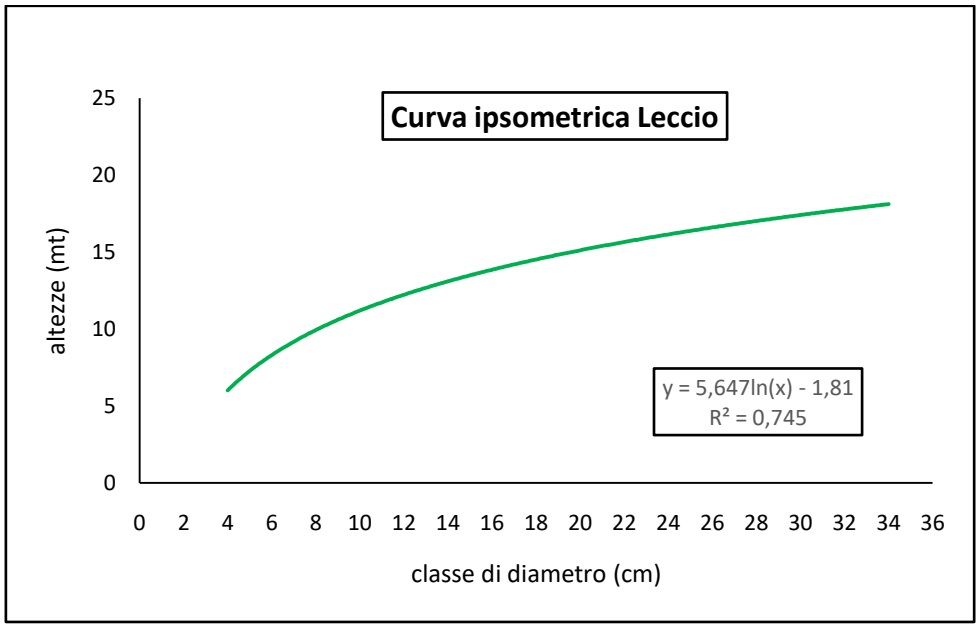
Dalla elaborazione dei dati ricavati dagli alberi modello si è giunti alla costruzione della seguente tavola stereometrica del Ceduo di Leccio (R. Grosso 2024):

TAVOLA DENDROMETRICA CEDUO DI LECCIO		
Ø 1,30 mt	h (mt)	volume (m³)
6	8,31	0,015
8	9,93	0,036
10	11,19	0,064
12	12,22	0,098
14	13,09	0,138
16	13,85	0,185
18	14,51	0,238
20	15,11	0,298
22	15,65	0,364
24	16,14	0,436
26	16,59	0,515
28	17,01	0,600
30	17,40	0,692
32	17,76	0,790
34	18,11	0,894
36	18,43	1,005
38	18,73	1,122
40	19,02	1,246

Tab 20 – Tavola cubatura ceduo di leccio



Graf. 1 – curva di distribuzione tavola stereometrica Ceduo di Leccio



Graf. 2 – curva ipsometrica Ceduo di Leccio

5.1.5 Confronto tra la provvigione reale e quella potenziale

Per la determinazione della provvigione normale è stata utilizzato come modello di normalità per i nostri boschi, la tavola alsometrica dei cedui di leccio "delle Bandite di Scarlino".

Tale scelta è stata avvalorata anche dai riscontri dendroauxometrici rilevati nella compresa.

Tav. 31 – Tavola di produzione dei cedui di LECCIO delle Bandite di Scarlino.

Età	Fertilità superiore				Fertilità medio-bassa				Fertilità infima			
	Altezza	Volume	Im	Ic	Altezza	Volume	Im	Ic	Altezza	Volume	Im	Ic
anni	m	m^3	m^3	m^3	m	m^3	m^3	m^3	m	m^3	m^3	m^3
6	3,76	10,01	1,67	5,42	2,94	4,03	0,57	1,73		0,46	0,08	0,26
9	4,95	26,26	2,92	6,11	3,67	9,23	1,03	2,31		1,25	0,14	0,40
12	5,80	44,60	3,72	6,31	4,30	16,17	1,35	2,75	2,59	2,46	0,20	0,57
15	6,46	63,54	4,24	6,32	4,85	24,41	1,63	2,98	2,97	4,18	0,28	0,76
18	7,00	82,49	4,58	6,20	5,32	33,36	1,85	3,22	3,33	6,46	0,36	0,97
21	7,45	101,10	4,81	6,03	5,74	43,01	2,05	3,43	3,69	9,36	0,45	1,19
24	7,84	119,20	4,97	5,95	6,12	53,31	2,22	3,63	4,04	12,93	0,54	1,42
27	8,19	137,05	5,08	5,69	6,48	64,21	2,38	3,75	4,38	17,20	0,64	0,74
30	8,50	154,13	5,14	5,57	6,81	75,47	2,52	3,88	4,72	22,20	0,74	1,91
33	8,78	170,83	5,18	5,49	7,11	87,12	2,64	4,05	5,04	27,93	0,85	2,21
36	9,04	187,30	5,20	5,34	7,41	99,28	2,76	4,19	5,37	34,56	0,96	2,53
39	9,27	203,32	5,21	5,13	7,69	111,86	2,87	4,29	5,70	42,14	1,08	2,87
42	9,46	218,70	5,21		7,95	124,73	2,97		6,03	50,75	1,21	
45	9,69	233,75	5,19	5,02	8,21	137,79	3,06	4,32	6,36	60,43	1,34	3,23

Tab 21 – Tavola alsometrica

Dalla tavola alsometrica è stata ricavata la provvigione unitaria potenziale cui fare rifermento per l'assestamento della compresa.

Il fatto di considerare tale modello ben applicabile ai nostri boschi è scaturito essenzialmente dai seguenti elementi:

✓ La tavola si riferisce, ed è stata evidentemente costruita in presenza di soprassuoli maturi simili alla nostra situazione;

✓ La provvigione media reale dei nostri soprassuoli è molto vicina a quella riportata sulla tavola, classe di fertilità ottima, che corrisponde a 170,83 mc (età 33 anni) sulla tavola e a 172,45 mc per i nostri soprassuoli (media delle particelle)

•L'incremento medio è pari 5,29 mc/ha/anno e risulta pressoché uguale a quello riscontrato sulla tavola (5,18mc/ha/anno);

E' chiaro che tale confronto è del tutto teorico e la sua validità andrà sperimentata nelle successive revisioni del piano, tuttavia, gli elementi presi in considerazione appaiono molto probanti al fine di avvicinare la situazione reale dei due complessi e dare, quindi, alla tavola un significato che non sia solo di mero confronto, bensì anche un modello a cui tendere per l'effettiva normalizzazione.

5.1.6 Governo,trattamento e turno

Per quanto riguarda la forma di governo in considerazione di diversi fattori quali: la composizione floristica e strutturale del popolamento in esame, le condizioni di mercato riguardante gli assortimenti da esso ritraibili e dalla loro ubicazione, si prescrive il governo a ceduo matricinato.

Il turno da scegliere, generalmente, coincide con quello fisiocratico o della massima produzione legnosa, dove si raggiunge anche il massimo incremento medio di massa totale (im) che sulla tavola alsometrica cade, appunto, tra i 39 e i 42 anni di età, ma considerato che tutti i popolamenti hanno superato il turno minimo previsto dal R.R 03/2017 e che non appare per nulla conveniente posticipare ulteriormente il taglio in quanto ciò inciderebbe negativamente sulla capacità pollinifera delle ceppaie oltre cha perdere una notevole quantità di biomassa legnosa si ritiene opportuno stabilire il turno a 25 anni in coerenza con quello stabilito dal Regolamento Regionale per questi tipi di soprassuoli.

A 25 anni la provvigione sulla tavola alsometrica è pari a 125,15 mc/ha (119,20 mc+5,95 mc) che è il valore da considerare come provvigione potenziale per la nostra compresa.

Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, si prescrive il taglio raso con rilascio di matricine.Nel corso delle utilizzazioni si prescrive il rilascio di almeno 100 matricine/ettaro da distribuire uniformemente sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche.

Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo i Valloni e di 5 metri, per ogni sponda, lungo gli impluvi che attraversano o che delimitano le particelle oggetto di intervento. Queste fasce oltre a garantire maggiore tutela idrogeologica svolgeranno l'importante funzione di corridoi ecologici locali per la fauna selvatica.

Nell'ottica anche di una valorizzazione ambientale e naturalistica – intesa anche e soprattutto come tutela della biodiversità vegetale molta attenzione dovrà essere rivolta alla specie forestali sporadiche (frassino, roverella) da rilasciare eventualmente anche in gruppi omogenei e/o nuclei, purché in idonee condizioni vegetative e fitosanitarie. Massima tutela andrà osservato alle specie forestali fruttifere (pero, melo, prugnolo, sorbo) quali fonti di alimentazione della fauna selvatica.

In fase di utilizzazione boschiva deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro e sviluppo. L'albero deve essere segnato con vernice indelebile. Il tutto per contribuire concretamente alla tutela della biodiversità animale e vegetale.

5.1.7 Determinazione della ripresa

Per l'assestamento della compresa, date le modeste dimensioni e il turno fissato a 25anni, verràadottato il metodo Planimetrico Organico con classi cronologiche di 5 anni. In questo modo, vistala situazione planimetrico-cronologica non propriamente ottimale (tab.21) e la necessità di doversottoporre ad utilizzazione il complesso nel più breve tempo possibile, per l'avanzata età deipopolamenti, che comprometterebbe la capacità pollonifera delle ceppaie, l'effettiva normalizzazione della compresa si otterrà nell'arco di due turni del ceduo

Tabella di raffronto delle classi cronologiche con turno 25 anni

classi cronologiche	1^	2^	3^	4^	5^		totale
anni	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	superiori	-
stato reale al 2025				2,56		62,85	65,42
stato normale	13,08	13,08	13,08	13,08	13,08		65,42
differenze	-13,08	-13,08	-13,08	-10,52	-13,08	62,85	

Tab.22

Dall'esame del prospetto particellari delle classi cronologiche appare evidente l'enorme squilibrio all'interno della compresa, dove la distribuzione cronologica risulta fortemente irregolare e molto lontana dalla normalità, con una presenza preponderante delle classe cronologiche mature e un deficit delle classi cronologiche più giovani.

Come detto il calcolo della ripresa è stato effettuato utilizzando il metodo planimetrico organico per poter giungere in tempi relativamente brevi ad una normalizzazione della distribuzione omogenea in classi cronologiche. Per la sua applicazione è necessario suddividere il turno (T) in 5 periodi (p), corrispondenti alle classi cronologiche (classi di età) la cui ampiezza sarà pari ad un sottomultiplo del turno, ovvero nel nostro caso 5 anni.

La superficie della classe cronologica s, che identifica la Ripresa Normale periodica, sarà

$$S = S / P * p$$

dove S è la superficie totale utile della compresa interessata dall'utilizzazione

La Ripresa Normale Periodica (RNp), identificata dalla superficie della classe cronologica, sarà data pertanto da 65,42 / 25 x 5 = 13,08 ha, mentre la Ripresa planimetrica annuale (Rpa) da considerare valida durante il Piano decennale dei tagli sarà uguale a 13,08 / 5 = 2,76 ha.

Ai fini della normalizzazione, comunque, non sarà necessario sottoporre annualmente a taglio talesuperficie, l'importante è che nell'arco del quinquennio tutta la superficie di 13,08 ha venga utilizzata.

Nella realtà si è cercato di avvicinare il più possibile la ripresa planimetrica all'estensione da dare alle singole particelle forestali della compresa. In considerazione del metodo fisiografico applicato, tuttavia, non si è riusciti perfettamentenell'intendo, ma in concreto cambierà poco o nulla e

l’assestamento risulterà ugualmente valido.

Di seguito viene evidenziata in forma tabulare l’andamento della normalizzazione partendo dalla stato cronoplanimetrico attuale.

PIANO ORIENTATIVO DI NORMALIZZAZIONE PLANICRONOLOGICA T25							
classi cronologiche	classi cronologiche						totale
	1-5	6-10	11-15	16-20	21-25	superiori	
2025				2,56		62,86	65,42
2030	30,81				2,56	32,04	65,42
2035	32,04	30,81				2,56	65,42
2040	2,56	32,04	30,81				65,42
2045		2,56	32,04	30,81			65,42
2050			2,56	32,04	30,81		65,42
2055	13,08			2,56	32,04	17,73	65,42
2060	13,08	13,08			2,56	36,70	65,42
2065	13,08	13,08	13,08			26,18	65,42
2070	13,08	13,08	13,08	13,08		13,10	65,42
2075	13,10	13,08	13,08	13,08	13,08		65,42

Tab.23

5.1.8 Piano dei tagli

Il piano dei tagli decennali prevede di sottoporre ad utilizzazionel’intera superficie della compresa nel periodo di validità del presente PGF ed eccezione della particella 32 che ancora non ha raggiunto il turno fissato.

Le motivazioni, già anticipate in precedenza, derivano sostanzialmente dal fatto che tutti i popolamenti hanno già superato l’età del turno individuato (25 anni), per cui non appare per nulla conveniente posticipare ulteriormente il taglio, in quanto ciò inciderebbe negativamente sulla capacità pollonifera delle ceppaie, oltre che a perdere una notevole quantità di biomassa legnosa in piedi per l’avanzamento del seccume.Tenendo conto del particellare, la scelta delle particelle su cui intervenire nel prossimo decennio è stata dettata da motivazioni di carattere selvicolturale e strutturale. Si interverrà, quindi sulle particelle ritenute maggiormente bisognose di interventi che presentano un età più avanzata e una densità maggiore, e anche meglio servite dalla viabilità forestale. La distribuzione spaziale delle tagliate, invece, è stata principalmente condizionata dalla necessità di localizzare le utilizzazioni boschive nello spazio, evitando di creare il più possibile lotti contigui.

Piano dei tagli decennali compresa "A" Ceduo di Leccio

Comune	stagione silvana	compresa	particella forestale				area protetta zonizzazione			vincoli	provvvigione						descrizione intervento	saggio di utilizzazione
							A	B	C									
			N° particella	Superficie totale (ha)	Superficie utile boscata ha	età al taglio	HA	HA	HA		provvigione unitaria -mc	provvigione totale alla data dei rilievi-mc	provvigione totale anno intervento -mc	provvigione totale post intervento-mc	ripresa reale totale -mc	ripresa reale totale -ha		
casalvelino	2026-2027	A	2	4,6339	4,6339	39	0	0	0	a, b,c,i,	106,22	492,21	518,80	51,88	466,92	4,6339	1-2	90%
casalvelino	2026-2027	A	5	2,9828	2,5071	39	0	0	0	a, b,c,i,	176,43	442,33	466,24	46,62	419,62	2,5071	1-2	90%
casalvelino	2029-2030	A	3	8,3987	7,3673	40	0	0	0	a, b,c,i,	139,32	1026,44	1173,04	117,30	1055,74	7,3673	1-2	90%
casalvelino	2031-2032	A	1	3,4558	3,4558	37	0	0	0	a, b,c,i,	162,35	561,05	692,40	69,24	623,16	3,4558	1-2	90%
casalvelino	2031-2032	A	4a	6,5099	6,5099	37	0	0	0	a, b,c,i,	142,87	930,07	1146,97	114,70	1032,27	6,5099	1-2	90%
Lustra	2026-2027	A	26	3,2914	3,2914	37	0	0	0	a, b,c,i,	254,42	837,38	885,00	88,50	796,50	3,2914	1-2	90%
Lustra	2026-2027	A	28	6,263	6,263	37	0	0	0	a, b,c,i,	143,15	896,55	947,78	94,78	853,00	6,263	1-2	90%
Lustra	2028-2029	A	33	7,6447	6,7511	39	0	0	0	a, b,c,i,	148,54	1002,77	1117,27	111,73	1005,54	6,7511	1-2	90%
lustra	2030-2031	A	27	2,3338	2,3338	41	0	0	0	a, b,c,i,	187,73	438,13	513,18	51,32	461,86	2,3338	1-2	90%
lustra	2030-2031	A	35	2,9960	2,9960	41	0	0	0	a, b,c,i,	161,80	484,75	567,79	56,78	511,01	2,996	1-2	90%
lustra	2034-2035	A	36	6,1058	4,2023	40	0	0	0	a, b,c,i,	189,07	794,54	953,00	95,30	857,70	4,2023	1-2	90%
Ogliastro cilento	2030-2031	A	43	1,7497	1,7497	40	0	0	0	a, b,c,i,	289,83	507,11	518,37	51,84	466,53	1,7497	1-2	90%
Ogliastro cilento	2030-2031	A	45a	10,7959	10,7959	40	0	0	0	a, b,c,i,	167,10	1803,99	1849,11	184,91	1664,20	10,7959	1-2	90%

	* =vincoli		a	idrogeologico (L. 3267/1923)	g	parco regionale (L.R 1settembre 1993, n°33)
			b	autorità di bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 -L.R. 07/02/1994, n°8)	h	riserva , altro (L. 6 dicembre 1991 n° 394)
			c	uso civico (L.1766/1927 - L.R. 11/81)	i	legge quadro in materia di incendi boschivi (L.21 novembre 2000,n° 353
			d	bellezze naturali (D.lgs 42/2004)	l	conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione e altri soggetti privati e/o pubblici
			e	piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs 490)	m	rete natura 2000
			f	parco nazionale (L.6 dicembre 1991, n° 394)	n	altro - specificare
	1	taglio raso con rilascio di non meno di 100 matricine a ettaro distribuiti uniformemente sulla superficie di intervento.				
	2	si prescrive il rilascio di una fascia di rispetto di almeno 10 mt di larghezza, per ogni sponda, lungo i valloni e di 5 mt lungo gli impluvi.				

CAPITOLO 5.2: COMPRESA B - “CEDUO MISTO”

5.2.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La compresa denominata cedui misto è formata da sole 3 particelle forestali n°12 (Comune di Pollica), 41 (Comune di Rutino) e 47 (Comune di Perdifumo) e occupa una superficie complessiva di 13,5097 pari a circa il 2,5% della superficie oggetto di pianificazione.

Le quote estreme sono approssimativamente di 550 m.slm come limite superiore e 200 m.slm come limite inferiore, le esposizioni prevalenti sono rivolte ai quadranti settentrionali. Tutte le particelle risultano ben servite da viabilità adeguate alle necessità di trasporto dei prodotti legnosi. L’orografia è caratterizzata da una acclività moderata, infatti la classe di pendenza del terreno più rappresentata, risulta essere quella compresa tra il 20 % ed il 35 % .

Tuttavia, si tratta di complessi forestali governati a ceduo che hanno superato il turno minimo fissato dalla Regolamento Regionale e l’età media della compresa si aggira intorno ai 27 anni di età.

Lo strato arboreo, formato da Quercus pubescens, Quercus ilex e Quercus cerris e Castanea Sativa si presenta di frequente piuttosto diradato nella copertura, seppur composto da esemplari di notevoli dimensioni. In generela presenza di Quercus cerris diviene più marcata, e talora dominante, su morfologie di impluvio o alla base dei versanti argillosi in condizioni dunque relativamente edafomesofile. Il Quercus ilex al contrariopartecipa maggiormente alla composizione dello strato arboreo in situazioni edafoxerofile.Lo strato arbustivo a seconda dell’altezza della formazione, è sempre piuttosto fitto con coperture superiori al 40%; risulta composto principalmente da specie arbustive della macchia mediterranea quali Myrtus communis, Erica arborea, Phyllirea latifolia, Arbutus unedo, Pistacia lentiscus. Molto abbondanti anche le specie lianose e rampicanti Smilax aspera, Clematis flammula, Rosa sempervirens, Rubia peregrina.

Lo strato erbaceo, data l’elevata copertura dello strato arbustivo, è generalmente piuttosto scarso e povero di specie: vi si rinvengono frequentemente Ruscus aculeatus, Hedera helix, Carex flacca, Cyclamen repandum, Brachypodium sylvaticum.

Tuttavia, è opportuno considerare che all’internodella compresa non vi è una netta prevalenza di una singola specie forestale, ma bensì si tratta di formazioni forestali miste, in cui a seconda delle condizioni edafiche delle stazione prevalgono quale l’una e quale l’altra a seconda delle caratteristiche ecologiche della specie.

La diversità di queste formazioni si evidenzia anche con piante vetuste di rilevanti dimensioni che sono le matricine d’età multipla del turno rilasciate in occasione del precedente taglio a ceduo.

5.2.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA B "CEDUO MISTO"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
COMUNE	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha		Densità A.B. unitaria mq/Ha	Densità ** Soggetti n°/Ha	Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario Medio	Incremento unitario Corrente	Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha												
Pollica	12	5,8810	5,8810	0,00	0,00	10	126(P)	0,00	0,00	5,8810	-	-	a, b,c, f,m	16,99	1.050	138,18	812,637	-	-	4,32	-	32
						10	127(P)															
Rutino	41	3,7675	3,7675	0,00	0,00	12	67-82	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,m	18,44	1.650	145,20	547,041	-	-	8,07		18
Perdifumo	47	3,8612	3,8612	0,00	0,00	3	26-27	0,00	0,00	3,8612	-	-	a,b,c,f,m	26,41	1.163	220,38	850,931	-	-	7,35		30
TOTALI		**9,6485**	**9,6485**	**0,0000**	**0,0000**												**2.210,609**		**-**			
MEDIE														**20,61**	**1.287,667**	**167,920**		**-**		**6,58**	**-**	**27**

* = Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	m	Rete Natura 2000
	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.2.3 Rilievi tassatori

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell'acquisizione dei dati dendro-auxometrici per la stima della provvigione legnosa e di tutti i parametri dendrometrici caratteristici della compresa. Per ogni particella sono stati rilevati:

- Le caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, caratteri del suolo, ecc.);
- Il soprassuolo (specie legnosa e principali caratteristiche);
- L'età del soprassuolo, attraverso la conta degli anelli misurati sulle rotelle ricavate dagli alberi modelli abbattuti;
- L'altezza media;
- La provvigione, a mezzo aree di saggio di 400 m² ;

Nella tabella seguente viene riportato un prospetto riepilogativo delle aree di saggio realizzate nella compresa.

Comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq
		Cavallettamento	Area di saggio		
Pollica	12		2	1-2	400
Rutino	41		1	3	400
Perdifumo	47		2	1-2	400

Tab.24 aree di saggio realizzate nella compresa

Le aree di saggio, di forma circolare sono state scelte con metodo soggettivo, una ogni tre ettari circa, in punti ritenuti rappresentativi delle condizioni d'insieme delle particelle interessate. Come previsto dalla norma sono state individuate e delimitate con un doppio anello di colore azzurro, tracciato sulla pianta coincidente con il centro dell'area di saggio stessa, ed in mezzo al quale è stato apposto un numero progressivo per contraddistinguerla e consentirne l'esatta individuazione sul terreno. Il limite delle aree di saggio, invece, è stato individuato mediante un segno di colore azzurro tracciato lungo la linea di confine, apposto su piante o su pietra.All'interno si è eseguito il cavallettamento totale dei polloni e delle matricine partendo dal diametro di cm 6, si è fatta la conta delle ceppaie e si sono prese diverse altezze finalizzate alla costruzione della curva ipsometrica.

5.2.4 Determinazione della provvigione

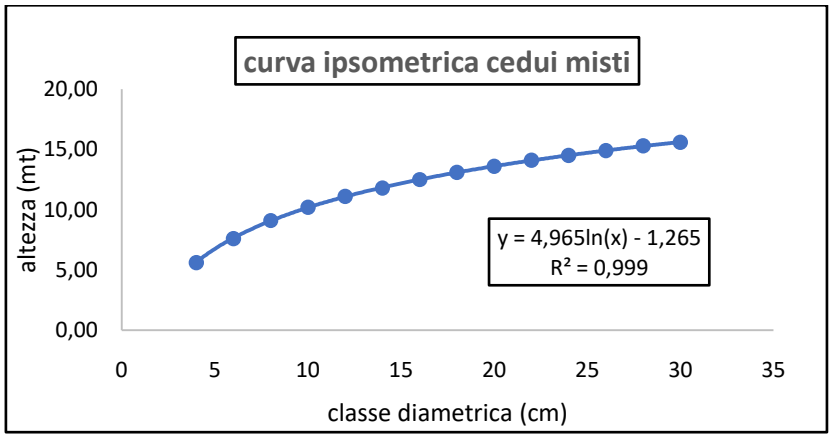
Dall'analisi dei rilievi effettuati, si sono determinati i relativi parametri selvicolturali, tesi a identificare lo stato in cui vertono le particelle forestali facenti parte della compresa in oggetto.

La densità varia da un minimo di 1050 individui per ettaro ad un massimo di circa 1.650.Il diametro medio risulta essere di circa 15 cmmentre l'altezza media si attesta intorno a 12,18 metri. L'areabasimetrica varia da un minimo di 17 m^2/ha fino ad un massimo intorno 26 m^2/ha. L'età dei

popolamentiforestali si attesta mediamente intorno ai 27 anni

Il volume legno risulta essere di circa 167 mc/ha, in considerazione della superficie in oggetto della compresa,fa ammontare la provvigione reale a 2210 mc complessivi e un incremento medio all'anno pari a circa mc 6,58 mc/ettaro/anno.

Dal rilievo di un congruo misure dell'altezze è stata ricavata la curva ipsometrica della compresa



Non essendo stata prevista per questa compresa la costruzione di un'apposita tavola di cubatura, una volta acquisiti ,mediante i rilievi in campo, tutti i dati dendrocronologici (diametri, altezze, età, ecc.), delle singole particelle forestali, per giungere alla stima della provvigione reale è stata adoperata una tavola stereometrica esistente che più rappresentasse la compresa in oggetto.

Trattandosi di popolamenti misti, la tavola dendrometrica utilizzata è stata reperita sul sito della Regione Campaniahttps://agricoltura.regione.campania.it/pubblicazioni/tavole_stereometriche.html e la scelta è caduta sulla tavola dendrometrica del "Ceduo matricinato misto" realizzata in occasione della redazione del PGF del Comune di Magliano Vetere (Sa).

Comune di: **MAGLIANO VETERE (SA)**

Piano di Assestamento Forestale - Minuta approvata in data **6/3/2015**
Tecnico Incaricato: **Dr. Alfonso Musio**

Tavola Dendrometrica:
CEDUO MATRICINATO MISTO A PREVALENZA DI LECCIO

Diametro a 1,30 cm	Volume - mc
4	0,0081
6	0,0195
8	0,0363
10	0,0589
12	0,0874
14	0,1221
16	0,1632
18	0,2106
20	0,2647
22	0,3254
24	0,393
26	0,4674
28	0,5489
30	0,6375
32	0,7332
34	0,8362
36	0,9465
38	1,0642

Tab.25 - Tavola dendrometrica

Dalla tavola di cubatura sono stati ricavati i volumi unitari delle classi diametriche. Dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe diametrica si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si è ricavato il volume di ogni area di saggio. Questi dati sono stati poi mediati e rapportati all'ettaro e ottenere così il volume ettaro riferito a ogni particella forestale. Lo stesso procedimento è stato fatto per determinare la frequenza della piante/ha, l'area basimetrica/ha.

5.2.5 Stima della provvigione potenziale/normale

La stima della provvigione potenziale/normale non viene eseguita poiché gli elementiteorici non sono ben definiti per il ceduo in esame in quanto il bosco è atipico. Pertanto, imodelli teorici non sono applicabili alla compresa.

5.2.6 Governo, trattamento e turno

Considerata la natura dei soprassuoli si prescrive per la presente compresa il mantenimento del governo a ceduo misto matricinato. Per i cedui misti il R.R regionale 03/2017 all'art. 63 stabilisce che il turno da minimo nel caso di cedui misti sia quello della specie maggiormenterappresentata, che nel nostro caso è il leccio. Si ritiene opportuno allungare il turno a 35 anni di età per i seguenti motivi: l'aumentare dell'età influisce positivamente sulla funzionalità biologica delle formazioni boschive che divengono più fertili e stabili, esplicando in maniera più efficace tutte le loro

importanti funzioni cui sono tenute ad assolvere per l'equilibrio ecologico generale del territorio. L'allungamento del turno, poi, rispetto a quello minimo indicato dal regolamento regionale, pari ad anni 25 anni per i cedui di leccio, è cosa assolutamente da perseguire, al fine di renderlo compatibile con le attuali esigenze di gestione forestale sostenibile, così come richiesto dal vigente Piano forestale generale della Regione Campania che negli indirizzi di gestione sostenibile per i cedui di leccio specifica: "Il turno nei cedui di Leccio dovrà essere ben calibrato in funzione delle condizioni stazionali esistenti e, al di là di quanto indicato dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, nei demani pubblici gestiti secondo PAF potrà essere allungato fino a 40 anni.

Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, poi, si ritiene valido il taglio raso con riserve, poiché ben assolvente alle funzioni produttive, di conservazione e rinnovazione dei popolamenti.

Nel corso delle utilizzazioni si prescrive il rilascio di almeno 100 matricine/ettaro distribuiti uniformemente sulla superficie di intervento. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche.

Nell'ottica di incrementare la biodiversità vegetale –molta attenzione dovrà essere rivolta alla specie forestali sporadiche (frassino, roverella) da rilasciare eventualmente anche in gruppi omogenei e/o nuclei, purché in idonee condizioni vegetative e fitosanitarie. Massima tutela andrà osservato alle specie forestali fruttifere (pero, melo, prugnolo, sorbo) quali fonti di alimentazione della fauna selvatica.

5.2.7 Determinazione della ripresa

La limitata estensione della Compresa in esame pari a 13,50 ettari e la mancanza di una passata attuazione assestamentale non hanno permesso di poter giungere all'adozione di un piano dei tagli omogeneo nel periodo di validità del presente P.G.F. La struttura dei soprassuoli, la forma di governo e il tipo di trattamento che afferiscono alla classe colturale indirizzano la ricerca della normalità attraverso l'utilizzazione di metodi planimetrici, anche se, considerata l'esigua estensione di tale compresa, qualsiasi metodo non porterà al raggiungimento della normalità. Allo stato attuale risulta necessario intervenire nel periodi di validità del PGF soltanto su 2 particelle della compresa per una superficie totale di utilizzazione di 9,74 ettari. Nella particella 41 non sono previsti interventi nel periodo di validità del Piano in quanto popolamenti ancora giovani.

La massa cubica stimata attinta dal taglio colturale interessa un prelievo mediod i circa 85% (saggio di utilizzazione) della provvigione totale stimata all'anno dell'utilizzazione pari a una ripresa totale di 1426 mc nel periodo di vigenza del PGF con un prelievo medio annuo di 142 mc.

5.2.8 Piano dei tagli

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA/COMPRESA B "CEDUO MISTO"

Art.91, comma 2 e art.97 del Regolamento Regionale n°3/2017

Comune	stagione silvana di	Classe economica	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			* Vincoli	Provvigioni					Cedui	Descrizione intervento	Saggio di utilizzazione - %
			n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	A	B	C		Provvigione unitaria - mc	Provvigione totale - mc anno dei rilievi	provvigione totale mc- Anno internveto	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa totale - mc	Ripresa totale Ha		
							Ha	Ha	Ha									
Pollica	2029/2030	B	12	5,8810	5,8810	36	0,00	0,00	0,00	a,b,f,i	138,18	812,64	827,85	108,96	703,67	5,88	taglio raso con rilascio con rilascio di non meno di 100 matricine/ ha distribuite uniformemente sulla superficie di intervento.	85,00%
Perdifumo	2031/2032	B	47	3,8612	3,8612	37	0,00	0,00	0,00	a,b,c,f,i	220,38	850,93	1.049,58	127,64	723,29	3,86	taglio raso con rilascio con rilascio di non meno di 100 matricine/ ha distribuite uniformemente sulla superficie di intervento.	85,00%
TOTALI				**9,7422**	**9,7422**							**1.663,568**		**236,604**	**1.426,96**	**9,74**		

* = Vincoli

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)
g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
n	Atro - specificare

CAPITOLO 5.3: COMPRESAC -“CEDUIDI CASTAGNO”

5.3.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La Compresa è costituita da n°3 particelle forestalidi cui 2 particelle (39-40) ricadenti nel patrimonio Silvo-pastorale di Lustra e 1 particella (n°13) ricadente nel comune di Pollica. La superficie complessiva della compresa ammonta a 10,39 ettari coperti tutti da ceduo di castagno;

Tutto il territorio della compresa rientra nella fascia fitoclimatica del Castanetum, sottozona calda, del Pavari, e si sviluppa in un range altitudinale che va da 450m ai 650 m s.l.m..

I soprassuoli si presentano come un classico ceduo matricinato di castagno puro, coetaneo, a densità colma, ad eccezione della particella 39 dove riscontriamo densità scarsa.

Molto sporadica è la presenza di altre specie per lo più con soggetti da seme tra cui primeggiano il leccio, la roverella e l’ontano napoletano, quest’ultimo in particolare lungo gli impluvi.

In tutte le particelle riscontriamo una frequenza media particellare del castagno intorno al 85%, mentre le altre specie sono sempre al di sotto dell’5%, in particolare in termini di area basimetrica

Il popolamento vegeta in uno stato fitosanitario buono, anche se non mancano attacchi da cancro corticale. La compresa risulta ben servita da viabilità che si sviluppa in maniera capillare su tutte le superficie interessate.

Per la componente arbustiva le principali specie sono rappresentate da biancospino, sambuco e rosa canina, mentre per la componente erbacea si riscontra rovo, gramigna, fragola, falsa fragola, anemone e ranuncolo strisciante.

5.3.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA C "CEDUO DI CASTAGNO"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione				Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Comune	n°	Superficie in Ha				Fogli o	Particella	A	B	C	D				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Pollica	13	3,3970	3,3970	0,00	0,00	10	126	0,00	0,00	3,3970		-	-	a, b, d, f,i	8,84	1750	68,60	233,02	84,00	285,34	2,29	0,00	10
Lustra	39	0,3568	0,3568	0,00	0,00	10	31	0,00	0,00	0,3568		-	-	a, b,c,d,f,i	3,97	775	29,26	10,44	84,00	29,97	1,46	0,00	15
Lustra nel comune di Laureana Cilento	40	6,6364	6,6364	0,00	0,00	17	131-132-133-135-136-137	0,00	0,00	6,6364		-	-	a, b,c, d, f	29,95	2.294	94,94	630,039	84,00	557,45	6,33	0,00	15
TOTALI		**10,3902**	**10,3902**	**0,0000**	**0,00**													**873,495**		**0,00**			
MEDIE															**14,257**	**1.606**	**64,263**		**-**		**5,05**	**0,00**	13

* = Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.3.3 Rilievi tassatori

Unavoltadelimitatesulterrenoesullacartasilograficaleparticelle,sièpassatiallafasedeirilievi di campagna.Sièproceduto,inprimis,adunadescrizionecolturaledellesingoleparticelle,conparticolareattenzione a quelle che sono le caratteristiche stazionali, per una accurata gestione del patrimonio boschivo.

In particolare, sono stati rilevati:

- Composizione dendrologica;
- Forma di governo;
- Densità;
- Grado di copertura arborea;
- Specie arboree sporadiche presenti
- Copertura arbustiva ed erbacea;
- Età (rilevata in maniera indiretta sulla base del diametro medio);

La descrizione è stata completata da una serie di informazioni riguardanti le caratteristiche geograficheestazionali,qualialtitudineminimaemassima,pendenzamedia,esposizioneprevalente, tipo di terreno, ecc.

Per il rilievo tassatorio, invece, si è provveduto alla realizzazione di n°7 aree di saggio così distribuite:

Comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq)
		Cavallettamento	Area di saggio		
Pollica	13		2	3-4	400
Lustra	39		1	45	400
Lustra	40		4	1-2-3-44	400

Tab. 26 - Aree di saggio realizzate nella compresa

Le aree di saggio, di forma circolare e della dimensione di mq 400 sono state individuate e delimitate con un doppio anello di colore azzurro, tracciato sulla pianta coincidente con il centro dell'area di saggio stessa, ed in mezzo al quale è stato apposto un numero progressivo per contraddistinguerla e consentirne l'esatta individuazione sul terreno. Il limite delle aree di saggio, invece, è stato individuato mediante un segno di colore azzurro tracciato lungo la linea di confine, apposto su piante o su pietra.

5.3.4 Determinazione della provvigione reale

Il calcolo della massa presente all'interno del popolamento forestale è stato fatto mediante costruzione di apposita tavola di cubatura, generata dall'elaborazione dei dati ricavati dagli alberi modello e dalla costruzione della curva ipsometrica del popolamento (derivante dal rilievo di un congruo numero di altezze dei soggetti arborei presenti).

Gli alberi modello sono stati scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica stessa.

Di seguito il prospetto riepilogativo dei principali parametri dendrometrici degli alberi modello:

Tab. 21 – alberi modello compresa C – "Ceduo di Castagno"			
n	specie	Ø 1,30 mt	volume m³
114	castagno	12	0,084
115	castagno	4	0,009
116	castagno	16	0,164
117	castagno	8	0,032
118	castagno	14	0,185
119	castagno	18	0,304
120	castagno	14	0,156
121	castagno	18	0,461
122	castagno	14	0,158
123	castagno	18	0,199
124	castagno	10	0,070
125	castagno	14	0,114
126	castagno	6	0,026
127	castagno	8	0,059
128	castagno	18	0,197
129	castagno	8	0,039
130	castagno	8	0,048
131	castagno	6	0,028
132	castagno	4	0,004
133	castagno	6	0,020
134	castagno	18	0,298
135	castagno	4	0,006
136	castagno	8	0,008
137	castagno	10	0,075
138	castagno	8	0,047
139	castagno	6	0,016
140	castagno	6	0,037
141	castagno	4	0,007
142	castagno	10	0,070
143	castagno	12	0,077
144	castagno	10	0,050
145	castagno	10	0,039
146	castagno	14	0,130
147	castagno	16	0,182
148	castagno	12	0,087
149	castagno	16	0,128
150	castagno	12	0,095
151	castagno	16	0,240
152	castagno	12	0,100
153	castagno	16	0,184
154	castagno	8	0,033
155	castagno	10	0,048

Tab.27 - Alberi modello

Per le classi diametriche non rappresentate dagli alberi modello, per il calcolo del volume si è proceduto all'estrapolazione dei dati attraverso l'equazione rappresentativa della linea di tendenza.
Dalla elaborazione dei dati ricavati si è giunti alla costruzione della seguente **tavola dendrometrica dei cedui di Castagno (**R. Grosso - 2024**)** di seguito riportata:

Tab. 28 - TAVOLA DENDROMETRICA CEDUO DI CASTAGNO		
Ø 1,30 mt	h compensata (mt)	volume compensato (m^3)
4	7,08	0,018
6	8,71	0,019
8	9,86	0,032
10	10,75	0,057
12	11,48	0,095
14	12,10	0,144
16	12,64	0,205
18	13,11	0,278
20	13,53	0,363
22	13,91	0,461

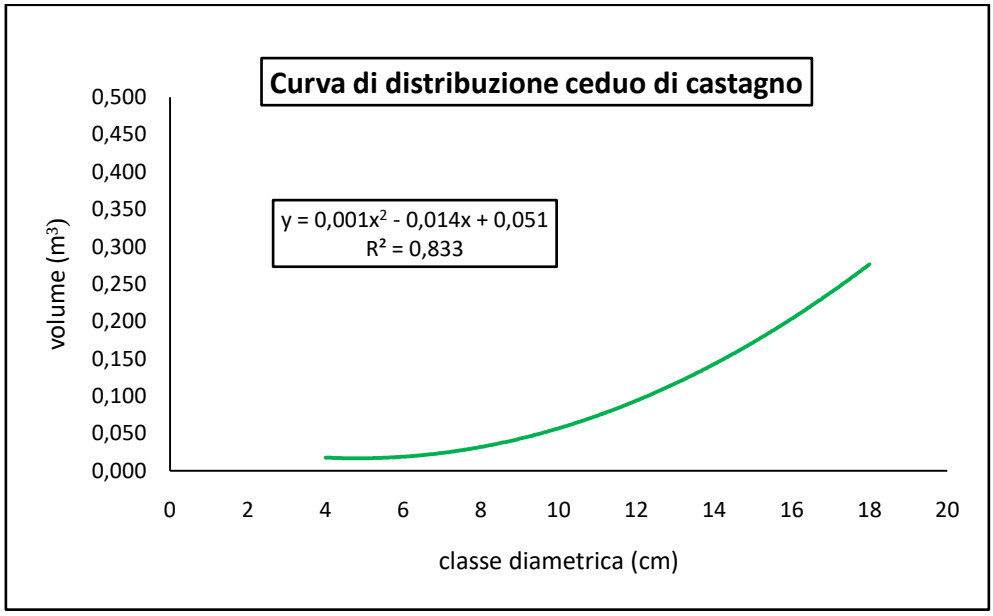


Grafico 23 – Curva di distribuzione volumetrica Classe economica C "Ceduo di Castagno"

Per la costruzione, invece, della curva ipsometrica del popolamento si è proceduto al rilievo, mediante ipsometro, di un cospicuo numero di altezze. Tale curva ipsometrica, congiuntamente alla tavoladicubaturaappositamentecostruita,èstataimpiegataperladeterminazionedellaprovvigione reale e per la definizione dei principali parametri selvicolturali.

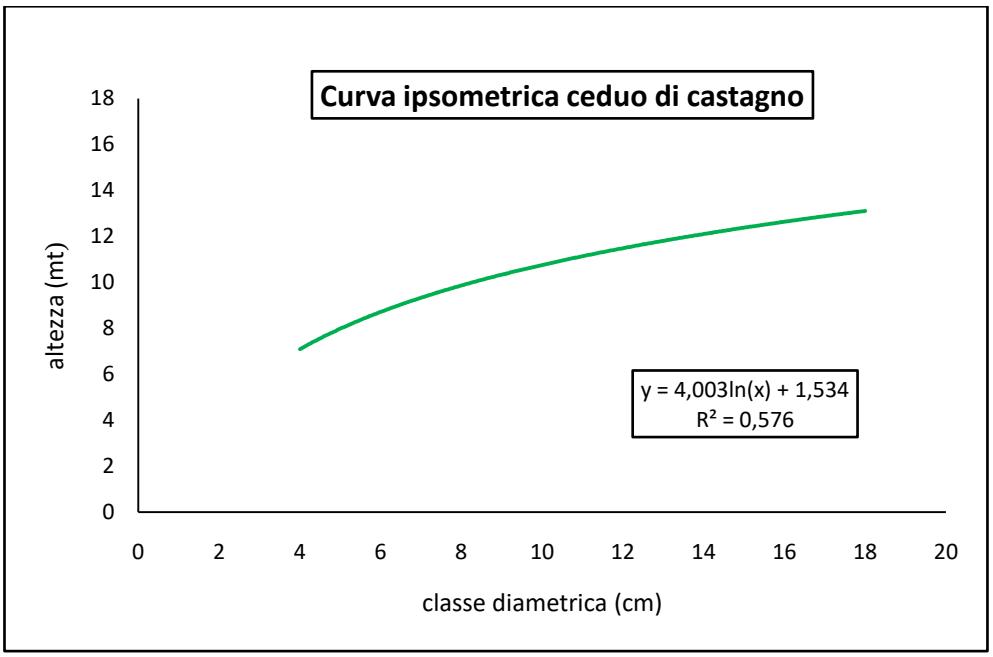


Grafico 24 – Curva ipsometrica Classe economica C "Ceduo di Castagno"

Dalla tavola di cubatura sono stati ricavati i volumi unitari delle classi diametriche. Dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe diametrica si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si è ricavato il volume di ogni area di saggio. Questi dati sono stati poi mediati e rapportati all'ettaro e ottenere così il volume ettaro riferito a ogni particella forestale. Lo stesso procedimento è stato fatto per determinare la frequenza della piante/ha, l'area basimetrica/ha.

Tale tavola di cubatura, oltre che per i futuri progetti di taglio, potrà essere usata anche a scopo assestamentale, in modo da poter essere utilizzata nelle successive revisioni, onde avere un termine di paragone per quanto riguarda l'evoluzione della massa nel tempo.

.

5.3.5 Determinazione della provvigione potenziale/normale

Al fine di meglio individuare la provvigione potenziale di tali soprassuoli e quindi procedere ad un significativo confronto con le tavole alsometriche esistenti, appare opportuno non considerare i dati provenienti dalla particella 39 (0,35 ha),in quanto la minima superficie e la forte divergenza dalle altre, renderebbe il confronto poco valido. Così facendo, pertanto, avremo che la provvigione complessiva scende a 863 mc mentre quella media unitaria comparata delle 2 particelle sale a 86 mc/ha, l'incremento medio annuo si attesta a6,59 mc/ha/anno, l'area basimetrica si aggira sui 19 mq/ha e il n. di soggetti/ha sale a 2021.

Sulla base di tali dati, dopo le opportune ricerche e comparazioni, si è giunti nella determinazione che la tavola alsometrica più attinente alla situazione dei nostri boschi, risulta quella costruita dal Giordano per i cedui coetanei di castagno della Foresta Demaniale di Cadibona (tav. 29).

In essa è stata, perciò, individuata la provvigione potenziale cui fare riferimento per l'assestamento della compresa. Il confronto in particolare è stato fatto con la III^ classe di fertilità della stessa, dove si evincono molti parametri dendro-auxometrici simili ai nostri soprassuoliovvero la massa e l'incremento medio.

CASTAGNO

di Cadibona - G. Giordano

(Manuale pratico di cubatura dei legnami, pag. 64, Hoepli, Milano, 1949)

Tavola alsometrica locale a tre classi di fertilità del ceduo di castagno della foresta demaniale di Cadibona (Savona)

Età	Classe di fertilità buona			Classe di fertilità mediocre			Classe di fertilità scadente		
	Provvigione	Incremento		Provvigione	Incremento		Provvigione	Incremento	
		medio	corr.		medio	corr.		medio	corr.
anni	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.
1	5	5,0	8	4	4,0	7	3	3,0	5
2	13	6,5	10	11	5,5	7	8	4,0	5
3	23	7,7	10	18	6,0	7	13	4,3	5
4	33	8,3	11	25	6,3	8	18	4,6	6
5	44	8,8	12	33	6,6	8	25	4,9	6
6	56	9,3	12	41	6,8	9	31	5,1	6
7	68	9,7	13	50	7,2	10	37	5,3	7
8	81	10,0	13	60	7,5	10	44	5,5	7
9	94	10,4	14	70	7,8	11	51	5,7	8
10	108	10,8	14	81	8,1	11	59	5,9	8
11	122	11,1	15	92	8,4	11	67	6,1	8
12	137	11,4	16	103	8,6	12	75	6,3	9
13	153	11,8	17	115	8,8	12	84	6,5	9
14	170	12,1	18	127	9,1	13	93	6,6	10
15	188	12,5	19	140	9,3	13	103	6,9	10
16	207	12,9		153	9,6		113	7,1	

Tab.29 - tavola alsometrica

5.3.6 Governo, trattamento e turno

In considerazione della composizione floristica del popolamento in esame, delle condizioni di mercato riguardante gli assortimenti da esso ritraibili e dalla loro ubicazione, si prescrive il governo a ceduo matricinato. Il Castagno, che costituisce oltre l'80% delle specie presenti, mostra sempre una notevole capacità pollonifera, anche se gli accrescimenti possono essere diversi da stazione a stazione.

Per l'assestamento della compresa si consiglia di fissare il turno del ceduo all'età di 15 anni (superiore a quello minimo stabilito dal R.R 03/2017) in tal modo verrà facilitata la gestione anche sotto il profilo meramente tecnocratico.

Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, si prescrive il taglio raso con rilascio di 70 matricine a ettaro che saranno scelte, principalmente, fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati e dovranno essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata. Andranno preservate le specie a minor frequenza tra cui in particolare l'ontano, il leccio e la roverella. Nei casi in cui quest'ultime, si incontrano a piccoli gruppi, appare necessario il loro rilascio integrale, salvo interventi puntuali e/o fitosanitari necessari alla migliore

conservazione del bosco.

Per quanto riguarda la loro età, infine, essa sarà per lo più uguale a quella del ceduo; ciò non toglie però, che ove esistenti soggetti in ottimo stato fitosanitario, possano essere tranquillamente di età superiore al turno anche al fine di assicurare una migliore stabilità biologica del bosco.

5.3.7 Determinazione della ripresa

La limitata estensione della Compresa in esame pari a soli 10,36 ettari non ha permesso di poter giungere all'adozione di un piano dei tagli omogeneo nel periodo di validità del presente P.G.F. La struttura dei soprassuoli, la forma di governo e il tipo di trattamento che afferiscono alla classe colturale indirizzano la ricerca della normalità attraverso l'utilizzazione di metodi planimetrici, anche se, considerata l'esigua estensione di tale compresa, qualsiasi metodo non porterà al raggiungimento della normalità. Allo stato attuale nel periodo di validità del PGF risulta necessario intervenire sulla sola particella 40 della compresa per una superficie totale di utilizzazione di 6,6364 ettari per evitare l'ulteriore invecchiamento del popolamento forestale che ha superato in turno minimo stabilito dal R.R 03/2017 e in considerazione dalla situazione fitosanitaria ritrovata nel bosco, che presenta diffusi attacchi di cancro finanche nei polloni più giovani.

Nelle due particelle (39-13) non sono previsti interventi nel periodo di validità del Piano sia perché si tratta di popolamenti ancora giovani sia per la ridotta densità riscontrata.

La massa cubica stimata attinta dal taglio colturale interessa un prelievo medio di circa 90% della provvigione totale stimata all'anno dell'utilizzazione.

5.3.8 Piano dei tagli

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA/COMPRESA C "CEDUO DI CASTAGNO"

Art.91, comma 2 e art.97 del Regolamento Regionale n°3/2017

Comune	Anno (o stagione silvana di intervento)	Classe economica	Particella forestale				Area protetta - zonizzazione			* Vincoli	Provvigioni				Cedui	Descrizione intervento	Saggio di utilizzazione - %
			n°	Superficie totale - Ha	Superficie utile boscata - Ha	Età al taglio	A	B	C		Provvigione unitaria - mc	Provvigione totale - mc anno dei rilievi	Provvigione reale totale post intervento - mc	Ripresa totale - mc	Ripresa totale Ha		
							Ha	Ha	Ha								
lustra	2026-2027	C	40	6,6364	6,6364	17	0,00	0,00	0,00	a, b,c, d, f	94,94	630,04	713,970	642,573	6,6364	taglio raso con rilascio di non meno di 70 matricine/ ha distribuite uniformemente sulla superficie di intervento. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche, suddivise per il 2/3 da individui di età pari al turno e 1/3 da individui di età superiore al turno.	90,00%
TOTALI				**6,6364**	**6,6364**							**630,039**	**713,970**	**642,57**	**6,6364**		

* = Vincoli

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)
g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
n	Atro - specificare

CAPITOLO 5.4: COMPRESA D - “MACCHIA MEDITERRANEA”

5.4.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La Compresa è costituita da n°15 particelle ubicate nei comuni di Casalvelino, Lustra e Ogliastro Cilento e Castellabate (Sa).

La compresa è caratterizzata dalla presenza di Macchia Mediterranea alta, costituita principalmente da Arbutus unedo, Erica arborea per la componente arbustiva e da isolati individui arbore rappresentati da Quercus ilex, Quercus pubescens, Fraxinus ornus. Lo strato inferiore vede la presenza di Rubus spp., Euphorbia spp., gruppi di Rosmarinus officinali.

All’interno di questa vegetazione sono state riunite le macchie e macchie-foreste a dominanza di sclerofille sempreverdi, particolarmente fitte ed impenetrabili: la macchia da erica e corbezzolo è caratterizzata da un strato arbustivo che raggiunge 1-1,5 m di altezza, mentre la macchia-foresta oltre a raggiungere i 6-8 metri presenta una stratificazione strutturale più evidente ed è caratterizzata da coperture più elevata.

La copertura dello strato dominante è costituito da fitte ceppaie di origine agamica di Erica arborea, Arbutus unedo, Myrtus communis, Pistacia lentiscus e Quercus ilex. In genere subordinata e meno abbondante è la presenza di Phyllirea latifolia e Rhamnus alaternus.

Si rinvengono con frequenza: Smilax aspera, Rubia peregrina, Lonicera implexa, Rosa sempervirens.

Nello strato erbaceo, scarsamente sviluppato, si incontrano Pulicaria odora, Ampelodesmos mauritanicus e Carex flacca.

Le formazioni a Erica arborea e Arbutus unedo sono tipiche del piano mesomediterraneo subumido/umido, dove rappresentano cenosi di sostituzione dei boschi a Quercus ilex e dei boschi misti di leccio e roverella, verso i quali tendono ad evolvere.

Sono diffuse in una fascia altimetrica compresa tra 50 e 450 m, rinvenendosi sporadicamente a quote maggiori nelle esposizioni meridionali e su versanti particolarmente acclivi.

5.4.2 Particelle forestali della Compresa

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio sono scaturiti i seguenti parametri dendrometrici.

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA D"MACCHIA MEDITERRANEA"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	Anno	Ha		Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha				A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Casalvelino	4b	2,0880	2,0880	0,0000	0,00	8	5	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	23,31	3.238	188,18	392,91	-	-	-	-	-
Casalvelino	8	3,2773	3,2773	0,0000	0,00	9	275	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	13,11	1550	109,11	357,59	-	-	-	-	-
Casalvelino	9	4,3758	4,3758	0,0000	0,00	9	16	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	23,24	2375	198,43	868,29	-	-	-	-	-
Casalvelino	10	1,0365	1,0365	0,0000	0,00	8	2	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	22,01	3.450	171,83	178,10	-	-	-	-	-
Montecorice	14	10,5552	10,5552	0,0000	0,00	10	179-180-181	0,00	0,00	10,555	-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montecorice	15	1,0252	1,0252	0,0000	0,00	10	171	0,00	0,00	1,0252	-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
castellabate	25	4,0906	4,0906	0,0000	0,00	27	170	4,0906	0,00	0,00			a,b,c,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lustra	29	7,4675	7,4675	0,0000	0,00	9	157(p)	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	12,74	1.975	99,93	746,23	-	-	-	-	-
Lustra	30	20,5839	20,5839	0,0000	0,00	9	157(p)-146-147-149-150-151-152-154-155-156-159-160-163	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	9,24	1.236	75,15	1.546,88	-	-	-	-	-
Lustra	31	15,2576	15,2576	0,0000	0,00	8	86(p)-	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	17,17	1.548	101,49	1.548,49	-	-	-	-	-
						9	1(p)															
Lustra	34	18,2469	18,2469	0,0000	0,00	8	85(p)-86(p)	0,00	0,00	0,0000	-	-	a,b,c,i	8,72	2.200	57,62	1051,39	-	-	-	-	
Lustra	37	9,2217	9,2217	0,0000	0,00	8	87-106(p)	0,00	0,00	0,0000	-	-	a,b,c,i	19,33	2.740	155,08	1.430,10	-	-	-	-	
Lustra	38	8,3807	8,3807	0,0000	0,00	10	110-25-22-23	0,00	0,00	8,3807			a,b,c,i,f	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ogliastro Cilento	45 b	4,6130	4,6130	0,0000	0,00	9	14-160(p)	0,00	0,00	0,0000	-	-	a,b,c,i	12,16	1.600	61,29	282,73	-	-	-	-	-
Ogliastro Cilento	46	10,5379	10,5379	0,0000	0,00	10	14-160(p)	0,00	0,00	0,0000	-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI		**119,6727**	**119,6727**	**0,0000**	**0,0000**			0,00	0,00	0,0000	-	-	a,b,c,i				**7.625,198**		**0,00**			
MEDIE														**15,311**	**2.170,635**	**113,297**		**0,000**		**0,00**	**0,00**	

* = Vincoli				
	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.4.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione

Per il rilievo tassatoriosi è provveduto alla realizzazione di n° 32 aree di saggio:

comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq
		Cavallettamento	Area di saggio		
Casalvelino	4b		2	11-20	400
Casalvelino	8		2	2-17	400
Casalvelino	9		2	5-6	400
Casalvelino	10		1	13	400
Lustra	29		1	7	400
Lustra	30		7	8-9-35-36-37-38-39	400
Lustra	31		10	13-14-15-17-18-19-20-21-22-44	400
Lustra	34		1	30	400
Lustra	37		5	26-31-32-33-34	400
Ogliastro Cilento	45b		1	7	400

Tab.30 aree di saggio

Le aree di saggio non hanno interessato tutte le particelle della compresa, in quanto in alcune,con una struttura tipica dei forteti, molto densa e intricata quasi impenetrabile è risultata tale da rendere difficile i rilievi tassatori del caso.

Le aree di saggio, di forma circolare e della dimensione di mq 400,00, sono state individuate e delimitate con un doppio anello di colore azzurro, tracciato sulla pianta coincidente con il centro dell'area di saggio stessa, ed in mezzo al quale è stato apposto un numero progressivo per contraddistinguerla e consentirne l'esatta individuazione sul terreno. Il limite delle aree di saggio, invece, è stato individuato mediante un segno di colore azzurro tracciato lungo la linea di confine, apposto su piante o su pietra. Durante tutta la fase dei rilievi in bosco, il diametro degli alberi è stato misurato a m 1,30 da terra e ogni singola classe diametrica ha avuto una ampiezza di cm 2, partendo dalla classe diametrica di cm 8.

Il calcolo della provvigione presente nella compresa si è ricorso alla tavola dendrometrica costruita per la compresa A "Ceduo di leccio".

5.4.4 Piano dei tagli, modalità operative

InconsiderazionedellecaratteristichedellaCompresae,soprattutto,inconsiderazionedellostato attuale del popolamento forestale, durante il periodo di vigenza del presente P.G.F. non son previsti interventi a scopo produttivo. Potrebbero essere attuati interventi di rimboschimenti, di manutenzione e/o di miglioramento.

CAPITOLO 5.5: COMPRESA E -"SOPRASSUOLO DEGRADATO"

5.5.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La Compresa è costituita da n°2 particele ubicate, entrambe, nel Comune di Castellabate con un'estensione totale di ha 67,7194. Le particelle sono confinanti tra di loro e risultano rientrare entro quote che oscillano da un minimo di 40 m.s.l.m fino ad una quota massima di 300 m.s.l.m.

I soprassuoli di origine antropogena sono costituiti dalla presenza di Pinus halepensis, Pinus pinaster, dove, per effetto degli incendi che hanno interessato l'area nel passato,si è insediata, nel corso del tempo,una vegetazione di specie latifoglie, rappresentata, principalmente, da specie tipiche della macchia mediterranea.

Si tratta di impianti di conifere realizzati nel secolo scorso e le specie impiegate per le operazioni di rimboschimento sono state le conifere, preferite rispetto alle latifoglie per le loro intrinseche peculiarità temperamentali e bioecologiche: rusticità e facilità di attecchimento, accrescimento iniziale piuttosto rapido e tale da consentire una pronta ed efficace copertura del suolo, maggiore capacità di adattamento all'eterogeneità dei suoli, spesso superficiali e poco fertili, resistenza a periodi siccitosi anche prolungati.

L'impiego di tali specie è stato associato al gradonamento del terreno che ha favorito una rapida ricostituzione della copertura forestale di aree anche piuttosto acclivi e degradate, rivelandosi particolarmente efficace; pertanto grazie appunto alla livellazione del terreno, si è contrastato il fenomeno erosivo attraverso la riduzione della velocità dell'acqua di sgrondo ed all'aumento dell'infiltrazione.

Questi soprassuoli li rinveniamo in località Costone Lungo, dove le pendenze medie sono tendenzialmente variabili ma, generalmente, passano da elevate a molto elevate e con esposizioni rivolte ai quadranti settentrionali.

Nonostante il degrado strutturale e funzionale di tali cenosi, l'inizio dei processi di successione secondaria con specie di latifoglie spontanee all'interno e nei pressi del soprassuoli residui di conifere, l'inclusione di tali cenosi in aree protette e il loro elevato rischio di incendio, hanno contribuito a catalizzare un processo indirizzato alla rapida sostituzione delle conifere.

5.5.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA E "SOPRASSUOLO DEGRADATO"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Dati catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici							
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Castellabate	20	54,0563	54,0563	0,0000	0,00	32	124(p)	4,72	49,33	0,0000	2008	54,0563	a, b, d, f,i,m	28,58	478	88,280	4.772	0,000	0,000	0,00		
Castellabate	21	13,6631	13,6631	0,0000	0,00	28	11-9(p)	0,00	13,6631	0,0000	2008	13,6631	a, b, d, f,i,m	8,58	1.229	68,670	938	0,000	0,000	0,00		
TOTALI		**67,7194**	**67,7194**	**0,0000**	**0,0000**												**5.710**		**0,00**			
MEDIE														**18,582**	**853**	**78,475**		**0,000**		**0,00**	**0,00**	

* = Vincoli				
	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.5.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione delle aree di saggio, si sono determinati i relativi parametri selvicolturali.

comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq
		Cavallettamento	Area di saggio		
Casalvelino	20		10	39-48-49-50-51-52-53-54-55-56	400
Lustra	21		4	40-45-46-47	400

Tab. 31 - Aree di saggio

I rilievi eseguiti in ciascuna aree di saggio ha interessato soltanto le conifere in quanto la vegetazione che si sta sviluppando, a seguito degli incendi, presenta valori dendrometrici non rilevanti.

Una volta acquisiti mediante i rilievi in campo tutti i dati dendrocronologici (diametri, altezze, età, ecc.) per le particelle forestali e giungere alla stima della provvigione reale, è stata adoperata la tavola stereometrica esistenti che più rappresentasse la compresa in oggetto. La scelta è caduta sulla tavola

dendrometrica delle "*Fustaie di origine artificiale a prevalenza di pino marittimo e pino nero, con presenza di latifoglie autoctone*" realizzata in occasione della redazione del P.G.F del Comune di Torre Orsaia (Sa), reperibile sul sito:

https://agricoltura.regione.campania.it/pubblicazioni/tavole_stereometriche.html

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

Comune di: TORRE ORSAIA (SA)

Piano di Gestione Forestale - Minuta

Tecnici Incaricati: **Dr. Raffaele Grosso – Dr. Carmine Maggio**

Tavola Dendrometrica:

FUSTAIE DI ORIGINE ARTIFICIALE A PREVALENZA DI PINO MARITTIMO E PINO NERO, CON PRESENZA DI LATIFOGLIE AUTOCTONE

Diametro a 1,30 mt	Altezza - mt	Volume - mc
5	2,25	0,01
10	8,19	0,04
15	11,66	0,10
20	14,12	0,20
25	16,03	0,34
30	17,60	0,51
35	18,92	0,73
40	20,06	0,99
45	21,07	1,30
50	21,97	1,66
55	22,79	2,07
60	23,53	2,53

Tab. 32 - Tavola di cubatura

Dalla tavola di cubatura sono stati ricavati i volumi unitari delle classi diametriche. Dal prodotto tra il volume unitario e la frequenza di ogni classe diametrica si è ottenuto il volume della singola classe. Dalla somma dei volumi parziali si è ricavato il volume di ogni area di saggio. Questi dati sono stati poi mediati e rapportati all'ettaro e ottenere così il volume ettaro riferito a ogni particella forestale. Lo stesso procedimento è stato fatto per determinare la frequenza della piante/ha, l'area basimetrica/ha.

La densità varia con un minimo di 478 soggetti per ettaro ad un massimo di circa 1229 con una media di 853 piante/ha.Il diametro medio risulta essere rispettivamente per la particella n. 20 di 27 cm, per la particella 21 di 9 cm. L'area basimetrica media si attesta intorno a 18,58 mq/ha.

5.5.4 Stima della provvigione potenziale/normale

In considerazione del fatto che la programmazione per la compresa in oggetto prevede una rinaturalizzazione di questi popolamenti artificiali degradati, non è stato necessario ai fini assestamentali calcolare la provvigione e la ripresa potenziale, nonché il confronto con lo stato reale.

5.5.5 Governo, trattamento e turno

Per la compresa si ritiene appropriata una gestione tesa alla rinaturalizzazione dell'area, lasciando tutto all'evoluzione naturale.

Il trattamento di questi soprassuoli avrà come finalità una gestione che valorizzi i fenomeni evolutivi in atto, tesi a favorire le dinamiche di diffusione delle latifoglie preesistenti (rinaturalizzazione).

Valutando l'area circostante di questi soprassuoli si suppone che con il tempo la tipologia forestale potenziale che andrà ad affermarsi negli anni a seguire sarà prevalentemente il querceto e le conifere saranno quindi destinate a divenire una specie secondaria o accessoria.

Lo scopo è volto principalmente a favorire lo sviluppo delle specie autoctone e la graduale sostituzione delle specie introdotte artificialmente in coerenza con quanto riportato nel Piano di gestione dell'area ZSC.

5.5.6 Determinazione della ripresa

Non essendo previste utilizzazioni durante il periodo di vigenza del P.G.F., non è stato necessario procedere ad un calcolo della ripresa per la Compresa in questione.

CAPITOLO 5.6: COMPRESA F - “FUSTAIA MISTA ECOLOGICA-NATURALISTICA”

5.6.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La compresa denominata Fustaia mista ecologico-naturalistica è una cenosi che si contraddistingue per una superficie complessiva di 71,2216 ettari ed è costituita dalla sola particella n° 23 posta lungo il versante del Monte Licosa nel Comune di Castellabate.

L’area per il 75% (circa 51,00 ettari) ricade nella Zona “A1” del piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni,che per queste area prescrive di praticare nessun tipo di intervento selvicolturale, la restante superficie ricade in zona B1.

La stessa rientra tra quote altimetriche che vanno da un minimo di 60 m s.l.m., fino ad una quota massima di 335 m s.l.m., con esposizione prevalente a nord-est.

Si tratta di una pineta derivante da un rimboschimento eseguito nel secolo scorso, ove sono presenti diverse specie arboree tra cui il Pino D’Aleppo, Pino marittimo e in misura minore il Cipresso. Le plantule furono disposte lungo livellette e nei punti maggiormente scoscesi e sistemati con terrazzamenti visibili ancora oggi. Nello strato arboreo, inoltre, sono presenti, in percentuali variabili a seconda della zona, specie di latifoglie come Quercus pubescens, Quercus ilex., Eucalipto, frassino.

Il soprassuolo di circa 70 anni a struttura piuttosto omogenea costituito in prevalenza da pino d’aleppo, sia in termini di frequenza che di area basimetrica.Lo strato arbustivo è dominato da arbusti sempreverdi tipici della macchia mediterranea come Pistacia lentiscus, Phyllirea latifolia, Myrtus communis, Rhamnus alaternus, e caducifogli come Coronilla emerus e Pyrus amygdaliformis e dell’Erica arbore. Lo strato erbaceo è particolarmente povero in specie, frequente è la presenza di Asparagus acutifolius.Particolarmente interessante sotto il profilo ambientale ed ecologico è il fenomeno del lento ma progressivo insediamento, sotto copertura, di varie specie di latifoglie che, favorite dal miglioramento delle condizioni stazionali e dai “buchi” del soprassuolo in seguito a schianti delle conifere, hanno iniziato una lenta ma inesorabile opera di colonizzazione.

L’assenza di razionali interventi di diradamento ha comportato un’eccessiva densità dei soprassuoli e quindi fragilità strutturale, processi dinamici bloccati, precarie condizioni fitosanitarie, semplificazione strutturale e compositiva, bassa efficienza funzionale. In sostanza, questi rimboschimenti presentano oggi, in diversa misura, problemi di efficienza e di stabilità.

Vista la tipologia di soprassuolo presente, la sua localizzazione ricadente in gran parte in zona A1 del piano del parco, e la destinazione assegnatale, non sono previsti interventi nel periodo di validità del P.G.F.

5.6.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA F "FUSTAIA MISTA ECOLOGICA-NATURALISTICA"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici								
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Castellabate	23	71,2216	71,2216	0,00	0,00	28	9-40-1513-1515-23d-69-23C-23B-3031-32-34-35-29-41-25-26-27-47-48-23e-23-591	50,72	0,00	20,50	-	-	a, b, d, f,l,m	29,833	639	214,320	15.264	-	-	3,06	0,48	70
TOTALI		**71,2216**	**71,2216**	**0,00**	**0,00**												**15.264**		**0,00**			
MEDIE														**29,833**	**639**	**214,320**		**0,00**				

* = Vincoli

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)
g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pr = Provvigione reale

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.6.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione

Perilrilievotassatorio,sièprovvedutoallarealizzazionedin°42areedisaggio.Leareedi saggio, di forma circolare e della dimensione di mq 1200 sono state individuate e delimitate con undoppioanellodicoloreazzurro,tracciatosullapiantacoincidenteconilcentrodell'areadisaggio stessa, ed in mezzo al quale è stato apposto un numero progressivo per contraddistinguerla e consentirne l'esatta individuazione sul terreno.

Il limite delle aree di saggio, invece, è stato individuato mediante un segno di colore azzurro tracciato lungo la linea di confine, apposto su piante o su pietra. Durante tutta la fase dei rilievi in bosco, il diametro degli alberi è stato misurato a m 1,30 da terra e ogni singola classe diametrica ha avuto una ampiezza di cm 5, partendo dall'intervallo compreso fra i diametri di cm 7,5 e cm 12,5, corrispondente alla classe diametrica di cm 10.

Comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq)
		Cavallettamento	Area di saggio		
castellabate	223		42	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-41-42-43-44	1200

Tab. 33 - Aree di saggio

Per il calcolo della provvigione della compresa è stata adoperata la tavola stereometrica esistente che più rappresentasse la compresa in oggetto. La scelta è caduta sulla tavola dendrometrica delle "*Fustaie di origine artificiale a prevalenza di pino marittimo e pino nero, con presenza di latifoglie autoctone*" realizzata in occasione della redazione del P.G.F del Comune di Torre Orsaia (Sa).

Assessorato Agricoltura

Comune di: TORRE ORSAIA (SA)

Piano di Gestione Forestale - Minuta

Tecnici Incaricati: **Dr. Raffaele Grosso – Dr. Carmine Maggio**

Tavola Dendrometrica:

FUSTAIE DI ORIGINE ARTIFICIALE A PREVALENZA DI PINO MARITTIMO E PINO NERO, CON PRESENZA DI LATIFOGLIE AUTOCTONE

Diametro a 1,30 mt	Altezza - mt	Volume - mc
5	2,25	0,01
10	8,19	0,04
15	11,66	0,10
20	14,12	0,20
25	16,03	0,34
30	17,60	0,51
35	18,92	0,73
40	20,06	0,99
45	21,07	1,30
50	21,97	1,66
55	22,79	2,07
60	23,53	2,53

Tab.34 - Tavola dendrometrica

Dalla elaborazione dei dati ottenuti dai rilievi in bosco e dall'applicazione della tavola di cubatura, all'interno della particella è risultata essere presente una provvigione reale di mc 15.264 Allo stesso modo, è emerso che il popolamento in esame si presenta con una distribuzione dei soggetti molto vicina a quella di un bosco coetaneo, con un eccesso di soggetti arborei nelle classi diametriche di cm 20, cm 30 e cm 40.

5.6.4 Confronto tra la provvigione reale e quella potenziale

In considerazione del fatto che la programmazione per la compresa in oggetto si prevede che i soprassuoli vengano lasciati all'evoluzione naturale non è stato necessario ai fini assestamentali calcolare la provvigione e la ripresa potenziale, nonché il confronto con lo stato reale.

5.6.5 Governo,trattamento e turno

L'assenza di qualsiasi intervento selvicolturale per la compresa in oggetto durante tutta la validità del piano, è conforme a quanto previsto dal nulla osta dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, acquisito in fase di redazione del P.G.F. inerente il parere sfavorevole per l'abbattimento degli alberi modello. Sulla base del parere tecnico scientifico veniva espressamente riportato che qualsiasi attività di taglio è da intendersi assolutamente vietata.

Pertanto, uniformandosi alla direttive del Piano del Parco, il quale prevede che per tutti i popolamenti forestali che ricadono nella Zona A1, indipendentemente dal loro grado di naturalità, dovranno essere lasciati alla libera e indisturbata evoluzione e che con il tempo questi tenderanno, in tempi più o meno lunghi, ad aumentare la propria complessità e capacità di autorganizzazione, si attuerà una gestione in piena linea con la normativa dell'Ente Parco, in cui si praticherà una gestione che non interverrà in nessun modo con i processi naturali in atto. L'obiettivo sarà la preservazione all'uso delle risorse, escludendo a priori l'intervento antropico. Lo scopo sarà quello di non modificare, danneggiare o bloccare i processi in atto. Il sistema sarà lasciato alla libera evoluzione senza alcun disturbo da parte dell'uomo.

Tuttavia, sarà necessario verificare, quantificare i contenuti e i ritmi della dinamica evolutiva di questi popolamenti forestali. Nella zona A1 la gestione dovrà definire e mettere in atto una rete di monitoraggio (aree di saggio permanenti, transect, ecc.) con un programma dettagliato di rilievi al fine di verificare l'andamento dei processi. In particolare, deve essere individuata una serie di indicatori per valutare le variazioni nella struttura, composizione e funzionalità degli ecosistemi in seguito alla sospensione di qualsiasi intervento umano. In definitiva, durante il periodo di validità del presente Piano non sono previste utilizzazioni boschive, preservando in ogni caso possibili interventi limitati ad eventuali azioni soltanto in seguito ad eventi calamitosi, quali: incendi, attacchi parassitari schianti da neve e/o vento o per motivazioni fitosanitaria e/o prevenzione

incendi.

5.6.6 Determinazione della ripresa

In considerazione del fatto che non è prevista nessuna utilizzazione boschiva nel periodo di validità del P.G.F. non è stato necessario procedere ad un calcolo della ripresa per la compresa in oggetto.

5.6.7 Piano dei tagli e modalità di esecuzione

Per la Compresa in esame sono previsti interventi di tipo manutentivo e fitosanitario, qualora necessari. Tali interventi di natura manutentiva e fitosanitaria avranno carattere di tagli straordinari e pertanto saranno eseguiti in conformità agli articoli 53 e 54 del Regolamento nel rispetto norme sulla tutela della biodiversità di cui all'articolo 79 del Regolamento.

CAPITOLO 5.7: COMPRESA G - "MACCHIA MEDITERRANEA A CISTI, CALICOTOME, MIRTO E LENTISCO"

5.7.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La compresa è una cenosi che si contraddistingue per una superficie complessiva di 57,9163 ettari ed è costituita dalla sola particella n° 19 ricadente nel Comune di Castellabate.

L'area per il 92% (circa 53,00 ettari) ricade nella Zona "B1" del piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, e per la restante superficie in zona C1 e ricade nella ZSC "Monti licosa e dintorni" codice 8050026.

Si è ritenuto opportuno creare questa compresa ad oc in quanto si riscontra una formazione vegetale tutelata nel piano di gestione della zona di Conservazione speciale. Infatti nel periodo di validità del PGF non sono previsti interventi.

La stessa rientra tra quote altimetriche che vanno da un minimo di 50 m s.l.m., fino ad una quota massima di 250 m s.l.m., con esposizione prevalente a est

La vegetazione si presenta come una macchia bassa di altezza variabile tra 0,5 m e 2 m, formando delle comunità più o meno fitte a seconda anche delle condizioni geomorfologiche e del disturbo antropico (incendio). Le specie più comuni che vanno a costituire lo strato arbustivo dominante sono, Cistus monspeliensis, Calicotome villosa, Pistacia lentiscus, Myrtus. Nello strato dominato si rinvengono frequentemente Cistus salvifolius, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, arricchito dalle tipiche liane mediterranee come Smilax aspera, Clematis flammula e Lonicera implexa. Nello strato erbaceo si rinvengono quasi esclusivamente: Brachypodium ramosum, Pulicaria odora, Carex flacca e Oenanthe pimpinelliodes.

La loro diffusione è dovuta a dinamiche successionali post-incendio legate alla serie della lecceta e del bosco di roverella.

5.7.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA F "MACCHIA MEDITERRANEA A CISTI,CALICOTOME,MIRTO E LENTISCO"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici								
comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
castellabate	19	57,9163	0,0000	0,0000	57,9163	32	124	0,00	53,40	4,5163	-	-	a, b, d, f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI		**57,9163**	**0,0000**	**0,0000**	**57,9163**												**0,000**		**#RIF!**			
MEDIE														**0,000**	**0**	**0,000**		**0,000**		**0,00**	**0,00**	

* = Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

CAPITOLO 5.8: COMPRESA H - “PASCOLI, PASCOLI CESPUGLIATI E ARBORATI”

5.8.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La compresa è costituita da 6 particelle di cui 3 ricadenti nel comune di Castellabate, 2 nel comune di Casalvelino e 1 nel comune di Pollica.

Dal punto di vista colturale, trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata.Esse possono essere tranquillamente assimilate alla classica gariga mediterranea caratterizzata da piante e cespugli alti meno di un metro, spesso spinescenti, ghiandolose e aromatiche, con foglie coriacee o lanuginose. Tra quelle più diffuse, infatti, troviamo l’ampelodesma, il cistus spp., l’inula viscosa, il rosmarino, la ginestra, il mirto e l’elicriso. Poco rappresentate le erbe limitate a ciuffi di festuca nelle zone migliori.

La vegetazione erbacea risulta molto influenzata dalle condizioni stazionali e forma cotiche erbose molto discontinue e scarse, relativamente alla produttività di risorse foraggere.

Il prato-pascolo (anche cespugliato e/o arborato) rappresenta tuttora l’uso del suolo più frequente, sebbene il graduale abbandono, associato al passaggio ripetuto del fuoco, stiano favorendo il ritorno del cespuglieto a dominanza di Ginestra (Spartium junceum).

Nei pascoli in esame la composizione floristica fa rientrare tali cenosi nella categoria dei pascoli xerici appenninici.

.

5.8.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA H"PASCOLO CESPUGLIATI E ARBORATI"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici								
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Casalvelino	6	0,9367	0,0000	0,9367	0,00	20	91-133	0,00	0,00	2,70	-	-	a, b, c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casalvelino	7	0,5395	0,0000	0,5395	0,00	20 21	141 11	0,00	0,00	0,00	-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pollica	11	12,0659	0,0000	12,0659	0,00	10	127(p)	0,00	0,00	12,07	-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellabate	17	69,8090	0,0000	69,8090	0,00	32	102	11,57	56,99	1,25	-	-	a,b,c,d,f,i, m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellabate	18	18,5931	0,0000	18,5931	0,00	32	124	0,00	16,27	2,32	-	-	a,b,c,d,f,i, m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellabate	22	17,5887	0,0000	17,5887	0,00	28	9(P)	0,00	17,59	0,00	-	-	a,b,c,d,f,i, m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI		**119,5329**	**0,00**	**119,53**	**0,00**												**0,000**		**0,00**			
MEDIE														**0,000**	**0**	**0,000**		**0,000**		**0,00**	**0,00**	

* = Vincoli

a	Idrogeologico (L. 3267/1923)
b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)
c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)
d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)
e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)
f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)
g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
m	Rete Natura 2000
n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pr = Provvigione reale

Pp = Provvigione potenziale/normale

CAPITOLO 5.9: COMPRESA I - “AREA TURISTICO-RICREATIVA”

5.9.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La compresa in esame ha funzione prevalentemente turistico-ricreativa ed è costituita da 3 particelle.

La particella 16 con una superficie di 0,3213 ettari è posta a ridosso del centro abitato della frazione Zoppi nel Comune di Montecorice e risulta di facile accesso e ben serivita. Dal punto di vista vegetazionale è costituito da una fustaia artificiale di conifere costituita da Pino d’Aleppo e pino marittimo.

La particella n°24 con una superficie di 8,1143 ettari è situata nel comune di Castellabate. Dal punto di vista vegetazionale la compresa è costituita da fustaia artificiale di conifere di Pino d’Aleppo e pino marittimo

La particella 42 è ubicata nel comune di Rutino ha una superficie 4,66 ettaridove è radicata una fustaia di latifoglie a prevalenza di Leccio con diversi sentieri che l’attraversano già destinata ad attività turistico-ricreative.

Non sono previsti interventi in questa compresa.

5.9.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA I "AREA TURISTICO-RICREATIVA"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione				Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici								
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C	D				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Montecorice	16	0,3213	0,3213	0,00	0,0000	10	134-135	0,00	0,00		0,3213	-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellabate	24	8,1153	8,1153	0,00	0,0000	23	591(p)592(p)-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-43	0,00	4,52	0,00	3,60	-	-	a,b,c,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rutino	42	4,6602	4,6602			7	6-7-8-353-354-184-187-188-14-15-197-198-194-204-185	0,00	0,00	0,00	0,00			a,b,c,i	12,82	679	106,69	497,20					
TOTALI		**8,4366**	**8,4366**	**0,00**	**0,0000**													**0,000**		**0,00**			
MEDIE															**0,000**	**0**	**0,000**		**0,000**		**0,00**	**0,00**	

* = Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transistata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n°piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.9.3 Determinazione del provvigione reale

La provvigione reale e normale, così come l'incremento, il saggio di utilizzazione e la ripresa non sono stati calcolati in quanto non sono previsti interventi nel prossimo decennio. La non previsione dei tagli è dovuta alla primaria funzione turistico-ricreativa della compresa, l'assenza di problematiche legate alla stabilità degli individui, l'assenza di patologie fitosanitarie non lascia prevedere operazione di taglio.

5.9.4 Cure colturali

All'interno di questa compresa vanno pertanto effettuate le seguenti operazioni colturali:

- Ripulitura del sottobosco con attrezzature manuali;

L'insieme delle pratiche colturali serviranno a mantenere nelle migliori condizioni del soprassuolo e a favorire il buon sviluppo delle essenze che lo compongono.

CAPITOLO 5.10: COMPRESA M - “CEDUO IN CONVERSIONE”

5.10.1 Descrizione delle caratteristiche della Compresa

La Compresa dei ceduo conversione è costituita da una particella situata all’estremo orientale del territorio comunale di Ogliastro Cilento per una superficie di 6,87 ettari. La particella è posta ad un’altitudine con quote che oscillano da un minimo di 350 e 410 m.s.l.m. Si tratta di un popolamenti a prevalenza di Leccio, subordinati, soggetti di Ontano, Frassino, Roverella, e diverse specie di fruttiferi minori. Nelle ceppaie sono in atto fenomeni di differenziazione con la presenza di polloni affrancati; sono inoltre ben visibili gli esemplari che hanno raggiunto una posizione dominante sulla ceppaia. Si rinviene anche un modesto piano dominato formato dai polloni che si sono trovati in condizioni sfavorevoli ed evidenziano un fusto contorto con chioma asimmetrica che ha parzialmente perso la dominanza apicale. Si tratta di complessi forestali invecchiati e che, quindi, presentano segni di un naturale passaggio all’alto fusto. L’attuale struttura tendenzialmente irregolare del bosco è anche una diretta conseguenza di una mancata pianificazione e del pascolo brado non gestito in maniera corretta a cui è stato soggetto il popolamento forestale nel corso dei decenni passati, le cui tracce si rinvengono ancora sul territorio e che ha portato il popolamento a presentarsi con un elevato numeri di soggetti appartenenti alle classi diametriche di cm 20 e cm 25 e un numero minore di soggetti appartenenti alle altre classi diametriche rispetto alla situazione potenziale. Per la compresa in oggetto si è optato per l’intervento di conversione con l’obiettivo di massimizzare la funzione di protezione idrogeologica dei versanti, la valenza paesaggistica ed il livello di complessità-ambientale ed ecologica delle formazioni arboree. Infatti, dal punto di vista squisitamente economico, gli interventi di conversione garantiscono un margine di utile(macchiatico) molto ridotto all’impresa boschiva aggiudicataria delle sezioni. Questo a causa dei caratteri intrinseci del territorio e dei popolamenti, che comportano elevati costi di intervento. Lo scopo della conversione è anche quello di mantenere e migliorare la diversità nel comprensorio con l’evoluzione dei cedui verso la fustaia di origine agamica, poiché le condizioni di fertilità sono buone. Per quanto spetta la viabilità, la particella risulta servita da diverse strada asfaltate, ad eccezione e di una pista di servizio (P48).

5.10.2 Particelle forestali della Compresa

PARTICELLE FORESTALI DELLA CLASSE ECONOMICA/COMPRESA M "CEDUO IN CONVERSIONE"

Art.90, comma 2 del Regolamento Regionale n°3/2017

Particella forestale						Datri catastali		Area protetta - zonizzazione			Area percorsa dal fuoco		* Vincoli	Dati Dendrometrici								
Comune	n°	Superficie in Ha				Foglio	Particella	A	B	C				Densità		Pr unitaria mc/Ha	Pr totale mc	*** Pp unitaria mc/Ha	*** Pp totale mc	Incremento unitario		Età anno di redazione del P.G.F.
		Totale	Boscata	Pascolo - Prati - Radure	Altro			Ha	Ha	Ha	Anno	Ha		A.B. unitaria mq/Ha	** Soggetti n°/Ha					Medio	Corrente	
Ogliastro C.	44	6,8793	6,8793			13	44	0,00	0,00	0,00	-	-	a, b,c,i,	32,84	1.300	308,08	2.119	0,000	0,000	6,16		50
TOTALI		**6,8793**	**6,8793**														**2199**		**0,00**			
MEDIE														**32,84**	**1300**	**308,08**		**0,000**		**6,16**	**0,00**	**50**

* = Vincoli	a	Idrogeologico (L. 3267/1923)	g	Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993, n°33)
	b	Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 - L.R. 07/02/1994, n°8)	h	Riserva, altro (L. 6 dicembre 1991, n°394)
	c	Uso civico (L. 1766/1927 - L-R. 11/1981)	i	Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n°353)
	d	Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)	l	Conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione ed altri soggetti privati e/o pubblici
	e	Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art.149 del D.Lgs. 29/10/1999, n°490)	m	Rete Natura 2000
	f	Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991, n°394)	n	Atro - specificare

** = Fustaie e fustaie transitorie - n° piante/Ha; ceduo - n° polloni/Ha e n° matricine/Ha

Pr = Provvigione reale

*** = Se impossibilitati a calcolare la provvigione potenziale/normale, fornire motivazione

Pp = Provvigione potenziale/normale

5.10.3 Rilievi tassatori e determinazione della provvigione

Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione delle aree di saggio, si sono determinati i relativi parametri selvicolturali, a primo impatto è emerso che si tratta di popolamenti che presentano una discreta fertilità stazionale.

Tale evidenza ha fatto si applicare a questi popolamenti gli opportuni interventi necessaria per l'avviamento all'alto fusto.

La densità risulta mediamente di 1300 piante/ha con un diametro medio di 18 cm e un'area basimetrica si attesta intorno a 32,84 mq/ha.

L'età dei popolamenti forestali si attesta mediamente intorno ai 50 anni. Il volume legno risulta essere di circa 308 mc/ha, in considerazione della superficie in oggetto della compresa, fa ammontare la provvigione reale totale 2119 mc complessivi. L'incremento medio/anno è pari a circa mc 6,16 mc/ha/anno.

Una volta acquisiti tutti i dati dendrocronologici (diametri, altezze, età, ecc.) della particelle forestale, per giungere alla stima della provvigione reale è stata adoperata la tavola di cubatura costruita per i cedui di leccio (compresa A).

Inoltre, è opportuno considerare che la compresa risente di un'assenza da molto tempo, di qualsiasi trattamento selvicolturale. La metodologia di calcolo della provvigione reale e della ripresa vengono esplicati nel registro di tassazione della compresa M.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo del numero e tipologia dei rilievi eseguiti per la singola particella forestale:

Comune	Particella forestale	Rilievo eseguito		N° area di saggio	Superficie area di saggio (mq
		Cavallettamento	Area di saggio		
Ogliastro C.	**44**		1	8	1200

Tab.35 - aree di saggio

In base a quanto fin qui esposto, si ritiene utile un intervento che deve essere particolarmente prudente, in quanto le condizioni del suolo non permettono un facile insediamento naturale della rinnovazione a causa dell'eccesivo pascolo attualmente presente in tutto il comprensorio comunale durante l'arco dell'anno, dovuto principalmente all'allevamento di bovini e parzialmente alla presenza del pascolo selvatico.

Inoltre, è opportuno considerare che la stima della provvigione potenziale/normale non è stata determinata perché siamo in una fase di transizione e gli elementi teorici non sono ben definiti né per il ceduo né per la fustaia, sarà cura quindi delle successive programmazioni definire i determinati parametri.

5.10.4 Governo, trattamento e turno

Nell'ambito di una strategia di gestione forestale sostenibile ed in un'ottica di rinaturalizzazione dei sistemi forestali fortemente semplificati e che risultano avere una forma di governo a ceduo, per la compresa in esame si prescrive una conversione all'alto fusto, con il metodo della matricinatura intensiva, anche detto metodo della conversione indiretta o rilascio intensivo di allievi.

L'obiettivo è quello di portare il popolamento alla definitiva affermazione della fustaia agamica a struttura monoplana tramite la conversione indiretta da applicare sul ceduo fortemente invecchiato. La conversione mira ad esaltare da una parte il vigore vegetativo, limitando i fenomeni di concorrenza laterale legati sia all'assorbimento degli elementi nutritivi sia alla captazione delle radiazioni solari, elementi fondamentali per lo sviluppo delle piante, poiché una loro carenza induce fenomeni di deperimento, e dall'altra gli aspetti ecologici delle forme più evolute in modo da valorizzare anche l'aspetto turistico ricreativo, valorizzando l'aspetto paesaggistico del bosco e la complessità del sistema foresta.

Gli interventi di avviamento all'alto fusto da attuarsi nel periodo di validità del presente piano consisteranno in:

- periodo di invecchiamento, il soprassuolo viene lasciato invecchiare senza effettuare alcun intervento per un periodo pari ad 1,5-2,0 volte la durata del turno, questa fase risulta essere già avvenuta in tutte le particelle.
- diradamenti selettivi a carico delle ceppaie, mediante il rilascio di 600-700 piante per ettaro, scelte principalmente tra quelle di origine gamica, ed in mancanza, la scelta dei polloni, si rilasceranno almeno due polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo di modeste dimensioni e con chioma raccolta. Inoltre, il diradamento sarà modulato, in modo da incidere in corrispondenza dei tratti di soprassuolo a maggiore densità, rilasciando un'adeguata fascia di rispetto in corrispondenza degli impluvi ed escludendo le aree ad eccessiva pendenza a roccia affiorante ed i crinali. Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dagli art. 70 e 71 del Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii

I diradamenti selettivi avranno la finalità di favorire il mantenimento di specie presenti in maniera sporadica. Dovranno, inoltre, essere oggetto di conservazione gli alberi vetusti, tanto che nei diradamenti si prescrive di non abbattere alberi con diametro a petto d'uomo (1,30 m da terra) pari o superiore a 50 cm per due motivi: il primo al fine di evitare l'apertura di buche che possono causare forti interruzioni della copertura vegetale lasciando scoperto il terreno, il secondo è che i soprassuoli non sono maturi per la rinnovazione gamica, poiché allo stato attuale ci sono poche piante porta seme.

Dopo il taglio di avviamento seguiranno altri tagli di diradamento, almeno dopo 10 – 20 anni, ovviamente sarà ovviamente sarà cura della prossima programmazione ed in considerazione della

risposta incrementale valutare l'annualità esatta di intervento. I soprassuoli saranno trattati come popolamenti transitori sino a giungere al taglio di sementazione. Nelle future revisioni del Piano si dovrà tenere conto dell'impostazione del taglio di sementazione e del grado d'evoluzione raggiunto, esaminando quelle zone dove nel decennio si è eseguito l'avviamento. Per la sua particolare ubicazione e la pendenza, si ritiene che i futuri interventi debbano essere caratterizzati da moderati prelievi di legname ponendo particolare attenzione alla copertura del suolo, onde evitare l'innesco di un'erosione accelerata, soprattutto nelle aree prossime ai crinali, maggiormente esposte a questi fenomeni, ed agli impluvi, caratterizzati da un'elevata accidentalità; allo scopo si prevede di rilasciare fasce di protezione non oggetto d'intervento per favorire dei piccoli comparti alla loro evoluzione naturale.

5.10.5 Determinazione della ripresa

La ripresa è stata determinata in considerazione dell'intervento a farsi, come precedentemente riportato è solo un parametro indicativo, le modalità di intervento dovranno rispettare il rilascio di 600-700 piante per ettaro. Tuttavia si terrà conto delle necessità colturali della particella in relazione alla variabilità delle stessa. Nel decennio di validità del piano sono stati previsti interventi su tutta la particella 44.

Il saggio di utilizzazione dato dal rapporto tra la ripresa totale e la provvigione totale che viene di seguito riportato

La ripresa totale del decennio corrisponde a 423,87 m3.

$$\text{Saggio di utilizzazione} = \frac{\text{ripresa totale}}{\text{Provvigione totale}} \times 100 =$$

Dal calcolo di questo parametro risulta un saggio di utilizzazione pari a 20,00% e che risulta essere nella norma, in riferimento alla grandezza che si può attribuire al saggio di accrescimento naturale del soprassuolo.

Questo parametro costituisce una valida verifica dell'equilibrio tra ripresa e provvigione nel casodella pianificazione della compresa.

5.10.6 Piano dei tagli

Piano dei tagli decennali compresa "M" Ceduo in conversione"																	
Comune	stagione silvana	particella forestale				area protetta zonizzazione			vincoli	provvigione						descrizione intervento	saggio di utilizzazione
						A	B	C									
		N° particella	Superficie totale (ha)	Superficie utile boscata ha	età al taglio	HA	HA	HA		provvigione unitaria -mc	provvigione totale alla data dei rilievi-mc	Im/ha stimato anno dei rilievi	provvigione totale anno intervento -mc	provvigione totale post intervento-mc	ripresa reale totale -mc	ripresa reale totale -ha	
Ogliastro Cilento	2026-2027	44	6,8793	6,8793	46	0	0	0	a, b,c,i,	308,08	2119,40	6,85	2166,52	1742,65	423,87	6,8793	1-2	20%
	* =vincoli	a	idrogeologico (L. 3267/1923)						g	parco regionale (L.R 1settembre 1993, n°33)							
		b	autorità di bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 -L.R. 07/02/1994, n°8)						h	riserva , altro (L. 6 dicembre 1991 n° 394)							
		c	uso civico (L.1766/1927 - L.R. 11/81)						i	legge quadro in materia di incendi boschivi (L.21 novembre 2000,n° 353							
		d	bellezze naturali (D.lgs 42/2004)						l	conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione e altri soggetti privati e/o pubblici							
		e	piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs 490)						m	rete natura 2000							
		f	parco nazionale (L.6 dicembre 1991, n° 394)						n	altro - specificare							
	1	diradamenti selettivi a carico delle ceppaie, mediante il rilascio di 600-700 piante per ettaro, scelte principalmente tra quelle di origine gamica,ed in mancanza, nella scelta dei polloni, si rilasceranno almeno due polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo															
	2	si prescrive il rilascio di una fascia di rispetto di almeno di 5 mt lungo gli impluvio															

CAPITOLO 6: PIANO DEI MIGLIORAMENTI

6.1 Generalità

La corretta gestione del patrimonio silvo-pastorale di un Ente territoriale non può prescindere dall'esecuzione di alcune opere valide all'incremento economico-produttivo dei complessi descritti e per la loro tutela e salvaguardia da fattori alteranti, sicuramente da ritenere indispensabili per un rilancio deciso delle peculiarità del demanio comunale.

Pertanto, nell'ottica di perseguire tali scopi gli interventi a farsi, di cui in questa fase si indicherà la sola tipologia e ubicazione sul territorio, non considerando, per ovvi motivi, gli aspetti economico-progettuali che potranno, invece, essere affrontati in modo dettagliato solo attraverso specifiche analisi di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva.

Gli interventi preposti sono stati valutati anche alla luce di un rapporto deciso dei costi e benefici, onde verificare la convenienza economica per una loro realizzazione.

In tutti i casi sono stati previsti interventi essenzialmente di manutenzione molto leggeri e a basso impatto ambientale, con l'utilizzo di tipologie costruttive che saranno attuate ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica.

Dopo un'attenta analisi delle peculiarità e delle criticità del territorio, le opere di miglioramento fondiario consistono in diverse tipologie di interventi, ritenuti idonei per un miglioramento deciso del territorio e consistenti in:

- Recupero e manutenzione della viabilità di servizio;
- Interventi per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;

In tutti i casi sono stati previstiinterventi sempre molto leggeri e rispettosi dell'ambiente e conformi alle norme di tutala sovracomunale. Le tipologie costruttive saranno sempre a basso impatto ambientale, con prevalenza per e tecniche di ingegneria naturalistica.

Tutti gli interventi previsti vengono di seguito sommariamente descritti e riportati nell'allegata cartografia dei miglioramenti fondiari in scala 1:10.000.

6.2 Recupero e manutenzione della viabilità di servizio

Gli interventi programmati assumono un posto prioritario in quanto utili sia per funzioni forestali che ricreative. I tracciati da migliorare, che interessano le particelle forestali oggetto del presente P.G.F., sono tutti quelli la cui carreggiata risulta di almeno mt. 2,00 di larghezza e per una lunghezza complessiva variabile. Sono stati tutti attentamente vagliati negli aspetti qualitativi e analiticamente riportati in cartografia.

Gli interventi di sistemazione previsti verranno analizzati nel loro complesso, senza entrare in modo

puntuale nel presente elaborato, sulle singole sezioni, per cui è lecito che potranno variare per zona e per stato in cui versa la piattaforma di transito e riguarderanno esclusivamente il ripristino della loro funzionalità, al fine di garantire la transitabilità con mezzi meccanici, importanti per consentire le attività di esbosco e per poter attivare prontamente le procedure antincendio.

Gli interventi previsti, riguarderanno:

- ✓ Eliminazione di arbusti, piante, pietrame o altri materiali provenienti dalle scarpate e che invadono la carreggiata, con creazione di piazzole di scambio per l'andata e il ritorno;
- ✓ Sistemazione dei corpi stradali con mezzi meccanici, compresa la ricarica per uno spessore di cm. 20 con misto granulometrico stabilizzante, ove la composizione del suolo rende difficile la transitabilità, soprattutto nei periodi piovosi. Il consolidamento della piattaforma stradale avverrà con canalette rompi tratto in legname e pietrame e sistemazione dei punti sconnessi, soprattutto sui versanti caratterizzati da maggiore pendenza;
- ✓ Realizzazione di attraversamenti con pozzetti in pietrame e tubazioni in cemento vibro compresso di diametro variabile a seconda della portata d'acqua di deflusso;
- ✓ Manutenzione delle cunette di scolo laterali attualmente ostruite e poco funzionali con ripristino di piccoli ponticelli o tombini finalizzati all'attraversamento degli impluvi;
- ✓ Costruzione e/o sistemazione di piccole opere di presidio idraulico site lungo il percorso (muretti a secco, gabbionate, viminate, palificata, grate vive, canalette rompi tratto, ecc.).

La viabilità esistente nel territorio bisognevole di manutenzione viene di seguito elencato:

Tipologia	Numero	Lunghezza (metri)
piste	P1	1292
piste	P2	158
piste	P3	148
piste	P4	144
piste	P5	563
piste	P6	114
piste	P7	177
piste	P8	244
piste	P9	156
piste	P10	119
piste	P23	996
piste	P26	1263
piste	P27	1644
piste	P26	1472
piste	P24	1265
piste	P25	303
piste	P18	3373
piste	P21	484
piste	P20	1054
piste	P19	409
piste	P22	992
piste	P12	886
piste	P11	856
piste	P46	271
piste	P41	336
piste	P39	220
piste	P40	175
piste	P42	90

piste	P38	277
piste	P37	272
piste	P45	252
piste	P44	247
piste	P43	247
piste	P47	741
piste	P33	180
piste	P35	615
piste	P34	515
piste	P30	1212
piste	P31	135
piste	P36	392
piste	P32	236
piste	P14	657
piste	P15	593
piste	P16	243
piste	P17	326
piste	P49	684
piste	P48	331
piste	P28	397
piste	P29	138
piste	P50	315
piste	P13	676

Tab.36 - Viabilità forestale e silvo-pastorale

È necessario provvedere alla manutenzione di detti tracciati, la cui agibilità è necessaria in parte per l'utilizzazione delle particelle previste nel piano dei tagli, ma soprattutto per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi e anche per la fruibilità turistica. Lo stato di abbandono in cui si trovano le suddette piste, non solo può rendere difficoltosi eventuali interventi di spegnimento di incendi boschivi, ma può far lievitare i costi di manutenzione. La funzione di fascia parafuoco potrà essere altresì esaltata provvedendo alla ripulitura del solo materiale secco a monte ed a valle, per una profondità di almeno 10 metri.

6.3 Interventi per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

Per cercare di arginare il fenomeno degli incendi boschivi, si prevede di operare sia per quanto riguarda l'aspetto preventivo e sia per quanto riguarda una maggiore sorveglianza del territorio. Le azioni preventive da mettere in campo possono consistere in trattamenti selvicolturali (potature, decespugliamento dello strato arbustivo), applicazione delle disposizioni normative (tutti i boschi e i pascoli comunali sono soggetti alla prescrizione e divieti previsti dall'art.10 della legge-quadro in maniera di incendi boschivi del 21 novembre 2000 n° 353) e, soprattutto, azioni di sensibilizzazione della popolazione. Da un punto di vista preventivo, è auspicabile intervenire all'interno dei popolamenti forestali con l'allontanamento della biomassa morta e l'effettuazione di tutti quegli interventi, quali ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, potature, sfolli e diradamenti, finalizzati all'allontanamento di materiale altamente infiammabile che, specialmente durante il periodo estivo, rischia di essere innesco per gli incendi.

Per cercare di limitare il diffondersi del fenomeno, è da prendere in considerazione la possibilità di prevedere azioni volte all'adeguamento e al miglioramento di infrastrutture di protezione e di prevenzione degli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, realizzazione di radure, fasce verdi.

Oltre a ciò, si può prevedere anche l'installazione di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi, quali torrette di avvistamento dislocate sul territorio in posizioni strategiche. In questo modo, si andrebbe a velocizzare l'avvistamento di eventuali focolai, diminuendo in maniera sensibile i tempi di intervento.

Le azioni ammissibili potranno essere:

➢ Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Questo intervento risulta necessario se non indispensabile nelle particelle forestali che sono confinanti o attraversate da strade aperte al transito ordinario, in particolare. Si riporta di seguito gli interventi che sono indispensabili per una tutela dei soprassuoli boschivi dall'innesco di incendi:

- Comune di Casalvelino: Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità silvopastorale che attraversa le particelle forestale 1 e 2(pista 1-2-3);
- Comune di Pollica: Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità silvopastorale che attraversa le particelle forestale 11-12-13 (pista 11-12-13);
- Comune di Montecorice: Decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri lungo la viabilità silvopastorale che attraversa la particelle forestale 14(pista 14-15)
- Comune di Castellabate:Decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità che attraversa la particella forestale 23 (pista 26,pista 27 e strade comunali asfaltate);
- Comune di Castellabate: Decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità che attraversa le particelle forestale 20 e 21 (P19,P20,P21,P25,P24);
- Comune di Lustra: Decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità comunale asfaltata (via Ciglio) che attraversa le particelle 27,29,30,31,32,33 e della viabilità silvopastorale delle particelle35-37.
- Comune di Ogliastro: Decespugliamento di vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale lungo la viabilità che attraversa le particelle forestali 44,45a,45b,46 (P48,P49,P52)

Particella forestale		Dati catastali		Tipologia intervento
Comune	**n°**	**Foglio**	**Particella**	
Comune di Casalvelino	1-2	9	5-16	Ripuliture dalla vegetazione infestante (decespugliamenti)
				Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dalla viabilità silvopastorale.
Pollica	11-12-13	10	126-127	ripuliture dalla vegetazione infestante (decespugliamenti)
				Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dalla viabilità silvopastorale
Montecorice	14	10	179-180--181	ripuliture dalla vegetazione infestante (decespugliamenti)
				Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dalla viabilità silvopastorale
Castellabate	23	28	9-40-1513-1515-23d-69-23C-23B-3031-32-34-35-29-41-25-26-27-47-48-23e-23-591	ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti e spalcature
				Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo della viabilità silvopastorale e asfaltata.
Castellabate	20-21	32	124	ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature
		28	9-11	Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo stradale
Lustra	27-29-30-31-32-33-35-37	9	157-146-147-149-150-151-152-154-155-156-159-160-163	ripuliture dalla vegetazione infestante (decespugliamenti)
		8	85-86	Decespugliamenti localizzati e perimetrali nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustiva ed erbacea che facilitano l'innesco degli incendi. Decespugliamento della vegetazione arbustiva ed erbacee per una fascia di 5 metri dal bordo della viabilità silvopastorale e asfaltata.

Tab. 37 - Interventi da realizzare

Per gli interventi a farsi all'interno del perimetro del parco nazionale del Cilento e nelle aree interessate da siti della rete natura 2000, per la loro realizzazione si dovrà fare riferimento a quanto previsto nelle NTA nel Piano del P.N.C.V.D.A. e dai piani di gestione delle ZSC.

CAPITOLO 7: PASCOLI E AREE PASCOLABILI

7.1 Descrizione generale, superficie totale e suddivisione per comparti superficie totale e superficie a P.L.T

In tale tipologia sono inclusi i soprassuoli privi o con limitata copertura arborea forestale e con piante sparse (cespugliati, arborati). L'altitudine è estremamente variabile poiché le aree a pascolo sono distribuiti su tutto il territorio interessato dalla pianificazione.

La maggior parte della superficie pascoliva è localizzata nei comuni di Castellabate e Casalvelino.

Rientra nell'uso a pascolo anche le porzioni di superficie pascolive ricadenti nella classe economiche A "ceduo di leccio" dove sono state considerato come inclusi particellare.

Queste aree di modesto valore pastorale, tuttavia svolgono un ruolo fondamentale per la diversità strutturale dell'ecosistema forestale, ed è pertanto auspicabile un controllo attivo delle stesse eliminando specie infestanti e piccoli arbusti per rallentare i processi di colonizzazione del bosco. Questi terreni con destinazione non forestale sono pascoli a carattere permanente utilizzati direttamente con il pascolamento.

Le specie che caratterizzano i pascoli sono leguminose e graminacee annuali e poliannuali appartenenti al genere: Briza maxima, Cerastium semidecandrum, Cynosurus echinatus, Dasypyrum villosum, Hypochaeris achyrophorus, Linum strictum, Trifolium angustifolium, T. arvense, T. scabrum, Anisantha madritensis, Avena barbata, Brachypodium distachyon,, Convolvulus cantabrica, Dactylis glomerata, Festuca circummediterranea, Hyparrhenia hirta, Koeleria splendens, Poa bulbosa, Bromopsis erecta =Bromus erectus, Potentilla pedata, Poterium sanguisorba, Scorzonera villosa subsp. columnae, Thymus moesiacus. Frequentissime sono specie invasive come felci (Pteridium aquilinum), rovi (Rubus ulmifolius), e cespuglieti radi di biancospino (Crataegus monogyna) e Rosa sp. Si segnala la presenza di esemplari di ginepro (Juniperus communis).Nei pascoli degradati per eccessivo carico, infine, si assiste all'invasione di Cirsium sp., Verbascum sp., Felce aquilina e Asfodeli vari, nonché i soliti prugnoli e rose selvatiche.

Oltre ai pascoli propriamente detti, già descritti occorre tener presente anche i boschi pascolabili destinate alle PLT delle altre comprese (comprese A-B-C-D-M). A tal proposito occorre calcolare le UBA massime ammissibili sui pascoli propriamente detti (art.126 del R.R 03/2017) oltre ai boschi pascolabili (art.127 R.R 03/2017) utilizzatesecondo le P.L.T (Pratiche Locali Tradizionali).

Nel comprensorio comunale non sono presenti infrastrutture pastorali funzionali (ricoveri per animali, abbeveratoi, ecc..). La superficie allo stato attuale, classificabile come "Pascolo", è costituita da 115,62 ettari, ulteriormente a questa superficie, vanno sommate anche gli inclusi con fisionomia a pascolo presenti nelle particelle della compresa A (1,5071 ettari) , oltre ai boschi

pascolabili secondo le P.L.T (Pratiche Locali Tradizionali (212,48ettari)

7.1 Modalità e periodo di utilizzazione

Le modalità di pascolo attualmente viene esercitata da specie pascolanti tradizionali, quali: bovini, ovini. Per i bovini viene praticato il pascolo libero (brado o semibrado o vagante), dove il bestiame non ha (o ha poche) restrizioni di movimento. Invece, per quanto concerne il pascolo degli ovini viene praticato il pascolo controllato o guidato, che comprende in un certo senso i sistemi di pascolo razionato. Nelle aree oggetto di pianificazione il pascolo viene praticato al disotto degli 800 m s.l.m. Queste tecniche ben radicate sembrano essere difficili da modificare, anche sé, con l'avvento del Parco Nazionale e con i relativi vincoli, molti allevatori hanno iniziato ad avere più consapevolezza e cognizione inerenti alla corretta modalità di pascolamento delle aree interessate. Infatti, si riscontra una diminuzione del numero dei capi e un contenimento delle superfici interessate, dovuto ad un maggior rispetto, da parte degli allevatori, per queste aree. D'altronde la tecnica di pascolo da attuare dovrà essere quella del pascolo turnato condotto mediante l'impiego, ove possibile, di recinzioni fisse o mobili. In ogni area, in base al numero di animali presenti, dovrà essere attuato il pascolamento di più giorni, una volta esaurito il foraggio all'interno della zona individuata gli animali dovranno essere collocati in un'area successiva, sarà cura del custode e dell'amministrazione pianificare la successione delle aree da turnare a seconda della disponibilità del foraggio. Questa modalità consentirà la crescita indisturbata delle specie erbacee per un lasso periodo di tempo, e allo stesso tempo un miglioramento in termini di resa del pascolo e di qualità in termini vegetazionali. La rotazione del pascolo permetterà all'allevato di far proseguire la mandria in concomitanza con la crescita dell'erba durante il periodo pascolivo e lo spostamento progressivo fino a giungere alle quote maggiori. Inoltre, le amministrazioni dovranno provvedere alla realizzazione di punti di abbeveraggio fissi o di sistemi di abbeveraggio mobili, in quanto vi è una mancanza di queste strutture. Pertanto, con la realizzazione di queste strutture (recinzioni e punti di abbeveraggio, ecc.) le quali comporteranno un incentivo per lo sfruttamento razionale e sostenibile della risorsa foraggera. Tali strutture saranno utili anche ai fini della tutela degli habitat presenti all'interno del territorio comunale. In definitiva, sarebbe opportuno, per una corretta gestione della risorsa pastorale, far eseguire delle analisi vegetazionali per prevenire ad una corretta definizione e delimitazione cartografica dei tipi pastorali preesistenti e delle relative facies.

Le norme di utilizzazione dei pascoli vengono elencate nel regolamento del pascolo che è parte integrante del Piano di Gestione Forestale.

I periodi di utilizzazione sono di seguito determinati:

I pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica al di sotto dei 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene

opportuno prescrivere un periodo di pascolamento di 120 giorni compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii

Per le superfici pascolabili si prescrive quanto segue:

- il pascolo vagante o brado, senza idonee custode, è vietato e deve essere esercitato alla presenza di un custode di almeno 18 anni di età (art. n. 130 del Regolamento);
- sono escluse dal pascolo la compresa G " Rimboschimenti di conifere", compresa I" area turistico-ricreativa", la compresa E " soprassuolo degradato", la compresa F" fustaia mista ecologico-naturalistica", la compresa F" macchia mediterranea a cisti, calicotome, mirto e lentisco"
- in tutte le particelle boscate è bandito il pascolo caprino;
- il pascolo di qualsiasi specie di bestiame è vietato nei pascoli e negli altri terreni saldi percorsi da incendio, per un anno dall'incendio, mentre nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, il pascolo è vietato per anni 10 e, in ogni caso per poter esercitare tale attività è necessario acquisire il un provvedimento da parte dell'Ente delegato.
- Nelle comprese a ceduo (compresa A,B,C) e ne cedui in conversione (compresa M), il pascolo degli animali ovini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri.
-

7.2 Produttività foraggera

La produzione di un pascolo viene utilizzata per stimare il carico di bestiame mantenibile su una determinata superficie, che è una variabile di importanza cruciale per un'adeguata utilizzazione e conservazione delle risorse foraggere naturali. Il carico dipende:

• produzione foraggera disponibile nel periodo considerato;

• quantità di foraggio consumata dagli animali al pascolo durante il tempo di permanenza; coefficiente di utilizzazione, cioè il rapporto tra l'erba presente nell'appezzamento all'inizio e alla fine del pascolamento.

Gli accrescimenti giornalieri accumulati danno la produzione complessiva stagionale o annua per ettaro, in genere espressa come t ha-1 di s.s. o fieno normale o Unità Foraggere (U.F. ha-1 anno) e che si rende disponibile durante il periodo di pascolamento, sono stati presi come riferimento dei valori medi in considerazione della produzione unitaria dei pascoli e dei boschi. Tuttavia, è opportuno considerare che la produzione annua è un dato indicativo per valutare la capacità di carico del pascolo. In considerazione dei pascoli in oggetto e vista la loro divergenza, è possibile considerare una resa media di circa 350UF/Ha per i pascoli, mentre per le aree boschiva una resa media di 100 UF/Ha

Il calcolo della produzione foraggera, che si rende disponibile durante il periodo di pascolamento è

stato effettuato con criterio sintetico-comparativo attraverso una stima della produzione unitaria rapportata alla superficie.

Di seguito si riportano le rese medie per ettaro per tipologia di pascolo:

Tipologia	Resa media UF/Ha
Pascoli di bassa fertilità	350
Formazioni forestali	100

Tab.38

Occorre precisare che la produzione foraggera non è costante durante l'anno a causa del doppio arresto vegetativo, il primo durante il periodo invernale e il secondo a causa delle notevoli temperature rapportate alla scarsezza delle precipitazioni. Questi determinano due riprese vegetative differenti: uno in primavera e il secondo autunnale. La produzione maggiore viene assicurata dalla prima ripresa primaverile, mentre quella autunnale si può considerare mediamente nell'ordine del 50% in meno rispetto alla prima.

7.3 Dimensionamento del pascolo

Il dimensionamento del carico costituisce il presupposto fondamentale per poter procedere al riordino delle tecniche di pascolamento ed agli interventi di miglioramento colturale. Un adeguato dimensionamento del carico e la sua razionale distribuzione all'interno delle aree a pascolo è essenziale per la salvaguardia delle risorse foraggere naturali e per un miglioramento generalizzato di tale patrimonio.

Per il calcolo del numero di capi normali si possono adottare i seguenti parametri di conversione ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) n° 808/2014.

Categoria animale	U.B.A
Bovini con più di 2 anni di età	1
Equini di oltre 6 mesi di età	1
Bovini da 6 mesi a 2 anni di età	0,60
Bovini ed equini con meno di 6 mesi	0,40
Ovi-caprini	0,15

Per la determinazione del carico si è fatto riferimento al classico metodo ponderale che si basa sull'applicazione della formula:

$$C = K \times \frac{P \times S}{F \times D}$$ dove:

C = è uguale al numero di capi bovini normali (500 kg);

P = è la produzione unitaria espressa in U.F/ha;
S = è la superficie utile espressa in ettari;
F = è il fabbisogno giornaliero di un capo grosso (si considera 6 U.F/ capo);
D = è pari al periodo espresso in giorni di pascolamento utile;
K = è il coefficiente di utilizzazione compreso tra 0,65-0,80 (nel caso in esame viene considerato uguale a 0,70).

La formula esige la conoscenza della biomassa disponibile e dei fabbisogni animali. Questi ultimi possono essere desunti dai noti criteri della scienza dell'alimentazione (per i bovini adulti si può indicativamente assumere un fabbisogno giornaliero di 15 kg di s.s. o 6 U.F.).
Fissata in 120 giorni la durata effettiva dell'utilizzazione pascoliva, applicando la formula di cui sopra si sono determinati i seguenti parametri per le particelle rientranti nella compresa "H" pascoli cespugliati e arborati":

Località	Part. for	Superficie totale (ha)	Supeficie pascoliva utile	Superficie impr.	U.F /Ha	durata pascolo (gg)	K	UBA/totali/anno	UBA/ettaro/anno
Casal Velino	6	0,9367	0,93670		350	120	0,7	0,32	0,340
Casal Velino	7	0,5395	0,53950		350	120	0,7	0,18	0,340
Pollica	11	12,0659	10,21740		350	120	0,7	3,48	0,340
Castellabate	17	69,8090	67,74780		350	120	0,7	23,05	0,340
Castellabate	18	18,5931	18,59310		350	120	0,7	6,33	0,340
Castellabate	22	17,5887	17,58870		350	120	0,7	5,99	0,340
TOTALE		119,5329	115,6232					39,34	

Tab.39- Carico bestiame aree pascolo

Invece, per quanto riguarda le altre comprese in cui è possibile praticare il pascolo, in riferimento alla presenza di inclusi pascolivi e in considerazione delle aree boschive in cui poter praticare il pascolo, le superfici da considerare vengono di seguito riportate:

Part. for	**compresa**	**Superficie totale (Ha)**	**superficie boscata pascolabile (Ha)**	**U.F /Ha superfici boscati**	**durata pascolo (gg)**	**K**	**carico totale UBA**	**carico UBA/ha/anno**
1	A	3,4558	3,4558	100	120	0,7	0,34	0,10
2	A	4,6369	4,6369	100	120	0,7	0,45	0,10
3	A	8,3937	7,3673	100	120	0,7	0,72	0,10
4a	A	6,5099	6,5099	100	120	0,7	0,63	0,10
5	A	2,9820	2,5071	100	120	0,7	0,24	0,10
26	A	3,2914	3,2914	100	120	0,7	0,32	0,10
27	A	2,3338	2,3338	100	120	0,7	0,23	0,10
28	A	6,263	6,263	100	120	0,7	0,61	0,10

32	A	3,2954	3,2954	100	120	0,7	0,32	0,10
33	A	7,6447	7,6447	100	120	0,7	0,74	0,10
35	A	2,9960	2,9960	100	120	0,7	0,29	0,10
36	A	6,1058	6,1058	100	120	0,7	0,59	0,10
43	A	1,7497	1,7497	100	120	0,7	0,17	0,10
45a	A	10,7959	10,7959	100	120	0,7	1,05	0,10
12	B	5,881	5,881	100	120	0,7	0,57	0,10
41	B	3,7675	3,7675	100	120	0,7	0,37	0,10
47	B	3,8612	3,8612	100	120	0,7	0,38	0,10
13	C	3,397	3,397	100	120	0,7	0,33	0,10
39	C	0,3568	0,3568	100	120	0,7	0,03	0,10
40	C	6,6364	6,6364	100	120	0,7	0,65	0,10
4b	D	2,088	2,088	100	120	0,7	0,20	0,10
8	D	3,2773	3,2773	100	120	0,7	0,32	0,10
9	D	4,3758	4,3758	100	120	0,7	0,43	0,10
10	D	1,0365	1,0365	100	120	0,7	0,10	0,10
14	D	10,5552	10,5552	100	120	0,7	1,03	0,10
15	D	1,0252	1,0252	100	120	0,7	0,10	0,10
25	D	4,0906	4,0906	100	120	0,7	0,40	0,10
29	D	7,4675	7,4675	100	120	0,7	0,73	0,10
30	D	20,5839	20,5839	100	120	0,7	2,00	0,10
31	D	15,2576	15,2576	100	120	0,7	1,48	0,10
34	D	17,1618	17,1618	100	120	0,7	1,67	0,10
37	D	9,2217	9,2217	100	120	0,7	0,90	0,10
38	D	8,3807	8,3807	100	120	0,7	0,81	0,10
45b	D	4,613	4,613	100	120	0,7	0,45	0,10
46	D	10,5379	10,5379	100	120	0,7	1,02	0,10
44	M	6,8793	6,8793	100	120	0,7	0,67	0,10
TOTALE		214,0266	212,5253				20,66	

Tab.40 - Carico bestiame boschi da pascolo

Part. for	compresa	Superficie totale (Ha)	pascolo,prati,radure (Ha)	U.F /Ha pascolo	durata pascolo (gg)	K	carico totale UBA	carico UBA/ha/anno
3	A	8,3987	1,0314	350	120	0,7	0,35	0,34
5	A	2,9828	0,4757	350	120	0,7	0,16	0,34
totale		11,3815	1,5071				0,51	

Tab.41 - Carico bestiame inclusi pascolivi

Il carico massimo sulla proprietà silvo-pastorale risulta dalla seguente tabella:

	Superfici (ettari)	Totale uba
Superfici a pascolo	117,1303	39,85
Superfici boscate (PLT)	212,5253	20,66
Totale	326,1350	60,51

Tab.42- carico bestiame totale

Il carico massimo sulla proprietà silvo- pastorale risulta essere pari a 60,17 UBA

La suddetta stima è finalizzata ad una gestione ecocompatibile delle attività pastorali, nel rispetto delle caratteristiche geo-pedologiche dei suoli vegetazionali e delle problematiche inerenti e conseguenti ad un eventuale uso eccessivo ed improprio dei pascoli, nonché, di contro, anche ad uno stato di abbandono, con sviluppo incontrollato di vegetazione invadente/infestante, con conseguente maggiore vulnerabilità agli incendi boschivi. Il tutto al fine di una migliore difesa dei suoli, per prevenire l'innescodi fenomeni erosivi e dissesti idrogeologici, e per una migliore prevenzione degli incendi boschivi.

CAPITOLO 8: MISURE DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E TUTELA IDROGEOLOGICA

Sulla superficie oggetto di Piano, non è stata rilevata alcuna area sensibile degna di tale nome (zone di forra, crinali accentuati, ecc.); esistono invece delle zone a pericolosità e rischio frane che sono già state individuate in precedenza nel paragrafo dedicato ai vincoli. Esse, però, ricadono per lo più nelle zone R1 e in minima parte R2.

Gli interventi di taglio previsti nel presente piano di gestione forestale sono semplici interventi colturali, tipo ceduazione, che non andranno a incidere minimamente sulla stabilità dei suoli. Come ulteriore misura di tutela idrogeologica, nelle particelle forestali oggetto di interventi di ceduazione è stato prescritto, nel relativo capitolo, il rilascio in fase di utilizzazione, di una fascia di rispetto di soprassuolo di 10 metri lungo fossi e canali e di 5 metri lungo gli impluvi. I valloni esistenti risultano tutti dei piccoli e brevi impluvi poco incisi e a portata temporanea

Non vi è neanche la necessità di realizzare nuova viabilità in quanto tutte le particelle interessate ne sono ben fornite. I valloni esistenti, infine, risultano tutti dei piccoli e brevi impluvi poco incisi e a portata temporanea. Ad ogni modo, considerato che il Piano dovrà essere sottoposto all'esame dell'Autorità di Bacino competente per il rilascio del relativo parere, verranno rispettate tutte le eventuali prescrizioni dettate.

CAPITOLO 9: MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÁ

Parte di territorio oggetto di pianificazione ricade nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni e include anche una zona di massima protezione A1 (nel comune di Castellabate). In fase

di pianificazione si è tenuto conto di quanto riportato nelle norme di attuazione del Piano del parco. Infatti nelle aree che richiedono massima protezione sono state esclusi ogni tipo di intervento.

Per quanto riguarda la rete natura 2000, solo le particelle forestali ricadenti nel Comune di Castellabate sono interessate dalla ZSC "Monte Licosa e dintorni" (IT8050026) e dalla ZPS "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (IT8050048).

Nelle particelle ricadenti in suddette aree tutelate non sono previsti interventi di utilizzazione boschiva. L'unico intervento previsto riguarda le particelle 19 e 20 (compresa E " soprassuolo boschivo degradato") dove è previsto un intervento di recupero delle 'aree percorse da incendio, come descritto nel capitolo relativo ai Miglioramenti.

CAPITOLO 10: MISURE DI TUTELA PAESAGGISTICA

Solo le particelle forestali ricadenti nel Comune di Castellabate sono classificate "di notevole interesse pubblico" ai sensi del D.lgs n. 42/2004, comma 1, lett. C. e d. dell' art. 136. Come già detto in queste particelle non sono previsti interventi di utilizzazione boschiva, ma solo interventi di Ricostituzioni boschive di aree incendiate a carico delle particelle 19 e 20.

Per quanto riguarda invece l'art. 142 le aree boscate ed i territori compresi nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni , sono considerati di interesse paesaggistico.Tuttavia gli interventi selvicolturali previsti dal Piano dei tagli sono da considerarsi "taglio colturale"

ai sensi dell'art. 25 del Reg. reg. n. 3/2017 e ss.mm.ii e pertanto non soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica così come previsto dall' art. 149 del D.lgs n. 42/2004.

Per quanto riguarda invece gli altri interventi previsti nel Piano dei Miglioramenti, bisognerà valutare,

in sede di progettazione definitiva, se necessitano o meno di Autorizzazione paesaggistica.

CAPITOLO 11; MODALITÁ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO

Art.104 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii.
Gli atti regolamentari che seguono dovranno essere recepiti dall'Amministrazione Comunale, titolare della gestione dei beni, a sostituzione e/o integrazione di quelli vigenti.

I- INDIVIDUAZIONE DEI BENI DI USO CIVICO E NORME DI RIFERIMENTO – TUTELA AMBIENTALE – NORME GENERALI

1 - Individuazione

I comprensori demaniali gravati da usi civici sono quelli attributi in esecuzione ai seguenti Regio Decreti:

- Per il Comune di **Casal Velino**: regio decreto n° 28 del 13.02.1935;
- Per il Comune di **Montecorice**: regio decreto n° 70 del 02.02.1935;
- Per il Comune di **Castellabate**: regio decreto n° 31 del 02.0041937,;
- Per il Comune di **Lustra**: regio decreto n°63 del 15.06.1939;
- Per il Comune di **Rutino**: regio decreto n° 111 nessuna superficie gravata da uso civico;
- Per il Comune di **Ogliastro Cilento**: regio decreto n° 80 del 20.09.1937;
- Per il Comune di **Perdifumo**: nessuna superficie gravata da uso civico;

I predetti comprensori sono analiticamente individuati e descritti nei relativi decreti con il quale vengono assegnati alla categoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) della Legge 16 giugno 1927, n.1766 (di seguito indicata più semplicemente come "categoria di cui alla lettera a)", ovvero "terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come pascolo permanente").

2 - Disciplina di riferimento

a. La disciplina del diritto di uso civico deve essere regolamentato con apposito Regolamento comunale degli usi civici e si iscrive nella normativa sancita dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. 26 febbraio 1928, n. 332, dalle Leggi Regionali 17 marzo 1981, n. 11, e 7 maggio 1996, n. 11, dal Regolamento regionale n. 3/2017, dalla Delibera di Giunta Regionale 19/12/2017, n. 795, nonché dalle Linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici approvate con Delibera di Giunta Regionale 23 febbraio 2015, n. 61.

b. Il Regolamento degli usi civici è approvato dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 61/2015.

3 – Competenza territoriale

I soggetti di cui al successivo art.4, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni che ne sono gravati, così come individuati nei richiamati Decreti del Regio Commissario di assegnazione alla "categoria di cui alla lettera a)".

4 – Titolarità del diritto di uso civico

a. All'esercizio dell'uso civico del pascolo, nelle sue differenti configurazioni territoriali, hanno diritto, esclusivamente, i cittadini residenti nei rispettivi Comuni.

b. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini residenti (purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni pregressi ed attuali, entro due anni dall'approvazione del regolamento comunale degli usi civici da parte della Regione Campania ai sensi e per gli effetti della DGR n.61/2015) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del predetto regolamento e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.

c. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini dei Comuni interessati;

d. Le Amministrazioni comunali, tramite Delibera del Consiglio Comunale, possono aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

5 – Tipologia degli usi civici esercitabili

a. Gli usi civici che possono esercitarsi, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della Legge 1766/ 1927 ovvero:

- il bosco, attraverso il legnatico;
- il pascolo permanente;

b. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.

c. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della L. R. n.11/81 e dell'art.46 del R. D. n.332/1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiarie, nonché

al sostegno delle attività agro-silvo-pastorali e industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

6 – Nuove forme di gestione degli usi civici

a. Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali n.11/1981, n. 11/1996), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della L. R. n. 11/1981, il Comune, quale socio che concede le terre, richiede un progetto d'impresa per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta delle indicazioni del Piano di Gestione Forestale, di cui all'articolo 5 della predetta Norma, redatto per l'assieme delle terre pubbliche.

b. L'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo è concessa laddove ricorrono le condizioni e fatte salve le disposizioni del titolo V del Regolamento regionale n. 3/2017 e di altri vincoli esistenti.

7 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n.3267)

a) I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri Enti e privati interessati, essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

b. I mutamenti di destinazione d'uso afferenti al vincolo idrogeologico devono essere eseguiti in conformità alle disposizioni di cui al Titolo V del Regolamento regionale n. 3/2017.

8 – Procedure per la trasformazione dei boschi

a. Le trasformazioni dei boschi in altre qualità di coltura e dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione dell'Ente delegato competente in relazione al Regolamento regionale n. 3/2017 (Titolo V) ed alle modalità da essa prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

b. È sempre vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

9 - Difesa dei boschi dagli incendi

a. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.

b. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.

c. Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, può, comunque, variare di anno in anno e viene individuato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

d. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. E' fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.

e. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.

f. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L. R. n.26/2012, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di 5 metri. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. E' fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.

g. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano.

h. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.

i. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.

j. E' consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il

controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.

k. E' consentito l'uso della tecnica del fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, negli ambiti di cui all'articolo 75, comma 11, del Regolamento regionale n. 3/2017.

l. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

m. Sono considerati interventi di prevenzione e lotta degli incendi quelli finalizzati alla realizzazione di fasce tagliafuoco.

n. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

o. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

p. I proprietari frontisti delle strade confinanti con aree boscate, o ricadenti in prossimità di esse, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione le banchine e le scarpate di loro competenza.

q. E' fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibili innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

r. E' vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

s. E' demandata alla competenza del Sindaco l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, nella parte in cui

dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii.

t. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestali, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

10 - Divieti

a. E' severamente vietato:

- il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
- praticare motocross;
- il parcheggio in aree erbose;
- lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto;
- fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro;
- la raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio;
- il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori;
- nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.

b. Sono altresì vietate le seguenti attività:

- far brillare mine;
- usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace;
- compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.
-

11 – Autorizzazione installazione tende e roulotte

a. E' consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi individuati dall'Amministrazione comunale.

b. Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

12 - Divieto di scarico e deposito

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

13 - Divieto di abbandono (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, art. 192)

a. E' vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;

b. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

– Misure di conservazione dei S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania

a. Le misure di conservazione generali o sito specifiche:

1. si aggiungono alle disposizioni nazionali, regionali e locali e, se più restrittive, prevalgono sulle stesse;

2. per le misure di tutela delle specie faunistiche e vegetali si rimanda a quanto disposto dal D.P.R. n. 357/1997 agli artt. 8, 9, 10 e 11;

3. in tutti i S.I.C. della Regione Campania sono vigenti, tra le altre, le seguenti misure minime di conservazione indicate nel Decreto MATTM del 17/10/2007 riguardanti i beni silvo- pastorali, di seguito elencate:

- divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati;
- divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

4. per le aree ricadenti nel perimetro della Rete Natura 2000, il Regolamento comunale degli usi civici, da adottare dopo la designazione delle Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione), deve tener conto delle misure di conservazione generali e sito specifiche e di quelle indicate dai piani di gestione dei SIC;

5. nella Z.S.C. "Monte Licosa e dintorni" (IT8050026) è fatto divieto di svolgere gare sportive a

motore al di fuori delle strade asfaltate;

6. in tutto il territorio della Z.S.C. “Monte Licosa e dintorni” (IT8050026), per i beni silvo-pastorali oggetto del P.G.F., si applicano, tra gli altri, i seguenti obblighi e divieti generali per i diversi habitat, di cui alla tabella allegata (Allegato A):

• è fatto divieto di accesso con veicoli motorizzati al di fuori dei tracciati carrabili, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate dal soggetto gestore e/o impiegati in attività dei fondi privati e pubblici (3250);

• nell’habitat 3170, è fatto divieto di accesso e calpestio alle aree occupate da questo habitat al di fuori dei tracciati esistenti ad eccezione del personale impegnato in attività di soccorso, di emergenza, di gestione, vigilanza e ricerca per attività autorizzate o svolte per conto del soggetto gestore, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle squadre antincendio, dei proprietari dei fondi privati per l'accesso agli stessi, degli aventi diritto in quanto titolari di attività autorizzate da soggetto gestore e/o impiegati in attività agro-silvo-pastorali in fondi privati e pubblici (3170);

• nell’habitat 3170, è fatto divieto di alterazione geomorfologica tramite asportazione e movimentazione dei sedimenti con mezzi meccanici a motore (3170)

• è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate dall’habitat 3170 e 6220 (3170, 6220, Melanargia arge)

• nell’habitat 1240, è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, delle specie vegetali alloctone riportate in all. 1 (1240)

• nell’habitat 6220, è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee (6220) e riportate in allegato 3

• nell’habitat 6220, è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali

fatta salva la realizzazione di piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli autorizzate dal soggetto gestore (6220, Melanargia arge)

• nell’habitat 9340, 9540, è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (9340, 9540)

• nell’habitat 3170, è fatto divieto di utilizzo di erbicidi in una fascia di rispetto di 300m dal luogo di presenza dell’habitat (3170)

• nell’habitat 9340, è fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno al doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesaidrogeologica e le condizioni stazionarie (9340).

II - LEGNATICO

15 – Raccolta della legna

a. L’uso civico del legnatico in generales'intende esteso a quella parte del territorio demaniale dei comuni gravato da usi civici, assegnata alla categoria A) dai decreti già richiamati, in virtù dell’art.11 della Legge 16/06/1927, n.1766.

b. La raccolta della legna secca e del morto giacente a terra ritraibile dalle ramaglie, dal frascame, dai residui dei tagli e dalla chioma degli alberi abbattuti da intemperie ed idonea solo a legna, è libera a tutti i cittadini naturali aventi diritto di uso civico, nei limiti dei bisogni delle rispettive famiglie e nei terreni privi di assegnazione.

c. Si intende per morto il legname giacente a terra privo di qualsiasi legame con la ceppaia e le radici.

d. L’utilizzo della chioma di alberi abbattuti da intemperie e la raccolta di qualsiasi altro legname giacente a terra ma verde, nonché dei tronchi degli alberi, siano essi verdi o secchi ma in ogni modo morti, deve essere autorizzata dall’amministrazione comunale previo accertamento e marchiatura dell’ente.

e. E’ vietato lo sradicamento di ceppaie, anche se sono secche e marcite e l’utilizzo di alberi e legname abbattuti dolosamente o cercinati anche quando tale materiale fosse secco o addirittura in fase di decomposizione, fatta eccezione per piccoli quantitativi autorizzati dall’amministrazione.

f. Il legname prelevato sulla base delle autorizzazioni previste dal presente articolo, andrà quantificato a cura del comando di polizia municipale del comune di o dal personale addetto dell’amministrazione comunale.

g. E’ vietato il commercio, nonché l’esportazione fuori del comune di della legna raccolta ed ottenuta sulla base del diritto di uso civico.

16 – Deroga nella raccolta della legna

a. In deroga al precedente art.14, l’amministrazione comunale può autorizzare i cittadini inclusi nell’art 4, che non abbiano un reddito sufficiente al sostentamento delle proprie famiglie e prive di qualsiasi lavoro o attività individuale, a raccogliere legna in misura maggiore del bisogno e a venderla ai cittadini residenti nel Comune.

b. Nel concedere le autorizzazioni previste dal presente articolo l’Amministrazione stabilisce anche la quantità massima e le modalità del prelievo.

17 – Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori.

18 – Norma di rinvio specifica per le piante di castagno

Per il taglio delle piante di castagno e la trasformazione in castagneti da frutto, definiti ai sensi della L. R. 10/2017, si applicano le disposizioni di cui al Regolamento regionale n.3/2017 e successive Norme e Regolamenti.

19 Misure di conservazione sito specifiche del SIC Monte Licosa e dintorni" (IT8050026)

a. Le misure di conservazione sono:

- é fatto divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti. Laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo all'abbattimento é comunque fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto e della massa legnosa risultante in loco per un volume pari almeno al 50%, mentre il restante volume potrà essere destinato al diritto di legnatico disciplinato dall'Ente gestore dei diritti collettivi locali (habitat: 9340, 9540);
- nell'habitat 9340, 9540, è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (9340, 9540)
- é fatto obbligo di conversione ad alto fusto dei cedui invecchiati (età media pari almeno doppio del turno di taglio) di proprietà pubblica, fatte salve esigenze di difesa idrogeologicae le condizioni stazionarie (habitat: 9340);
- è fatto divieto di forestazione nelle aree occupate dall'habitat 3170 e 6220 (3170, 6220, Melanargia arge)
- nell'habitat 1240, è fatto divieto di introduzione, anche a scopo ornamentale, delle specie vegetali alloctone (1240)
- nell'habitat 6220, è fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (6220)
- nell'habitat 9340, 9540, è fatto divieto di taglio degli individui arborei adulti e vetusti e della vegetazione legnosa ed erbacea del sottobosco ad eccezione di quelli appartenenti a specie alloctone invasive (9340, 9540)

III - PASCOLO

20 - Uso civico del pascolo

a. L'uso civico del pascolo è disciplinato con apposito regolamento del pascolo, redatto ed approvato ai sensi e per gli effetti della L. R. n.11/96 e ss.mm.ii. e delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

b. Per le misure di conservazione generali o sito specifiche si rimanda all'allegato Regolamento del pascolo.

IV-RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI SPONTANEI

21 Finalità

a. I Comuni in accordo con le indicazioni contenute nel capitolo n.12 rubricato "Norme per la raccolta dei prodotti secondari" (redatto ai sensi dell'art.105 del Regolamento regionale n.3/2017), del presente Piano di Gestione Forestale, con apposito regolamento di cui al precedente punto I-4, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali 1/9/1993, n.33, 25/11/1994, n.40, 20/6/2006, n.13, 24/7/2007, n.8, e del Regolamento regionale n. 3/2017, disciplinano sul proprio territorio in uso civico assegnato alla "categoria di cui alla lettera a)" la raccolta dei prodotti secondari allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale..

b. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione della Regione Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme di cui al precedente punto, a fini di tutela della conservazione della natura.

c. Per le misure di conservazione generali o sito specifiche si rimanda al capitolo "Norme per la raccolta dei prodotti secondari".

Allegato A: Descrizione degli habitat

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B
3170	* Stagni temporanei mediterranei	A
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B
6220	* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	B

CAPITOLO 12 NORME PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI

Art.105 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii.

- Generalità

1 – Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1	alloro	13	mirtilli(bacche)
2	asparagiselvatici	14	mirto
3	campionidirocciaefossili	15	moredirovo
4	cardi	16	muschi
5	corniolo(bacche)	17	origano
6	erica	18	piantedafiore(bulboseenon)e partidiesse
7	felci	19	pungitopo
8	fragole	20	rosmarino
9	funghiepigei,commestibiliomeno	21	strame
10	funghiipogei(tartufi)	22	timo
11	ginepro(galbulo)	23	vischio
12	lamponi	24	vitalbe(cime)

2 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni

a. Nei territorio demaniale dei Comuni l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi. Dette disposizioni non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta.

c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia e conservazione della natura e delle suddette specie protette. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma.

d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma "c", sono le seguenti:

alloro	nr.25rami	mirto	Kg0,30
asparagiselvatici	Kg0,75	moredirovo	Kg0,50
cardi	Kg0,25	muschi	Kg0,20
corniolo(bacche)	Kg0,75	origano	nr.50aste floreali
erica	nr.50rami	pungitopo	nr.25rami
fragole	Kg0,30	rosmarino	nr.25rami
funghiepigei, commestibilio meno	Kg3,00	stramee terriccio	Art.134RegolamentoRegionale n°3/2017
funghiipogei(tartufi)	Kg2,00	timo	Kg0,20
ginepro(galbulo)	Kg0,50	vischio	nr.1ramo fruttifero
lamponi	Kg0,50	vitalbe(cime)	Kg0,25
mirtilli(bacche)	Kg0,75		

e. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.

3. Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. E' vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).

c. La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.

d. E' vietato estirpare, o comunque, danneggiare i prodotti del sottobosco in genere. E' vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.

e. Nel caso particolare dei funghi e tartufi (Punti II e III), durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.

f. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la

raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni.

g. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente (fermo biologico) la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisico-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.

II – FUNGHI EPIGEI

4 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e divieti

a. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24/07/2007, n.8.

b. Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'art. 6 della L. R. n.8/2007 (tre (3) chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 kg per i cercatori professionali).

c. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale (fermo biologico).

d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3,00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;

e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.

f. E' fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;

g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:

- strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
- utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
- raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
- porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
- raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cotica erbosa del terreno.

h. E’ vietato effettuare la raccolta dei funghi un ora dopo il tramonto e un’ora prima dell’alba.

i. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L.R. n.8/2007.

5 - Segnaletica

II Comune provvederà all’apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali, di tabelle indicanti le norme di raccolta previste per le suddette aree.

6 – Autorizzazioni speciali

Come previsto dalla L. R. n.8/2007, art.4, comma 12, le autorità competenti possono autorizzare la raccolta di funghi per scopi didattici o scientifici.

III – FUNGHI IPOGEI (TARTUFI)

7 – Disciplina di riferimento

L’esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla Legge del 16 dicembre 1985, n.752, alla L. R. del 20/5/2006, n.13, e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24/07/2007, n.3, ed a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale del Comune, nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni.

8 – Accorgimenti

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

9 – Modalità di ricerca e raccolta

a. La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.

b. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l’ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.

c. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.

d. Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.

e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell’articolo 3 della L. R. n.13/2006 e dall’art.

1, comma 1, lettera b) della L. R. n.9/2011.

10 – Calendario e orario di raccolta

a. Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della Legge Regionale 20 giugno 2006, n.13, è il seguente:

- Tuber mesentericum Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;
- Tuber magnatum Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
- Tuber aestivum Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;
- Tuber uncinatum Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
- Tuber borchii Vitt. o T. albidum Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;
- Tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;
- Tuber macrosporum Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;
- Tuber brumale Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;
- Tuber brumale var. moschatum De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.

b. La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

11 - Obblighi

a. Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.

b. Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

12 – Divieti

a. E' vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.

b.Sono in ogni caso vietati:

- la ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difformi da quelli previsti dal precedente articolo 13;
- la ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo 13;
- la lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
- la ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 14;
- la raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
- l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;

- il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
- la raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.;
- la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;

Capo IV - ORIGANO

13 - Raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dell'origano è consentita in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

14 – Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-siIvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

15 – Limite di raccolta

La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

16 – Periodo di raccolta

La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 1° agosto o comunque quando la pianta è in uno stato maturo;

17 - Divieti

a. E' vietato:

· estirpare l'origano dall'apparato radicale;

· la raccolta dell'origano a partire dalle ore 21:00 fino alle ore 9:00;

· danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;

· il commercio dell'origano;

· al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

b. L'origano, durante la raccolta, non dovrà essere assolutamente portato in contenitori di qualunque specie e tipo, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei

semi, per facilitarne la diffusione e la riproduzione.

18 - Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio demaniale.

V - ASPARAGI

19 – Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni dì raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

20 - Limite di raccolta

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dalle presenti indicazioni.

21 - Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita in quantità non superiore a kg. 0,75 al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

22 - Inizio periodo di raccolta

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° aprile.

23 – Modalità di raccolta

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi idonei.

24 – Divieti

E' vietato:

- estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- raccogliere gli asparagi a partire dalle ore 21:00 fino alle ore 9:00;
- raccogliere gli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre;
- danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- il commercio degli asparagi;
- al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o

soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);

- la raccolta nelle aree percorse dal fuoco è vietata la raccolta di asparagi per un anno.

25 – Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

VI - FRAGOLE

26 – Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Durante le operazioni dì raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

27 – Limiti di raccolta

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni.

28 – Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita in quantità non superiore a Kg 0,30 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

29 – Inizio periodo di raccolta

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

30 – Modalità di raccolta

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo.

31– Divieti

E' vietato:

- estirpare ed asportare le piantine;
- danneggiare o distruggere le piantine;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- il commercio delle fragole;
- la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
- al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

35 – Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni sopra enunciate non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

CAPITOLO 14 REGISTRO DI TASSAZIONE

1. **Descrizioni particellari**
2. **Riepilogo rilievi Aree di Saggio**
3. **Tavole di cubatura delle Comprese**
4. **Curve ipsometriche delle Comprese**

ALLEGATI

1. **Riepilogo generale delle particelle forestali**
2. **Riepilogo generale del piano dei tagli**
3. **Libro economico**
4. **Pareri, nulla osta e autorizzazioni degli enti competenti**
5. **Dichiarazione tecnico assestatore**

CARTOGRAFIA

Tav. 0 – Carta di inquadramento generale in scala 1.25.000
Tav. 1A-1B-1C-1D – Carta silografia scala in scala 1:10.000
Tav. 2A-2B-2C-2D – Carta geologica in scala 1:10.000
Tav. 3A-3B-3C-3D – Carta dei Vincoli in scala 1:10.000
Tav. 4A-4B-4C-4D – Carta dei vincoli idrogeologici in scala 1:10.000
Tav. 5A-5B-5C-5D – Carta degli interventi in scala 1:10.000
Tav. 6A-6B-6C-6D – Carta dei miglioramenti in scala 1:10.00
Tav. 7A-7B-7C-7D – Carta catastale delle proprietà in scala 1:10.000
Tav. 8A-8B-8C-8D – Carta degli usi civici in scala 1:10.000

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 22-01-1935 n 540.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Casal Velino, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Casal Velino (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Casal Velino, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Casal Velino è pari a ettari 38,2379 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficie gravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da uso civico - Ettari**	**Totale- Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)	2,9833		2,9833
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamento regionale n.3/2017)	6,7331	28,5215	35,2546
TOTALE			**38,2379**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento

regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella

proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	2,9833	0,34	1,02
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	35,2546	0,10	3,43

TOTALE	38,2379		4,44

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
1	3,4558	0,00	3,4558	3,4558	0,00	0,34	0,000	0,000	0,00	0,00
2	4,6369	0,00	4,6369	4,6369	0,00	0,45	0,000	0,000	0,00	0,00
3	8,3987	0,00	7,3673	7,3673	0,00	0,72	1,031	1,031	0,00	0,35
4a	6,5099	0,00	6,5099	6,5099	0,00	0,63	0,0000	0,0000	0,00	0,00
5	2,9828	0,00	2,5071	2,5071	0,00	0,24	0,4757	0,4757	0,00	0,16
4b	2,0880	0,00	2,0880	2,0880	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00
8	3,2773	0,00	3,2773	3,2773	0,00	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4,3758	0,00	4,3758	4,3758	0,00	0,43	0,00	0,00	0,00	0,00
10	1,0365	0,00	1,0365	1,0365	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,9367	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	0,9367	0,9367	0,00	0,32
7	0,5395	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	0,5395	0,5395	0,00	0,18
	38,2379		35,2546	35,2546		3,43		2,9833		1,02
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Casal Velino indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Casal Velino che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del

bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto

dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.
2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.
3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.
5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.
3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00__ ;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro_10,00__;

d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;

e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.

2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.

2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del

Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 02-04-1937 n 1.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Castellabate, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Castellabate (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Castellabate, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Castellabate è pari a ettari 103,9296 così

come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficie gravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da uso civico - Ettari**	**Totale- Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)	103,9296	-	103,9296
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamento regionale n.3/2017)	4,0906	-	4,0906
TOTALE	**108,0202**	**0,00**	**108,0202**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;
b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;
e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;
f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;
g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.
3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:
a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;
b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;
d. devono essere rispettate le misure di conservazione sito specifiche della Z.S.C. "Monte Licosa e dintorni"IT8050026":

- nell'habitat 6220, é fatto divieto di miglioramento del pascolo attraverso l'uso di specie foraggere a scopo produttivo (6220)
- nell'habitat 6220, è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso (6220, Melanargia arge)
- nell'habitat 6220, è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee (6220)
- nell'habitat 6220, è fatto divieto di realizzazione di strutture permanenti per il ricovero degli animali fatta salva la realizzazione di piccole strutture permanenti per la lavorazione del latte e la vendita diretta dei prodotti agricoli autorizzate dal soggetto gestore (6220, Melanargia arge)

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.
2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.
3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;
4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.
5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.
6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.
7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.
8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;
b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;
c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari

diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale

secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)	103,9296	0,34	35,36
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	4,0906	0,09	0,40
TOTALE	108,0202		35,76

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto i 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.

Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. / Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
25	4,0906	0,00	4,0906	4,0906	0,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00
17	69,8090	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	67,7478	67,7478	0,00	23,05
18	18,5931	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	18,5931	18,5931	0,00	6,33
22	17,5887	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	17,5887	17,5887	0,00	5,99
						0,40				35,36
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Castellabate indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Castellabate che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;

c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;

d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;

e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;

f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.
5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.
3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.
2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;
b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00__ ;
c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro_10,00__;
d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;
e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli

allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 15-06-1939 n 17.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Lustra, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune Lustra (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Lustra, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Lustra è pari a ettari 38,2379 così come

individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficie gravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da uso civico - Ettari**	**Totale- Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)			
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamento regionale n.3/2017)	111,8186	6,2630	118,0816
TOTALE	111,8186	6,2630	**118,0816**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)			
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	118,0816	0,10	11,37
TOTALE	118,0816		11,37

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
26	3,2914	0,00	3,2914	3,2914	0,00	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00
27	2,3338	0,00	2,3338	2,3338	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00
28	6,2630	0,00	6,2630	6,2630	0,00	0,61	0,00	0,00	0,00	0,00
32	3,2954	0,00	3,2954	3,2954	0,00	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00
33	7,6447	0,00	7,6447	7,6447	0,00	0,74	0,00	0,00	0,00	0,00
35	4,0811	0,00	4,0811	4,0811	0,00	0,29	0,00	0,00	0,00	0,00
36	6,1058	0,00	6,1058	6,1058	0,00	0,59	0,00	0,00	0,00	0,00
39	0,3568	0,00	0,3568	0,3568	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
40	6,6364	0,00	6,6364	6,6364	0,00	0,65	0,00	0,00	0,00	0,00
29	7,4675	0,00	7,4675	7,4675	0,00	0,73	0,00	0,00	0,00	0,00
30	20,5839	0,00	20,5839	20,5839	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	15,2576	0,00	15,2576	15,2576	0,00	1,48	0,00	0,00	0,00	0,00
34	17,1618	0,00	17,1618	17,1618	0,00	1,67	0,00	0,00	0,00	0,00
37	9,2217	0,00	9,2217	9,2217	0,00	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00
38	8,3807	0,00	8,3807	8,3807	0,00	0,81	0,00	0,00	0,00	0,00
	118,0816		118,0816	118,0816	0,0000	11,3747	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Lustra indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Lustra che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.
2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.
4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.
2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;
b. l'essere capo famiglia;
c. l'essere allevatore a titolo principale;
d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al

precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro _10,00__ ;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro _10,00__;

d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro _10,00_____ ;

e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro _10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.

2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali

vigenti in materia.

2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell’art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a" che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 02-03-1935 n 13.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Montecorice, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Montecorice (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Montecorice, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Montecorice è pari a ettari 11,5804 così

come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficie gravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da uso civico - Ettari**	**Totale- Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)	-	-	-
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamento regionale n.3/2017)	11,5804	-	11,5804
TOTALE	**11,5804**	**0,00**	**11,5804**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il

taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli

allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a

pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
-	-	0,10	-
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	11,5804	0,10	1,13
TOTALE	11,5804		1,13

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di

120 giorni;

3. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.

4.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
14	10,5552	0,00	10,5552	10,5552	0,00	1,03	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1,0252	0,00	1,0252	1,0252	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00
	11,5804		11,5804	11,5804		1,13				
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Montecorice indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.
2.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Montecorice che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.
2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso

nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.

3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.

4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed

immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.

5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;

b. la cattiva condotta morale e civile;

c. non essere capo di famiglia;

d. non essere allevatore a titolo principale;

e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.

2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 10,00 ;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 10,00 ;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni:

EuroEuro_10,00__;

d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;

e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 – Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.

2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.

2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 20-09-1937 n 16.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Ogliastro Cilento, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Ogliastro Cilento (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Ogliastro Cilento, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Ogliastro Cilento è pari a ettari34,5758 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficie gravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da uso civico - Ettari**	**Totale- Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)			
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamento regionale n.3/2017)	34,5758		34,5758
TOTALE	**34,5758**		**34,5758**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento

regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella

proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamento regionale n. 3/2017)			
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	34,5758	0,10	3,36

TOTALE	34,5758		3,36

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
43	1,7497	0,00	1,7497	1,7497	0,00	0,17	0,00	0,00	0,00	0,00
45a	10,7959	0,00	10,7959	10,7959	0,00	1,05	0,00	0,00	0,00	0,00
45b	4,6130	0,00	4,6130	4,6130	0,00	0,45	0,00	0,00	0,00	0,00
46	10,5379	0,00	10,5379	10,5379	0,00	1,02	0,00	0,00	0,00	0,00
44	6,8793	0,00	6,8793	6,88	0,00	0,67	0,0000	0,0000	0,00	0,00
	34,5758		34,5758			3,36				
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Ogliastro Cilento indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Ogliastro Cilento che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;

e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;

f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l’essere capo famiglia;

c. l’essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell’amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall’amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del “ruolo tassa fida”, la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell’avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l’interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell’ente. E’ fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l’impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.

3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.

4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.

5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso

nelle terre demaniali per gli anni successivi.

2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00__ ;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro_10,00__;

d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;

e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.

2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.

2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1.sul territorio comunale di Perdifumo non sono presenti terreni gravati da uso civico ai sensi della legge 1766

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Perdifumo hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Perdifumo (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Perdifumo possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Perdifumo è pari a ettari 3,8612 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficiegravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da usocivico - Ettari**	**Totale-Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)			
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamentoregionale n.3/2017)		3,8612	3,8612
TOTALE			**3,8612**

2. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamentoregionale n. 3/2017)			
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamentoregionale n. 3/2017)	3,8612	0,10	0,38
TOTALE	3,8612		0,38

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così

come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
47	3,8612	0,00	3,8612	3,8612	0,00	0,38	0,00	0,00	0,00	0,00
	3,8612					0,38				
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Perdifumo indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Perdifumo che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.
2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso

nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.

3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.

4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed

immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.

5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;

b. la cattiva condotta morale e civile;

c. non essere capo di famiglia;

d. non essere allevatore a titolo principale;

e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.

2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 10,00 ;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro 10,00 ;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni:

EuroEuro_10,00__;

d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;

e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.

2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.

2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 13-09-1934 n 12.
2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Pollica, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Pollica (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Pollica, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.
3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Pollica è pari a ettari 38,2379 così come

individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficiegravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da usocivico - Ettari**	**Totale-Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)		10,2174	10,2174
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamentoregionale n.3/2017)		9,2780	9,2780
TOTALE		**19,4959**	**19,4959**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la

sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamentoregionale n. 3/2017)	10,2174	0,34	3,48
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamentoregionale n. 3/2017)	9,2780	0,10	0,90
TOTALE	19,4954		4,38

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
12	5,8810	0,00	5,8810	5,8810	0,00	0,57	0,00	0,00	0,00	0,00
13	3,3970	0,00	3,3970	3,3970	0,00	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00
11	12,065	0,00	0,0000	0,00	0,00	0,00	10,2174	10,2174	0,00	3,48
	21,343		9,2780			0,90	10,2174			3,48
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Pollica indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Pollica che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti

previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a

versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:
a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.
3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;
b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00__ ;
c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro_10,00__;
d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;
e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

CAPITOLO 13 REGOLAMENTO DEL PASCOLO

(Art.18 della L.R. n°11/96 e ss.mm.ii. e Art.106 e 129 del Regolamento Regionale n°3/2017 e ss.mm.ii)

ART. 1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/06/1927, n.1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R.D. del 26/02/1928, n.332), alla L.R. del 17/03/1981, n.11 e ss.mm.ii., alla L.R. n.11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n.3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

ART. 2 - Competenza territoriale

1. soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico di cui all'articolo 11, comma1, lettera a), della legge 1766/1927 (di seguito indicata più semplicemente come "di categoria di cui alla lettera a)") che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 22-01-1967 n 11.

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da diritti di uso civico.

ART. 3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Rutino, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comune di Rutino (Sa), coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (art.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comune di Rutino, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A", possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli di altri Comuni.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del comune di Rutino è pari a ettari 3,7675 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

SUPERFICIEPASCOLABILETOTALE			
Tipologia	**Superficiegravata dausocivico - Ettari**	**Superficienongravata da usocivico - Ettari**	**Totale-Ettari**
Aree pascolive (Articolo 126 del Regolamentoregionalen.3/2017)			
Boschi pascolabili (Articolo127del Regolamentoregionale n.3/2017)		3,7675	3,7675
TOTALE		**3,7675**	**3,7675**

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla "categoria di cui alla lettera a)" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 (comma 6) della L. R. 11/96.

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96, delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

ART. 5 -Divieto di pascolo e prescrizioni

1. Il pascolo è vietato:

a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;

b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;

c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n.3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;

d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;

e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art.5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'art.12, della Legge1766/1927, dell'art.41 del R.D. 332/1928, degli art.2, 5 e 10 della L.R. 11/96, nonché del Regolamento regionale n.3/2017.

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;

b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;

c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;

d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;

e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

1. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art.46 del R.D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo

doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

ART. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;

b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;

c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

ART. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

a. i bovini in genere;

b. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n.795;

c. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

ART. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art.3 del presente regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

ART. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame

minuto.

ART. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

f. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 201, n.136", e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12 - Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n.3/2017.

2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

ART. 13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Tipologiadiareapascolabile	**Superficie (Ettari)**	**Caricomassimodibestiame (UBA)**	
		UBA per Ettaro/anno	**UBA totali/anno**
Aree pascolive (art. 126 del Regolamentoregionale n. 3/2017)			
Boschipascolabili (art. 127 del Regolamentoregionale n. 3/2017)	3,7675	0,10	0,37
TOTALE	3,7675		0,37

2. Siccome i pascoli sono situati tutti nella fascia altimetrica sotto gli 800 mt. s.l.m. e onde evitare possibili danni da eccessivo carico, con conseguente depauperamento del cotico erboso, si ritiene opportuno prescrivere un periodo di pascolamento compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, così come previsto dall'art.126 del Regolamento n°3/2017 e ss.mm.ii. per un periodo di pascolamento di 120 giorni;

2. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

5. Il Sindaco, con motivata ordinanza, potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verifichino eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. del 08/05/2015, n.242, e ss.mm.ii., art. 100 del Regolamento regionale n.3/2017).

2. II proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

3. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

RIEPILOGO GENERALE PASCOLO E AREE PASCOLABILI (PLT)										
P.G.F. / Particella forestale (*)			Ripartizione della superficie							
N.	Totale	Tare ed aree non produttive	Di cui BOSCHI - ettari				Di cui PASCOLI - ettari			
	a = b+c+f		Superf. utile boscata	Superf. Pascolabile (P.L.T.**)	Superf. non pascolabile	UBA /Totali/anno	Superf. Pascoliva totale	Superf. Pascoliva	Esclusa dal pascolo	UBA/totali/anno
		(b)	c = d+e	d	e		f = g+h	g	h	0
41	3,7675	0,00	3,7675	3,7675	0,00	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00
	3,7675		3,7675	3,7675		0,37				
* in caso di presenze di PGF , indicare la particelle forestali interessata										
** P.L.T = Pratiche locali Tradizionali legate al pascolo (D.G.R del 08/05/2015 n° 242 e ss.mm.ii										

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. II bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente art.6, comma 6, rilasciato dal comune di Rutino indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

ART. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente delegato o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno del Comune di Rutino che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel piano di gestione forestale;
e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

ART. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti

previsti dall'art. 46 del R.D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 del presente regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art.13.

ART. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

a. la buona condotta morale e civile;

b. l'essere capo famiglia;

c. l'essere allevatore a titolo principale;

d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a

versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

ART. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n.3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

ART. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.

2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.

3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.

4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle are demaniali adibite a pascolo.

5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.

6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:
a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
b. la cattiva condotta morale e civile;
c. non essere capo di famiglia;
d. non essere allevatore a titolo principale;
e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.
3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8 , e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n°11/96.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente:

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro __10,00___ ;
b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00__ ;
c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: EuroEuro_10,00__;
d. n° 1 Capo Equino adulto – n° 2 capi equini di (1) anno: Euro_10,00_____ ;
e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro_10,00_ a capo.

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestali e dal Comando di Polizia Municipale.
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art.3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. 332/1928.

REGISTRO DI TASSAZIONE

COMPRESA A – CEDUO DI LECCIO

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio				
Particella	1	**Denominazione località**	Comune Casalvelino -loc.Gian Camillo	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,4558	Foglio	9	Esposizione	Nord-ovest
Utile Ha	3,4558	Particella	5-6		
Altro-tare-Ha	0,00			Pendenza %	30%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		70	200
Suolo	Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.			
Viabilità	Manufatti		
La pareticella è raggiungibile, a Nord, da una pista forestale (P1)	Nessun manufatto presente		
	Risorse idriche		
	a ridosso del torrente Torricelli		

Età media attuale	30	Anno di taglio	2031-2032
Classe cronologica o diametrica	13	Età media all'anno di taglio	37

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria	1,00	162,35	Ripresa unitaria	1	134,29
Provvigione totale anno intervento	3,4558	692,40	Ripresa totale	3,4558	623,16

Rilievo tassatorio	AdS	1-15-16		SI/NO
	Cavallettamento	Ha 0,00	Area naturale protetta	NO
	Alberi modello	da 1 a 26	Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	Frassino,roverella
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 30 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare .La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo		3,4558	100
	Totale	3,4558	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione		meccanico	2031	3,45	622,73

STRATO ARBUSTIVO

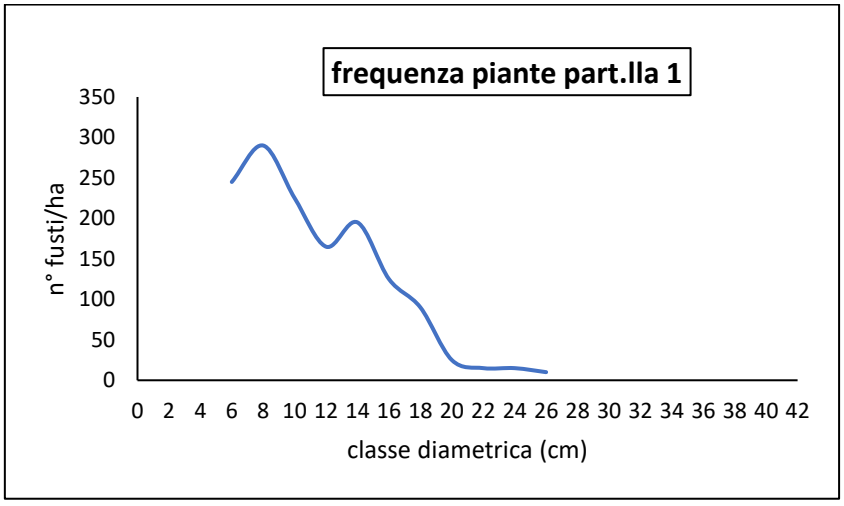
Copertura	lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto a seconda della zona.
Specie prevalenti	Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo

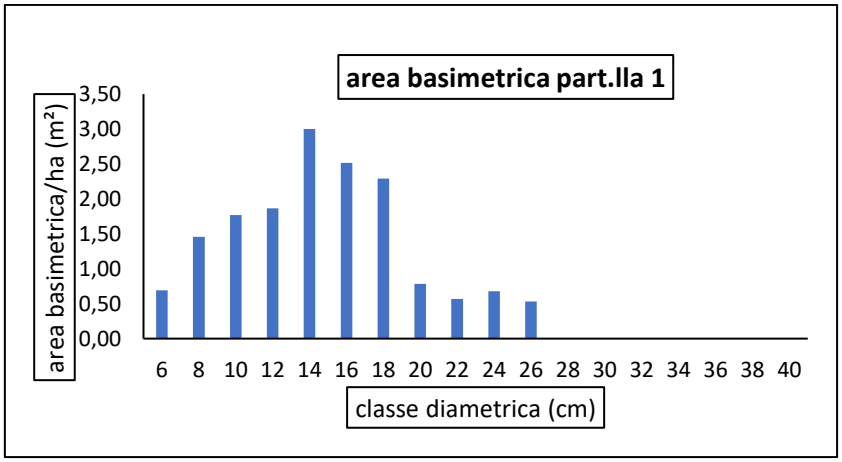
STRATO ERBACEO

Copertura	assente
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI
Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone posto lungo il confine est e di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	158,3	media ettaro	0,015	2,41
8	267	0,45	0,036	9,71
10	175	1,34	0,064	11,20
12	125	1,37	0,098	12,25
14	175	1,41	0,138	24,22
16	150	2,69	0,185	27,78
18	142	3,02	0,238	33,77
20	42	3,60	0,298	12,42
22	25	1,31	0,364	9,10
24	25	0,95	0,436	10,91
26	17	1,13	0,515	8,59
28	0	0,88	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	1
superficie totale particella (Ha)	3,4558
superficie boscata particella (Ha)	3,4558
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	9						9	0,003	0,025	0,015	0,14
8	8						8	0,005	0,040	0,036	0,29
10	6						6	0,008	0,047	0,064	0,38
12	3						3	0,011	0,034	0,098	0,29
14	8						8	0,015	0,123	0,138	1,11
16	7						7	0,020	0,141	0,185	1,30
18	2						2	0,025	0,051	0,238	0,48
20	1						1	0,031	0,031	0,298	0,30
22	2						2	0,038	0,076	0,364	0,73
24	3						3	0,045	0,136	0,436	1,31
totale	49	0	0	0	0	0	49		0,70	1,246	6,32
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	49
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	6,3
numero ceppaie/ads	7,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1225
area basimetrica /ettaro m²	17,6
soggetti: volume/ettaro	158,0
numero ceppaie/ettaro	175,0

soggetti diametro medio (cm)	14

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	1
superficie totale particella (Ha)	3,4558
superficie boscata particella (Ha)	3,4558
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	15

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	7	0					7	0,003	0,020	0,015	0,11
8	9	0					9	0,005	0,045	0,036	0,33
10	6	0					6	0,008	0,047	0,064	0,38
12	4	0					4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	6	0					6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	4	0					4	0,020	0,080	0,185	0,74
18	10	0					10	0,025	0,254	0,238	2,38
20	2	1					3	0,031	0,094	0,298	0,89
22	0	0					0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	2	0					2	0,053	0,106	0,515	1,03
totale	50	1	0	0	0	0	51		0,79		7,09
%	98,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	51,0
area basimetrica /ads m²	0,8
soggettii: volume/ads	7,1
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1275,0
area basimetrica /ettaro m²	19,6
soggetti: volume/ettaro	177,2
numero ceppaie/ettaro	250,0
soggetti diametro medio (cm)	14

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	1
superficie totale particella (Ha)	3,4558
superficie boscata particella (Ha)	3,4558
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	16

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	3						3	0,003	0,008	0,015	0,05
8	15						15	0,005	0,075	0,036	0,55
10	9						9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	8						8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	7						7	0,015	0,108	0,138	0,97
16	7						7	0,020	0,141	0,185	1,30
18	5						5	0,025	0,127	0,238	1,19
20	1						1	0,031	0,031	0,298	0,30
22	1						1	0,038	0,038	0,364	0,36
totale	56	0	0	0	0	0	56		0,69		6,07
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	56
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	6,1
numero ceppaie/ads	12,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1400
area basimetrica /ettaro m²	17,3
soggetti: volume/ettaro	151,8
numero ceppaie/ettaro	300,0

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	2	**Denominazione località**	Comune Casalvelino -loc.Gian Camillo

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie	
Totale Ha	4,6369
Utile Ha	4,6369
Altro-tare-Ha	0,00

Inquadramento catastale	
Foglio	9
Particella	16p

Generalità	
Esposizione	Nord
Pendenza %	30%

Sottosuolo
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).

Suolo
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.

Viabilità
Ben servita: La particella è servita da una serie di piste forestali (P2,P3,P4)che permettono di raggiungere facilmente diversi punti

Altitudine mt slm	Min.	Max.
	70	170

Giacitura	Acclive

Manufatti	
Nessun manufatto presente	

Risorse idriche
a ridosso del torrente Torricelli

Età media attuale	37
Classe cronologica o diametrica	13

	Ha	mc
Provvigione unitaria	1,00	106,22
Provvigione totale anno intervento	4,63	518,80

Anno di taglio	2026-2027
Età media all'anno di taglio	39

	Ha	mc
Ripresa unitaria	1,00	100,6
Ripresa totale	4,63	466,92

Rilievo tassatorio		
	AdS	3-4
	Cavallettamento	Ha 0,00
	Alberi modello	da 27 a 43
	Relascopio	0
	Transect - Ha	0
	UDAR - Ha	0

	SI/NO
Area naturale protetta	NO
Autorità di Bacino	SI
Rete Natura 2000	NO
D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	Frassino,roverella
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo		4,63	100
	Totale	0,00	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0,00	4,63	466,92

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto
Specie prevalenti	Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo

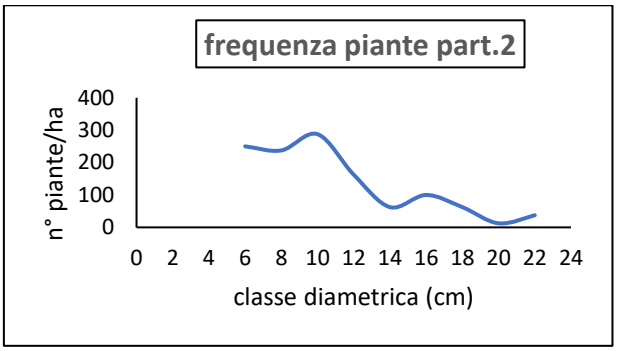
STRATO ERBACEO

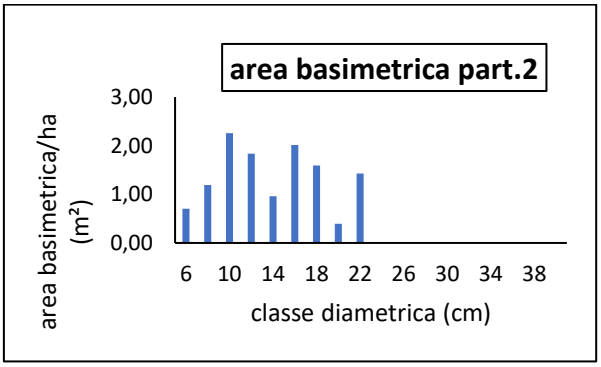
Copertura	assente
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone posto lungo il confine est e di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	169	0,48	0,015	0,68
8	175	0,88	0,036	2,66
10	194	1,52	0,064	7,05
12	138	1,56	0,098	8,80
14	69	1,06	0,138	6,74
16	119	2,39	0,185	16,44
18	63	1,59	0,238	11,58
20	38	1,18	0,298	8,94
22	25	0,95	0,364	7,45
24	13	0,57	0,436	4,55
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	13	0,88	0,692	7,51
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	2
superficie totale particella (Ha)	4,6369
superficie boscata particella (Ha)	4,6369
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	3

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino								
6	13	0	1				14	0,003	0,040	0,015	0,21
8	9	0	0				9	0,005	0,045	0,036	0,33
10	12	1	0				13	0,008	0,102	0,064	0,83
12	5	0	0				5	0,011	0,057	0,098	0,49
14	4	0	0				4	0,015	0,062	0,138	0,55
16	3	0	0				3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	2	1	0				3	0,025	0,076	0,238	0,72
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,364	0,36
totale	49	2	1	0	0	0	52		0,48		4,05
%	94,2	3,8	1,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	52
area basimetrica /ads m²	0,5
soggetti: volume/ads	4,1
numero ceppaie/ads	14,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1300
area basimetrica /ettaro m²	12,0
soggetti: volume/ettaro	101,3
numero ceppaie/ettaro	350

soggetti diametro medio (cm)	11

rielievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
rilievo area di saggio

particella °n	2
superficie totale particella (Ha)	4,6369
superficie boscata particella (Ha)	4,6369
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	4

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	5	1					6	0,003	0,017	0,015	0,09
8	10	0					10	0,005	0,050	0,036	0,36
10	7	3					10	0,008	0,079	0,064	0,64
12	8	0					8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	0	1					1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	5	0					5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	2	0					2	0,025	0,051	0,238	0,48
20	1	0					1	0,031	0,031	0,298	0,30
22	2	0					2	0,038	0,076	0,364	0,73
totale	40	5	0	0	0	0	45		0,51		4,45
%	88,9	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	45,0
area basimetrica /ads m²	0,5
soggettii: volume/ads	4,4
numero ceppaie/ads	20,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1125,0
area basimetrica /ettaro m²	12,8
soggetti: volume/ettaro	111,2
numero ceppaie/ettaro	500,0

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	3	**Denominazione località**	Comune Casalvelino -loc. Torricelli

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	8,3987	Foglio	8	Esposizione	Nord	
Utile Ha	7,3673	Particella	5(p)			
Altro-tare-Ha	1,03			Pendenza %	30%	
Sottosuolo				Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).					60	180
Suolo				Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.				Manufatti		
Viabilità				Nessun manufatto presente		
Ben servita: La particella è servita da una serie di piste forestali (P2,P3,P4)che permettono di raggiungere facilmente diversi punti				Risorse idriche		
				a ridosso del torrente Torricelli		

Età media attuale	35		Anno di taglio	2031-2032
Classe cronologica o diametrica	14		Età media all'anno di taglio	40

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria	1,00	139,02	Ripresa unitaria	1	-
Provvigione totale anno intervento	7,37	1173,04	Ripresa totale	7,3673	1055

Rilievo tassatorio		AdS	1-2-15-16-17		
		Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
		Alberi modello	da 1 a 26	Area naturale protetta	NO
				Autorità di Bacino	SI
		Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
		Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
		UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	Frassino - roverella
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 30 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

	Ha	%
Ceduo	7,37	100
Totale	7,37	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		-	2031	7,36	1055

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto a seconda della zona.
Specie prevalenti	Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo

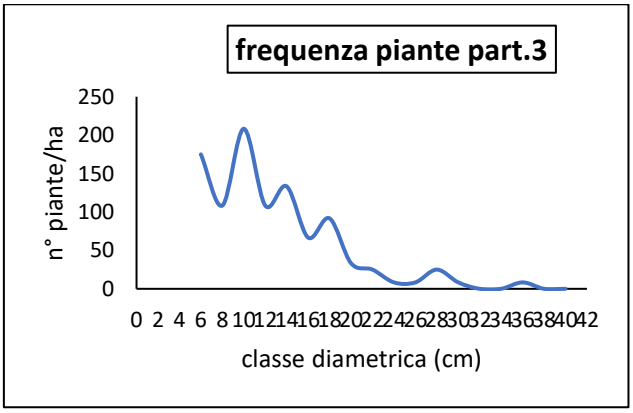
STRATO ERBACEO

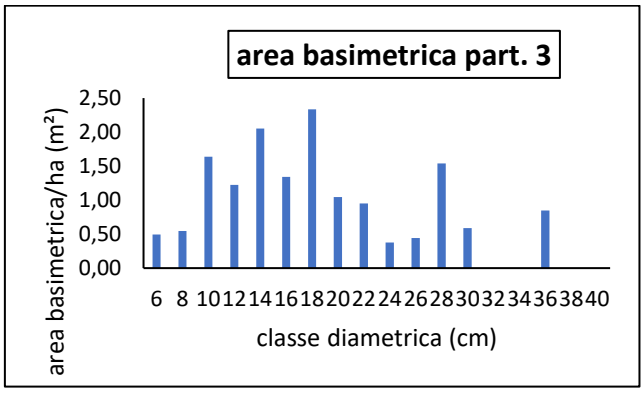
Copertura	assente
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo i Valloni che delimitano la particella di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	175	0,49	0,015	2,66
8	108	0,54	0,036	3,94
10	208	1,64	0,064	13,33
12	108	1,23	0,098	10,62
14	133	2,05	0,138	18,45
16	67	1,34	0,185	12,35
18	92	2,33	0,238	21,85
20	33	1,05	0,298	9,93
22	25	0,95	0,364	9,10
24	8	0,38	0,436	3,64
26	8	0,44	0,515	4,29
28	25	1,54	0,600	15,01
30	8	0,59	0,692	5,77
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	8	0,85	1,005	8,38
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	3
superficie totale particella (Ha)	8,3987
superficie boscata particella (Ha)	7,3673
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	8

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	17	0					17	0,003	0,048	0,015	0,26
8	8	0					8	0,005	0,040	0,036	0,29
10	19	0					19	0,008	0,149	0,064	1,22
12	9	0					9	0,011	0,102	0,098	0,88
14	8	0					8	0,015	0,123	0,138	1,11
16	5	0					5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	4	1					5	0,025	0,127	0,238	1,19
20	2	0					2	0,031	0,063	0,298	0,60
totale	72	1	0	0	0	0	73		0,75		6,47
%	98,6	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	73,0
area basimetrica /ads m²	0,8
soggetti: volume/ads	6,5
numero ceppaie/ads	18,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1825,0
area basimetrica /ettaro m²	18,8
soggetti: volume/ettaro	161,7
numero ceppaie/ettaro	450,0

soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	3
superficie totale particella (Ha)	8,3987
superficie boscata particella (Ha)	7,3673
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	9

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	3						3	0,003	0,008	0,015	0,05
8	5						5	0,005	0,025	0,036	0,18
10	2						2	0,008	0,016	0,064	0,13
12	4						4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	8						8	0,015	0,123	0,138	1,11
16	3						3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	5						5	0,025	0,127	0,238	1,19
20	2						2	0,031	0,063	0,298	0,60
22	3						3	0,038	0,114	0,364	1,09
24	1						1	0,045	0,045	0,436	0,44
26	1						1	0,053	0,053	0,515	0,52
28	3						3	0,062	0,185	0,600	1,80
totale	40	0	0	0	0	0	40		0,87		8,04
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	40,0
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	8,0
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1000,0
area basimetrica /ettaro m²	21,6
soggetti: volume/ettaro	201,1
numero ceppaie/ettaro	250,0

soggetti diametro medio (cm)	17

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	3
superficie totale particella (Ha)	8,3987
superficie boscata particella (Ha)	7,3673
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	10

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	1	0					1	0,003	0,003	0,015	0,02
8	0	0					0	0,005	0,000	0,036	0,00
10	4	0					4	0,008	0,031	0,064	0,26
12	0	0					0	0,011	0,000	0,098	0,00
14	0	0					0	0,015	0,000	0,138	0,00
16	0	0					0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	1	0					1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0					0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	0	0					0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0					0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	1					1	0,071	0,071	0,692	0,69
32	0	0					0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0					0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	1					1	0,102	0,102	1,005	1,01
38	0	0					0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0					0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	6	2	0	0	0	0	8		0,23		2,21
%	75,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	8,0
area basimetrica /ads m²	0,2
soggetti: volume/ads	2,2
numero ceppaie/ads	20,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	200,0
area basimetrica /ettaro m²	5,8
soggetti: volume/ettaro	55,2
numero ceppaie/ettaro	500,0

soggetti diametro medio (cm)	22

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	4a		**Denominazione località**		Comune Casalvelino -loc.Torricelli		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	6,5099		Foglio	8	Esposizione	Nord	
Utile Ha	6,5099		Particella	5p-7p			
Altro-tare-Ha	0,00				Pendenza %	30%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						130	170
Suolo					Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità					Nessun manufatto presente		
scarsamente servita					Risorse idriche		
					a ridosso del torrente Torricelli		

Età media attuale			30		Anno di taglio		2031-2032
Classe cronologica o diametrica			12		Età media all'anno di taglio		37
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria		1,00	142,87		Ripresa unitaria	1	158
Provvigione totale anno intervento		6,50	1146		Ripresa totale	0,00	1032
Rilievo tassatorio	AdS		8-9-10				
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO
	Alberi modello		56		Area naturale protetta		NO
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		NO
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	roverella, frassino
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 30 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo		6,51	100
	Totale	6,51	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		-	2031	6,50	1032

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto a seconda della zona.	
Specie prevalenti	Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo

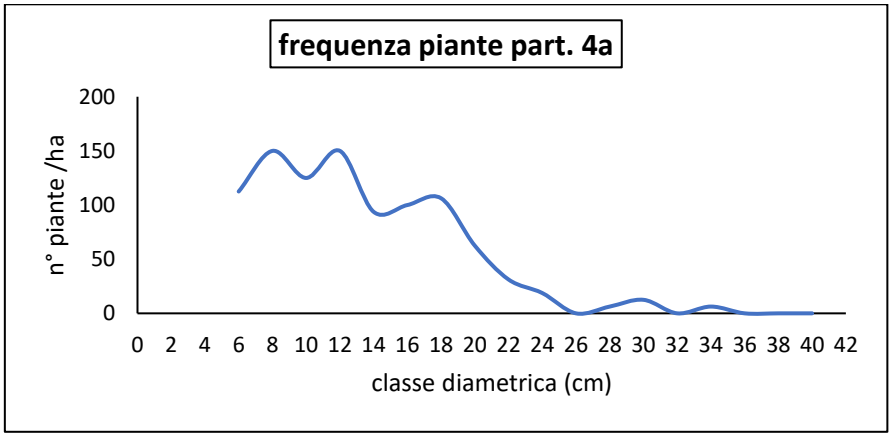
STRATO ERBACEO

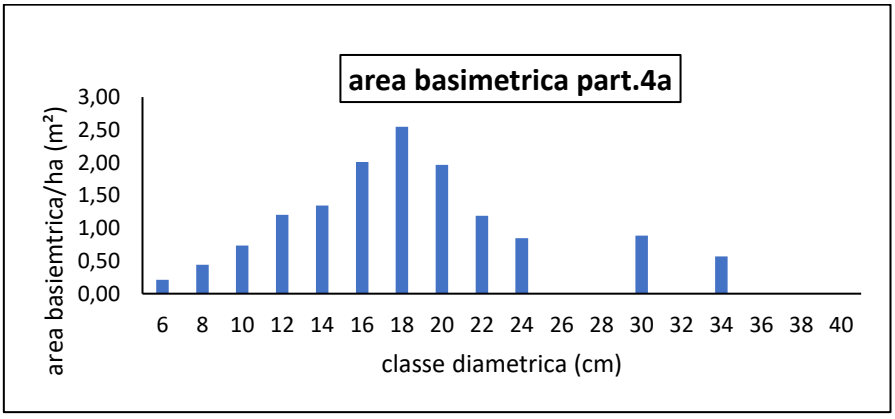
Copertura	assente
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo i Valloni che delimitano la particella di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	113	0,21	0,015	1,71
8	150	0,44	0,036	5,46
10	125	0,74	0,064	8,00
12	150	1,20	0,098	14,70
14	94	1,35	0,138	12,98
16	100	2,01	0,185	18,52
18	106	2,54	0,238	25,33
20	63	1,96	0,298	18,63
22	31	1,19	0,364	11,38
24	19	0,85	0,436	8,18
26	0	0,00	0,515	0,00
28	6	0,00	0,600	3,75
30	13	0,88	0,692	8,65
32	0	0,00	0,790	0,00
34	6	0,57	0,894	5,59
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	4a
superficie totale particella (Ha)	6,5099
superficie boscata particella (Ha)	6,5099
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	12

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino	acero							
6	5	0	0	0			5	0,003	0,014	0,015	0,08
8	5	0	0	1			6	0,005	0,030	0,036	0,22
10	5	0	1	3			9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	5	1	0	0			6	0,011	0,068	0,098	0,59
14	9	0	0	0			9	0,015	0,139	0,138	1,25
16	9	0	0	0			9	0,020	0,181	0,185	1,67
18	11	1	1	0			13	0,025	0,331	0,238	3,10
20	6	0	0	0			6	0,031	0,188	0,298	1,79
22	3	0	0	0			3	0,038	0,114	0,364	1,09
24	2	0	0	0			2	0,045	0,090	0,436	0,87
26	0	0	0	0			0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0	0			0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	1	0	0	0			1	0,071	0,071	0,692	0,69
totale	61	2	2	4	0	0	69		1,30		11,91
%	88,4	2,9	2,9	5,8	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	69
area basimetrica /ads m²	1,3
soggetti: volume/ads	11,9
numero ceppaie/ads	16,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1725
area basimetrica /ettaro m²	32,4
soggetti: volume/ettaro	297,9
numero ceppaie/ettaro	400,0

soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	4a
superficie totale particella (Ha)	6,5099
superficie boscata particella (Ha)	6,5099
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	18

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	cerro								
6	1	1	0				2	0,003	0,006	0,015	0,03
8	0	2	0				2	0,005	0,010	0,036	0,07
10	0	1	0				1	0,008	0,008	0,064	0,06
12	2	0	0				2	0,011	0,023	0,098	0,20
14	1	0	0				1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	0	3	0				3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	0	1	0				1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0	1				1	0,071	0,071	0,692	0,69
totale	5	8	1	0	0	0	14		0,26		2,35
%	35,7	57,1	7,1	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	14,0
area basimetrica /ads m²	0,3
soggetti: volume/ads	2,4
numero ceppaie/ads	20,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	350,0
area basimetrica /ettaro m²	6,4
soggetti: volume/ettaro	58,8
numero ceppaie/ettaro	500,0

soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	4a
superficie totale particella (Ha)	6,5099
superficie boscata particella (Ha)	6,5099
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	19

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	0	6					6	0,003	0,017	0,015	0,09
8	0	10					10	0,005	0,050	0,036	0,36
10	1	4					5	0,008	0,039	0,064	0,32
12	3	4					7	0,011	0,079	0,098	0,69
14	1	0					1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	0	0					0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	1	0					1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0					0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	0	0					0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	1	0					1	0,062	0,062	0,600	0,60
30	0	0					0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	0					0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0					0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0					0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	0					0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0					0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	7	24	0	0	0	0	31		0,29		2,44
%	22,6	77,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	31,0
area basimetrica /ads m²	0,3
soggetti: volume/ads	2,4
numero ceppaie/ads	22,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	775,0
area basimetrica /ettaro m²	7,2
soggetti: volume/ettaro	61,0
numero ceppaie/ettaro	550,0

soggetti diametro medio (cm)	11

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio								
Particella	5		**Denominazione località**		Comune Casalvelino -loc. Torricelli			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**			**Generalità**		
Totale Ha	2,9828		Foglio	8		Esposizione	Nord-est	
Utile Ha	2,5071		Particella	2p				
Altro-tare-Ha	0,48					Pendenza %	30%	
						Altitudine mt slm	Min.	Max.
							130	150
Sottosuolo								
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						Giacitura	Acclive	
Suolo								
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.						Manufatti		
Viabilità						Nessun manufatto presente		
scarsamente servita								
						Risorse idriche		
						a ridosso del torrente Torricelli		
Età media attuale			37			Anno di taglio		2026-2027
Classe cronologica o diametrica			12			Età media all'anno di taglio		39
		Ha	mc				Ha	mc
Provvigione unitaria		1,00	176,43			Ripresa unitaria	1	167
Provvigione totale anno intervento		2,50	466,24			Ripresa totale	0,00	419
Rilievo tassatorio	AdS		8-9-10					
	Cavallettamento		Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello		56			Area naturale protetta		NO
						Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0			Rete Natura 2000		NO
	Transect - Ha		0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO

SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO						
Specie principale	leccio					
Specie secondarie	Frassino, roverella					
Descrizione						
Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 30 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto						
Tipologie strutturali						
					Ha	%
Ceduo					2,50	100
				Totale	2,50	100
Situazioni particolari e specifiche						
Pascolamento	assente					
Danni gravi	No					
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No				n° piante/Ha	
Alberi morti	No				n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No				n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No					
Presenza di specie alloctone o introdotte	No					
Rinnovazione	no					
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)						
Produttiva	SI		Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico			NO
Protezione diretta	NO		Turiastico-ricreativa			NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO		Scientifica/Didattica/Educativa			NO
Altre funzioni	NO					

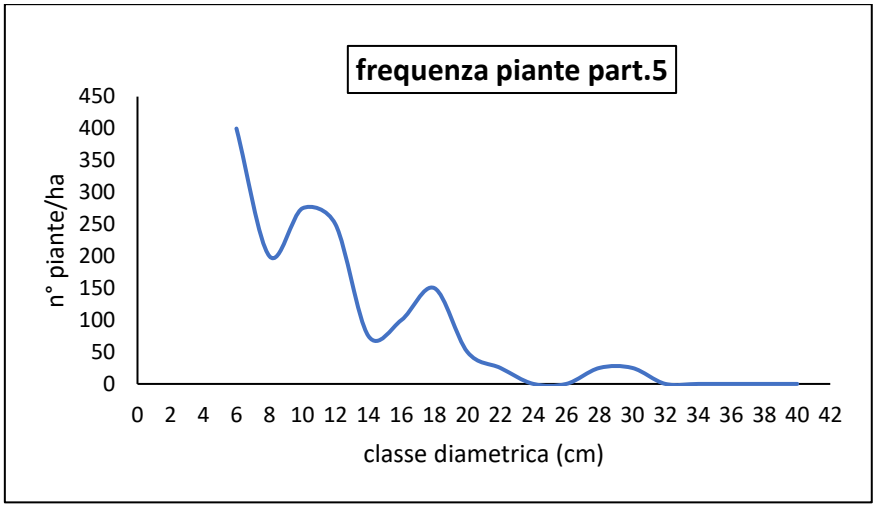
Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		meccanico	2026	2,50	419

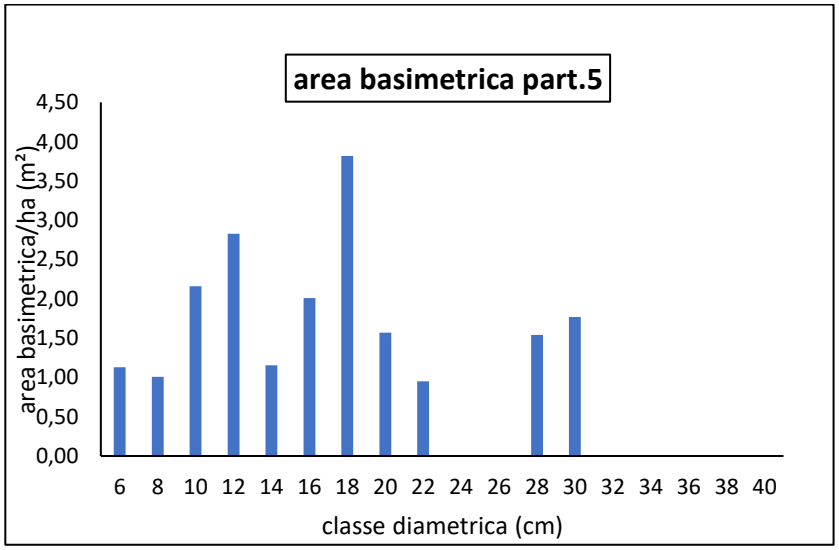
STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto a seconda della zona.
Specie prevalenti	Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo
Mirto, Lentisco, Erica, Ligustro, corbezzolo	
STRATO ERBACEO	
Copertura	assente
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche.Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo i Valloni che delimitano la particella di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	400	1,13	0,015	6,08
8	200	1,01	0,036	7,28
10	275	2,16	0,064	17,60
12	250	2,83	0,098	24,50
14	75	1,15	0,138	10,38
16	100	2,01	0,185	18,52
18	150	3,82	0,238	35,76
20	50	1,57	0,298	14,90
22	25	0,95	0,364	9,10
24	0	0,00	0,436	0,00
26	0	0,00	0,515	0,00
28	25	1,54	0,600	15,01
30	25	1,77	0,692	17,30
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	5
superficie totale particella (Ha)	2,9828
superficie boscata particella (Ha)	2,5071
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	14

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	6	10					16	0,003	0,045	0,015	0,24
8	2	6					8	0,005	0,040	0,036	0,29
10	8	3					11	0,008	0,086	0,064	0,70
12	9	1					10	0,011	0,113	0,098	0,98
14	3	0					3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	4	0					4	0,020	0,080	0,185	0,74
18	5	1					6	0,025	0,153	0,238	1,43
20	2	0					2	0,031	0,063	0,298	0,60
22	1	0					1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	1	0					1	0,062	0,062	0,600	0,60
30	1	0					1	0,071	0,071	0,692	0,69
totale	42	21	0	0	0	0	63		0,80		7,06
%	66,7	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	63
area basimetrica /ads m²	0,8
soggetti: volume/ads	7,1
numero ceppaie/ads	31,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1575
area basimetrica /ettaro m²	19,9
soggetti: volume/ettaro	176,4
numero ceppaie/ettaro	775,0

soggetti diametro medio (cm)	13

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	26		**Denominazione località**	Comune Lustra-loc. Selva

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,2914	Foglio	19	Esposizione	Nord-Nord-est
Utile Ha	3,2914	Particella	11		
Altro-tare-Ha	0,00			Pendenza %	25%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			100	200
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità		Nessun manufatto presente		
scarsamente servita		Risorse idriche		
		nessuna		

Età media attuale	35		Anno di taglio		2026-2027
Classe cronologica o diametrica	15		Età media all'anno di taglio		37
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	268	Ripresa unitaria	1	241
Provvigione totale anno intervento	3,29	885,23	Ripresa totale	3,29	796,91

Rilievo tassatorio	AdS	40-41		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. Là mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo di Leccio maturo		3,29	100
	Totale	3,29	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione		meccanico	2026-2027	3,29	796,91

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

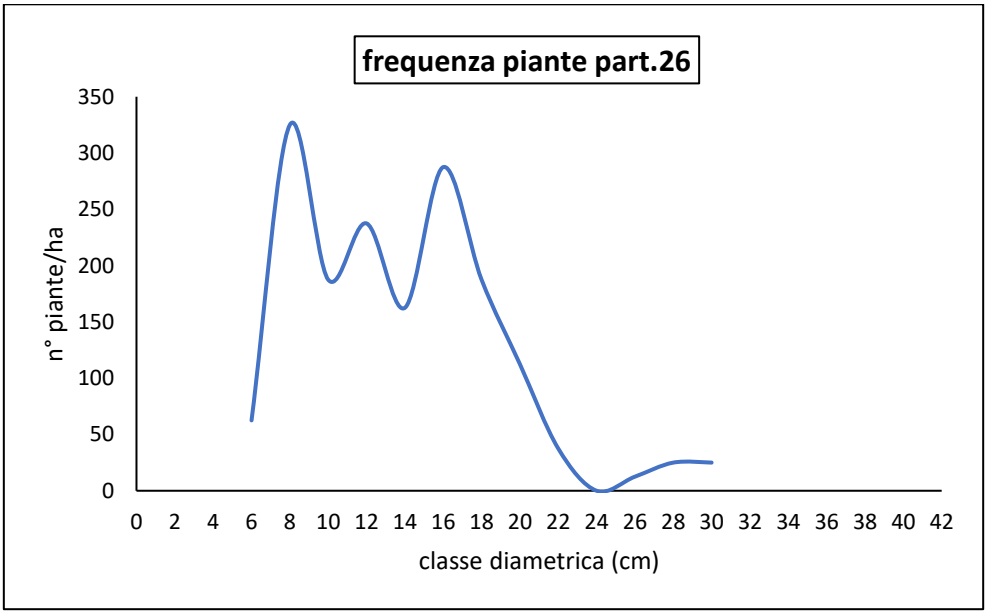
STRATO ERBACEO

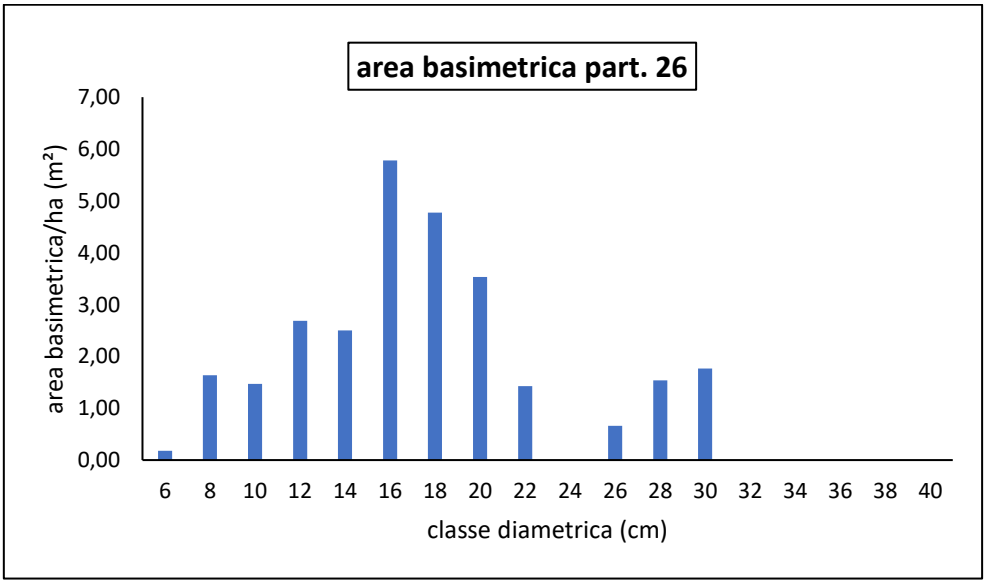
Copertura	10%
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	63	0,18	0,015	0,95
8	325	1,63	0,036	11,83
10	188	1,47	0,064	12,00
12	238	2,69	0,098	23,28
14	163	2,50	0,138	22,49
16	288	5,78	0,185	53,25
18	188	4,77	0,238	44,70
20	113	3,53	0,298	33,53
22	38	1,43	0,364	13,65
24	0	0,00	0,436	0,00
26	13	0,66	0,515	6,44
28	25	1,54	0,600	15,01
30	25	1,77	0,692	17,30
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	26
superficie totale particella (Ha)	3,2914
superficie boscata particella (Ha)	3,2914
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	40

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino								
6	3	0	0				3	0,003	0,008	0,02	0,05
8	16	0	0				16	0,005	0,080	0,04	0,58
10	10	0	0				10	0,008	0,079	0,06	0,64
12	10	0	0				10	0,011	0,113	0,10	0,98
14	8	0	0				8	0,015	0,123	0,14	1,11
16	13	0	1				14	0,020	0,281	0,19	2,59
18	9	0	0				9	0,025	0,229	0,24	2,15
20	4	1	0				5	0,031	0,157	0,30	1,49
22	2	0	0				2	0,038	0,076	0,36	0,73
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	1	0	0				1	0,053	0,053	0,52	0,52
28	1	0	0				1	0,062	0,062	0,60	0,60
totale	77	1	1	0	0	0	79		1,26		11,43
%	97,5	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	79
area basimetrica /ads m²	1,3
soggetti: volume/ads	11,4
numero ceppaie/ads	20

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1975
area basimetrica /ettaro m²	31,5
soggetti: volume/ettaro	285,7
numero ceppaie/ettaro	500

soggetti diametro medio (cm)	14

rielievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
rilievo area di saggio

particella °n	26
superficie totale particella (Ha)	3,2914
superficie boscata particella (Ha)	3,2914
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	41

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	2						2	0,003	0,006	0,015	0,03
8	10						10	0,005	0,050	0,036	0,36
10	5						5	0,008	0,039	0,064	0,32
12	9						9	0,011	0,102	0,098	0,88
14	5						5	0,015	0,077	0,138	0,69
16	9						9	0,020	0,181	0,185	1,67
18	6						6	0,025	0,153	0,238	1,43
20	4						4	0,031	0,126	0,298	1,19
22	1						1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	0						0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0						0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	1						1	0,062	0,062	0,600	0,60
30	2						2	0,071	0,141	0,692	1,38
totale	54	0	0	0	0	0	54		0,97		8,93
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	54
area basimetrica /ads m²	1,0
soggetti: volume/ads	8,9
numero ceppaie/ads	14

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1350
area basimetrica /ettaro m²	24,4
soggetti: volume/ettaro	223,2
numero ceppaie/ettaro	350

soggetti diametro medio (cm)	15

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	27	**Denominazione località**	Comune Lustra-loc.Selvatina	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	2,3338	Foglio	9	Esposizione	sudest
Utile Ha	2,3338	Particella	157p		
Altro-tare-Ha	0,00			Pendenza %	25%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min. 70 / Max. 120
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			
Suolo		Giacitura	Acclive
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti	
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente	
per l'accesso è presente una strada comunale asfaltata e la viabilità di servizio è rappresentata da una pista forestale (P37).		Risorse idriche	
		fosso presente lungo il confine sud	

Età media attuale	35		Anno di taglio	2030-2031
Classe cronologica o diametrica	15		Età media all'anno di taglio	41

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	220	Ripresa unitaria	1	219
Provvigione totale anno intervento	2,33	513,18	Ripresa totale	2,33	511,01

Rilievo tassatorio	AdS	4-5-6		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

	Ha	%
Ceduo di Leccio maturo	2,33	100
Totale	2,33	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		meccanico	2030-2031	2,33	511

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

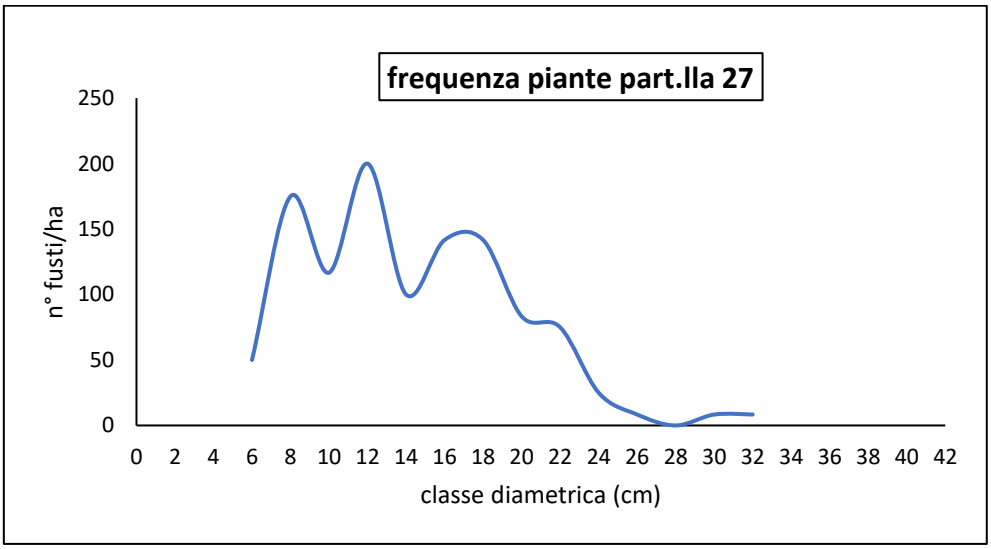
STRATO ERBACEO

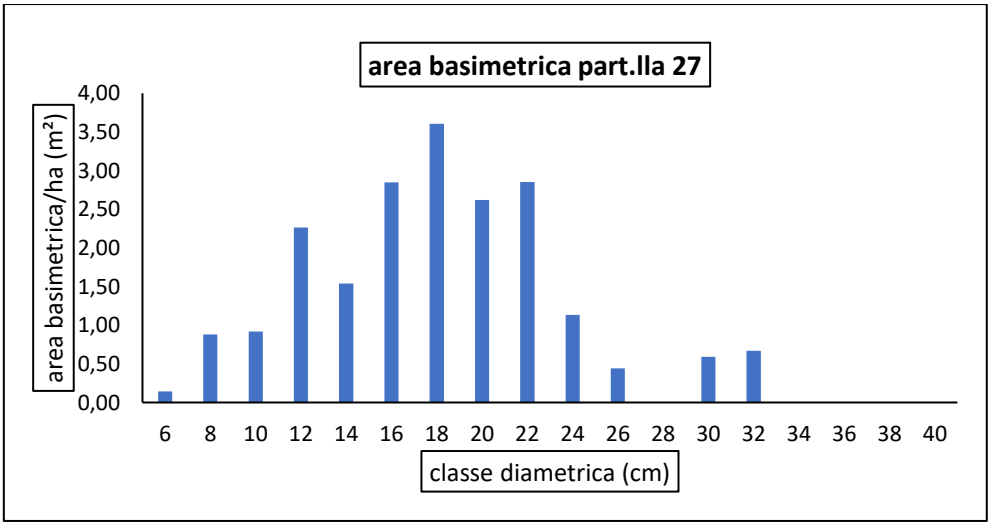
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone che delimita la particella di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	50	0,14	0,015	0,76
8	175	0,88	0,036	6,37
10	117	0,92	0,064	7,47
12	200	2,26	0,098	19,60
14	100	1,54	0,138	13,84
16	142	2,85	0,185	26,24
18	142	3,60	0,238	33,77
20	83	2,62	0,298	24,83
22	75	2,85	0,364	27,30
24	25	1,13	0,436	10,91
26	8	0,44	0,515	4,29
28	0	0,00	0,600	0,00
30	8	0,59	0,692	5,77
32	8	0,67	0,790	6,58
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	27
superficie totale particella (Ha)	2,3338
superficie boscata particella (Ha)	2,3338
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	4

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	ontano									
6	0	1					1	0,003	0,003	0,015	0,02
8	9	1					10	0,005	0,050	0,036	0,36
10	2	1					3	0,008	0,024	0,064	0,19
12	8	0					8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	3	0					3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	6	1					7	0,020	0,141	0,185	1,30
18	8	0					8	0,025	0,204	0,238	1,91
20	2	0					2	0,031	0,063	0,298	0,60
22	3	0					3	0,038	0,114	0,364	1,09
24	3	0					3	0,045	0,136	0,436	1,31
totale	44	4	0	0	0	0	48		0,87		7,97
%	91,7	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	48
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	8,0
numero ceppaie/ads	12

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1200
area basimetrica /ettaro m²	21,8
soggetti: volume/ettaro	199,3
numero ceppaie/ettaro	300

soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	27
superficie totale particella (Ha)	2,3338
superficie boscata particella (Ha)	2,3338
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	5

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	ontano	roverella								
6	2	1	0				3	0,003	0,008	0,02	0,05
8	5	1	0				6	0,005	0,030	0,04	0,22
10	5	1	0				6	0,008	0,047	0,06	0,38
12	10	2	1				13	0,011	0,147	0,10	1,27
14	4	2	0				6	0,015	0,092	0,14	0,83
16	4	1	0				5	0,020	0,101	0,19	0,93
18	4	0	1				5	0,025	0,127	0,24	1,19
20	2	2	0				4	0,031	0,126	0,30	1,19
22	4	1	0				5	0,038	0,190	0,36	1,82
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,52	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,60	0,00
30	1	0	0				1	0,071	0,071	0,69	0,69
totale	41	11	2	0	0	0	54		0,94		8,57
%	75,9	20,4	3,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	54
area basimetrica /ads m²	0,9
soggettii: volume/ads	8,6
numero ceppaie/ads	8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1350
area basimetrica /ettaro m²	23,5
soggetti: volume/ettaro	214,4
numero ceppaie/ettaro	200

soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	27
superficie totale particella (Ha)	2,3338
superficie boscata particella (Ha)	2,3338
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	6

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	2	0					2	0,003	0,006	0,015	0,03
8	5	0					5	0,005	0,025	0,036	0,18
10	5	0					5	0,008	0,039	0,064	0,32
12	3	0					3	0,011	0,034	0,098	0,29
14	2	1					3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	5	0					5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	4	0					4	0,025	0,102	0,238	0,95
20	4	0					4	0,031	0,126	0,298	1,19
22	1	0					1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	1	0					1	0,053	0,053	0,515	0,52
28	0	0					0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0					0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	1	0					1	0,080	0,080	0,790	0,79
totale	33	1	0	0	0	0	34		0,65		5,98
%	97,1	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	34
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	6,0
numero ceppaie/ads	6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	850
area basimetrica /ettaro m²	16,2
soggetti: volume/ettaro	149,6
numero ceppaie/ettaro	150

soggetti diametro medio (cm)	16

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	28	**Denominazione località**	Comune Lustra-loc.Selvatina

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	6,2630	Foglio	18	Esposizione	nordest
Utile Ha	6,2630	Particella	11		
Altro-tare-Ha	0,00			Pendenza %	35%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		100	220
Suolo	Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente		
La viabilità di servzio è rappresentata da una pista forestale (P36).	Risorse idriche		
	fosso presente lungo il confine nord		

Età media attuale	35		Anno di taglio		2026-2027
Classe cronologica o diametrica	15		Età media all'anno di taglio		37
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	151	Ripresa unitaria	1	136
Provvigione totale anno intervento	6,26	947,78	Ripresa totale	6,26	853

Rilievo tassatorio	AdS	41223,00		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

Ceduo di Leccio		6,26	100
	Totale	6,26	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Truistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		meccanico	2026	6,26	853

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

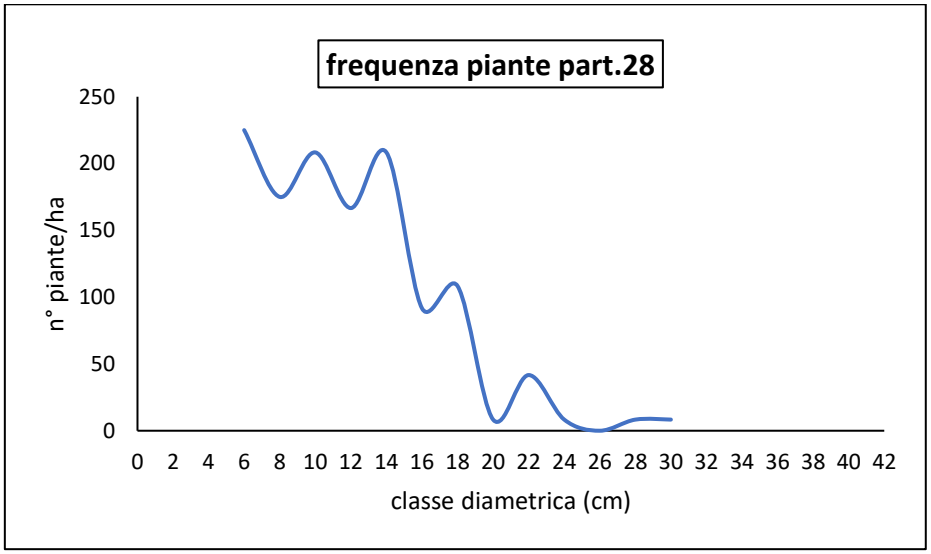
STRATO ERBACEO

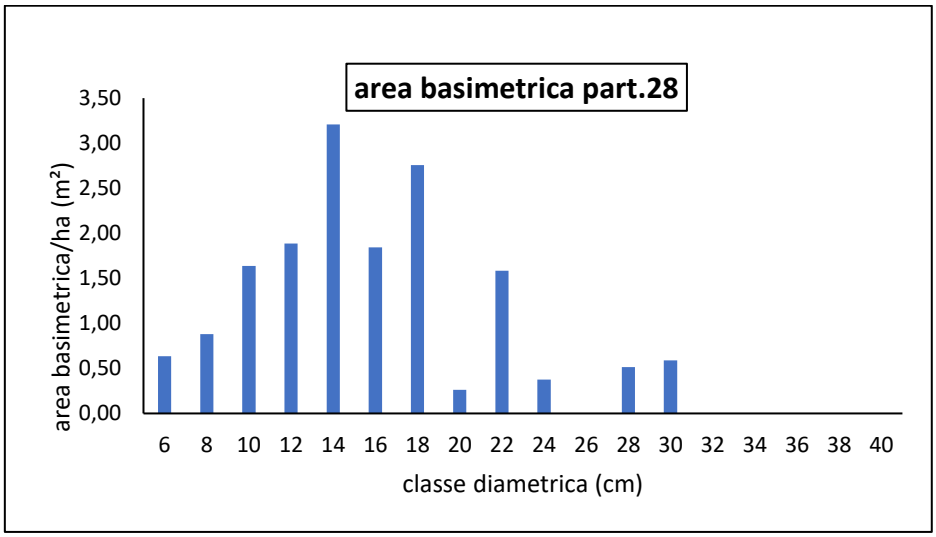
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone che delimita la particella di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	225	0,64	0,02	3,42
8	175	0,88	0,04	6,37
10	208	1,64	0,06	13,33
12	167	1,88	0,10	16,33
14	208	3,21	0,14	28,83
16	92	1,84	0,19	16,98
18	108	2,76	0,24	25,83
20	8	0,26	0,30	2,48
22	42	1,58	0,36	15,17
24	8	0,38	0,44	3,64
26	0	0,00	0,52	0,00
28	8	0,51	0,60	5,00
30	8	0,59	0,69	5,77
32	0	0,00	0,79	0,00
34	0	0,00	0,89	0,00
36	0	0,00	1,01	0,00
38	0	0,00	1,12	0,00
40	0	0,00	1,25	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	28
superficie totale particella (Ha)	6,2630
superficie boscata particella (Ha)	6,2630
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	10

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	6						6	0,003	0,017	0,02	0,09
8	7						7	0,005	0,035	0,04	0,25
10	8						8	0,008	0,063	0,06	0,51
12	5						5	0,011	0,057	0,10	0,49
14	10						10	0,015	0,154	0,14	1,38
16	6						6	0,020	0,121	0,19	1,11
18	6						6	0,025	0,153	0,24	1,43
20	1						1	0,031	0,031	0,30	0,30
22	1						1	0,038	0,038	0,36	0,36
totale	50	0	0	0	0	0	50		0,67		5,94
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	50
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,9
numero ceppaie/ads	10

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1250
area basimetrica /ettaro m²	16,7
soggetti: volume/ettaro	148,4
numero ceppaie/ettaro	250

soggetti diametro medio (cm)	13

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	28
superficie totale particella (Ha)	6,263
superficie boscata particella (Ha)	6,263
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	11

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	18						18	0,003	0,051	0,02	0,27
8	10						10	0,005	0,050	0,04	0,36
10	13						13	0,008	0,102	0,06	0,83
12	11						11	0,011	0,124	0,10	1,08
14	9						9	0,015	0,139	0,14	1,25
16	2						2	0,020	0,040	0,19	0,37
18	6						6	0,025	0,153	0,24	1,43
20	0						0	0,031	0,000	0,30	0,00
22	3						3	0,038	0,114	0,36	1,09
24	1						1	0,045	0,045	0,44	0,44
26	0						0	0,053	0,000	0,52	0,00
28	0						0	0,062	0,000	0,60	0,00
30	1						1	0,071	0,071	0,69	0,69
totale	74	0	0	0	0	0	74		0,89		7,81
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	74
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	7,8
numero ceppaie/ads	5,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1850
area basimetrica /ettaro m²	22,2
soggetti: volume/ettaro	195,4
numero ceppaie/ettaro	125

soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	28
superficie totale particella (Ha)	6,263
superficie boscata particella (Ha)	6,263
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	12

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	3						3	0,003	0,008	0,02	0,05
8	4						4	0,005	0,020	0,04	0,15
10	4						4	0,008	0,031	0,06	0,26
12	4						4	0,011	0,045	0,10	0,39
14	6						6	0,015	0,092	0,14	0,83
16	3						3	0,020	0,060	0,19	0,56
18	1						1	0,025	0,025	0,24	0,24
20	0						0	0,031	0,000	0,30	0,00
22	1						1	0,038	0,038	0,36	0,36
24	0						0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	0						0	0,053	0,000	0,52	0,00
28	1						1	0,062	0,062	0,60	0,60
totale	27	0	0	0	0	0	27		0,38		3,43
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	27
area basimetrica /ads m²	0,4
soggetti: volume/ads	3,4
numero ceppaie/ads	8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	675
area basimetrica /ettaro m²	9,6
soggetti: volume/ettaro	85,7
numero ceppaie/ettaro	200

soggetti diametro medio (cm)	13

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	32	**Denominazione località**	Comune Lustra-loc. S.Venera

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,2954	Foglio	8	Esposizione	nordovest
Utile Ha	2,5619	Particella	86p		
Altro-tare-Ha	0,73			Pendenza %	40%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		250	350
Suolo	Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente		
viabilità di accesso è presente una strada comunale asfaltata, la viabilità di servzio è rappresentata da due pista forestale (P44-45).	Risorse idriche assenti		

Età media attuale	20		Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica	-		Età media all'anno di taglio		0

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria	1,00	145,46	Ripresa unitaria	1	0
Provvigione totale	2,56	372,65	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	23		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare.La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecolgiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

	Ha	%
Ceduo di Leccio	2,56	100
Totale	2,56	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Prelievo - Ha	Prelievo - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

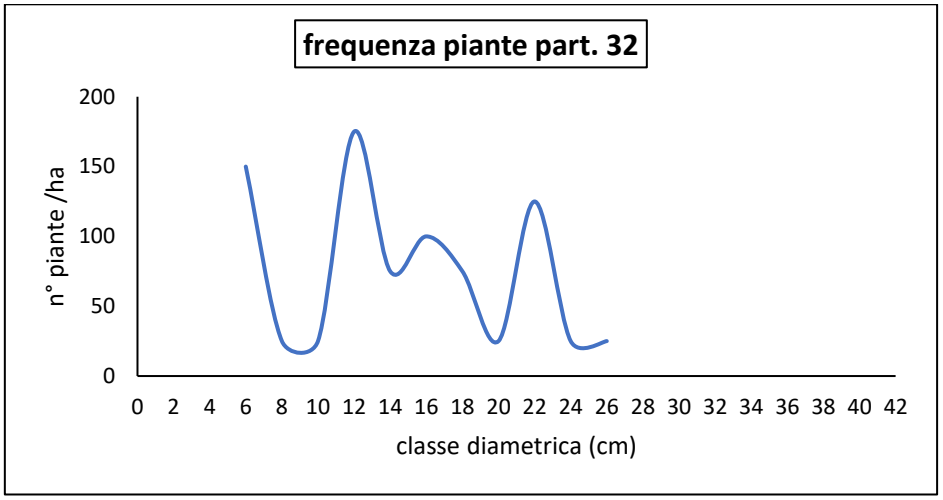
STRATO ERBACEO

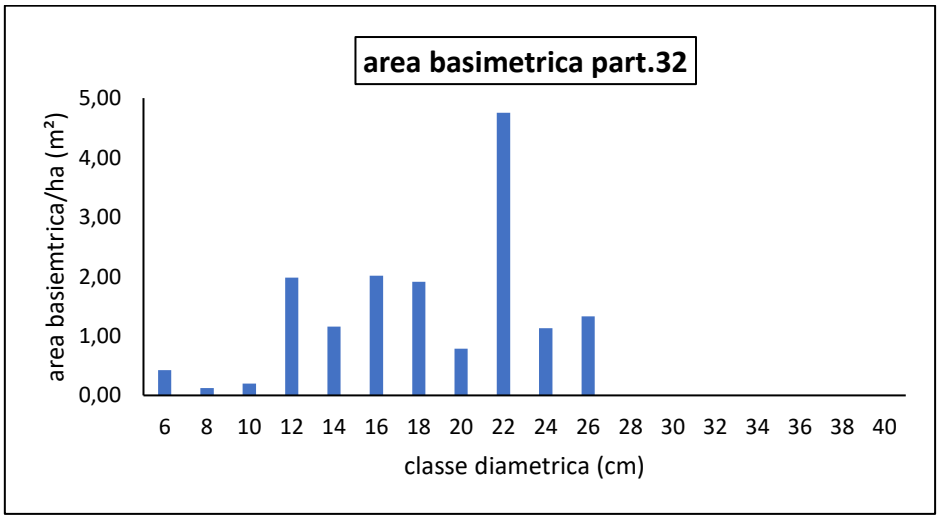
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

nessun intervento è previsto nel periodo di validità del P.G.F.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	150	0,42	0,015	2,28
8	25	0,13	0,036	0,91
10	25	0,20	0,064	1,60
12	175	1,98	0,098	17,15
14	75	1,15	0,138	10,38
16	100	2,01	0,185	18,52
18	75	1,91	0,238	17,88
20	25	0,79	0,298	7,45
22	125	4,75	0,364	45,50
24	25	1,13	0,436	10,91
26	25	1,33	0,515	12,88
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	32
superficie totale particella (Ha)	3,2954
superficie boscata particella (Ha)	2,5619
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	23

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino								
6	5	0	1				6	0,003	0,017	0,02	0,09
8	1	0	0				1	0,005	0,005	0,04	0,04
10	0	0	1				1	0,008	0,008	0,06	0,06
12	5	1	1				7	0,011	0,079	0,10	0,69
14	1	1	1				3	0,015	0,046	0,14	0,42
16	3	1	0				4	0,020	0,080	0,19	0,74
18	3	0	0				3	0,025	0,076	0,24	0,72
20	1	0	0				1	0,031	0,031	0,30	0,30
22	4	1	0				5	0,038	0,190	0,36	1,82
24	1	0	0				1	0,045	0,045	0,44	0,44
totale	25	4	4	0	0	0	33		0,63		5,82
%	75,8	12,1	12,1	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	33
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	5,8
numero ceppaie/ads	13

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	825
area basimetrica /ettaro m²	15,8
soggetti: volume/ettaro	145,5
numero ceppaie/ettaro	325

soggetti diametro medio (cm)	15

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	33		**Denominazione località**	Comune Lustra-loc. L'afano

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	7,6447	Foglio	8	Esposizione	nord
Utile Ha	6,7511	Particella	85p-86p		
Altro-tare-Ha	0,8936			Pendenza %	30-40%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		180	310
Suolo	Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.			
Viabilità ben servita	Manufatti		
viabilità di accesso è presente una strada comunale asfaltata, la viabilità di servizio è rappresentata da due pista forestale (P44-45).	Nessun manufatto presente		
	Risorse idriche		
	assenti		

Età media attuale		35	Anno di taglio		2028-2029
Classe cronologica o diametrica		15	Età media all'anno di taglio		39
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria	1,00	165	Ripresa unitaria	1	163
Provvigione totale anno intevento	6,75	1117	Ripresa totale	6,75	1005

Rilievo tassatorio	AdS	16-24		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	da 73 a 91 - da 101 a 113	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

	Ha		%
Ceduo di Leccio	6,75		100
	Totale	6,75	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	2028	675	1005

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

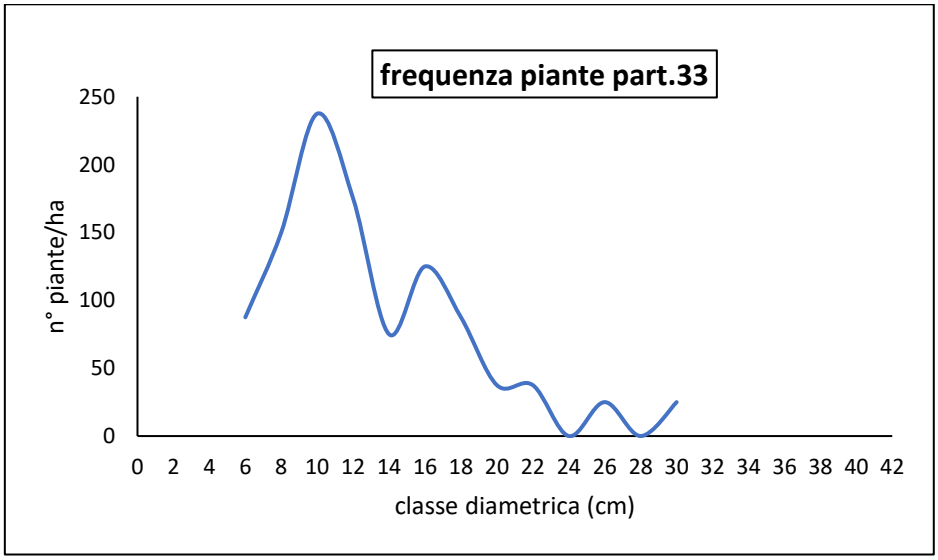
STRATO ERBACEO

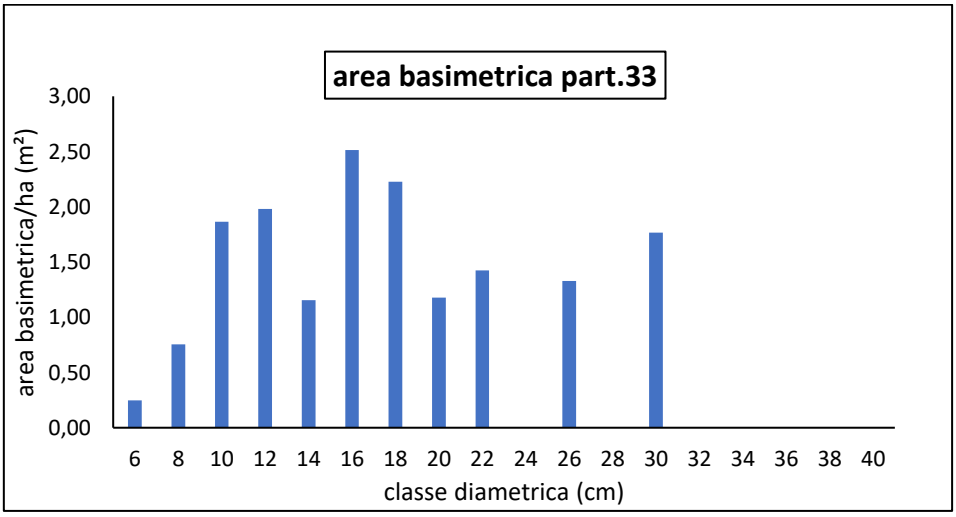
Copertura	10%
	rovi ,dafne,ciclamino
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche, suddivise per il 2/3 da individui di età pari al turno e 1/3 da individui di età superiore al turno. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone che attraversa la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	88	0,25	0,015	1,33
8	150	0,75	0,036	5,46
10	238	1,87	0,064	15,20
12	175	1,98	0,098	17,15
14	75	1,15	0,138	10,38
16	125	2,51	0,185	23,15
18	88	2,23	0,238	20,86
20	38	1,18	0,298	11,18
22	38	1,43	0,364	13,65
24	0	0,00	0,436	0,00
26	25	1,33	0,515	12,88
28	0	0,00	0,600	0,00
30	25	1,77	0,692	17,30
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	33
superficie totale particella (Ha)	7,6447
superficie boscata particella (Ha)	6,7511
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	16

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	roverella	cerro							
6	3	1	0	0			4	0,003	0,011	0,02	0,06
8	7	1	0	0			8	0,005	0,040	0,04	0,29
10	11	1	0	0			12	0,008	0,094	0,06	0,77
12	5	2	0	0			7	0,011	0,079	0,10	0,69
14	4	0	0	0			4	0,015	0,062	0,14	0,55
16	3	1	0	1			5	0,020	0,101	0,19	0,93
18	3	0	0	0			3	0,025	0,076	0,24	0,72
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,30	0,00
22	0	0	0	0			0	0,038	0,000	0,36	0,00
24	0	0	0	0			0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	0	0	0	0			0	0,053	0,000	0,52	0,00
28	0	0	0	0			0	0,062	0,000	0,60	0,00
30	0	0	1	1			2	0,071	0,141	0,69	1,38
totale	36	6	1	2	0	0	45		0,60		5,38
%	80,0	13,3	2,2	4,4	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	45
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	5,4
numero ceppaie/ads	6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1125
area basimetrica /ettaro m²	15,1
soggetti: volume/ettaro	134,6
numero ceppaie/ettaro	150

soggetti diametro medio (cm)	14

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	33
superficie totale particella (Ha)	7,6447
superficie boscata particella (Ha)	6,7511
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	24

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
6	3						3	0,003	0,008	0,02	0,05
8	4						4	0,005	0,020	0,04	0,15
10	7						7	0,008	0,055	0,06	0,45
12	7						7	0,011	0,079	0,10	0,69
14	2						2	0,015	0,031	0,14	0,28
16	5						5	0,020	0,101	0,19	0,93
18	4						4	0,025	0,102	0,24	0,95
20	3						3	0,031	0,094	0,30	0,89
22	3						3	0,038	0,114	0,36	1,09
24	0						0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	2						2	0,053	0,106	0,52	1,03
totale	40	0	0	0	0	0	40		0,71		6,50
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	40
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	6,5
numero ceppaie/ads	22,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1000
area basimetrica /ettaro m²	17,8
soggetti: volume/ettaro	162,5
numero ceppaie/ettaro	550

soggetti diametro medio (cm)	15

LASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	35	**Denominazione località**	Comune Lustra-loc. L'afano

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	2,9960	Foglio	8	Esposizione	nordovest
Utile Ha	2,9960	Particella	86p		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	40%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		50	130

Suolo	Giacitura	Acclive
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti	

Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente
la viabilità di servzio è rappresentata da una pista forestale (P47).		Risorse idriche
		assenti

Età media attuale	35	Anno di taglio		2030-2031
Classe cronologica o diametrica	15	Età media all'anno di taglio		41

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	189	Ripresa unitaria	1	170
Provvigione totale anno intervento	2,99	567,79	Ripresa totale	0,00	511

Rilievo tassatorio	AdS	29		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare.La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecolgiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

	Ha	%
Ceduo di Leccio	2,99	100
Totale	2,99	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa		NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa		NO
Altre funzioni	NO			

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	2,99	0,00	511

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

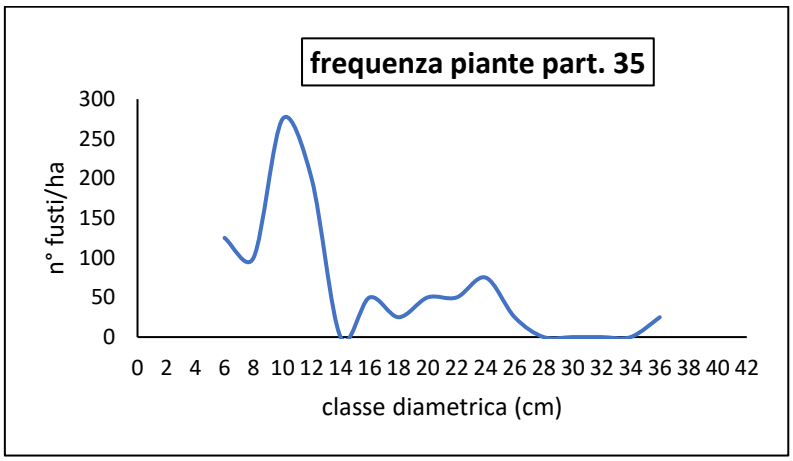
STRATO ERBACEO

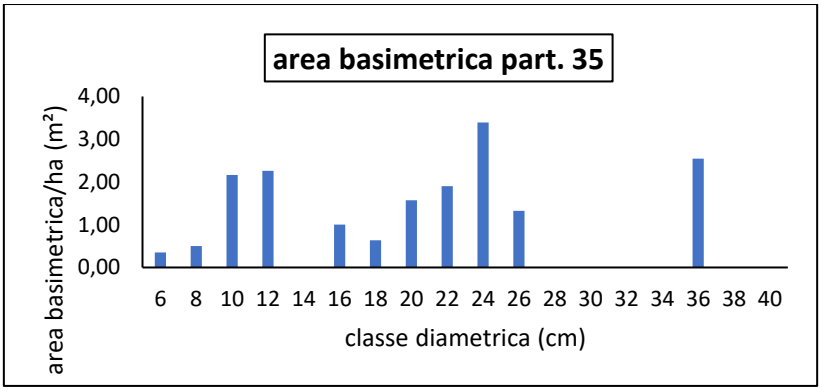
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone che delimita la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	125	0,35	0,015	1,90
8	100	0,50	0,036	3,64
10	275	2,16	0,064	17,60
12	200	2,26	0,098	19,60
14	0	0,00	0,138	0,00
16	50	1,01	0,185	9,26
18	25	0,64	0,238	5,96
20	50	1,57	0,298	14,90
22	50	1,90	0,364	18,20
24	75	3,39	0,436	32,73
26	25	1,33	0,515	12,88
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	25	2,54	1,005	25,13
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00
tot	1000	17,66		161,80





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	35
superficie totale particella (Ha)	2,99
2,99	4,0811
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	29

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	5						5	0,003	0,014	0,015	0,08
8	4						4	0,005	0,020	0,036	0,15
10	11						11	0,008	0,086	0,064	0,70
12	8						8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	0						0	0,015	0,000	0,138	0,00
16	2						2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	1						1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	2						2	0,031	0,063	0,298	0,60
22	2						2	0,038	0,076	0,364	0,73
24	3						3	0,045	0,136	0,436	1,31
26	1						1	0,053	0,053	0,515	0,52
28	0						0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0						0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0						0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0						0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	1						1	0,102	0,102	1,005	1,01
38	0						0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0						0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	40	0	0	0	0	0	40		0,71		6,47
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	40
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	6,5
numero ceppaie/ads	5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1000
area basimetrica /ettaro m²	17,7
soggetti: volume/ettaro	161,8
numero ceppaie/ettaro	125

soggetti diametro medio (cm)	15

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio				
Particella	36	**Denominazione località**	Comune Lustra-loc. L'afano	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	6,1058	Foglio	8	Esposizione	nord
Utile Ha	4,2023	Particella	86p-106p		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	40%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			175	280
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	scarsamente servita	Nessun manufatto presente		
assente		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale	30	Anno di taglio	2034 - 2035	
Classe cronologica o diametrica	15	Età media all'anno di taglio	36	

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	226	Ripresa unitaria	1	226
Provvigione totale anno intervento	4,2023	953	Ripresa totale	4,20	857

Rilievo tassatorio	AdS	26-27-28		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 30 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo di Leccio		4,20	100
	Totale	4,20	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa – Ha	Ripresa – mc
		meccanico	2034-2035	4,20	953

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

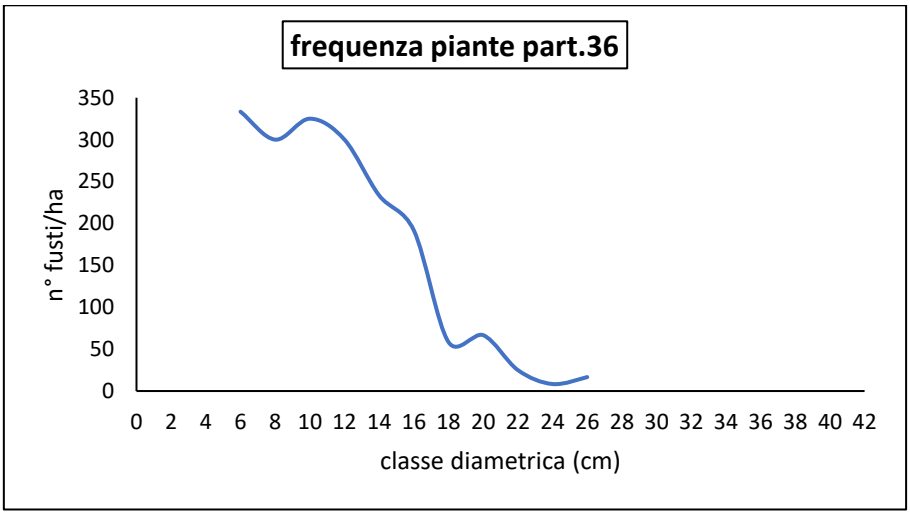
STRATO ERBACEO

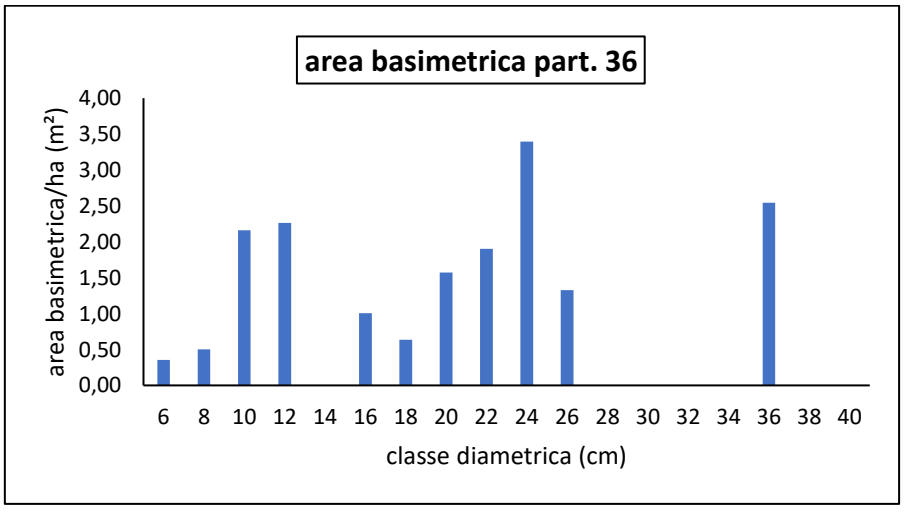
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. turno. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone che delimita la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	333	0,94	0,02	5,07
8	300	1,51	0,04	10,92
10	325	2,55	0,06	20,80
12	300	3,39	0,10	29,40
14	233	3,59	0,14	32,29
16	192	3,85	0,19	35,50
18	58	1,48	0,24	13,91
20	67	2,09	0,30	19,87
22	25	0,95	0,36	9,10
24	8	0,38	0,44	3,64
26	17	0,88	0,52	8,59
28	0	0,00	0,60	0,00
30	0	0,00	0,69	0,00
32	0	0,00	0,79	0,00
34	0	0,00	0,89	0,00
36	0	0,00	1,01	0,00
38	0	0,00	1,12	0,00
40	0	0,00	1,25	0,00





rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	36
superficie totale particella (Ha)	6,1058
superficie boscata particella (Ha)	4,2023
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	25

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino									
6	22	0					22	0,003	0,062	0,02	0,33
8	16	0					16	0,005	0,080	0,04	0,58
10	21	1					22	0,008	0,173	0,06	1,41
12	11	0					11	0,011	0,124	0,10	1,08
14	9	0					9	0,015	0,139	0,14	1,25
16	7	0					7	0,020	0,141	0,19	1,30
18	4	0					4	0,025	0,102	0,24	0,95
20	4	0					4	0,031	0,126	0,30	1,19
22	1	0					1	0,038	0,038	0,36	0,36
totale	95	1	0	0	0	0	96		0,98		8,45
%	99,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	96
area basimetrica /ads m²	1,0
soggetti: volume/ads	8,5
numero ceppaie/ads	26

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2400
area basimetrica /ettaro m²	24,6
soggetti: volume/ettaro	211,4
numero ceppaie/ettaro	650

soggetti diametro medio (cm)	23

rilievo dendrometrico compresa A ceduo di leccio
area di saggio

particella °n	36
superficie totale particella (Ha)	6,1058
superficie boscata particella (Ha)	4,2023
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	27

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	10						10	0,003	0,028	0,02	0,15
8	12						12	0,005	0,060	0,04	0,44
10	12						12	0,008	0,094	0,06	0,77
12	16						16	0,011	0,181	0,10	1,57
14	13						13	0,015	0,200	0,14	1,80
16	12						12	0,020	0,241	0,19	2,22
18	3						3	0,025	0,076	0,24	0,72
20	2						2	0,031	0,063	0,30	0,60
22	0						0	0,038	0,000	0,36	0,00
24	0						0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	2						2	0,053	0,106	0,52	1,03
totale	82	0	0	0	0	0	82		1,05		9,29
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	82
area basimetrica /ads m²	1,1
soggetti: volume/ads	9,3
numero ceppaie/ads	20

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2050
area basimetrica /ettaro m²	26,3
soggetti: volume/ettaro	232,2
numero ceppaie/ettaro	500

soggetti diametro medio (cm)	13

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio

Particella	43		Denominazione località	Comune di Ogliastro Cilento

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		Inquadramento catastale		Generalità	
Totale Ha	1,7497	Foglio	13	Esposizione	nord
Utile Ha	1,7497	Particella	81		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	40%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			175	280
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente		
la viabilità di servzio è rappresentata da due pista forestale (P51).		Risorse idriche		
		fosso naturale lungo il confine ovest		

Età media attuale	35		Anno di taglio	2030-2031
Classe cronologica o diametrica	18		Età media all'anno di taglio	40

		Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento		1,00	296,05	Ripresa unitaria	1	266,63
Provvigione totale anno intervento		1,75	518,00	Ripresa totale	0,00	466,53
Rilievo tassatorio	AdS		9			
	Cavallettamento		Ha 0,00			SI/NO
	Alberi modello			Area naturale protetta		NO
				Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0	Rete Natura 2000		NO
	Transect - Ha		0	D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0	D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare. La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo di Leccio		1,75	100
	Totale	1,75	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	2030-2031	1,75	466

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

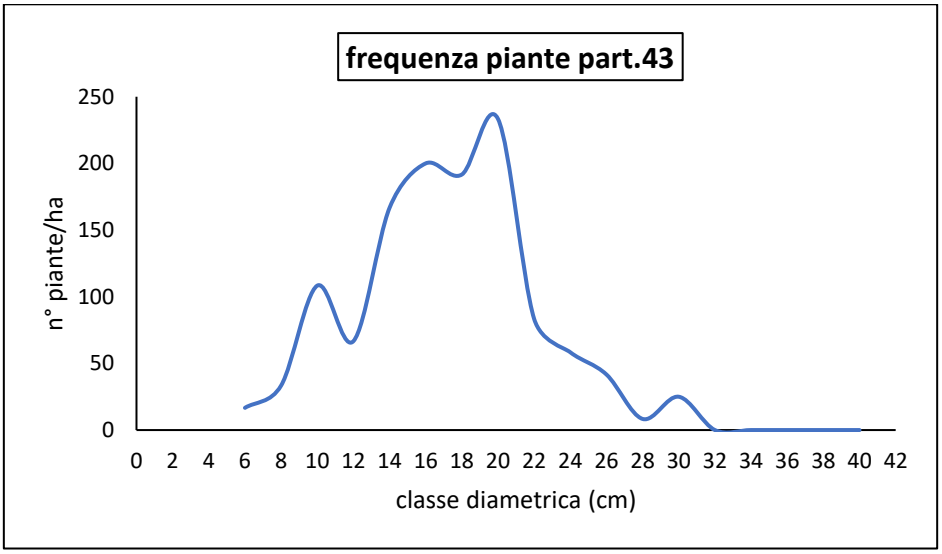
STRATO ERBACEO

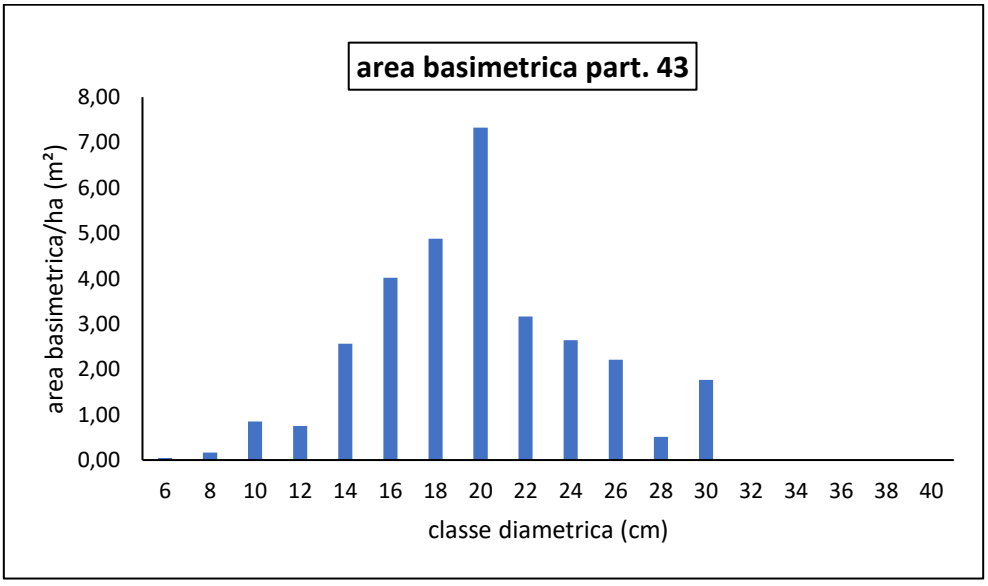
Copertura	10%
rovi ,dafne,ciclamino	
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro da rilasciare uniformemente distribuiti sulla superficie della tagliata. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 5 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il gli impluvio che delimita la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	17	0,05	0,02	0,25
8	33	0,17	0,04	1,21
10	108	0,85	0,06	6,93
12	67	0,75	0,10	6,53
14	167	2,57	0,14	23,07
16	200	4,02	0,19	37,04
18	192	4,88	0,24	45,69
20	233	7,33	0,30	69,53
22	83	3,17	0,36	30,33
24	58	2,64	0,44	25,46
26	42	2,21	0,52	21,47
28	8	0,51	0,60	5,00
30	25	1,77	0,69	17,30
32	0	0,00	0,79	0,00
34	0	0,00	0,89	0,00
36	0	0,00	1,01	0,00
38	0	0,00	1,12	0,00
40	0	0,00	1,25	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"

area di saggio

particella °n	43
superficie totale particella (Ha)	1,7497
superficie boscata particella (Ha)	1,7497
superficie area di saggio	1200
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	9

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio										
6	2						2	0,003	0,006	0,02	0,03
8	4						4	0,005	0,020	0,04	0,15
10	13						13	0,008	0,102	0,06	0,83
12	8						8	0,011	0,090	0,10	0,78
14	20						20	0,015	0,308	0,14	2,77
16	24						24	0,020	0,483	0,19	4,44
18	23						23	0,025	0,585	0,24	5,48
20	28						28	0,031	0,880	0,30	8,34
22	10						10	0,038	0,380	0,36	3,64
24	7						7	0,045	0,317	0,44	3,05
26	5						5	0,053	0,265	0,52	2,58
28	1						1	0,062	0,062	0,60	0,60
30	3						3	0,071	0,212	0,69	2,08
32	0						0	0,080	0,000	0,79	0,00
34	0						0	0,091	0,000	0,89	0,00
36	0						0	0,102	0,000	1,01	0,00
38	0						0	0,113	0,000	1,12	0,00
40	0						0	0,126	0,000	1,25	0,00
totale	148	0	0	0	0	0	148		3,71		34,78
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	148
area basimetrica /ads m²	3,7
soggetti: volume/ads	34,8
numero ceppaie/ads	41

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3700
area basimetrica /ettaro m²	92,7
soggetti: volume/ettaro	869,5
numero ceppaie/ettaro	1025

soggetti diametro medio (cm)	18

CLASSE ECONOMICA: A - Ceduo di Leccio				
Particella	45a	**Denominazione località**	Comune di Ogliastro Cilento-loc.Selva	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	10,7959	Foglio	9	Esposizione	sudovest
Utile Ha	10,7959	Particella	160p		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30-35%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			200	300
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente		
la viabilità di servzio è rappresentata da due pista forestale (P52).		Risorse idriche		assenti

Età media attuale		35	Anno di taglio		2030-2031
Classe cronologica o diametrica		12	Età media all'anno di taglio		40
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	171,27	Ripresa unitaria	1	154,13
Provvigione totale anno intervento	10,80	1.849,00	Ripresa totale	10,80	1.664,00
Rilievo tassatorio	AdS	1-2-3-4-5-6			
	Cavallettamento	Ha 0,00			SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta		NO
			Autorità di Bacino		SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000		NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 35 anni, praticamente puro a struttura regolare e coetaneiforme. La densità è normale e il portamento è regolare La mescolanza tra la specie principale e quelle secondarie si manifesta quasi sempre a piccoli gruppi e risulta influenzata dalle esigenze ecologiche delle singole specie. Il sottobosco è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea e si presenta molto fitto

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo di Leccio		10,80	100
	Totale	10,80	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	2026-2027	10,80	1.664

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

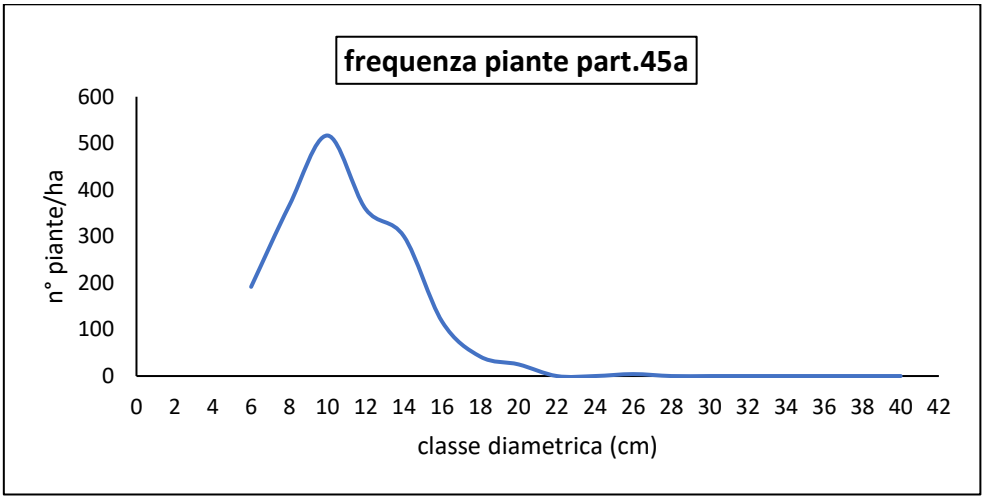
STRATO ERBACEO

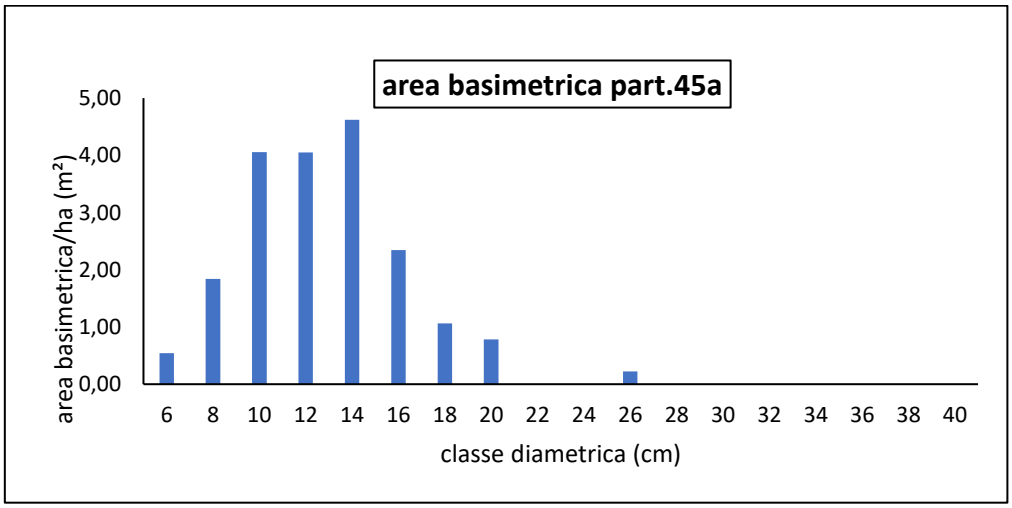
Copertura	10%
Specie prevalenti	rovi ,dafne,ciclamino

PRESCRIZIONI

Intervento selvicolturale: taglio raso con rilascio di 100 matricine a ettaro. si prescrive la matricinatura a gruppi 5-10 individui, in modo che l'azione di reciproco sostegno fra le matricine le possa rendere più stabili sotto il profilo biomeccanico. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche. Si prescrive inoltre che in fase di utilizzazione venga lasciata una fascia di rispetto di 10 metri di larghezza, per ogni sponda, lungo il Vallone posto lungo il confine est e di 5 metri lungo gli impluvi che attraversano la particella.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	192	0,54	0,02	2,91
8	367	1,84	0,04	13,35
10	517	4,06	0,06	33,07
12	358	4,05	0,10	35,12
14	300	4,62	0,14	41,52
16	117	2,35	0,19	21,61
18	42	1,06	0,24	9,93
20	25	0,79	0,30	7,45
22	0	0,00	0,36	0,00
24	0	0,00	0,44	0,00
26	4	0,22	0,52	2,15
28	0	0,00	0,60	0,00
30	0	0,00	0,69	0,00
32	0	0,00	0,79	0,00
34	0	0,00	0,89	0,00
36	0	0,00	1,01	0,00
38	0	0,00	1,12	0,00
40	0	0,00	1,25	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	11	0					11	0,003	0,031	0,02	0,17
8	18	2					20	0,005	0,101	0,04	0,73
10	19	2					21	0,008	0,165	0,06	1,34
12	10	2					12	0,011	0,136	0,10	1,18
14	17	1					18	0,015	0,277	0,14	2,49
16	2	1					3	0,020	0,060	0,19	0,56
18	2	0					2	0,025	0,051	0,24	0,48
20	0	0					0	0,031	0,000	0,30	0,00
22	0	0					0	0,038	0,000	0,36	0,00
24	0	0					0	0,045	0,000	0,44	0,00
26	1	0					1	0,053	0,053	0,52	0,52
totale	80	8	0	0	0	0	88		0,87		7,45
%	90,9	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	88
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	7,5
numero ceppaie/ads	22

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2200
area basimetrica /ettaro m²	21,8
soggetti: volume/ettaro	186,4
numero ceppaie/ettaro	550

soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	7	0					7	0,003	0,020	0,02	0,11
8	14	0					14	0,005	0,070	0,04	0,51
10	17	0					17	0,008	0,134	0,06	1,09
12	15	0					15	0,011	0,170	0,10	1,47
14	9	0					9	0,015	0,139	0,14	1,25
16	3	0					3	0,020	0,060	0,19	0,56
18	0	0					0	0,025	0,000	0,24	0,00
20	1	2					3	0,031	0,094	0,30	0,89
totale	66	2	0	0	0	0	68		0,69		5,87
%	97,1	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	68
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,9
numero ceppaie/ads	15

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1700
area basimetrica /ettaro m²	17,2
soggetti: volume/ettaro	146,7
numero ceppaie/ettaro	375

soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	7	0					7	0,003	0,020	0,02	0,11
8	14	0					14	0,005	0,070	0,04	0,51
10	17	0					17	0,008	0,134	0,06	1,09
12	15	0					15	0,011	0,170	0,10	1,47
14	9	0					9	0,015	0,139	0,14	1,25
16	3	0					3	0,020	0,060	0,19	0,56
18	0	0					0	0,025	0,000	0,24	0,00
20	1	2					3	0,031	0,094	0,30	0,89
totale	66	2	0	0	0	0	68		0,69		5,87
%	97,1	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	68
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,9
numero ceppaie/ads	15

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1700
area basimetrica /ettaro m²	17,2
soggetti: volume/ettaro	146,7
numero ceppaie/ettaro	375

soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	3

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	1	0					1	0,003	0,003	0,02	0,02
8	6	0					6	0,005	0,030	0,04	0,22
10	15	0					15	0,008	0,118	0,06	0,96
12	14	1					15	0,011	0,170	0,10	1,47
14	7	0					7	0,015	0,108	0,14	0,97
16	5	0					5	0,020	0,101	0,19	0,93
18	2	0					2	0,025	0,051	0,24	0,48
totale	50	1	0	0	0	0	51		0,58		5,04
%	98,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	51
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	5,0
numero ceppaie/ads	13

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1275
area basimetrica /ettaro m²	14,5
soggetti: volume/ettaro	125,9
numero ceppaie/ettaro	325

soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	4

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	7	0					7	0,003	0,020	0,02	0,11
8	9	0					9	0,005	0,045	0,04	0,33
10	11	1					12	0,008	0,094	0,06	0,77
12	12	1					13	0,011	0,147	0,10	1,27
14	13	3					16	0,015	0,246	0,14	2,21
16	9	0					9	0,020	0,181	0,19	1,67
18	4	0					4	0,025	0,102	0,24	0,95
20	1	0					1	0,031	0,031	0,30	0,30
totale	66	5	0	0	0	0	71		0,87		7,61
%	93,0	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	71
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	7,6
numero ceppaie/ads	26,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1775
area basimetrica /ettaro m²	21,7
soggetti: volume/ettaro	190,2
numero ceppaie/ettaro	650

soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	5

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	sughera								
6	6	0	0				6	0,003	0,017	0,015	0,09
8	9	2	0				11	0,005	0,055	0,036	0,40
10	24	0	0				24	0,008	0,188	0,064	1,54
12	11	0	0				11	0,011	0,124	0,098	1,08
14	4	2	0				6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	2	2	1				5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	2				2	0,031	0,063	0,298	0,60
totale	56	6	3	0	0	0	65		0,64		5,46
%	86,2	9,2	4,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	65
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	5,5
numero ceppaie/ads	18

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1625
area basimetrica /ettaro m²	16,0
soggetti: volume/ettaro	136,5
numero ceppaie/ettaro	450

soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
area di saggio

particella °n	45a
superficie totale particella (Ha)	10,7958
superficie boscata particella (Ha)	10,7958
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	5

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	sughera								
6	6	0	0				6	0,003	0,017	0,015	0,09
8	9	2	0				11	0,005	0,055	0,036	0,40
10	24	0	0				24	0,008	0,188	0,064	1,54
12	11	0	0				11	0,011	0,124	0,098	1,08
14	4	2	0				6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	2	2	1				5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
totale	56	6	3	0	0	0	65		0,64		5,46
%	86,2	9,2	4,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	65
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	5,5
numero ceppaie/ads	18

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1625
area basimetrica /ettaro m²	16,0
soggetti: volume/ettaro	136,5
numero ceppaie/ettaro	450

soggetti diametro medio (cm)	12

COMPRESA B – CEDUO MISTO

CLASSE ECONOMICA: B - Ceduo Misto					
Particella	12		**Denominazione località**	Comune di Pollica	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	5,8810	Foglio	10	Esposizione	nord
Utile Ha	5,8810	Particella	126p-127p		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	25-30%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		460	525
Suolo	Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente		
è presente una pista forestale (P13)che attraversa la particella per tutta la sua lunghezza	Risorse idriche assenti		

Età media attuale	32		Anno di taglio	2029-2030
Classe cronologica o diametrica	14		Età media all'anno di taglio	36

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno rielivi	1,00	140	Ripresa unitaria	1	117
Provvigione totale anno intervento	5,88	827,85	Ripresa totale	5,88	703

Rilievo tassatorio	AdS	1-2		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	Si
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	leccio, roverella, castagno
Specie secondarie	
Descrizione	

Ceduo misto con buona fertilità. La struttura verticale è tendenzialmente a copertura biplana. L'origine del soprassuolo, prevalentemente da pollone. Il grado di copertura delle chiome è dell'80%. Lo strato arboreo è formato da Quercus pubescens, Quercus ilex e Quercus cerris e Castanea Sativa.Vi sono delle zone dove predomina il leccio.

Tipologie strutturali			
ceduo misto maturo	Ha		%
	5,88		100
	Totale	5,88	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	2029-2030	5,88	703

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
Specie prevalenti	composto principalmente da specie arbustive della macchia mediterranea quali Myrtus communis, Erica arborea, Phyllirea latifolia, Arbutus unedo,

STRATO ERBACEO

Copertura	15%

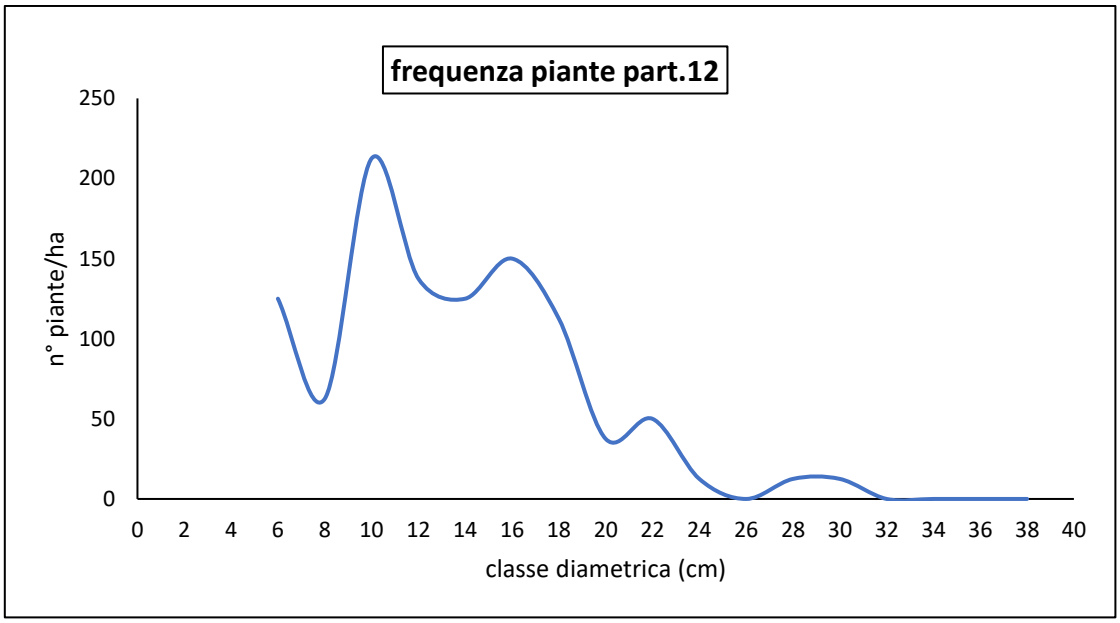
data l'elevata copertura dello strato arbustivo, è generalmente piuttosto scarso e povero di specie

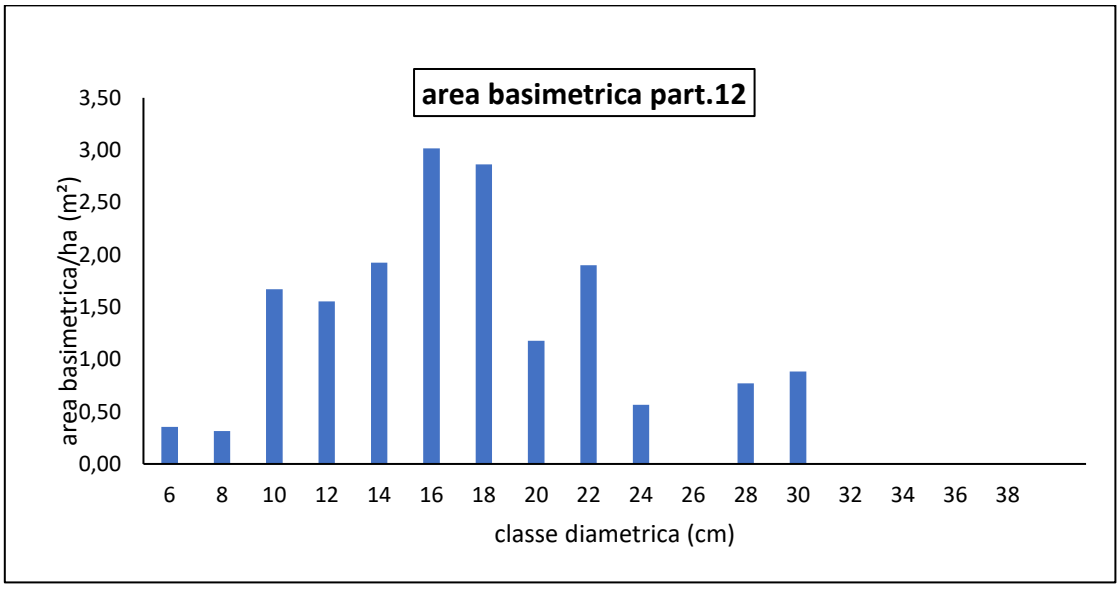
Specie prevalenti	vi si rinvengono frequentemente Ruscus aculeatus, Hedera helix

PRESCRIZIONI

taglio raso con rilascio di non meno di 100 matricine/ ha distribuite uniformemente sulla superficie di intervento. . Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche.
Tutela delle specie sporadiche

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	125	0,35	0,02	2,44
8	63	0,31	0,04	2,25
10	213	1,67	0,06	12,33
12	138	1,56	0,09	11,96
14	125	1,92	0,12	15,25
16	150	3,02	0,16	24,45
18	113	2,86	0,21	23,63
20	38	1,18	0,26	9,90
22	50	1,90	0,33	16,25
24	13	0,57	0,39	4,91
26	0	0,00	0,47	0,00
28	13	0,77	0,55	6,85
30	13	0,88	0,64	7,96
32	0	0,00	0,73	0,00
34	0	0,00	0,84	0,00
36	0	0,00	0,95	0,00
38	0	0,00	1,06	0,00





rilievo dendrometrico compresa B "ceduo misto"
area di saggio

particella °n	12
superficie totale particella (Ha)	5,8810
superficie boscata particella (Ha)	5,8810
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	leccio	carpino								
6	3	3	0				6	0,003	0,017	0,020	0,12
8	4	1	0				5	0,005	0,025	0,036	0,18
10	9	5	1				15	0,008	0,118	0,058	0,87
12	7	0	0				7	0,011	0,079	0,087	0,61
14	5	0	0				5	0,015	0,077	0,122	0,61
16	6	0	0				6	0,020	0,121	0,163	0,98
18	2	0	0				2	0,025	0,051	0,210	0,42
20	2	0	0				2	0,031	0,063	0,264	0,53
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,325	0,33
24	1	0	0				1	0,045	0,045	0,393	0,39
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,467	0,00
28	1	0	0				1	0,062	0,062	0,548	0,55
totale	41	9	1	0	0	0	51		0,70		5,58
%	80,4	17,6	2,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	51
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,6
numero ceppaie/ads	12,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1275
area basimetrica /ettaro m²	17,4
soggetti: volume/ettaro	139,5
numero ceppaie/ettaro	300,0

soggetti diametro medio (cm)	13

rilievo dendrometrico compresa B "ceduo misto"
area di saggio

particella °n	12
superficie totale particella (Ha)	5,8810
superficie boscata particella (Ha)	5,8810
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	leccio									
6	2	2					4	0,003	0,011	0,020	0,08
8	0	0					0	0,005	0,000	0,036	0,00
10	1	1					2	0,008	0,016	0,058	0,12
12	3	1					4	0,011	0,045	0,087	0,35
14	3	2					5	0,015	0,077	0,122	0,61
16	5	1					6	0,020	0,121	0,163	0,98
18	5	2					7	0,025	0,178	0,210	1,47
20	1	0					1	0,031	0,031	0,264	0,26
22	3	0					3	0,038	0,114	0,325	0,98
24	0	0					0	0,045	0,000	0,393	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,467	0,00
28	0	0					0	0,062	0,000	0,548	0,00
30	1	0					1	0,071	0,071	0,637	0,64
totale	24	9	0	0	0	0	33		0,66		5,48
%	72,7	27,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	33,0
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,5
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	825,0
area basimetrica /ettaro m²	16,6
soggetti: volume/ettaro	136,9
numero ceppaie/ettaro	250,0

soggetti diametro medio (cm)	16

CLASSE ECONOMICA: B - Ceduo Misto				
Particella	41		**Denominazione località**	Comune di Rutino

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,7675	Foglio	12	Esposizione	nord
Utile Ha	3,7675	Particella	67-82		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	35-40%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		60	120
Suolo	Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente		
è presente una pista forestale (P47) posta a valle della particella.	Risorse idriche		
	vallone che delimita la particella a valle		

Età media attuale	18	Anno di taglio	-	
Classe cronologica o diametrica	12	Età media all'anno di taglio	-	

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	145,00	Ripresa unitaria	1	-
Provvigione totale anno	3,77	547	Ripresa totale	-	-

Rilievo tassatorio	AdS	3		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	leccio, roverella, castagno
Specie secondarie	
Descrizione	

Ceduo misto con buona fertilità. La struttura verticale è tendenzialmente a copertura biplana. L'origine del soprassuolo, prevalentemente da pollone. Il grado di copertura delle chiome è dell'80%. Lo strato arboreo è formato da Quercus pubescens, Quercus ilex e Quercus cerris e Castanea Sativa.Vi sono delle zone dove predomina il leccio.

Tipologie strutturali

ceduo misto maturo	Ha		%
	3,77		100
	Totale	3,77	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Truistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	-	-	-

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
Specie prevalenti	composto principalmente da specie arbustive della macchia mediterranea quali Myrtus communis, Erica arborea, Phyllirea latifolia, Arbutus unedo, Pistacia lentiscus

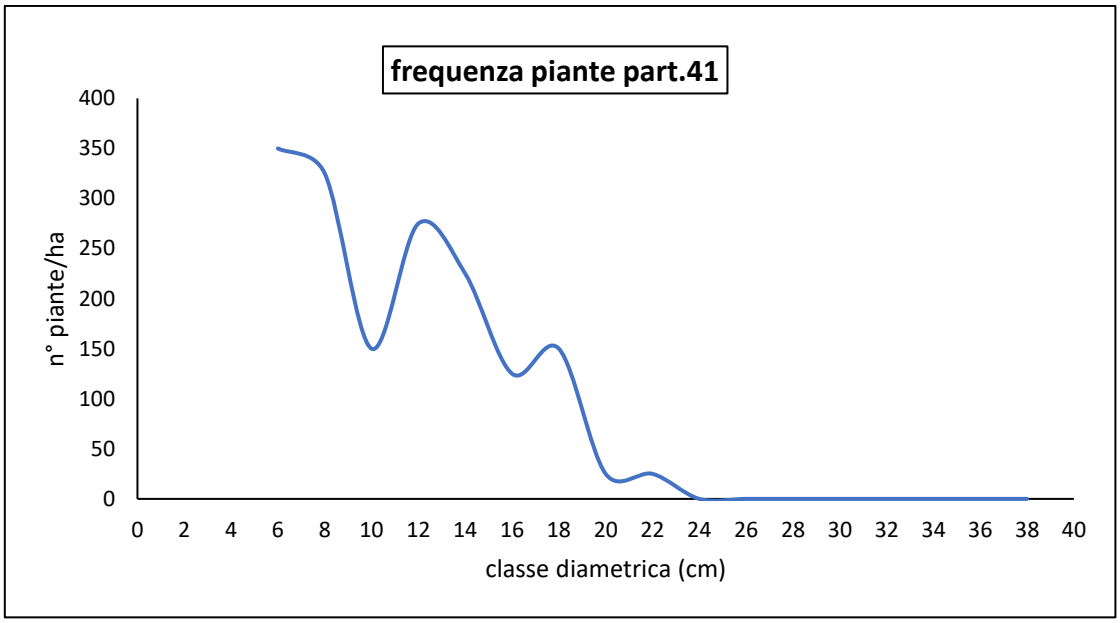
STRATO ERBACEO

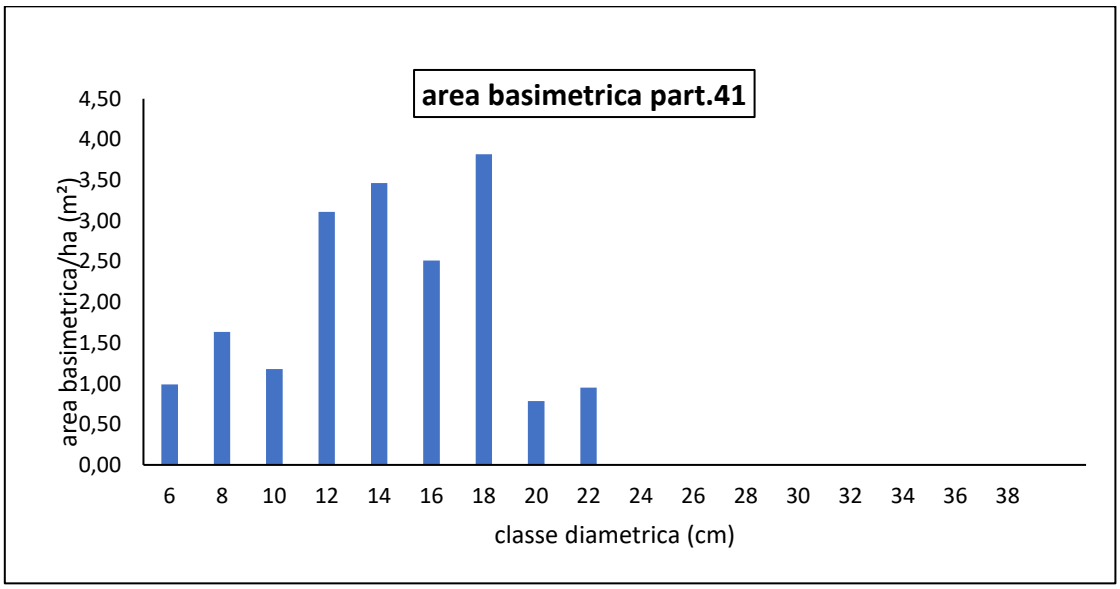
Copertura	
data l'elevata copertura dello strato arbustivo, è generalmente piuttosto scarso e povero di specie.	
Specie prevalenti	vi si rinvengono frequentemente Ruscus aculeatus, Hedera helix

PRESCRIZIONI

Nessun intervento nel periodo di vigenza del PGF.

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	350	0,99	0,02	6,83
8	325	1,63	0,04	11,70
10	150	1,18	0,06	8,70
12	275	3,11	0,09	23,93
14	225	3,46	0,12	27,45
16	125	2,51	0,16	20,38
18	150	3,82	0,21	31,50
20	25	0,79	0,26	6,60
22	25	0,95	0,33	8,13
24	0	0,00	0,39	0,00
26	0	0,00	0,47	0,00
28	0	0,00	0,55	0,00
30	0	0,00	0,64	0,00
32	0	0,00	0,73	0,00
34	0	0,00	0,84	0,00
36	0	0,00	0,95	0,00
38	0	0,00	1,06	0,00





rilievo dendrometrico compresa B ceduo misto
area di saggio

particella °n	41
superficie totale particella (Ha)	3,7675
superficie boscata particella (Ha)	3,7675
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	3

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella									
6	0	14					14	0,003	0,040	0,020	0,27
8	0	13					13	0,005	0,065	0,036	0,47
10	1	5					6	0,008	0,047	0,058	0,35
12	1	10					11	0,011	0,124	0,087	0,96
14	1	8					9	0,015	0,139	0,122	1,10
16	1	4					5	0,020	0,101	0,163	0,82
18	0	6					6	0,025	0,153	0,210	1,26
20	0	1					1	0,031	0,031	0,264	0,26
22	0	1					1	0,038	0,038	0,325	0,33
24	0	0					0	0,045	0,000	0,393	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,467	0,00
28	0	0					0	0,062	0,000	0,548	0,00
30	0	0					0	0,071	0,000	0,637	0,00
32	0	0					0	0,080	0,000	0,733	0,00
34	0	0					0	0,091	0,000	0,836	0,00
36	0	0					0	0,102	0,000	0,946	0,00
38	0	0					0	0,113	0,000	1,064	0,00
40	0	0					0	0,126	0,000		0,00
totale	4	62	0	0	0	0	66		0,74		5,81
%	6,1	93,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	66
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	5,8
numero ceppaie/ads	15

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1650
area basimetrica /ettaro m²	18,4
soggetti: volume/ettaro	145,2
numero ceppaie/ettaro	375

soggetti diametro medio (cm)	12

CLASSE ECONOMICA: B - Ceduo Misto

Particella	47	**Denominazione località**	Comune di Perdifumo

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,8612	Foglio	3	Esposizione	sud
Utile Ha	3,8612	Particella	26-27		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			575	650
Suolo		Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente		
è presente una pista forestale (P50)		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale	30	Anno di taglio		2031-2032
Classe cronologica o diametrica	12	Età media all'anno di taglio		37

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	271	Ripresa unitaria	1	187
Provvigione totale anno intervento	3,86	1049	Ripresa totale	3,86	723,29

Rilievo tassatorio	AdS	1-2		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	leccio, roverella, castagno
Specie secondarie	
Descrizione	

Ceduo misto con buona fertilità. La struttura verticale è tendenzialmente a copertura biplana. L'origine del soprassuolo, prevalentemente da pollone. Il grado di copertura delle chiome è dell'80%. Lo strato arboreo è formato da Quercus pubescens, Quercus ilex e Quercus cerris e Castanea Sativa.Vi sono delle zone dove predomina il leccio.

Tipologie strutturali

ceduo misto maturo	Ha	%
	3,86	100
	Totale 3,86	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	2031-2032	3,86	723

STRATO ARBUSTIVO

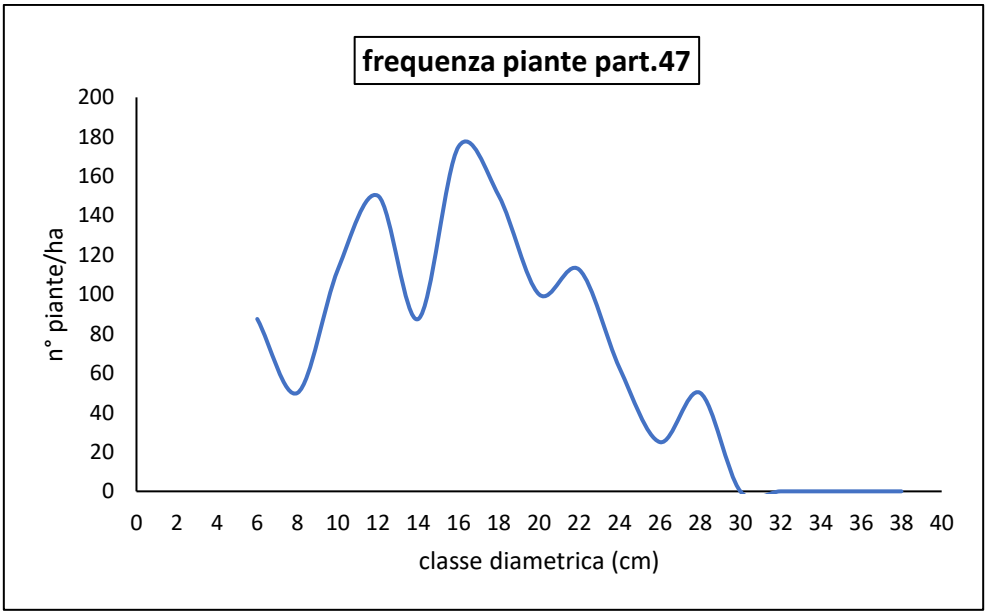
Copertura	20%
Specie prevalenti	composto principalmente da specie arbustive della macchia mediterranea quali Myrtus communis, Erica arborea, Phyllirea latifolia, Arbutus unedo, Pistacia lentiscus

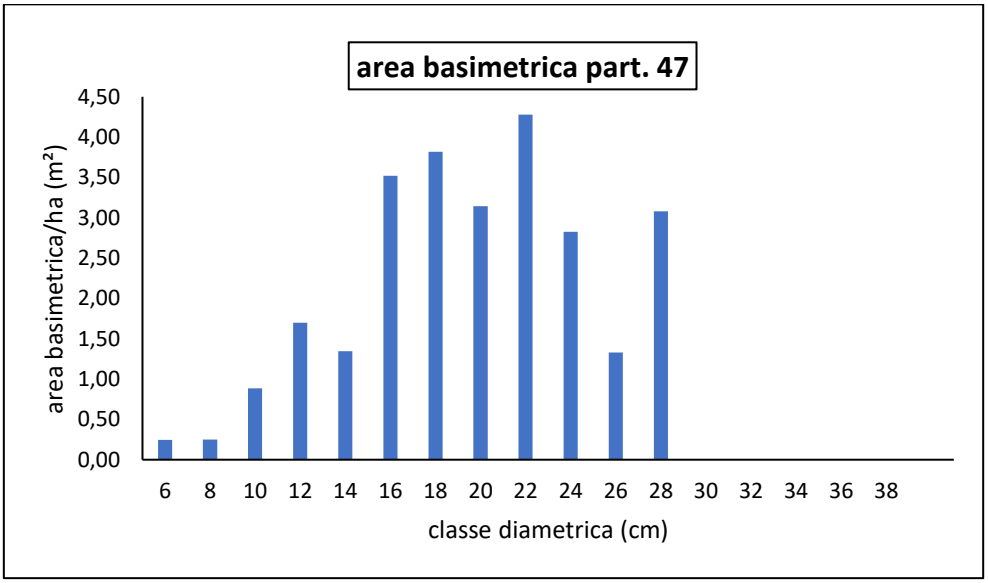
STRATO ERBACEO

Copertura	
data l'elevata copertura dello strato arbustivo, è generalmente piuttosto scarso e povero di specie.	
Specie prevalenti	vi si rinvengono frequentemente Ruscus aculeatus, Hedera helix

taglio raso con rilascio di non meno di 100 matricine/ ha distribuite uniformemente sulla superficie di intervento. Le piante da rilasciare verranno scelte tra i soggetti più vigorosi, preferibilmente da seme e con buone caratteristiche morfologiche.
Tutela delle specie sporadiche

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	88	0,25	0,02	1,71
8	50	0,25	0,04	1,80
10	113	0,88	0,06	6,53
12	150	1,70	0,09	13,05
14	88	1,35	0,12	10,68
16	175	3,52	0,16	28,53
18	150	3,82	0,21	31,50
20	100	3,14	0,26	26,40
22	113	4,28	0,33	36,56
24	63	2,83	0,39	24,56
26	25	1,33	0,47	11,68
28	50	3,08	0,55	27,40
30	0	0,00	0,64	0,00
32	0	0,00	0,73	0,00
34	0	0,00	0,84	0,00
36	0	0,00	0,95	0,00
38	0	0,00	1,06	0,00





rilievo dendrometrico compresa B "ceduo misto"
area di saggio

particella °n	47
superficie totale particella (Ha)	3,8612
superficie boscata particella (Ha)	3,8612
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	leccio	ontano								
6	0	3	0				3	0,003	0,008	0,020	0,06
8	0	1	0				1	0,005	0,005	0,036	0,04
10	1	3	0				4	0,008	0,031	0,058	0,23
12	5	1	0				6	0,011	0,068	0,087	0,52
14	2	0	0				2	0,015	0,031	0,122	0,24
16	9	0	0				9	0,020	0,181	0,163	1,47
18	6	0	0				6	0,025	0,153	0,210	1,26
20	5	0	0				5	0,031	0,157	0,264	1,32
22	2	0	0				2	0,038	0,076	0,325	0,65
24	0	0	1				1	0,045	0,045	0,393	0,39
totale	30	8	1	0	0	0	39		0,76		6,18
%	76,9	20,5	2,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	39
area basimetrica /ads m²	0,8
soggetti: volume/ads	6,2
numero ceppaie/ads	9

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	975
area basimetrica /ettaro m²	18,9
soggetti: volume/ettaro	154,6
numero ceppaie/ettaro	225

soggetti diametro medio (cm)	16

rielievo dendrometrico compresa B "ceduo misto"
rilievo area di saggio

particella °n	47
superficie totale particella (Ha)	3,8612
superficie boscata particella (Ha)	3,8612
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	leccio	roverella								
6	0	4	0				4	0,003	0,011	0,020	0,08
8	0	3	0				3	0,005	0,015	0,036	0,11
10	0	5	0				5	0,008	0,039	0,058	0,29
12	1	2	3				6	0,011	0,068	0,087	0,52
14	0	4	1				5	0,015	0,077	0,122	0,61
16	1	3	1				5	0,020	0,101	0,163	0,82
18	2	4	0				6	0,025	0,153	0,210	1,26
20	0	3	0				3	0,031	0,094	0,264	0,79
22	0	5	2				7	0,038	0,266	0,325	2,28
24	0	2	2				4	0,045	0,181	0,393	1,57
26	0	2	0				2	0,053	0,106	0,467	0,93
28	0	2	2				4	0,062	0,246	0,548	2,19
totale	4	39	11	0	0	0	54		1,36		11,45
%	7,4	72,2	20,4	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	54
area basimetrica /ads m²	1,4
soggetti: volume/ads	11,4
numero ceppaie/ads	9

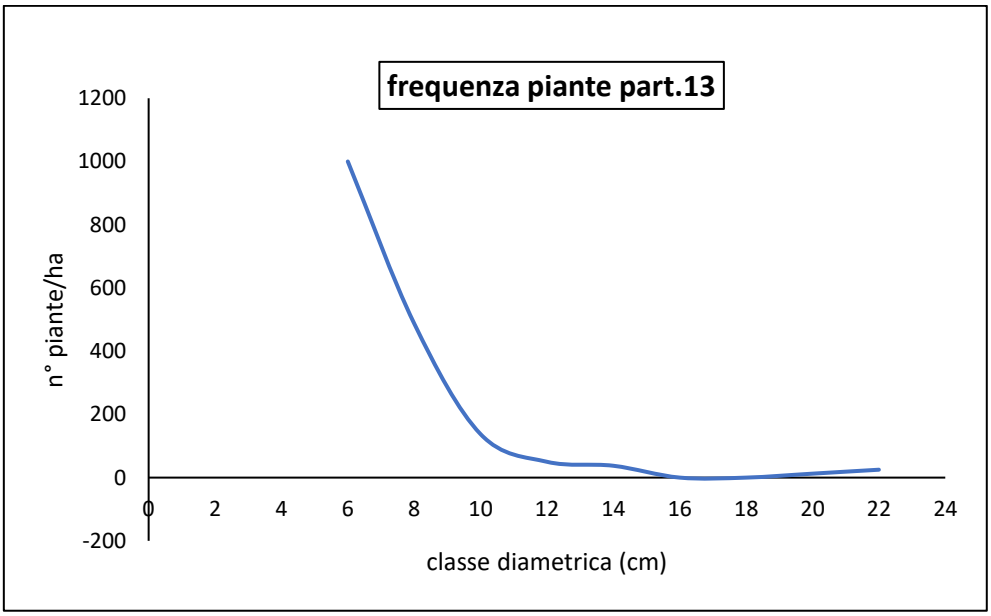
caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1350
area basimetrica /ettaro m²	33,9
soggetti: volume/ettaro	286,2
numero ceppaie/ettaro	225

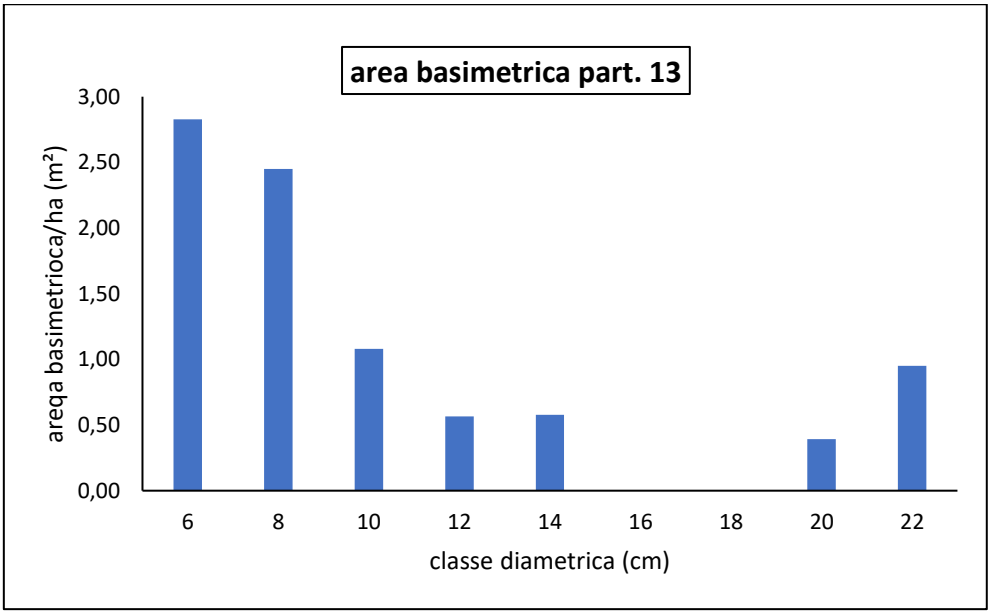
soggetti diametro medio (cm)	18

COMPRESA C – CEDUO DI CASTAGNO

CLASSE ECONOMICA: C - Ceduo di Castagno							
Particella	13		**Denominazione località**	Comune di Pollica			
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	3,3970		Foglio	10	Esposizione	sud	
Utile Ha	3,3970		Particella	126p			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	35-40%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 450	Max. 500
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							
Suolo					Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente		
è prsente una pista di servizio (P13) posta lungo il confine est della particella							
					Risorse idriche		
					assenti		
Età media attuale		10			Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		8			Età media all'anno di taglio		0
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno rilievo		1,00	68,60		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno rilievo		3,40	233,02		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	3-4					
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello				Area naturale protetta		SI
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio	0			Rete Natura 2000		NO
	Transect - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO
SOPRASSUOLO							
STRATO ARBOREO							
Specie principale	castagno						
Specie secondarie							
Descrizione							
Ceduo di castagno di ottimo portamento in buone condizioni fitosanitarie e a densità colma. Monoplano con presenza nello strato arbustivo di sporadici individui di leccio, ontano napoletano e roverella di orgine gamica. Buona la fertilità dell'area in particolare nella zona più valliva dove grazie alle pendenze più dolci risulterà anche più facile da utilizzare.							
Tipologie strutturali							
ceduo						Ha	%
						3,40	100
					Totale	3,40	100
Situazioni particolari e specifiche							
Pascolamento	assente						
Danni gravi	No						
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/ Ha	
Alberi morti	No					n° piante/ Ha	
Alberi vetusti	No					n° piante/ Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No						
Presenza di specie alloctone o introdotte	No						
Rinnovazione	no						
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)							
Produttiva		SI			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO
Protezione diretta		NO			Turiastico-ricreativa		NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO
Altre funzioni		NO					
Interventi gestionali							
Intervento per tipologia strutturale		Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-		-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO							
Copertura							
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea						
STRATO ERBACEO							
Copertura							
Specie prevalenti	festuca, felce aquilina, ciclamino, rovo, pervinca, edera						
PRESCRIZIONI							
nessun intervento nel periodo di validità del PGF							

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1000	2,83	0,019	18,90
8	488	2,45	0,032	15,65
10	138	1,08	0,057	7,88
12	50	0,57	0,095	4,73
14	38	0,58	0,144	5,39
16	0	0,00	0,205	0,00
18	0	0,00	0,278	0,00
20	13	0,39	0,363	4,54
22	25	0,95	0,461	11,51





rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
rilievo area di saggio

particella °n	13
superficie totale particella (Ha)	3,3970
superficie boscata particella (Ha)	3,3970
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	3

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	leccio									
6	51	4					55	0,003	0,156	0,02	1,04
8	5	3					8	0,005	0,040	0,03	0,26
10	3	1					4	0,008	0,031	0,06	0,23
12	1	1					2	0,011	0,023	0,09	0,19
14	0	1					1	0,015	0,015	0,14	0,14
16	0	0					0	0,020	0,000	0,20	0,00
18	0	0					0	0,025	0,000	0,28	0,00
20	0	1					1	0,031	0,031	0,36	0,36
22	0	1					1	0,038	0,038	0,46	0,46
totale	60	12	0	0	0	0	72		0,33		2,68
%	83,3	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	72
area basimetrica /ads m²	0,3
soggetti: volume/ads	2,7
numero ceppaie/ads	22,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1800
area basimetrica /ettaro m²	8,4
soggetti: volume/ettaro	67,1
numero ceppaie/ettaro	550,0

soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
area di saggio

particella °n	13
superficie totale particella (Ha)	3,3970
superficie boscata particella (Ha)	3,3970
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	4

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	roverella									
6	25	0					25	0,003	0,071	0,02	0,47
8	29	2					31	0,005	0,156	0,03	1,00
10	6	1					7	0,008	0,055	0,06	0,40
12	1	1					2	0,011	0,023	0,09	0,19
14	2	0					2	0,015	0,031	0,14	0,29
16	0	0					0	0,020	0,000	0,20	0,00
18	0	0					0	0,025	0,000	0,28	0,00
20	0	0					0	0,031	0,000	0,36	0,00
22	0	1					1	0,038	0,038	0,46	0,46
totale	63	5	0	0	0	0	68		0,37		2,81
%	92,6	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	68
area basimetrica /ads m²	0,4
soggetti: volume/ads	2,8
numero ceppaie/ads	20,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1700
area basimetrica /ettaro m²	9,3
soggetti: volume/ettaro	70,1
numero ceppaie/ettaro	500,0

soggetti diametro medio (cm)	8

CLASSE ECONOMICA: C - Ceduo di Castagno

Particella	39	**Denominazione località**	Comune di Lustra

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	0,3568	Foglio	10	Esposizione	sud
Utile Ha	0,3568	Particella	31		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min. 650	Max. 650
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).				
Suolo		Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente		
confinante con la strada comunale asfaltata		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale	15		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica	8		Età media all'anno di taglio	0

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	29,26	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,36	10,44	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	45		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	SI
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	castagno
Specie secondarie	
Descrizione	

Ceduo di castagno di ottimo portamento in buone condizioni fitosanitarie e a densità colma. Monoplano con presenza nello strato arbustivo di sporadici individui di leccio, ontano napoletano e roverella di origine gamica. Buona la fertilità dell'area in particolare nella zona più valliva dove grazie alle pendenze più dolci risulterà anche più facile da utilizzare.

Tipologie strutturali

ceduo		Ha	%
		0,36	100
	Totale	0,36	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante /Ha	
Alberi morti	No	n° piante /Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante /Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

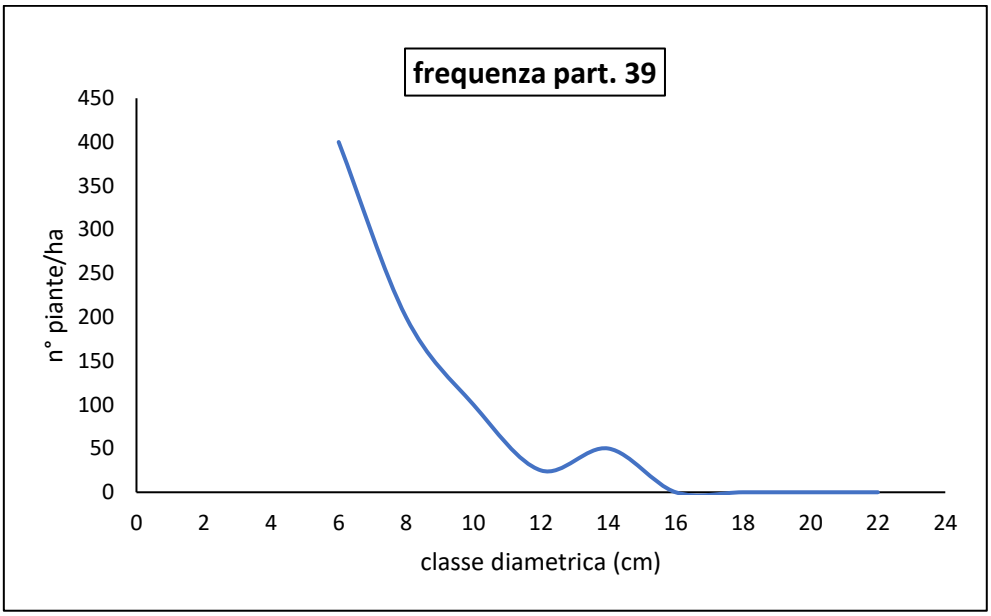
STRATO ERBACEO

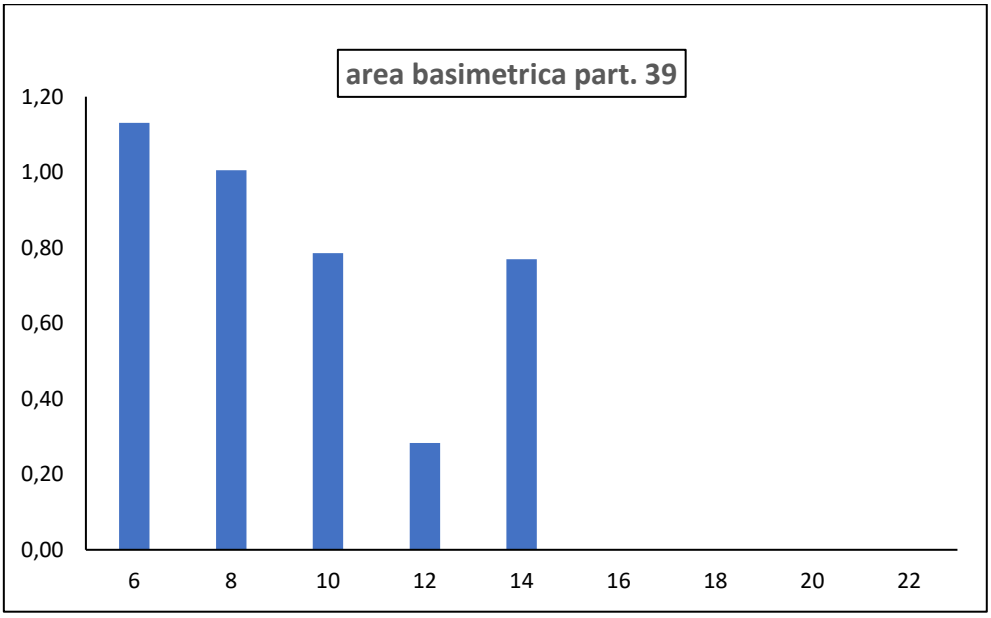
Specie prevalenti	festuca, felce aquilina, ciclamino, rovo, pervinca, edera

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	400	1,13	0,019	7,56
8	200	1,01	0,032	6,42
10	100	0,79	0,057	5,73
12	25	0,28	0,095	2,36
14	50	0,77	0,144	7,19
16	0	0,00	0,205	0,00
18	0	0,00	0,278	0,00
20	0	0,00	0,363	0,00
22	0	0,00	0,461	0,00





rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
area di saggio

particella °n	39
superficie totale particella (Ha)	0,3568
superficie boscata particella (Ha)	0,3568
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	45

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno										
6	16						16	0,003	0,045	0,02	0,28
8	8						8	0,005	0,040	0,02	0,15
10	4						4	0,008	0,031	0,03	0,13
12	1						1	0,011	0,011	0,06	0,06
14	2						2	0,015	0,031	0,09	0,19
16	0						0	0,020	0,000	0,14	0,00
18	0						0	0,025	0,000	0,20	0,00
20	0						0	0,031	0,000	0,28	0,00
22	0						0	0,038	0,000	0,36	0,00
totale	31	0	0	0	0	0	31		0,16		0,81
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	31
area basimetrica /ads m²	0,2
soggettii: volume/ads	0,8
numero ceppaie/ads	5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	775
area basimetrica /ettaro m²	4,0
soggetti: volume/ettaro	20,2
numero ceppaie/ettaro	125

soggetti diametro medio (cm)	8

CLASSE ECONOMICA: C - Ceduo di Castagno

Particella	40		**Denominazione località**	Comune di Lustra(in catasto Laureana Cilento)

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	6,6364	Foglio	17	Esposizione	nord
Utile Ha	6,6364	Particella	131-132-133-135-136-137		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			575	626
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	ben servita	Nessun manufatto presente		
confinante con la strada comunale asfaltata		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale		15		Anno di taglio		2026-2027
Classe cronologica o diametrica		13		Età media all'anno di taglio		17
	Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	107		Ripresa unitaria	1	96
Provvigione totale anno intervento	6,64	713		Ripresa totale	0,00	642

Rilievo tassatorio	AdS	1-2-3-44		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	SI
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	castagno
Specie secondarie	
Descrizione	

Ceduo di castagno di ottimo portamento in buone condizioni fitosanitarie e a densità colma. Monoplano con presenza nello strato arbustivo di sporadici individui di leccio, ontano napoletano e roverella di origine gamica. Buona la fertilità dell'area in particolare nella zona più valliva dove grazie alle pendenze più dolci risulterà anche più facile da utilizzare.

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	6,64	100
Totale	6,64	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI		Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO		Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO		Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO			

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Prelievo - Ha	Prelievo - mc
-	-	meccanico	2026	6,64	642

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

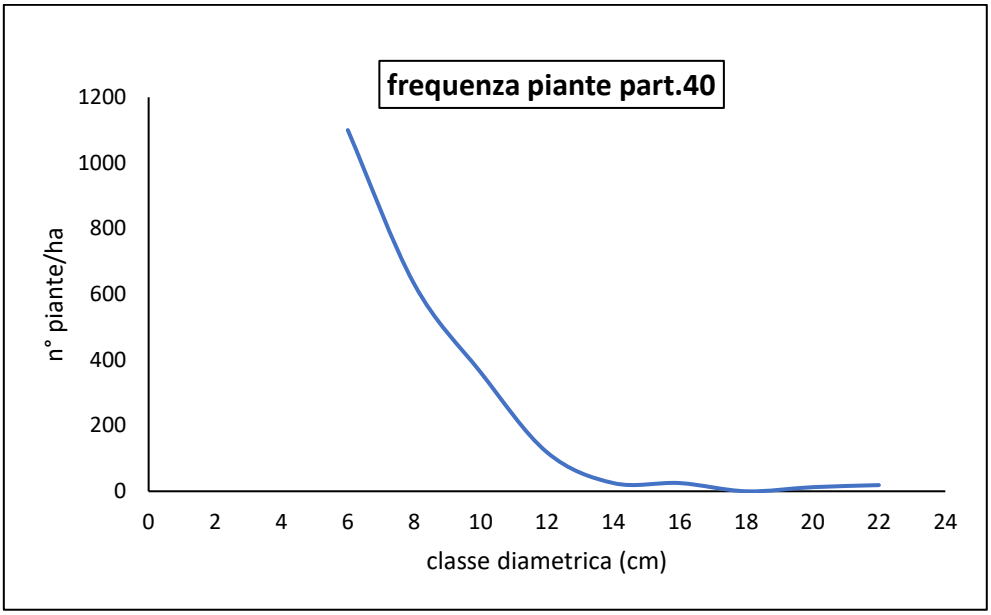
STRATO ERBACEO

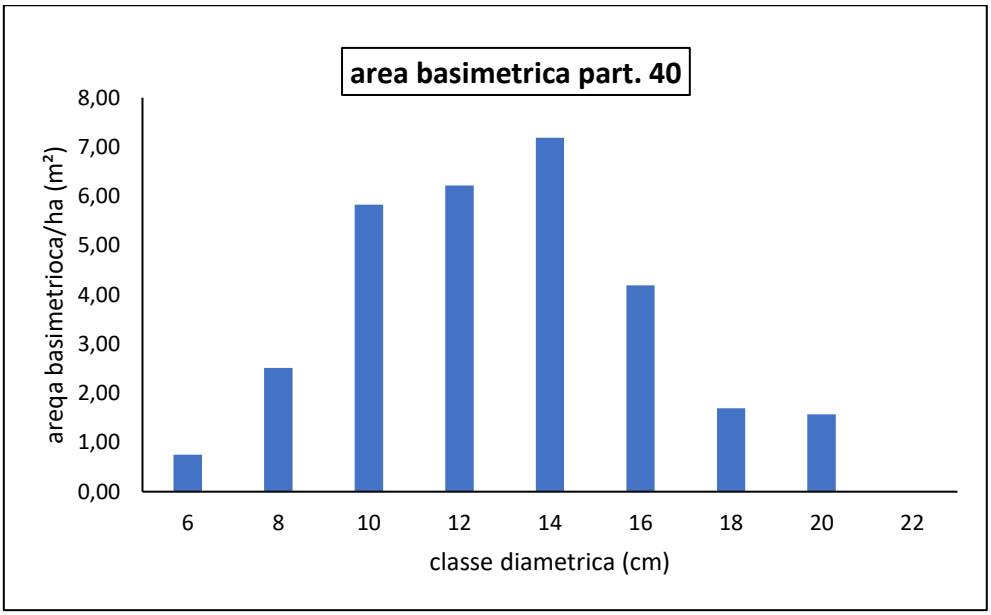
Copertura	
Specie prevalenti	festuca, felce aquilina, ciclamino, rovo, pervinca, edera

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1100	0,75	0,019	20,79
8	631	2,51	0,032	20,26
10	363	5,83	0,057	20,77
12	119	6,22	0,095	11,22
14	25	7,18	0,144	3,59
16	25	4,19	0,205	5,12
18	0	1,70	0,278	0,00
20	13	1,57	0,363	4,54
22	19	0,00	0,461	8,63





rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
area di saggio

particella °n	40
superficie totale particella (Ha)	6,6364
superficie boscata particella (Ha)	6,6364
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	ontano									
6	43	1					44	0,003	0,124	0,02	0,78
8	38	1					39	0,005	0,196	0,02	0,74
10	29	1					30	0,008	0,236	0,03	0,96
12	5	1					6	0,011	0,068	0,06	0,34
14	3	0					3	0,015	0,046	0,09	0,28
16	0	0					0	0,020	0,000	0,14	0,00
18	0	0					0	0,025	0,000	0,20	0,00
20	0	0					0	0,031	0,000	0,28	0,00
22	0	1					1	0,038	0,038	0,36	0,36
totale	118	5	0	0	0	0	123		0,71		3,47
%	95,9	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	123
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	3,5
numero ceppaie/ads	28,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3075
area basimetrica /ettaro m²	17,7
soggetti: volume/ettaro	86,7
numero ceppaie/ettaro	700,0

soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
rilievo area di saggio

particella °n	40
superficie totale particella (Ha)	6,6364
superficie boscata particella (Ha)	6,6364
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	ontano									
6	66	2					68	0,003	0,192	0,02	1,20
8	17	2					19	0,005	0,096	0,02	0,36
10	5	0					5	0,008	0,039	0,03	0,16
12	1	0					1	0,011	0,011	0,06	0,06
14	0	0					0	0,015	0,000	0,09	0,00
16	0	0					0	0,020	0,000	0,14	0,00
18	0	0					0	0,025	0,000	0,20	0,00
20	1	0					1	0,031	0,031	0,28	0,28
22	0	0					0	0,038	0,000	0,36	0,00
totale	90	4	0	0	0	0	94		0,37		2,06
%	95,7	4,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	94
area basimetrica /ads m²	0,4
soggetti: volume/ads	2,1
numero ceppaie/ads	28

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2350
area basimetrica /ettaro m²	9,2
soggetti: volume/ettaro	51,5
numero ceppaie/ettaro	700

soggetti diametro medio (cm)	7

rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
area di saggio

particella °n	40
superficie totale particella (Ha)	6,6364
superficie boscata particella (Ha)	6,6364
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	3

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno	ontano	roverella								
6	39	1	0				40	0,003	0,113	0,02	0,71
8	35	6	0				41	0,005	0,206	0,02	0,77
10	11	5	0				16	0,008	0,126	0,03	0,51
12	4	6	1				11	0,011	0,124	0,06	0,63
14	0	0	1				1	0,015	0,015	0,09	0,09
16	1	1	1				3	0,020	0,060	0,14	0,43
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,20	0,00
20	1	0	0				1	0,031	0,031	0,28	0,28
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,36	0,00
totale	91	19	3	0	0	0	113		0,68		3,43
%	80,5	16,8	2,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	113
area basimetrica /ads m²	0,7
soggetti: volume/ads	3,4
numero ceppaie/ads	30

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2825
area basimetrica /ettaro m²	16,9
soggetti: volume/ettaro	85,8
numero ceppaie/ettaro	750

soggetti diametro medio (cm)	9

rilievo dendrometrico compresa C "ceduo di castagno"
area di saggio

particella °n	40
superficie totale particella (Ha)	6,6364
superficie boscata particella (Ha)	6,6364
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	44

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	castagno										
6	24						24	0,003	0,068	0,02	0,42
8	2						2	0,005	0,010	0,02	0,04
10	7						7	0,008	0,055	0,03	0,22
12	1						1	0,011	0,011	0,06	0,06
14	0						0	0,015	0,000	0,09	0,00
16	1						1	0,020	0,020	0,14	0,14
18	0						0	0,025	0,000	0,20	0,00
20	0						0	0,031	0,000	0,28	0,00
22	2						2	0,038	0,076	0,36	0,73
totale	37	0	0	0	0	0	37		0,24		1,61
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	37
area basimetrica /ads m²	0,2
soggetti: volume/ads	1,6
numero ceppaie/ads	26

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	925
area basimetrica /ettaro m²	6,0
soggetti: volume/ettaro	40,4
numero ceppaie/ettaro	650
soggetti diametro medio (cm)	9

COMPRESA D – MACCHIA MEDITERRANEA

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea								
Particella	4b		**Denominazione località**		Comune di Casalvelino			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**			**Generalità**		
Totale Ha	2,0880		Foglio	8		Esposizione	nord	
Utile Ha	2,0880		Particella	5				
Altro-tare-Ha	0,0000					Pendenza %	30%	
Sottosuolo						Altitudine mt slm	Min. 180	Max. 250
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).								
Suolo						Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.						Manufatti		
Viabilità	scarsamente servita					Nessun manufatto presente		
						Risorse idriche		
						assenti		

Età media attuale		-		Anno di taglio			0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio			0
	Ha	mc				Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	188,18		Ripresa unitaria		1	0,00
Provvigione totale anno	2,09	392,92		Ripresa totale		0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	11-20					
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello			Area naturale protetta			NO
				Autorità di Bacino			SI
	Relascopio	0		Rete Natura 2000			NO
	Transect - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.142			SI
	UDAR - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.136			NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali			
ceduo	Ha	%	
	2,09	100	
Totale	2,09	100	

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante /Ha	
Alberi morti	No	n° piante /Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante /Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)				
Produttiva	SI		Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO		Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO		Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO			

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

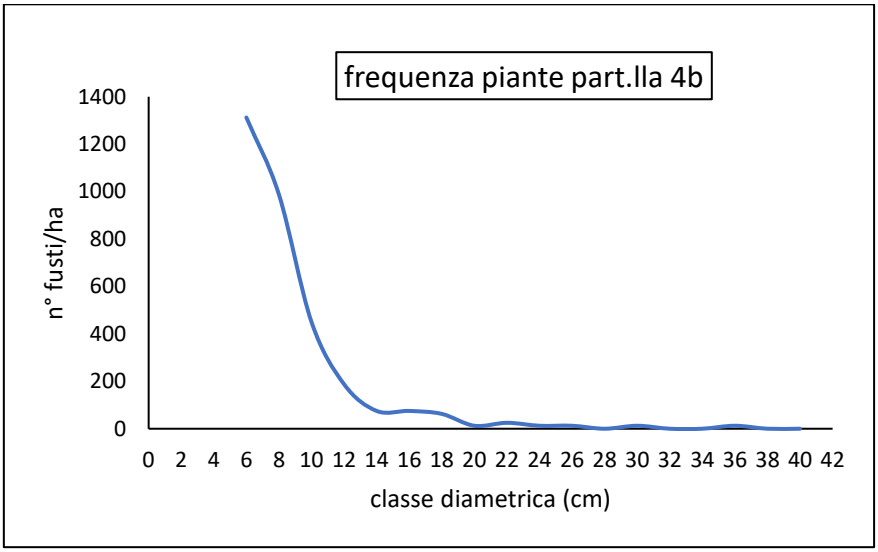
STRATO ERBACEO

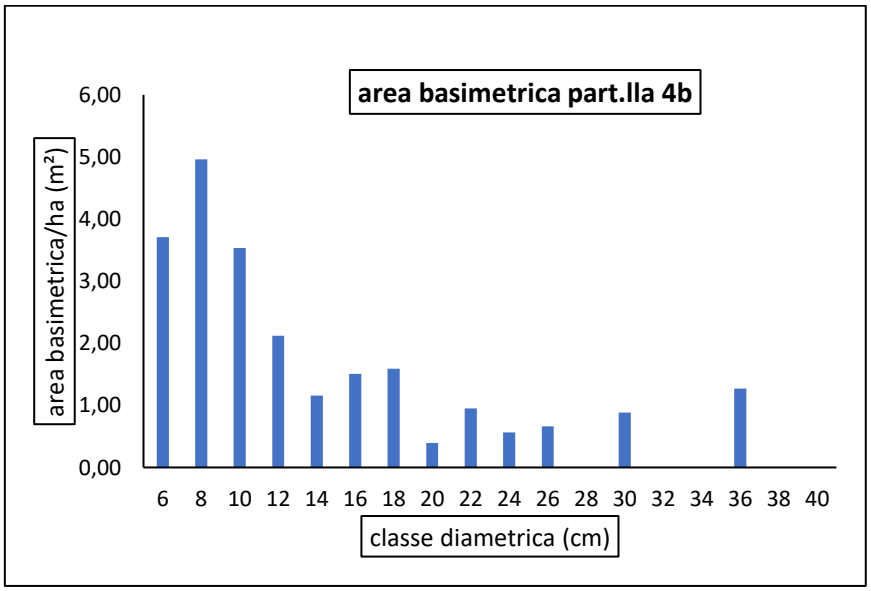
Copertura	-
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1313	3,71	0,015	19,95
8	988	4,96	0,036	35,95
10	450	3,53	0,064	28,80
12	188	2,12	0,098	18,38
14	75	1,15	0,138	10,38
16	75	1,51	0,185	13,89
18	63	1,59	0,238	14,90
20	13	0,39	0,298	3,73
22	25	0,95	0,364	9,10
24	13	0,57	0,436	5,46
26	13	0,66	0,515	6,44
28	0	0,00	0,600	0,00
30	13	0,88	0,692	8,65
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	13	1,27	1,005	12,57
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "Macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	4b
superficie totale particella (Ha)	2,0880
superficie boscata particella (Ha)	2,0880
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	11

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	0	29	57				86	0,003	0,243	0,015	1,31
8	0	29	21				50	0,005	0,251	0,036	1,82
10	0	17	3				20	0,008	0,157	0,064	1,28
12	0	9	0				9	0,011	0,102	0,098	0,88
14	0	3	0				3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	2	3	0				5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	3	0	0				3	0,025	0,076	0,238	0,72
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	1	0	0				1	0,045	0,045	0,436	0,44
totale	7	90	81	0	0	0	178		1,06		8,15
%	3,9	50,6	45,5	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	178
area basimetrica /ads m²	1,1
soggetti: volume/ads	8,1
numero ceppaie/ads	43

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	4450
area basimetrica /ettaro m²	26,5
soggetti: volume/ettaro	203,7
numero ceppaie/ettaro	1075

soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "Macchia mediterranea"
rilievo area di saggio

particella °n	4b
superficie totale particella (Ha)	2,0880
superficie boscata particella (Ha)	2,0880
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	20

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	0	1	18				19	0,003	0,054	0,004	0,08
8	0	6	23				29	0,005	0,146	0,015	0,44
10	0	5	11				16	0,008	0,126	0,036	0,58
12	0	4	2				6	0,011	0,068	0,064	0,38
14	0	3	0				3	0,015	0,046	0,098	0,29
16	0	1	0				1	0,020	0,020	0,138	0,14
18	0	1	1				2	0,025	0,051	0,185	0,37
20	1	0	0				1	0,031	0,031	0,238	0,24
22	0	1	0				1	0,038	0,038	0,298	0,30
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,364	0,00
26	0	1	0				1	0,053	0,053	0,436	0,44
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,515	0,00
30	1	0	0				1	0,071	0,071	0,600	0,60
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,692	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,790	0,00
36	1	0	0				1	0,102	0,102	0,894	0,89
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,005	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,122	0,00
totale	3	23	55	0	0	0	81		0,81		4,75
%	3,7	28,4	67,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	81,0
area basimetrica /ads m²	0,8
soggettii: volume/ads	4,8
numero ceppaie/ads	15,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2025,0
area basimetrica /ettaro m²	20,1
soggetti: volume/ettaro	118,8
numero ceppaie/ettaro	375,0

soggetti diametro medio (cm)	11

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	8	**Denominazione località**	Comune di Casalvelino

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	3,2773	Foglio	9	Esposizione	nord
Utile Ha	3,2773	Particella	275		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).			120	175
Suolo		Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	scarsamente servita	Nessun manufatto presente		
		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale	-	Anno di taglio	0,00	
Classe cronologica o diametrica	-	Età media all'anno di taglio	0	

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	136,81	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	448,37	Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	2-17			

	Cavallettamento	Ha 0,00	SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta NO
			Autorità di Bacino SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000 NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142 SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136 NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	3,27	100
Totale	3,27	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/ Ha	
Alberi morti	No	n° piante/ Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/ Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	80%
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea, corbezzolo

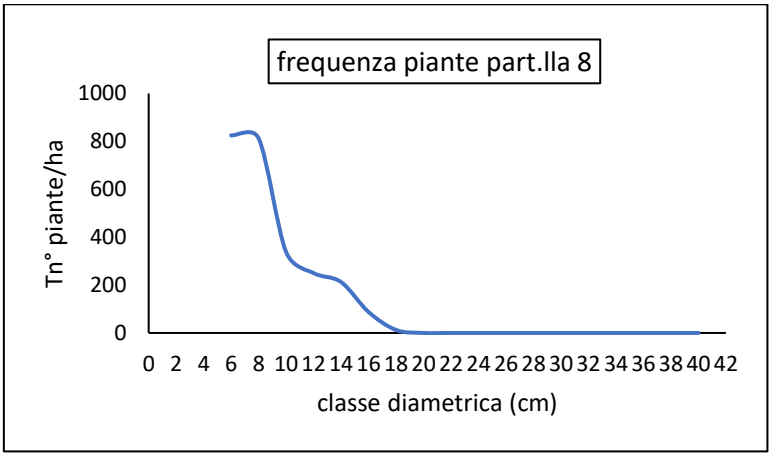
STRATO ERBACEO

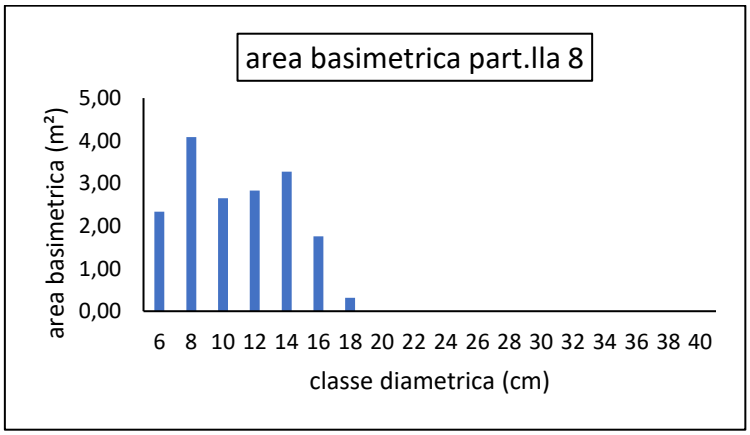
Copertura	-
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	825	2,33	0,015	12,54
8	813	4,08	0,036	29,58
10	338	2,65	0,064	21,60
12	250	2,83	0,098	24,50
14	213	3,27	0,138	29,41
16	88	1,76	0,185	16,21
18	13	0,32	0,238	2,98
20	0	0,00	0,298	0,00
22	0	0,00	0,364	0,00
24	0	0,00	0,436	0,00
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "Macchia mediterranea"
rilievo area di saggio

particella °n	8
superficie totale particella (Ha)	3,2773
superficie boscata particella (Ha)	3,2773
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	corbezzolo								
6	12	2	24				38	0,003	0,107	0,004	0,15
8	10	2	28				40	0,005	0,201	0,015	0,61
10	13	0	2				15	0,008	0,118	0,036	0,55
12	7	0	1				8	0,011	0,090	0,064	0,51
14	8	0	0				8	0,015	0,123	0,098	0,78
16	2	0	0				2	0,020	0,040	0,138	0,28
18	1	0	0				1	0,025	0,025	0,185	0,19
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,238	0,00
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,298	0,00
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,364	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,436	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,515	0,00
30	0	0	0				0	0,071	0,000	0,600	0,00
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,692	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,790	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	0,894	0,00
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,005	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,122	0,00
totale	53	4	55	0	0	0	112		0,71	1,246	3,06
%	47,3	3,6	49,1	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	112
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	3,1
numero ceppaie/ads	22

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2800
area basimetrica /ettaro m²	17,6
soggetti: volume/ettaro	76,6
numero ceppaie/ettaro	550,0

soggetti diametro medio (cm)	10

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
rilievo area di saggio

particella °n	8
superficie totale particella (Ha)	3,2773
superficie boscata particella (Ha)	3,2773
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	17

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	corbezzolo	erica							
6	8	0	10	10			28	0,003	0,079	0,004	0,11
8	11	0	5	9			25	0,005	0,126	0,015	0,38
10	7	0	5	0			12	0,008	0,094	0,036	0,44
12	8	0	3	1			12	0,011	0,136	0,064	0,77
14	9	0	0	0			9	0,015	0,139	0,098	0,88
16	3	2	0	0			5	0,020	0,101	0,138	0,69
18	0	0	0	0			0	0,025	0,000	0,185	0,00
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,238	0,00
22	0	0	0	0			0	0,038	0,000	0,298	0,00
24	0	0	0	0			0	0,045	0,000	0,364	0,00
26	0	0	0	0			0	0,053	0,000	0,436	0,00
28	0	0	0	0			0	0,062	0,000	0,515	0,00
30	0	0	0	0			0	0,071	0,000	0,600	0,00
32	0	0	0	0			0	0,080	0,000	0,692	0,00
34	0	0	0	0			0	0,091	0,000	0,790	0,00
36	0	0	0	0			0	0,102	0,000	0,894	0,00
38	0	0	0	0			0	0,113	0,000	1,005	0,00
40	0	0	0	0			0	0,126	0,000	1,122	0,00
totale	46	2	23	20	0	0	91		0,67		3,27
%	50,5	2,2	25,3	22,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	91
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	3,3
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2275
area basimetrica /ettaro m²	16,8
soggetti: volume/ettaro	81,8
numero ceppaie/ettaro	250,0

soggetti diametro medio (cm)	11

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea					
Particella	9		**Denominazione località**	Comune di Casalvelino	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	4,3758	Foglio	9	Esposizione	nord-nordest
Utile Ha	4,3758	Particella	16		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	30%

Sottosuolo		Altitudine mt slm	Min. 180	Max. 215
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).				
Suolo		Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		Manufatti		
Viabilità	scarsamente servita	Nessun manufatto presente		
		Risorse idriche		
		assenti		

Età media attuale	-	Anno di taglio	0,00	
Classe cronologica o diametrica	-	Età media all'anno di taglio	0	

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	198,43	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	868,29	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	5-6		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	1,90	100
Total e	1,90	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

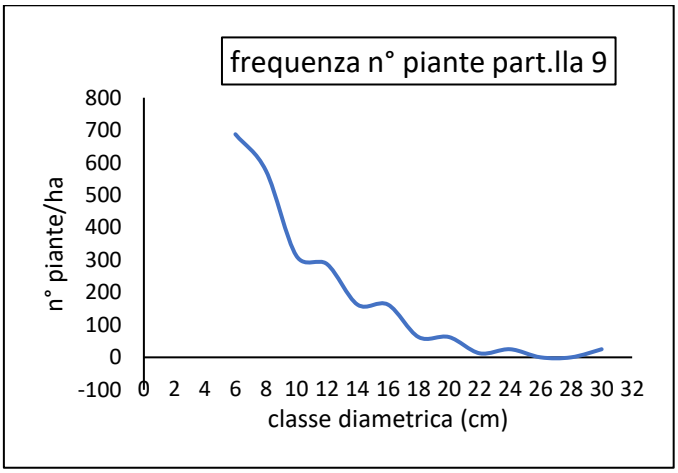
STRATO ERBACEO

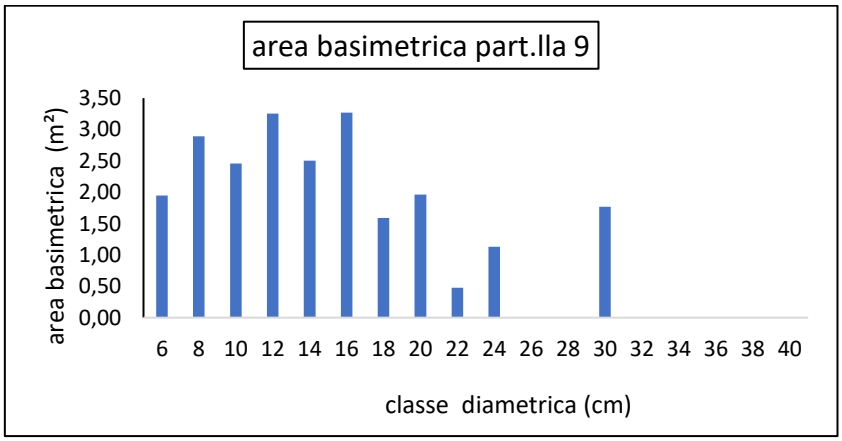
Copertura	-
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	688	1,94	0,015	10,45
8	575	2,89	0,036	20,93
10	313	2,45	0,064	20,00
12	288	3,25	0,098	28,18
14	163	2,50	0,138	22,49
16	163	3,27	0,185	30,10
18	63	1,59	0,238	14,90
20	63	1,96	0,298	18,63
22	13	0,48	0,364	4,55
24	25	1,13	0,436	10,91
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	25	1,77	0,692	17,30
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
rilievo area di saggio

particella °n	9
superficie totale particella (Ha)	4,3758
superficie boscata particella (Ha)	4,3758
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	5

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	3	5	3				11	0,003	0,031	0,004	0,04
8	6	9	6				21	0,005	0,106	0,015	0,32
10	3	9	3				15	0,008	0,118	0,036	0,55
12	6	9	3				18	0,011	0,204	0,064	1,15
14	3	4	0				7	0,015	0,108	0,098	0,69
16	9	1	0				10	0,020	0,201	0,138	1,38
18	4	0	0				4	0,025	0,102	0,185	0,74
20	3	0	0				3	0,031	0,094	0,238	0,72
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,298	0,30
24	1	0	0				1	0,045	0,045	0,364	0,36
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,436	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,515	0,00
30	1	0	0				1	0,071	0,071	0,600	0,60
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,692	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,790	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	0,894	0,00
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,005	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,122	0,00
totale	40	37	15	0	0	0	92		1,12		6,85
%	43,5	40,2	16,3	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	92,0
area basimetrica /ads m²	1,1
soggettii: volume/ads	6,8
numero ceppaie/ads	12,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2300,0
area basimetrica /ettaro m²	27,9
soggetti: volume/ettaro	171,2
numero ceppaie/ettaro	300,0

soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa A "ceduo di leccio"
rilievo area di saggio

particella °n	9
superficie totale particella (Ha)	4,3758
superficie boscata particella (Ha)	4,3758
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	6

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	roverella	corbezzolo	erica						
6	3	1	0	4	36		44	0,003	0,124	0,004	0,18
8	2	1	0	3	19		25	0,005	0,126	0,015	0,38
10	1	4	0	0	5		10	0,008	0,079	0,036	0,36
12	2	1	0	2	0		5	0,011	0,057	0,064	0,32
14	0	3	0	3	0		6	0,015	0,092	0,098	0,59
16	0	1	1	1	0		3	0,020	0,060	0,138	0,42
18	1	0	0	0	0		1	0,025	0,025	0,185	0,19
20	0	0	2	0	0		2	0,031	0,063	0,238	0,48
22	0	0	0	0	0		0	0,038	0,000	0,298	0,00
24	0	0	1	0	0		1	0,045	0,045	0,364	0,36
26	0	0	0	0	0		0	0,053	0,000	0,436	0,00
28	0	0	0	0	0		0	0,062	0,000	0,515	0,00
30	1	0	0	0	0		1	0,071	0,071	0,600	0,60
32	0	0	0	0	0		0	0,080	0,000	0,692	0,00
34	0	0	0	0	0		0	0,091	0,000	0,790	0,00
36	0	0	0	0	0		0	0,102	0,000	0,894	0,00
38	0	0	0	0	0		0	0,113	0,000	1,005	0,00
40	0	0	0	0	0		0	0,126	0,000	1,122	0,00
totale	10	11	4	13	60	0	98		0,74		3,87
%	10,2	11,2	4,1	13,3	61,2	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	98,0
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	3,9
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2450,0
area basimetrica /ettaro m²	18,6
soggetti: volume/ettaro	96,7
numero ceppaie/ettaro	250,0

soggetti diametro medio (cm)	14

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea				
Particella	10	**Denominazione località**	Comune di Casalvelino	

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	1,0365	Foglio	8	Esposizione	nord-nordovest
Utile Ha	1,0365	Particella	2		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	25%

Sottosuolo	Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		100	130
Suolo	Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Manufatti		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente		
pista forestale n° P9	Risorse idriche		
	assenti		

Età media attuale	-		Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica	-		Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	171,83	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	1,04	178,10	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	45		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	1,04	100
Totale	1,04	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

STRATO ERBACEO

Copertura	-
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1175	3,32	0,015	17,86
8	900	4,52	0,036	32,76
10	700	5,50	0,064	44,80
12	450	5,09	0,098	44,10
14	200	3,08	0,138	27,68
16	25	0,50	0,185	4,63
18	0	0,00	0,238	0,00
20	0	0,00	0,298	0,00
22	0	0,00	0,364	0,00
24	0	0,00	0,436	0,00
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00

rilievo dendrometrico compresa D "Macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	10	numero area di saggio	13
superficie totale particella (Ha)	1,0365		
superficie boscata particella (Ha)	1,0365		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	corbezzolo	erica									
6	19	28					47	0,003	0,133	0,015	0,71
8	24	12					36	0,005	0,181	0,036	1,31
10	26	2					28	0,008	0,220	0,064	1,79
12	15	3					18	0,011	0,204	0,098	1,76
14	8	0					8	0,015	0,123	0,138	1,11
16	1	0					1	0,020	0,020	0,185	0,19
18	0	0					0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0					0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	0	0					0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0					0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0					0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0					0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0					0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	0					0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0					0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0					0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	0					0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0					0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	93	45	0	0	0	0	138		0,88		6,87
%	67,4	32,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	138
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	6,9
numero ceppaie/ads	35

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3450
area basimetrica /ettaro m²	22,0
soggetti: volume/ettaro	171,8
numero ceppaie/ettaro	875
soggetti diametro medio (cm)	

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea								
Particella	14		**Denominazione località**		Comune di Montecorice			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	10,5552		Foglio	10	Esposizione	nord-nordovest		
Utile Ha	10,5552		Particella	179-180-181				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	25%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 400	Max. 500	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).								
Suolo					Giacitura	Acclive		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
pista forestale n° P9					Risorse idriche			
					assenti			
Età media attuale			-		Anno di taglio			0,00
Classe cronologica o diametrica			-		Età media all'anno di taglio			0
		Ha	mc				Ha	mc
Provvigione unitaria anno		1,00	0,00		Ripresa unitaria		1	0,00
Provvigione totale anno		0,00	0,00		Ripresa totale		0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS		0					
	Cavallettamento		Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello				Area naturale protetta			SI
					Autorità di Bacino			SI
	Relascopio		0		Rete Natura 2000			NO
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142			SI
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136			NO
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale								
Specie secondarie								
Descrizione								
Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo								
Tipologie strutturali								
ceduo							Ha	%
							10,56	100
						Totale	10,56	100
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No						n° piante/Ha	
Alberi morti	No						n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No						n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva			SI		Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico			NO
Protezione diretta			NO		Turistico-ricreativa			NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità			NO		Scientifica/Didattica/Educativa			NO
Altre funzioni			NO					
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Copertura								
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea							
STRATO ERBACEO								
Copertura	-							
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF								

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea								
Particella	15		**Denominazione località**		Comune di Montecorice			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	1,0252		Foglio	10	Esposizione	nord-nordovest		
Utile Ha	1,0252		Particella	171				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	25%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 370	Max. 400	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).								
Suolo					Giacitura	Acclive		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
pista forestale n° P53					Risorse idriche			
					assenti			
Età media attuale		-			Anno di taglio		0,00	
Classe cronologica o diametrica		-			Età media all'anno di taglio		0	
	Ha	mc				Ha	mc	
Provvigione unitaria anno	1,00	0,00			Ripresa unitaria	1	0,00	
Provvigione totale anno	0,00	0,00			Ripresa totale	0,00	0,00	
Rilievo tassatorio	AdS	45						
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO	
	Alberi modello				Area naturale protetta		SI	
					Autorità di Bacino		SI	
	Relascopio	0			Rete Natura 2000		NO	
	Transect - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI	
	UDAR - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO	
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale								
Specie secondarie								
Descrizione								
Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo								
Tipologie strutturali								
ceduo						Ha	%	
						1,03	100	
					Totale	1,03	100	
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha		
Alberi morti	No					n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva		SI			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO	
Protezione diretta		NO			Turistico-ricreativa		NO	
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO	
Altre funzioni		NO						
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Copertura								
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea							
STRATO ERBACEO								
Copertura	-							
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF								

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea				
Particella	25	**Denominazione località**		Comune di Castellabate

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	4,0906	Foglio	27	Esposizione	nordovest	
Utile Ha	4,0906	Particella	170			
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	40%	
				Altitudine mt slm	Min. 50	Max. 150

Sottosuolo	Giacitura	Acclive
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		
Suolo	Manufatti	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Nessun manufatto presente	
Viabilità non servita	Risorse idriche	
assente	assenti	

Età media attuale	-		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica	-		Età media all'anno di taglio	0

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	0,00	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	0,00	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	45		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	SI
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	SI
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	4,09	100
Totale	4,09	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

STRATO ERBACEO

Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	29		**Denominazione località**	Comune di Lustra

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	7,4675	Foglio	9	Esposizione	sudovest
Utile Ha	7,4675	Particella	15p		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	35-40%
				Altitudine mt slm	Min. 80 / Max. 180

Sottosuolo	Giacitura	Acclive
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		
Suolo	Manufatti	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		
Viabilità non servita	Nessun manufatto presente	
assente	Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio	0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno rilievi	1,00	99,23		Ripresa unitaria 1	0,00
Provvigione totale anno rilievi	0,00	746		Ripresa totale 0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	7			
	Cavallettamento	Ha 0,00			SI/NO
	Alberi modello			Area naturale protetta	NO
				Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0		Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	7,47	100
Totale	7,47	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

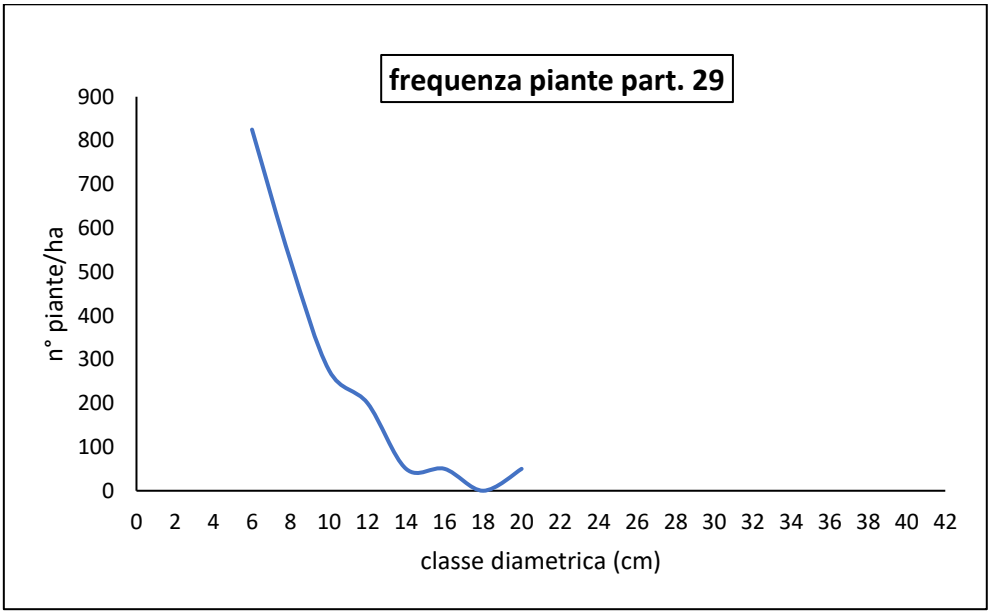
STRATO ERBACEO

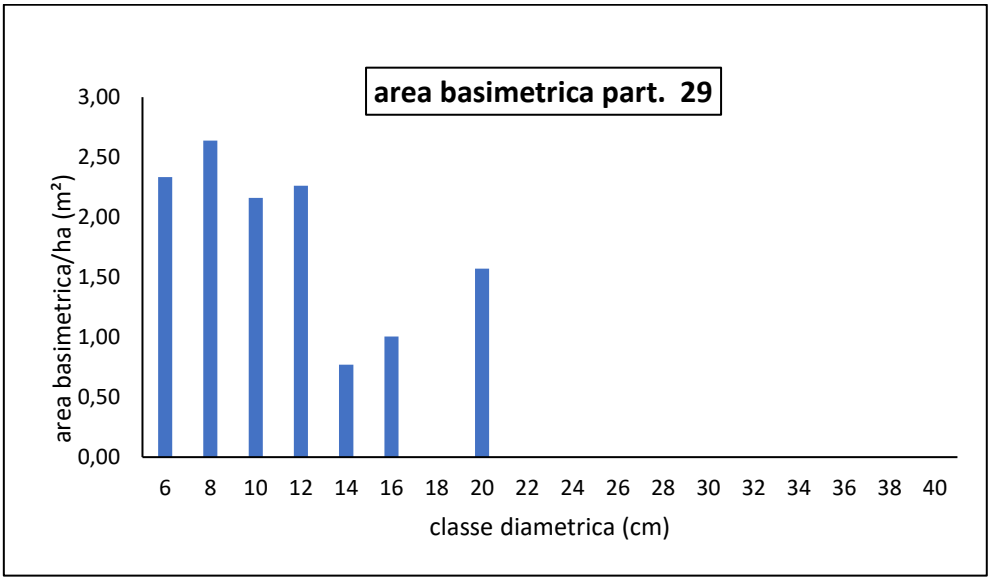
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	825	2,33	0,015	12,54
8	525	2,64	0,036	19,11
10	275	2,16	0,064	17,60
12	200	2,26	0,098	19,60
14	50	0,77	0,138	6,92
16	50	1,01	0,185	9,26
18	0	0,00	0,238	0,00
20	50	1,57	0,298	14,90
22	0	0,00	0,364	0,00
24	0	0,00	0,436	0,00
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	29	numero area di saggio	7
superficie totale particella (Ha)	7,4675		
superficie boscata particella (Ha)	7,4675		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	4	0	29				33	0,003	0,093	0,015	0,50
8	3	2	16				21	0,005	0,106	0,036	0,76
10	4	5	2				11	0,008	0,086	0,064	0,70
12	4	4	0				8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	0	2	0				2	0,015	0,031	0,138	0,28
16	1	1	0				2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	1	1	0				2	0,031	0,063	0,298	0,60
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0	0				0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	17	15	47	0	0	0	79		0,51		4,00
%	21,5	19,0	59,5	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	79
area basimetrica /ads m²	0,5
soggetti: volume/ads	4,0
numero ceppaie/ads	79

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1975
area basimetrica /ettaro m²	12,7
soggetti: volume/ettaro	99,9
numero ceppaie/ettaro	1975
soggetti diametro medio (cm)	9

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea							
Particella	30		**Denominazione località**		Comune di Lustra		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	20,5839		Foglio	9	Esposizione	est	
Utile Ha	20,5839		Particella	157(p)-146-147-149-150-151-152-154-155-156-159-160-163			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	35-40%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 80	Max. 200
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							
Suolo					Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	non servita				Nessun manufatto presente		
assente					Risorse idriche		
					assenti		

Età media attuale		-		Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno rilievi	1,00	74,15		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	1546		Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	8-9-35-36-37-38-39			
	Cavallettamento	Ha 0,00			SI/NO
	Alberi modello			Area naturale protetta	NO
				Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0		Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	20,58	100
Totale	20,58	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

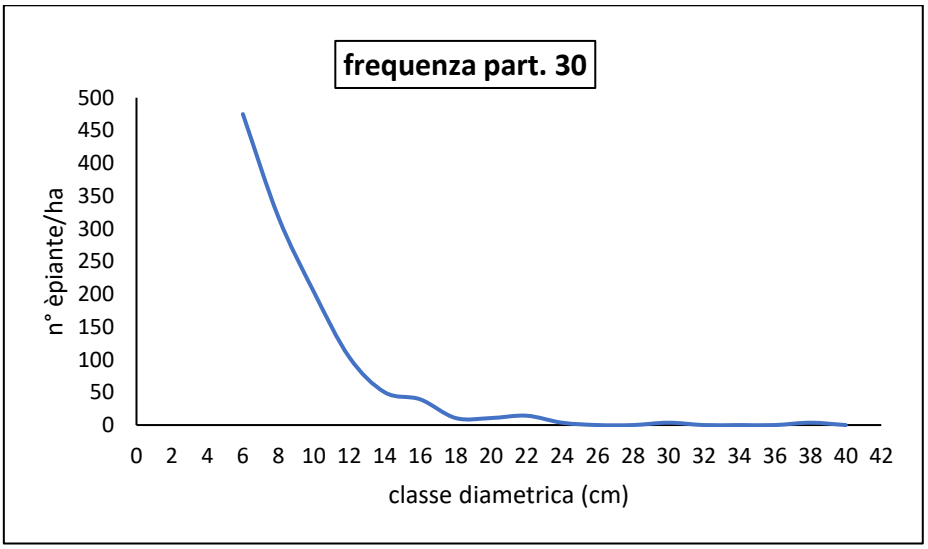
STRATO ERBACEO

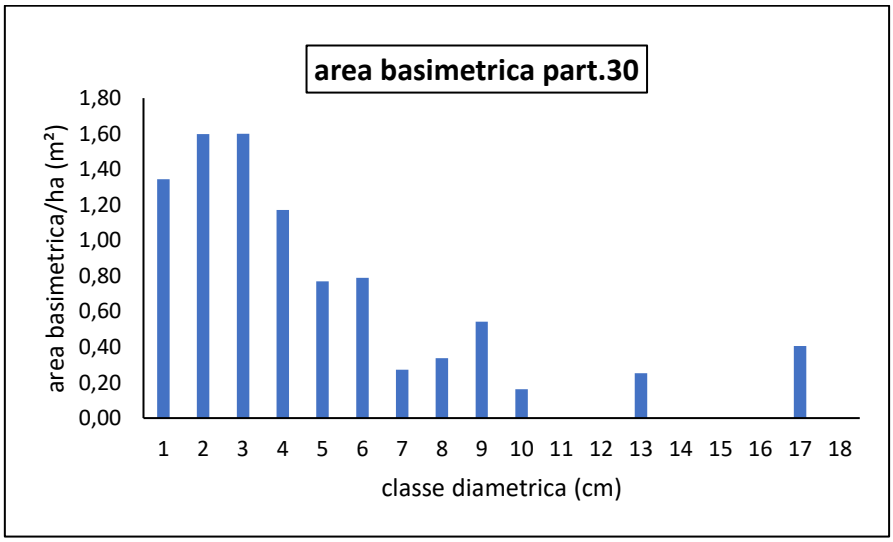
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	475	1,34	0,015	7,22
8	318	1,60	0,036	11,57
10	204	1,60	0,064	13,03
12	104	1,17	0,098	10,15
14	50	0,77	0,138	6,92
16	39	0,79	0,185	7,28
18	11	0,27	0,238	2,55
20	11	0,34	0,298	3,19
22	14	0,54	0,364	5,20
24	4	0,16	0,436	1,56
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	4	0,25	0,692	2,47
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	4	0,41	1,122	4,01
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"			
area di saggio			
particella °n	30	numero area di saggio	8
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	1	24	6				31	0,003	0,088	0,015	0,47
8	2	12	1				15	0,005	0,075	0,036	0,55
10	2	1	0				3	0,008	0,024	0,064	0,19
12	4	0	0				4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	1	0	0				1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	0	0	0				0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	10	37	7	0	0	0	54		0,25		1,74
%	18,5	68,5	13,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	54
area basimetrica /ads m²	0,2
soggetti: volume/ads	1,7
numero ceppaie/ads	22

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1350
area basimetrica /ettaro m²	6,2
soggetti: volume/ettaro	43,5
numero ceppaie/ettaro	550
soggetti diametro medio (cm)	7

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"			
area di saggio			
particella °n	30	numero area di saggio	9
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	corbezzolo								
6	0	0	6				6	0,003	0,017	0,015	0,09
8	0	0	14				14	0,005	0,070	0,036	0,51
10	1	0	9				10	0,008	0,079	0,064	0,64
12	0	0	7				7	0,011	0,079	0,098	0,69
14	0	0	3				3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	0	0	2				2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	1	0	0				1	0,071	0,071	0,692	0,69
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	1	0				1	0,113	0,113	1,122	1,12
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	2	1	41	0	0	0	44		0,52		4,53
%	4,5	2,3	93,2	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	44
area basimetrica /ads m²	0,5
soggetti: volume/ads	4,5
numero ceppaie/ads	11

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1100
area basimetrica /ettaro m²	12,9
soggetti: volume/ettaro	113,2
numero ceppaie/ettaro	275
soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"

area di saggio

particella °n	30	numero area di saggio	35
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	leccio	corbezzolo	erica							
6	0	5	19	7			31	0,003	0,088	0,015	0,47
8	0	2	14	4			20	0,005	0,101	0,036	0,73
10	1	1	2	0			4	0,008	0,031	0,064	0,26
12	0	0	2	0			2	0,011	0,023	0,098	0,20
14	0	0	0	0			0	0,015	0,000	0,138	0,00
16	0	0	0	0			0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	0	0	0	0			0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	1	8	37	11	0	0	57		0,24		1,65
%	1,8	14,0	64,9	19,3	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	57
area basimetrica /ads m²	0,2
soggettii: volume/ads	1,7
numero ceppaie/ads	20

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1425
area basimetrica /ettaro m²	6,1
soggetti: volume/ettaro	41,3
numero ceppaie/ettaro	500
soggetti diametro medio (cm)	7

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"

rilievo area di saggio

particella °n	30	numero area di saggio	36
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	leccio	corbezzolo	biancospino	erica						
6	0	0	4	7	0		11	0,003	0,031	0,015	0,17
8	1	0	2	5	0		8	0,005	0,040	0,036	0,29
10	0	0	5	1	2		8	0,008	0,063	0,064	0,51
12	1	0	1	1	1		4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	0	0	0	0	0		0	0,015	0,000	0,138	0,00
16	0	1	3	0	0		4	0,020	0,080	0,185	0,74
18	1	0	0	0	0		1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	3	0	0	0	0		3	0,031	0,094	0,298	0,89
totale	6	1	15	14	3	0	39		0,38		3,24
%	15,4	2,6	38,5	35,9	7,7	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	39
area basimetrica /ads m²	0,4
soggettii: volume/ads	3,2
numero ceppaie/ads	18

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	975
area basimetrica /ettaro m²	9,5
soggetti: volume/ettaro	80,9
numero ceppaie/ettaro	450
soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
area di saggio	

particella °n	30	numero area di saggio	37
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	4	2	4				10	0,003	0,028	0,015	0,15
8	3	4	3				10	0,005	0,050	0,036	0,36
10	1	2	4				7	0,008	0,055	0,064	0,45
12	1	2	1				4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	1	4	1				6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	1	2	0				3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	0	1	0				1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	1	1	0				2	0,038	0,076	0,364	0,73
24	0	1	0				1	0,045	0,045	0,436	0,44
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0	0				0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	12	19	13	0	0	0	44		0,48		4,14
%	27,3	43,2	29,5	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	44
area basimetrica /ads m²	0,5
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1100
area basimetrica /ettaro m²	12,0
numero ceppaie/ettaro	250,0
soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
rilievo area di saggio	

particella °n	30	numero area di saggio	38
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	6	5	4				15	0,003	0,042	0,015	0,23
8	7	3	4				14	0,005	0,070	0,036	0,51
10	8	0	1				9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	2	0	0				2	0,011	0,023	0,098	0,20
14	1	0	0				1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	1	0	0				1	0,020	0,020	0,185	0,19
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	25	8	9	0	0	0	42		0,24		1,83
%	59,5	19,0	21,4	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	42
area basimetrica /ads m²	0,2
soggettii: volume/ads	1,8
numero ceppaie/ads	15

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1050
area basimetrica /ettaro m²	6,0
soggetti: volume/ettaro	45,8
numero ceppaie/ettaro	375
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	30	numero area di saggio	39
superficie totale particella (Ha)	20,5839		
superficie boscata particella (Ha)	20,5839		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	14	13	2				29	0,003	0,082	0,015	0,44
8	2	5	1				8	0,005	0,040	0,036	0,29
10	6	8	2				16	0,008	0,126	0,064	1,02
12	1	5	0				6	0,011	0,068	0,098	0,59
14	0	3	0				3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	1	0	0				1	0,020	0,020	0,185	0,19
18	0	1	0				1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	2	0	0				2	0,038	0,076	0,364	0,73
totale	26	35	5	0	0	0	66		0,48		3,91
%	39,4	53,0	7,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	66
area basimetrica /ads m²	0,5
soggettii: volume/ads	3,9
numero ceppaie/ads	21

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1650
area basimetrica /ettaro m²	12,1
soggetti: volume/ettaro	97,8
numero ceppaie/ettaro	525
soggetti diametro medio (cm)	10

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	31		**Denominazione località**	Comune di Lustra

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**			**Generalità**	
Totale Ha	15,2576	Foglio	8	9	Esposizione	est
Utile Ha	15,2576	Particella	86p	1p		
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	35-40%
					Altitudine mt slm	Min. 300 / Max. 380

Sottosuolo
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).
Suolo
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.
Viabilità non servita
assente

Giacitura	Acclive
Manufatti	Nessun manufatto presente
Risorse idriche	assenti

Età media attuale	-		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica	-		Età media all'anno di taglio	0

	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	101	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	1548	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	13-14-15-17-18-19-20-21-22-44		SI/NO
	Cavallettamento	Ha 0,00		
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	15,26	100
Totale	15,26	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico /Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

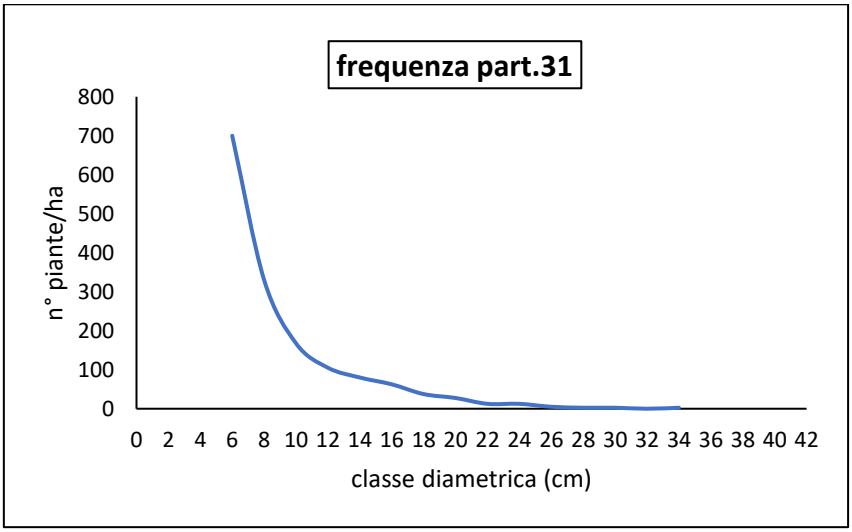
STRATO ERBACEO

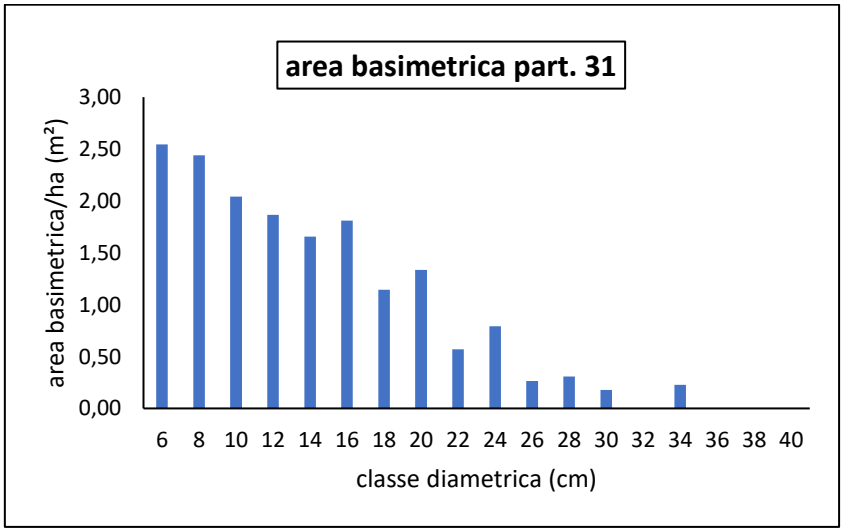
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	700	2,54	0,015	10,64
8	330	2,44	0,036	12,01
10	168	2,04	0,064	10,72
12	105	1,87	0,098	10,29
14	80	1,65	0,138	11,07
16	63	1,81	0,185	11,58
18	38	1,15	0,238	8,94
20	28	1,34	0,298	8,20
22	13	0,57	0,364	4,55
24	13	0,79	0,436	5,46
26	5	0,27	0,515	2,58
28	3	0,31	0,600	1,50
30	3	0,18	0,692	1,73
32	0	0,00	0,790	0,00
34	3	0,23	0,894	2,24
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	31	numero area di saggio	13
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	corbezzolo	erica							
6	38	1	6	9			54	0,003	0,153	0,015	0,82
8	13	0	0	0			13	0,005	0,065	0,036	0,47
10	3	1	0	0			4	0,008	0,031	0,064	0,26
12	0	0	0	0			0	0,011	0,000	0,098	0,00
14	4	0	0	0			4	0,015	0,062	0,138	0,55
16	1	0	0	0			1	0,020	0,020	0,185	0,19
18	3	0	0	0			3	0,025	0,076	0,238	0,72
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	62	2	0	9	0	0	79		0,41		3,00
%	78,5	2,5	0,0	11,4	0,0	0,0	92,4				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	79
area basimetrica /ads m²	0,4
soggetti: volume/ads	3,0
numero ceppaie/ads	23

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1975
area basimetrica /ettaro m²	10,2
soggetti: volume/ettaro	75,1
numero ceppaie/ettaro	575
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
rilievo area di saggio

particella °n	31	numero area di saggio	14
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	2	19	31				52	0,003	0,147	0,015	0,79
8	4	7	6				17	0,005	0,085	0,036	0,62
10	2	6	0				8	0,008	0,063	0,064	0,51
12	4	0	0				4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	2	0	0				2	0,015	0,031	0,138	0,28
16	2	0	0				2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	1	0	0				1	0,031	0,031	0,298	0,30
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	1	0	0				1	0,053	0,053	0,515	0,52
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0	0				0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	1	0	0				1	0,091	0,091	0,894	0,89
totale	19	32	37	0	0	0	88		0,59		4,67
%	21,6	36,4	42,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	88
area basimetrica /ads m²	0,6
soggettii: volume/ads	4,7
numero ceppaie/ads	24

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2200
area basimetrica /ettaro m²	14,7
soggetti: volume/ettaro	116,7
numero ceppaie/ettaro	600
soggetti diametro medio (cm)	9

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
area di saggio	

particella °n	31	numero area di saggio	15
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	cerro	corbezzolo	erica							
6	1	0	12	29			42	0,003	0,119	0,015	0,64
8	0	0	12	10			22	0,005	0,111	0,036	0,80
10	0	0	5	4			9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	2	0	4	0			6	0,011	0,068	0,098	0,59
14	1	0	5	0			6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	3	0	2	0			5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	1	0	0	0			1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	1	0	0	0			1	0,031	0,031	0,298	0,30
22	1	0	0	0			1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	1	0	0	0			1	0,045	0,045	0,436	0,44
26	0	1	0	0			1	0,053	0,053	0,515	0,52
28	0	0	0	0			0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	1	0	0	0			1	0,071	0,071	0,692	0,69
totale	12	1	40	43	0	0	96		0,82		6,90
%	12,5	1,0	41,7	44,8	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	96
area basimetrica /ads m²	0,8
soggetti: volume/ads	6,9
numero ceppaie/ads	29

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2400
area basimetrica /ettaro m²	20,6
soggetti: volume/ettaro	172,6
numero ceppaie/ettaro	725
soggetti diametro medio (cm)	10

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
area di saggio	

particella °n	31	numero area di saggio	17
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	corbezzolo	erica							
6	0	0	3	2			5	0,003	0,014	0,015	0,08
8	2	0	1	3			6	0,005	0,030	0,036	0,22
10	2	0	6	0			8	0,008	0,063	0,064	0,51
12	0	0	3	1			4	0,011	0,045	0,098	0,39
14	2	0	2	0			4	0,015	0,062	0,138	0,55
16	1	0	1	0			2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	0	0	0	0			0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	4	0	3	0			7	0,031	0,220	0,298	2,09
22	3	1	0	0			4	0,038	0,152	0,364	1,46
24	4	0	0	0			4	0,045	0,181	0,436	1,75
26	0	0	0	0			0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	1	0	0	0			1	0,062	0,062	0,600	0,60
totale	19	1	19	6	0	0	45		0,87		8,01
%	42,2	2,2	42,2	13,3	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	45
area basimetrica /ads m²	0,9
soggetti: volume/ads	8,0
numero ceppaie/ads	8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	1125
area basimetrica /ettaro m²	21,7
soggetti: volume/ettaro	200,3
numero ceppaie/ettaro	200
soggetti diametro medio (cm)	15

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	31	numero area di saggio	18
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	corbezzolo	erica							
6	4	0	15	19			38	0,003	0,107	0,015	0,58
8	10	0	8	7			25	0,005	0,126	0,036	0,91
10	3	1	3	2			9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	5	0	3	0			8	0,011	0,090	0,098	0,78
14	1	0	2	0			3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	2	0	0	0			2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	0	0	0	0			0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	25	1	31	28	0	0	85		0,48		3,63
%	29,4	1,2	36,5	32,9	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	85,0
area basimetrica /ads m²	0,5
soggetti: volume/ads	3,6
numero ceppaie/ads	21

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2125,0
area basimetrica /ettaro m²	12,0
soggetti: volume/ettaro	90,8
numero ceppaie/ettaro	525
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	31	numero area di saggio	19
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	corbezzolo	erica							
6	4	0	21	22			47	0,003	0,133	0,015	0,71
8	3	1	15	9			28	0,005	0,141	0,036	1,02
10	4	0	3	1			8	0,008	0,063	0,064	0,51
12	3	1	2	1			7	0,011	0,079	0,098	0,69
14	5	1	0	0			6	0,015	0,092	0,138	0,83
16	3	0	0	0			3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	2	0	0	0			2	0,025	0,051	0,238	0,48
20	0	0	0	0			0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	24	3	41	33	0	0	101		0,62		4,79
%	23,8	3,0	40,6	32,7	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	101
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	4,8
numero ceppaie/ads	31

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2525
area basimetrica /ettaro m²	15,5
soggetti: volume/ettaro	119,9
numero ceppaie/ettaro	775
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"											
area di saggio											
particella °n				31					numero area di saggio		20
superficie totale particella (Ha)				15,2576							
superficie boscata particella (Ha)				15,2576							
superficie area di saggio				400							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	8	7	27				42	0,003	0,119	0,015	0,64
8	6	6	9				21	0,005	0,106	0,036	0,76
10	7	9	5				21	0,008	0,165	0,064	1,34
12	6	6	1				13	0,011	0,147	0,098	1,27
14	6	1	0				7	0,015	0,108	0,138	0,97
16	8	2	0				10	0,020	0,201	0,185	1,85
18	7	2	0				9	0,025	0,229	0,238	2,15
20	2	0	0				2	0,031	0,063	0,298	0,60
totale	50	33	42	0	0	0	125		1,14		9,58
%	40,0	26,4	33,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	125
area basimetrica /ads m²	1,1
soggetti: volume/ads	9,6
numero ceppaie/ads	15

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3125
area basimetrica /ettaro m²	28,4
soggetti: volume/ettaro	239,6
numero ceppaie/ettaro	375
soggetti diametro medio (cm)	10

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"											
area di saggio											
particella °n				31					numero area di saggio		21
superficie totale particella (Ha)				15,2576							
superficie boscata particella (Ha)				15,2576							
superficie area di saggio				400							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	3	14	29				46	0,003	0,130	0,015	0,70
8	3	17	12				32	0,005	0,161	0,036	1,16
10	5	19	1				25	0,008	0,196	0,064	1,60
12	3	8	0				11	0,011	0,124	0,098	1,08
14	3	4	0				7	0,015	0,108	0,138	0,97
16	3	2	0				5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	1	1	1				3	0,025	0,076	0,238	0,72
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	23	65	43	0	0	0	131		0,99		8,02
%	17,6	49,6	32,8	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	131
area basimetrica /ads m²	1,0
soggetti: volume/ads	8,0
numero ceppaie/ads	33

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3275
area basimetrica /ettaro m²	24,7
soggetti: volume/ettaro	200,6
numero ceppaie/ettaro	825
soggetti diametro medio (cm)	13

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
area di saggio	

particella °n	31	numero area di saggio	22
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	1	15	17				33	0,003	0,093	0,015	0,50
8	4	14	10				28	0,005	0,141	0,036	1,02
10	0	5	1				6	0,008	0,047	0,064	0,38
12	3	2	0				5	0,011	0,057	0,098	0,49
14	3	0	0				3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	5	0	0				5	0,020	0,101	0,185	0,93
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	3	0	0				3	0,031	0,094	0,298	0,89
totale	19	36	28	0	0	0	83		0,58		4,63
%	22,9	43,4	33,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	83
area basimetrica /ads m²	0,6
soggetti: volume/ads	4,6
numero ceppaie/ads	20

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	2075
area basimetrica /ettaro m²	14,5
soggetti: volume/ettaro	115,8
numero ceppaie/ettaro	500
soggetti diametro medio (cm)	9

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"	
area di saggio	

particella °n	31	numero area di saggio	42
superficie totale particella (Ha)	15,2576		
superficie boscata particella (Ha)	15,2576		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	0	10	16				26	0,003	0,074	0,015	0,40
8	0	4	17				21	0,005	0,106	0,036	0,76
10	1	10	2				13	0,008	0,102	0,064	0,83
12	1	13	0				14	0,011	0,158	0,098	1,37
14	1	5	1				7	0,015	0,108	0,138	0,97
16	0	4	0				4	0,020	0,080	0,185	0,74
18	0	2	0				2	0,025	0,051	0,238	0,48
20	1	2	0				3	0,031	0,094	0,298	0,89
22	1	0	0				1	0,038	0,038	0,364	0,36
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	0	0	0				0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	1	0	0				1	0,062	0,062	0,600	0,60
totale	6	50	36	0	0	0	92		0,87		7,41
%	6,5	54,3	39,1	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	92
area basimetrica /ads m²	0,9
soggettii: volume/ads	7,4
numero ceppaie/ads	21

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2300
area basimetrica /ettaro m²	21,8
soggetti: volume/ettaro	185,2
numero ceppaie/ettaro	525
soggetti diametro medio (cm)	11

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	34		**Denominazione località**	Comune di Lustra

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**			**Generalità**		
Totale Ha	17,1618	Foglio	8		Esposizione	est	
Utile Ha	17,1618	Particella	85p-86p				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	35-40%	
					Altitudine mt slm	Min. 300	Max. 380

Sottosuolo	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).	
Suolo	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	
Viabilità	non servita
assente	

Giacitura	Acclive
Manufatti	
Nessun manufatto presente	
Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-		Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	0,00		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	0,00		Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	30		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	92-93-94-95-96-97-98-99-100-101	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	17,16	100
Totale	17,16	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

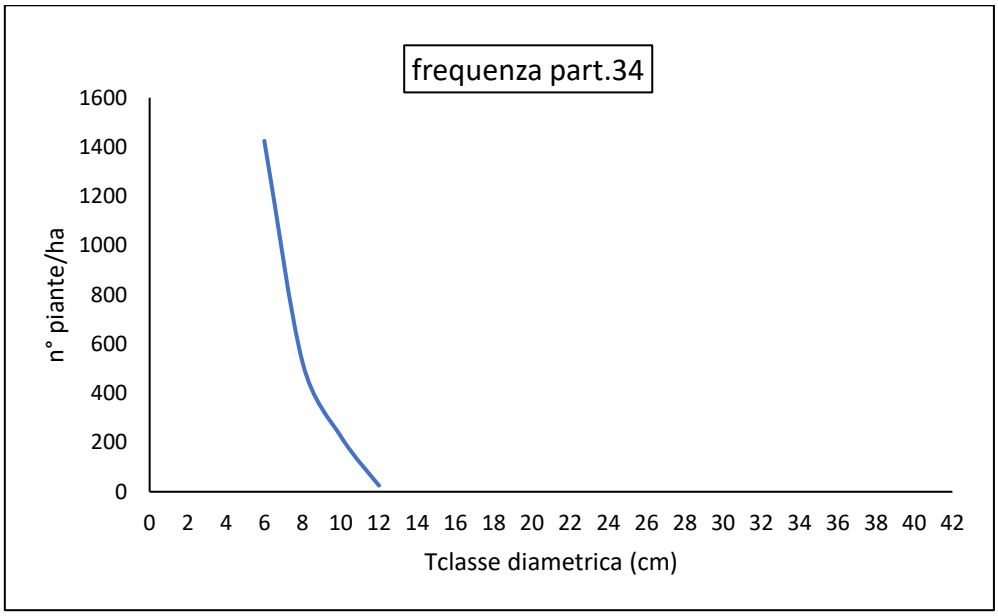
STRATO ERBACEO

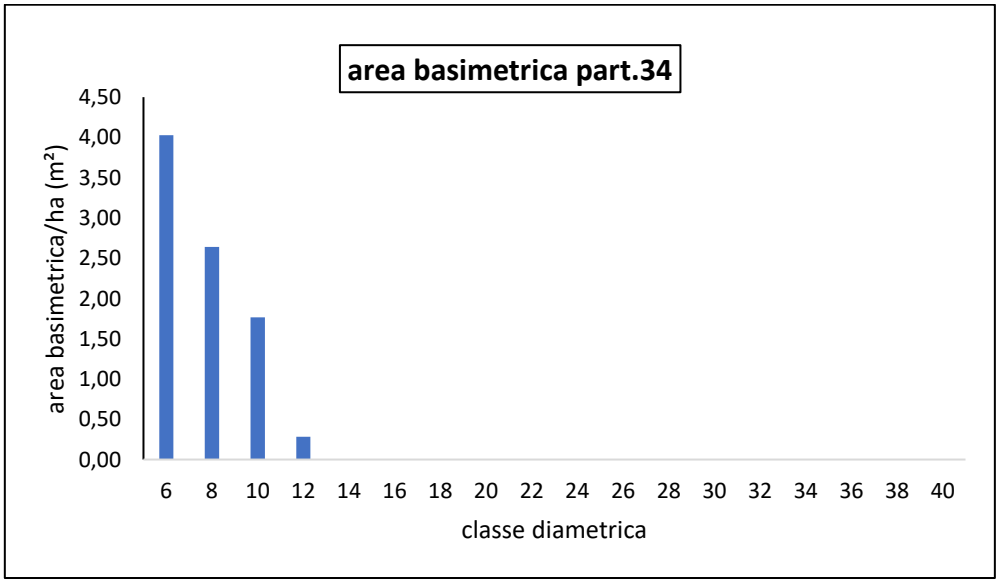
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1425	4,03	0,015	21,66
8	525	2,64	0,036	19,11
10	225	1,77	0,064	14,40
12	25	0,28	0,098	2,45
14	0	0,00	0,138	0,00
16	0	0,00	0,185	0,00
18	0	0,00	0,238	0,00
20	0	0,00	0,298	0,00
22	0	0,00	0,364	0,00
24	0	0,00	0,436	0,00
26	0	0,00	0,515	0,00
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	34	numero area di saggio	30
superficie totale particella (Ha)	17,1618		
superficie boscata particella (Ha)	17,1618		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

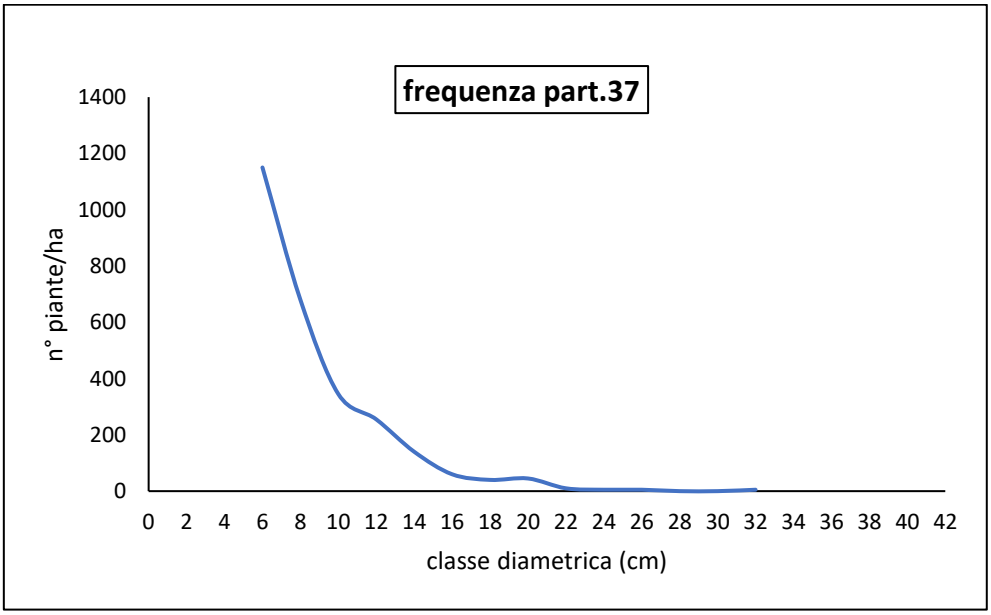
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	3	30	24				57	0,003	0,161	0,015	0,87
8	0	15	6				21	0,005	0,106	0,036	0,76
10	3	4	2				9	0,008	0,071	0,064	0,58
12	1	0	0				1	0,011	0,011	0,098	0,10
14	0	0	0				0	0,015	0,000	0,138	0,00
16	0	0	0				0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	0	0	0				0	0,025	0,000	0,238	0,00
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
totale	7	49	32	0	0	0	88		0,35		2,30
%	8,0	55,7	36,4	0,0	0,0	0,0	100,0				

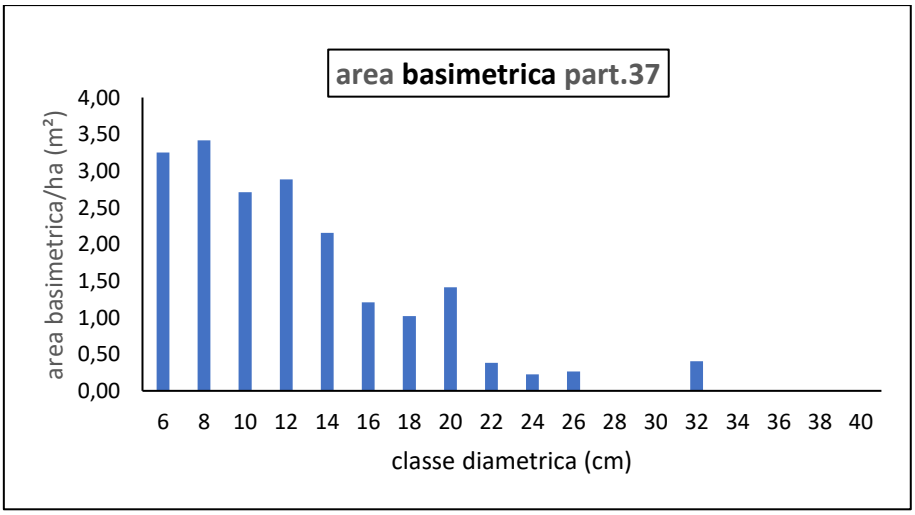
caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	88,0
area basimetrica /ads m²	0,3
soggettii: volume/ads	2,3
numero ceppaie/ads	33

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2200
area basimetrica /ettaro m²	8,7
soggetti: volume/ettaro	57,6
numero ceppaie/ettaro	825
soggetti diametro medio (cm)	7

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea										
Particella	37		**Denominazione località**			Comune di Lustra				
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie			**Inquadramento catastale**			**Generalità**				
Totale Ha	9,2217		Foglio	8		Esposizione	nord			
Utile Ha	9,2217		Particella	85p-86p						
Altro-tare-Ha	0,0000					Pendenza %	35-40%			
Sottosuolo						Altitudine mt slm	Min. 60	Max. 150		
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).										
Suolo						Giacitura	Acclive			
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.						Manufatti				
Viabilità	non servita					Nessun manufatto presente				
assente						Risorse idriche		assenti		
Età media attuale		-				Anno di taglio	0,00			
Classe cronologica o diametrica		-				Età media all'anno di taglio	0			
		Ha	mc				Ha	mc		
Provvigione unitaria anno rilievi		1,00	88,28			Ripresa unitaria	1	0,00		
Provvigione totale anno rilievi		0,00	4772			Ripresa totale	0,00	0,00		
Rilievo tassatorio	AdS		26-31-32-33-34							
	Cavallettamento		Ha 0,00					SI/NO		
	Alberi modello		0			Area naturale protetta		NO		
						Autorità di Bacino		SI		
	Relascopio		0			Rete Natura 2000		NO		
	Transect - Ha		0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI		
	UDAR - Ha		0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO		
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale										
Specie secondarie										
Descrizione										
Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo										
Tipologie strutturali										
ceduo							Ha	%		
							9,22	100		
						Totale	9,22	100		
Situazioni particolari e specifiche										
Pascolamento	assente									
Danni gravi	No									
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No						n° piante/Ha			
Alberi morti	No						n° piante/Ha			
Alberi vetusti	No						n° piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale	No									
Presenza di specie alloctone o introdotte	No									
Rinnovazione	no									
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)										
Produttiva		SI				Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico		NO		
Protezione diretta		NO				Turiastico-ricreativa		NO		
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO				Scientifica/Didattica/Educativa		NO		
Altre funzioni		NO								
Interventi gestionali										
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica			Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc	
-			-			-	0	0,00	0	
STRATO ARBUSTIVO										
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea									
STRATO ERBACEO										
Specie prevalenti	-									
PRESCRIZIONI										
nessun intervento nel periodo di validità del PGF										

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	1150	3,25	0,015	17,48
8	680	3,42	0,036	24,75
10	345	2,71	0,064	22,08
12	255	2,88	0,098	24,99
14	140	2,16	0,138	19,38
16	60	1,21	0,185	11,11
18	40	1,02	0,238	9,54
20	45	1,41	0,298	13,41
22	10	0,38	0,364	3,64
24	5	0,23	0,436	2,18
26	5	0,27	0,515	2,58
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	5	0,40	0,790	3,95
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00
tot	2740	19,33		155,08





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	37	numero area di saggio	26
superficie totale particella (Ha)	9,2217		
superficie boscata particella (Ha)	9,2217		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	roverella	corbezzolo	erica						
6	11	0	1	55	12		79	0,003	0,223	0,015	1,20
8	8	4	0	27	4		43	0,005	0,216	0,036	1,57
10	7	2	0	6	0		15	0,008	0,118	0,064	0,96
12	6	0	1	0	0		7	0,011	0,079	0,098	0,69
14	1	0	0	0	0		1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	0	0	0	0	0		0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	1	0	0	0	0		1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	1	0	0	0	0		1	0,031	0,031	0,298	0,30
totale	35	6	2	88	16	0	147		0,71		5,09
%	23,8	4,1	1,4	59,9	10,9	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	147
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	5,1
numero ceppaie/ads	41

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	3675
area basimetrica /ettaro m²	17,7
soggetti: volume/ettaro	127,2
numero ceppaie/ettaro	1025
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
rilievo area di saggio

particella °n	37	numero area di saggio	31
superficie totale particella (Ha)	9,2217		
superficie boscata particella (Ha)	9,2217		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	10	22	40				72	0,003	0,204	0,015	1,09
8	8	13	6				27	0,005	0,136	0,036	0,98
10	9	2	1				12	0,008	0,094	0,064	0,77
12	6	0	0				6	0,011	0,068	0,098	0,59
14	9	0	0				9	0,015	0,139	0,138	1,25
16	0	0	0				0	0,020	0,000	0,185	0,00
18	1	0	0				1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	0	0	0				0	0,031	0,000	0,298	0,00
22	0	0	0				0	0,038	0,000	0,364	0,00
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	1	0	0				1	0,053	0,053	0,515	0,52
totale	44	37	47	0	0	0	128		0,72		5,43
%	34,4	28,9	36,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	128
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	5,4
numero ceppaie/ads	41

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	3200
area basimetrica /ettaro m²	18,0
soggetti: volume/ettaro	135,8
numero ceppaie/ettaro	1025
soggetti diametro medio (cm)	8

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	37	numero area di saggio	32
superficie totale particella (Ha)	9,2217		
superficie boscata particella (Ha)	9,2217		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo	erica								
6	8	35	7				50	0,003	0,141	0,015	0,76
8	6	17	3				26	0,005	0,131	0,036	0,95
10	7	6	0				13	0,008	0,102	0,064	0,83
12	5	2	0				7	0,011	0,079	0,098	0,69
14	1	0	0				1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	3	0	0				3	0,020	0,060	0,185	0,56
18	2	0	0				2	0,025	0,051	0,238	0,48
20	3	0	0				3	0,031	0,094	0,298	0,89
totale	35	60	10	0	0	0	105		0,67		5,29
%	33,3	57,1	9,5	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	105
area basimetrica /ads m²	0,7
soggettii: volume/ads	5,3
numero ceppaie/ads	10,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2625
area basimetrica /ettaro m²	16,9
soggetti: volume/ettaro	132,2
numero ceppaie/ettaro	250,0
soggetti diametro medio (cm)	9

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	37	numero area di saggio	33
superficie totale particella (Ha)	9,2217		
superficie boscata particella (Ha)	9,2217		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino	corbezzolo	erica						
6	2	0	1	11	2		16	0,003	0,045	0,015	0,24
8	3	0	0	9	3		15	0,005	0,075	0,036	0,55
10	2	0	1	4	3		10	0,008	0,079	0,064	0,64
12	3	0	0	6	1		10	0,011	0,113	0,098	0,98
14	2	0	0	1	0		3	0,015	0,046	0,138	0,42
16	1	0	0	0	0		1	0,020	0,020	0,185	0,19
18	2	0	1	0	0		3	0,025	0,076	0,238	0,72
20	3	1	0	0	0		4	0,031	0,126	0,298	1,19
22	2	0	0	0	0		2	0,038	0,076	0,364	0,73
24	1	0	0	0	0		1	0,045	0,045	0,436	0,44
26	0	0	0	0	0		0	0,053	0,000	0,515	0,00
28	0	0	0	0	0		0	0,062	0,000	0,600	0,00
30	0	0	0	0	0		0	0,071	0,000	0,692	0,00
32	0	1	0	0	0		1	0,080	0,080	0,790	0,79
totale	21	2	3	31	9	0	66		0,78		6,87
%	31,8	3,0	4,5	47,0	13,6	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	66
area basimetrica /ads m²	0,8
soggettii: volume/ads	6,9
numero ceppaie/ads	28

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1650
area basimetrica /ettaro m²	19,6
soggetti: volume/ettaro	171,8
numero ceppaie/ettaro	700
soggetti diametro medio (cm)	12

rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	37	numero area di saggio	34
superficie totale particella (Ha)	9,2217		
superficie boscata particella (Ha)	9,2217		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	corbezzolo									
6	13	0					13	0,003	0,037	0,015	0,20
8	22	3					25	0,005	0,126	0,036	0,91
10	19	0					19	0,008	0,149	0,064	1,22
12	21	0					21	0,011	0,238	0,098	2,06
14	14	0					14	0,015	0,216	0,138	1,94
16	8	0					8	0,020	0,161	0,185	1,48
18	1	0					1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	1	0					1	0,031	0,031	0,298	0,30
totale	99	3	0	0	0	0	102		0,98		8,34
%	97,1	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	102
area basimetrica /ads m²	1,0
soggettii: volume/ads	8,3
numero ceppaie/ads	21

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	2550
area basimetrica /ettaro m²	24,6
soggetti: volume/ettaro	208,4
numero ceppaie/ettaro	525
soggetti diametro medio (cm)	11

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	38		**Denominazione località**	Comune di Lustra

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	8,3807	Foglio	10	Esposizione	sud	
Utile Ha	8,3807	Particella	110-25-22-23			
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	35-40%	
				Altitudine mt slm	Min. 550	Max. 650

Sottosuolo	Giacitura	Acclive
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		
Suolo	Manufatti	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.	Nessun manufatto presente	
Viabilità non servita	Risorse idriche	
assente	assenti	

Età media attuale		-	Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		-	Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno rilievi	1,00	61,29	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno rilievi	0,00	282	Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	0			

				SI/NO
	Cavallettamento	Ha 0,00		
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	8,38	100
Totale	8,38	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

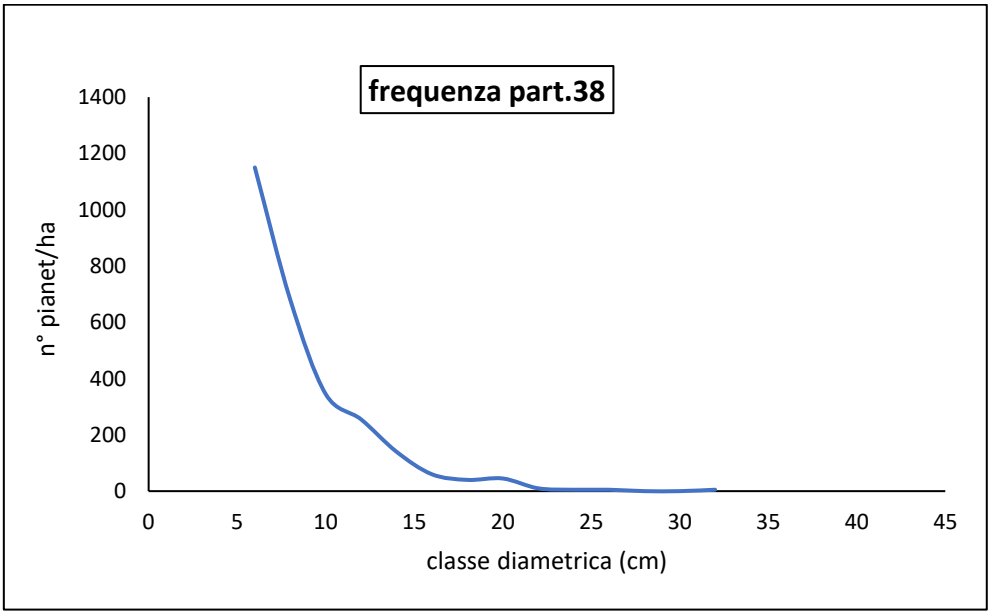
STRATO ERBACEO

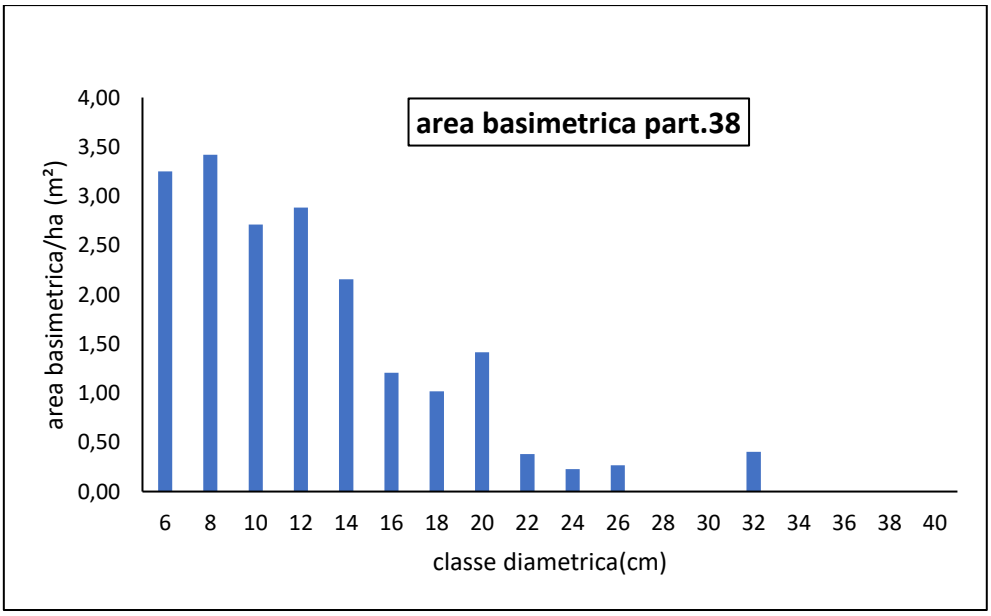
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	325	0,92	0,015	4,94
8	150	0,75	0,036	5,46
10	50	0,39	0,064	3,20
12	25	0,28	0,098	2,45
14	25	0,38	0,138	3,46
16	50	1,01	0,185	9,26
18	25	0,64	0,238	5,96
20	75	2,36	0,298	22,35
22	75	2,85	0,364	27,30
24	0	0,00	0,436	0,00
26	25	1,33	0,515	12,88
28	0	0,00	0,600	0,00
30	0	0,00	0,692	0,00
32	0	0,00	0,790	0,00
34	0	0,00	0,894	0,00
36	0	0,00	1,005	0,00
38	0	0,00	1,122	0,00
40	0	0,00	1,246	0,00
tot	825	10,91		97,26





rilievo dendrometrico compresa D "macchia mediterranea"
area di saggio

particella °n	38	numero area di saggio	43
superficie totale particella (Ha)	8,3807		
superficie boscata particella (Ha)	8,3807		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	cerro	corbezzolo								
6	0	0	13				13	0,003	0,037	0,015	0,20
8	0	0	6				6	0,005	0,030	0,036	0,22
10	2	0	0				2	0,008	0,016	0,064	0,13
12	1	0	0				1	0,011	0,011	0,098	0,10
14	1	0	0				1	0,015	0,015	0,138	0,14
16	2	0	0				2	0,020	0,040	0,185	0,37
18	1	0	0				1	0,025	0,025	0,238	0,24
20	2	1	0				3	0,031	0,094	0,298	0,89
22	3	0	0				3	0,038	0,114	0,364	1,09
24	0	0	0				0	0,045	0,000	0,436	0,00
26	1	0	0				1	0,053	0,053	0,515	0,52
totale	13	1	19	0	0	0	33		0,44		3,89
%	39,4	3,0	57,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	33
area basimetrica /ads m²	0,4
soggettii: volume/ads	3,9
numero ceppaie/ads	8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	825
area basimetrica /ettaro m²	10,9
soggetti: volume/ettaro	97,3
numero ceppaie/ettaro	200
soggetti diametro medio (cm)	13

CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea

Particella	45b		**Denominazione località**	Comune di Ogliastro

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	8,3807	Foglio	9	Esposizione	est
Utile Ha	8,3807	Particella	14-160(p)		
Altro-tare-Ha	0,0000			Pendenza %	35-40%
				Altitudine mt slm	Min. 325 / Max. 380

Sottosuolo	Giacitura	Acclive
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		
Suolo	Manufatti	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente	
assente	Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-	Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		-	Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	0,00	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	0,00	Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	7		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo

Tipologie strutturali

ceduo	Ha	%
	8,38	100
Totale	8,38	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	biancospino, erica arborea

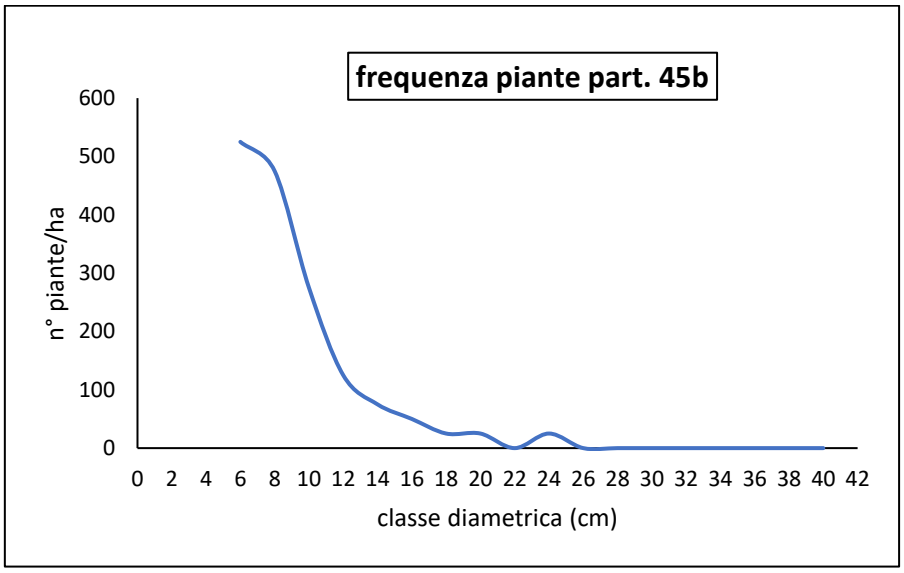
STRATO ERBACEO

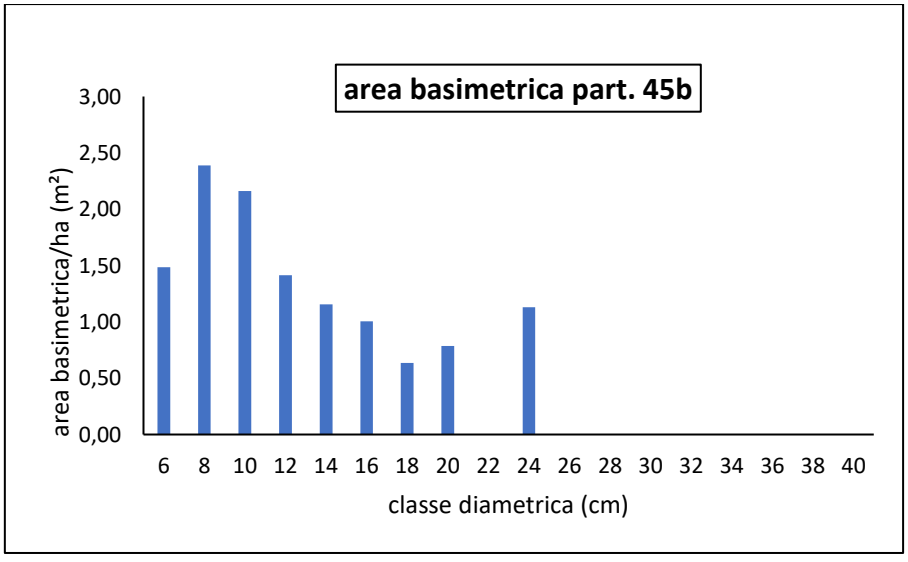
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	525	1,48	0,004	2,10
8	475	2,39	0,015	7,22
10	275	2,16	0,036	10,01
12	125	1,41	0,064	8,00
14	75	1,15	0,098	7,35
16	50	1,01	0,138	6,92
18	25	0,64	0,185	4,63
20	25	0,79	0,238	5,96
22	0	0,00	0,298	0,00
24	25	1,13	0,364	9,10
26	0	0,00	0,436	0,00
28	0	0,00	0,515	0,00
30	0	0,00	0,600	0,00
32	0	0,00	0,692	0,00
34	0	0,00	0,790	0,00
36	0	0,00	0,894	0,00
38	0	0,00	1,005	0,00
40	0	0,00	1,122	0,00
tot	1600	12,16		61,29



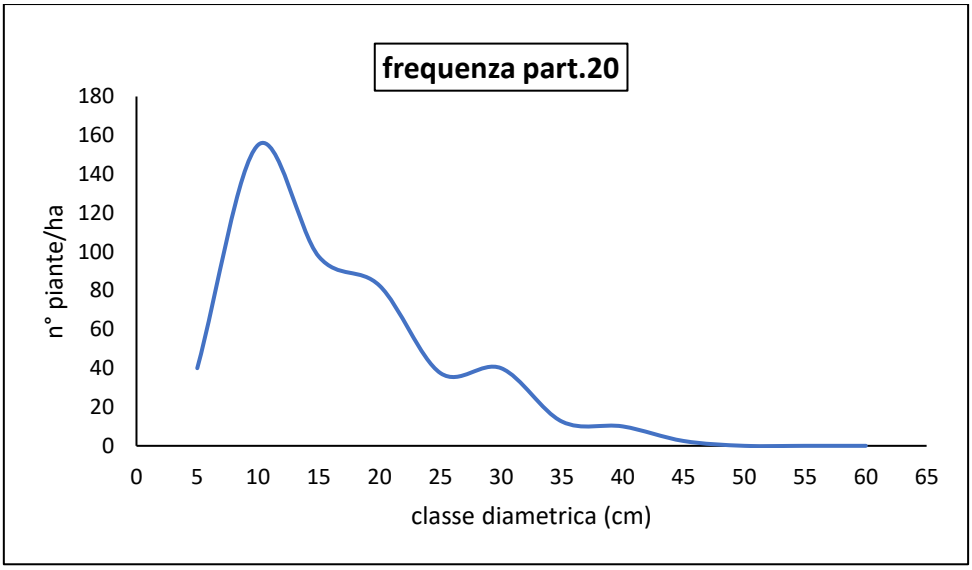


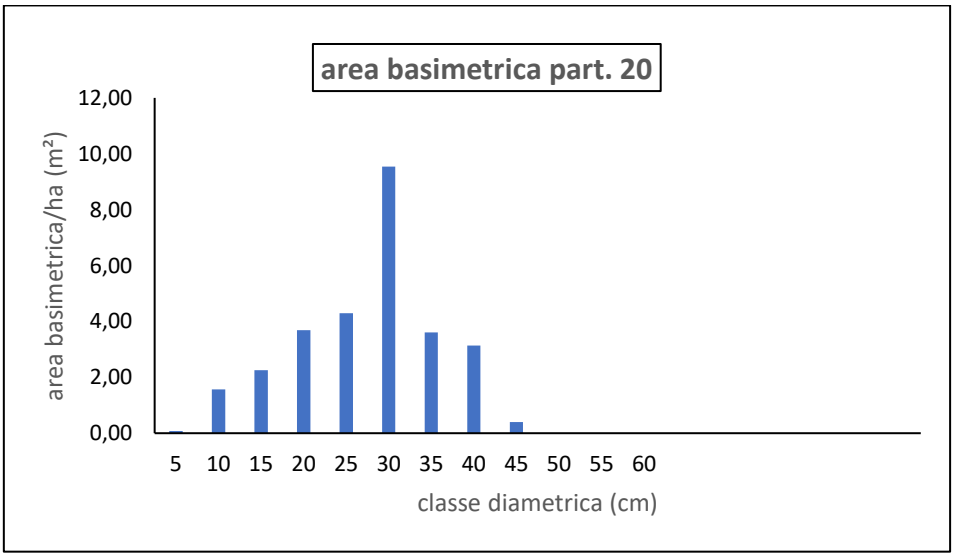
CLASSE ECONOMICA: D- Macchia mediterranea								
Particella	46		**Denominazione località**		Comune di Ogliastro			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	10,5379		Foglio	9	Esposizione	sudest		
Utile Ha	10,5379		Particella	14-160(p)				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	35-40%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 100	Max. 180	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).								
Suolo					Giacitura	Acclive		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
					Risorse idriche assenti			
Età media attuale		-			Anno di taglio	0,00		
Classe cronologica o diametrica		-			Età media all'anno di taglio	0		
	Ha	mc				Ha	mc	
Provvigione unitaria anno	1,00	0,00			Ripresa unitaria	1	0,00	
Provvigione totale anno	0,00	0,00			Ripresa totale	0,00	0,00	
Rilievo tassatorio	AdS	0						
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO	
	Alberi modello	0			Area naturale protetta		NO	
					Autorità di Bacino		SI	
	Relascopio	0			Rete Natura 2000		NO	
	Transect - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI	
	UDAR - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO	
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale								
Specie secondarie								
Descrizione								
Macchia mediterranea molto densa e intricata alta circa 3-4 metri in cui non è stato possibile eseguire alcun rilievo. Le specie principali sono costituite da erica, corbezzolo e in sub ordine mirto, fillirea, ginestra e biancospino. Di tanto in tanto nota la presenza del leccio, del sorbo domestico e qualche pero selvatico in forma ancora bassa ma in fase di sviluppo								
Tipologie strutturali								
ceduo						Ha	%	
						10,54	100	
					Totale	10,54	100	
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha		
Alberi morti	No					n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva		SI			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO	
Protezione diretta		NO			Turistico-ricreativa		NO	
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO	
Altre funzioni		NO						
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea							
STRATO ERBACEO								
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF								

COMPRESA D – SOPRASSUOLO BOSCHIVO DEGRADATO

CLASSE ECONOMICA: E- Soprassuolo boschivo degradato"							
Particella	20		**Denominazione località**		Comune di Castellabate		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	54,0563		Foglio	32	Esposizione	Nord	
Utile Ha	54,0563		Particella	124p			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	40-45%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						100	310
Suolo					Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente		
è presente una rete di piste che si ramificano su tutta la particella.					Risorse idriche		
					assenti		
Età media attuale		-			Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		27			Età media all'anno di taglio		0
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno rilievi		1,00	88,28		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno rilievi		54,06	4.772		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS		39-48-49-50-51-52-53-54-55-56				
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		SI
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO
SOPRASSUOLO							
STRATO ARBOREO							
Specie principale	pino d'aleppo						
Specie secondarie	roverella, leccio						
Descrizione							
ex Rimboschimento di conifere realizzato nel secolo scorso che a causa di un incendio si trova oggi in una stato di degrado. Si sta assistendo al lento insediamento di vegetazione di specie autoctone, rappresentate da latifoglie tipiche dell'area.							
Tipologie strutturali							
fustaia						Ha	%
						54,06	100
					Totale	54,06	100
Situazioni particolari e specifiche							
Pascolamento	assente						
Danni gravi	No						
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No				n° piante/Ha		
Alberi morti	No				n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No				n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No						
Presenza di specie alloctone o introdotte	No						
Rinnovazione	no						
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)							
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO
Protezione diretta		SI			Turiastico-ricreativa		NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO
Altre funzioni		NO					
Interventi gestionali							
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO							
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea						
STRATO ERBACEO							
Specie prevalenti	-						
PRESCRIZIONI							
nessun intervento nel periodo di validità del PGF							

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
5	40	0,08	0,010	0,40
10	155	1,57	0,040	6,20
15	98	2,25	0,100	9,75
20	83	3,69	0,200	16,50
25	38	4,30	0,340	12,75
30	40	9,54	0,510	20,40
35	13	3,61	0,730	9,13
40	10	3,14	0,990	9,90
45	3	0,40	1,300	3,25
50	0	0,00	1,660	0,00
55	0	0,00	2,070	0,00
60	0	0,00	2,530	0,00





rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"	
rilievo area di saggio	

particella °n	20	numero area di saggio	39
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio									
5		5					5	0,002	0,010	0,01	0,05
10	3	3					6	0,008	0,047	0,04	0,24
15	4						4	0,018	0,071	0,10	0,40
20	6						6	0,031	0,188	0,20	1,20
25	8						8	0,049	0,393	0,34	2,72
30	13	1					14	0,071	0,990	0,51	7,14
35	4						4	0,096	0,385	0,73	2,92
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	42	9	0	0	0	0	51		2,62		18,94
%	82,4	17,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	51,0
area basimetrica /ads m²	2,6
soggettii: volume/ads	18,9

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	425,0
area basimetrica /ettaro m²	21,8
soggetti: volume/ettaro	157,8
soggetti diametro medio (cm)	25

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"	
rilievo area di saggio	

particella °n	20	numero area di saggio	48
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo										
5	1						1	0,002	0,002	0,01	0,01
10	8						8	0,008	0,063	0,04	0,32
15	1						1	0,018	0,018	0,10	0,10
20	1						1	0,031	0,031	0,20	0,20
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	11	0	0	0	0	0	11		0,11		0,63
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	11
area basimetrica /ads m²	0,1
soggettii: volume/ads	0,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	92
area basimetrica /ettaro m²	0,9
soggetti: volume/ettaro	5,3
soggetti diametro medio (cm)	11

	rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"										
	rilievo area di saggio										
particella °n				20			numero area di saggio				49
superficie totale particella (Ha)				54,0565							
superficie boscata particella (Ha)				54,0565							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	5						5	0,008	0,039	0,04	0,20
15	4						4	0,018	0,071	0,10	0,40
20							0	0,031	0,000	0,20	0,00
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	9	0	0	0	0	0	9		0,11		0,60
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	9
area basimetrica /ads m²	0,1
soggettii: volume/ads	0,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	75
area basimetrica /ettaro m²	0,9
soggetti: volume/ettaro	5,0
soggetti diametro medio (cm)	12

	rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"										
	rilievo area di saggio										
particella °n				20			numero area di saggio				50
superficie totale particella (Ha)				54,0565							
superficie boscata particella (Ha)				54,0565							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo										
5	3						3	0,002	0,006	0,01	0,03
10	9						9	0,008	0,071	0,04	0,36
15	3						3	0,018	0,053	0,10	0,30
20							0	0,031	0,000	0,20	0,00
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	15	0	0	0	0	0	15		0,13		0,69
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	15
area basimetrica /ads m²	0,1
soggettii: volume/ads	0,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	125
area basimetrica /ettaro m²	1,1
soggetti: volume/ettaro	5,8
soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	51
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	eucaliptus	leccio								
5	5						5	0,002	0,010	0,01	0,05
10	9	3	2				14	0,008	0,110	0,04	0,56
15		2					2	0,018	0,035	0,10	0,20
20		2					2	0,031	0,063	0,20	0,40
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	14	7	2	0	0	0	23		0,22		1,21
%	60,9	30,4	8,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	23
area basimetrica /ads m²	0,2
soggettii: volume/ads	1,2

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	192
area basimetrica /ettaro m²	1,8
soggetti: volume/ettaro	10,1
soggetti diametro medio (cm)	11

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	52
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	roverella	leccio								
5			2				2	0,002	0,004	0,01	0,02
10	1	1	3				5	0,008	0,039	0,04	0,20
15	2	1					3	0,018	0,053	0,10	0,30
20	1						1	0,031	0,031	0,20	0,20
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	5	2	5	0	0	0	12		0,25		1,71
%	41,7	16,7	41,7	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	12
area basimetrica /ads m²	0,3
soggettii: volume/ads	1,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	100
area basimetrica /ettaro m²	2,1
soggetti: volume/ettaro	14,3
soggetti diametro medio (cm)	16

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	53
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	pino marittimo								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	4	4	7				15	0,008	0,118	0,04	0,60
15	2		20				22	0,018	0,389	0,10	2,20
20	1		22				23	0,031	0,723	0,20	4,60
25			7				7	0,049	0,344	0,34	2,38
30	1		1				2	0,071	0,141	0,51	1,02
35			1				1	0,096	0,096	0,73	0,73
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	8	4	58	0	0	0	70		1,81		11,53
%	11,4	5,7	82,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	70
area basimetrica /ads m²	1,8
soggettii: volume/ads	11,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	583
area basimetrica /ettaro m²	15,1
soggetti: volume/ettaro	96,1
soggetti diametro medio (cm)	18

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	54
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	roverella	leccio	p.marittimo								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	5	5	4				14	0,008	0,110	0,04	0,56
15			3				3	0,018	0,053	0,10	0,30
20			5				5	0,031	0,157	0,20	1,00
25	1		8				9	0,049	0,442	0,34	3,06
30			10				10	0,071	0,707	0,51	5,10
35			2				2	0,096	0,192	0,73	1,46
40			1				1	0,126	0,126	0,99	0,99
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	6	5	33	0	0	0	44		1,79		12,47
%	13,6	11,4	75,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	44
area basimetrica /ads m²	1,8
soggettii: volume/ads	12,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	367
area basimetrica /ettaro m²	14,9
soggetti: volume/ettaro	103,9
soggetti diametro medio (cm)	22

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	55
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5	1						1	0,002	0,002	0,01	0,01
10	3						3	0,008	0,024	0,04	0,12
15							0	0,018	0,000	0,10	0,00
20							0	0,031	0,000	0,20	0,00
25							0	0,049	0,000	0,34	0,00
30	1						1	0,071	0,071	0,51	0,51
35	1						1	0,096	0,096	0,73	0,73
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	6	0	0	0	0	0	6		0,19		1,37
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	6,0
area basimetrica /ads m²	0,2
soggettii: volume/ads	1,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	50,0
area basimetrica /ettaro m²	1,6
soggetti: volume/ettaro	11,4
soggetti diametro medio (cm)	20

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	20	numero area di saggio	56
superficie totale particella (Ha)	54,0565		
superficie boscata particella (Ha)	54,0565		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

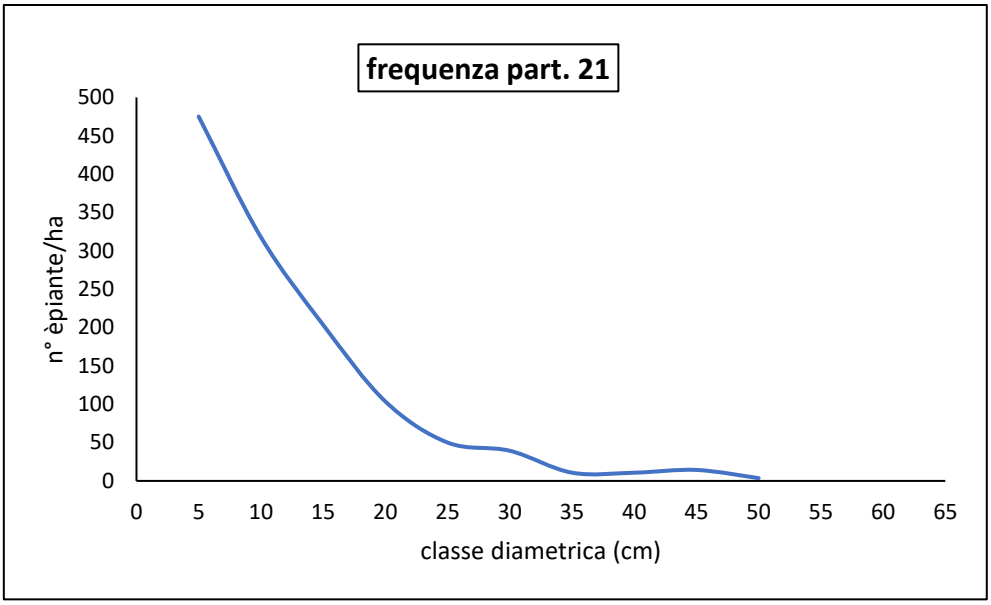
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	1						1	0,008	0,008	0,04	0,04
15	9						9	0,018	0,159	0,10	0,90
20	9						9	0,031	0,283	0,20	1,80
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	27						27	0,071	1,909	0,51	13,77
35	7						7	0,096	0,673	0,73	5,11
40	5						5	0,126	0,628	0,99	4,95
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	69	0	0	0	0	0	69		4,20		30,31
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

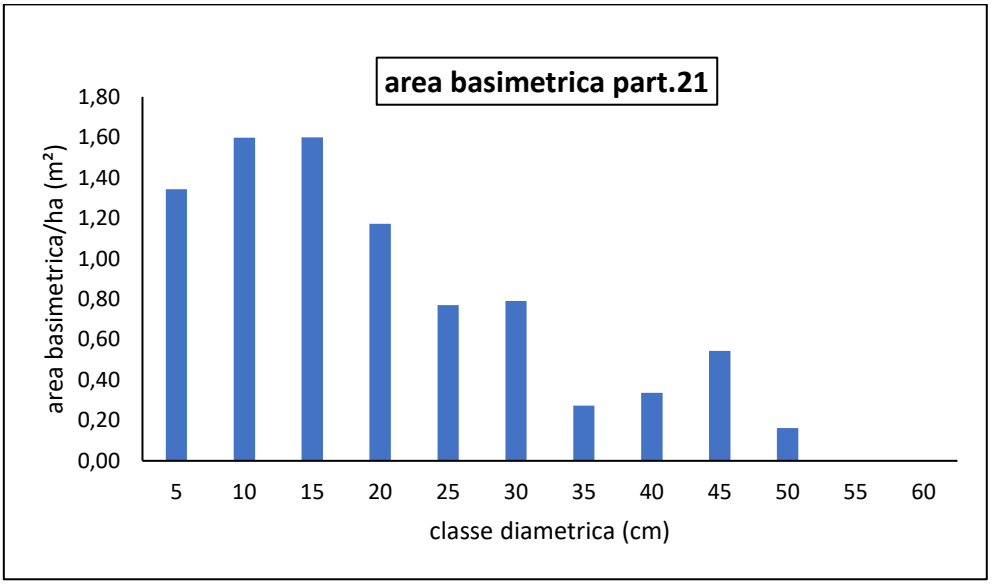
caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	69,0
area basimetrica /ads m²	4,2
soggettii: volume/ads	30,3

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	575,0
area basimetrica /ettaro m²	35,0
soggetti: volume/ettaro	252,6
soggetti diametro medio (cm)	28

CLASSE ECONOMICA: E- Soprassuolo boschivo degradato"							
Particella	21		**Denominazione località**		Comune di Castellabate		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	54,0563		Foglio	11	Esposizione	Nord	
Utile Ha	54,0563		Particella	11-9p			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	40-45%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 125	Max. 230
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							
Suolo					Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	non servita				Nessun manufatto presente		
assente					Risorse idriche		
					assenti		
Età media attuale		-			Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		9			Età media all'anno di taglio		0
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno		1,00	66,67		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno		54,06	3.604		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS		40-45-46-47				
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		SI
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO
SOPRASSUOLO							
STRATO ARBOREO							
Specie principale	pino d'aleppo						
Specie secondarie	roverella, leccio						
Descrizione							
ex Rimboschimento di conifere realizzato nel secolo scorso che a causa di un incendio si trova oggi in una stato di degrado. Si sta assistendo al lento insediamento di vegetazione di specie autoctone, rappresentate da latifoglie tipiche dell'area.							
Tipologie strutturali							
fustaia						Ha	%
						54,06	100
					Totale	54,06	100
Situazioni particolari e specifiche							
Pascolamento	assente						
Danni gravi	No						
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha	
Alberi morti	No					n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No						
Presenza di specie alloctone o introdotte	No						
Rinnovazione	no						
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)							
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico		NO
Protezione diretta		SI			Turiastico-ricreativa		NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO
Altre funzioni		NO					
Interventi gestionali							
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO							
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea						
STRATO ERBACEO							
Specie prevalenti	-						
PRESCRIZIONI							
nessun intervento nel periodo di validità del PGF							

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
5	475	1,34	0,015	7,22
10	318	1,60	0,036	11,57
15	204	1,60	0,064	13,03
20	104	1,17	0,098	10,15
25	50	0,77	0,138	6,92
30	39	0,79	0,185	7,28
35	11	0,27	0,238	2,55
40	11	0,34	0,298	3,19
45	14	0,54	0,364	5,20
50	4	0,16	0,436	1,56
55	0	0,00	0,515	0,00
60	0	0,00	0,600	0,00





rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	21	numero area di saggio	40
superficie totale particella (Ha)	13,6631		
superficie boscata particella (Ha)	13,6631		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	29						29	0,008	0,228	0,04	1,16
15	29						29	0,018	0,512	0,10	2,90
20	22						22	0,031	0,691	0,20	4,40
25	3						3	0,049	0,147	0,34	1,02
30	4						4	0,071	0,283	0,51	2,04
35	2						2	0,096	0,192	0,73	1,46
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	90	0	0	0	0	0	90		2,18		13,97
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	90
area basimetrica /ads m²	2,2
soggettii: volume/ads	14,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	750
area basimetrica /ettaro m²	18,2
soggetti: volume/ettaro	116,4
soggetti diametro medio (cm)	18

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"

rilievo area di saggio

particella °n	21	numero area di saggio	45
superficie totale particella (Ha)	13,6631		
superficie boscata particella (Ha)	13,6631		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella	eucaliptus	frassino						
5				1			1	0,002	0,002	0,010	0,01
10		2	1	2	1		6	0,008	0,047	0,040	0,24
15		2		2			4	0,018	0,071	0,100	0,40
20	1	2		6			9	0,031	0,283	0,200	1,80
25	1	1		3			5	0,049	0,245	0,340	1,70
30				3			3	0,071	0,212	0,510	1,53
35	1			1			2	0,096	0,192	0,730	1,46
40	2						2	0,126	0,251	0,990	1,98
45				1			1	0,159	0,159	1,300	1,30
50							0	0,196	0,000	1,660	0,00
55							0	0,238	0,000	2,070	0,00
60							0	0,283	0,000	2,530	0,00
totale	5	7	1	19	1	0	33		1,46		10,42
%	15,2	21,2	3,0	57,6	3,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	33
area basimetrica /ads m²	1,5
soggettii: volume/ads	10,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	275
area basimetrica /ettaro m²	12,2
soggetti: volume/ettaro	86,8
soggetti diametro medio (cm)	24

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"	
rilievo area di saggio	

particella °n	21	numero area di saggio	46
superficie totale particella (Ha)	13,6631		
superficie boscata particella (Ha)	13,6631		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	4	1					5	0,008	0,039	0,04	0,20
15	8						8	0,018	0,141	0,10	0,80
20	35		1				36	0,031	1,131	0,20	7,20
25	24						24	0,049	1,178	0,34	8,16
30	20	1					21	0,071	1,484	0,51	10,71
35	5						5	0,096	0,481	0,73	3,65
40	4						4	0,126	0,503	0,99	3,96
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	100	2	1	0	0	0	103		4,96		34,68
%	97,1	1,9	1,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	103
area basimetrica /ads m²	5,0
soggettii: volume/ads	34,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	858
area basimetrica /ettaro m²	41,3
soggetti: volume/ettaro	289,0
soggetti diametro medio (cm)	25

rilievo dendrometrico compresa E "soprassuolo boschivo degradato"	
rilievo area di saggio	

particella °n	21	numero area di saggio	47
superficie totale particella (Ha)	13,6631		
superficie boscata particella (Ha)	13,6631		
superficie area di saggio	400		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	leccio									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10		3					3	0,008	0,024	0,04	0,12
15	7						7	0,018	0,124	0,10	0,70
20	33						33	0,031	1,037	0,20	6,60
25	30						30	0,049	1,473	0,34	10,20
30	19						19	0,071	1,343	0,51	9,69
35	2						2	0,096	0,192	0,73	1,46
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	92	3	0	0	0	0	95		4,32		29,76
%	96,8	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

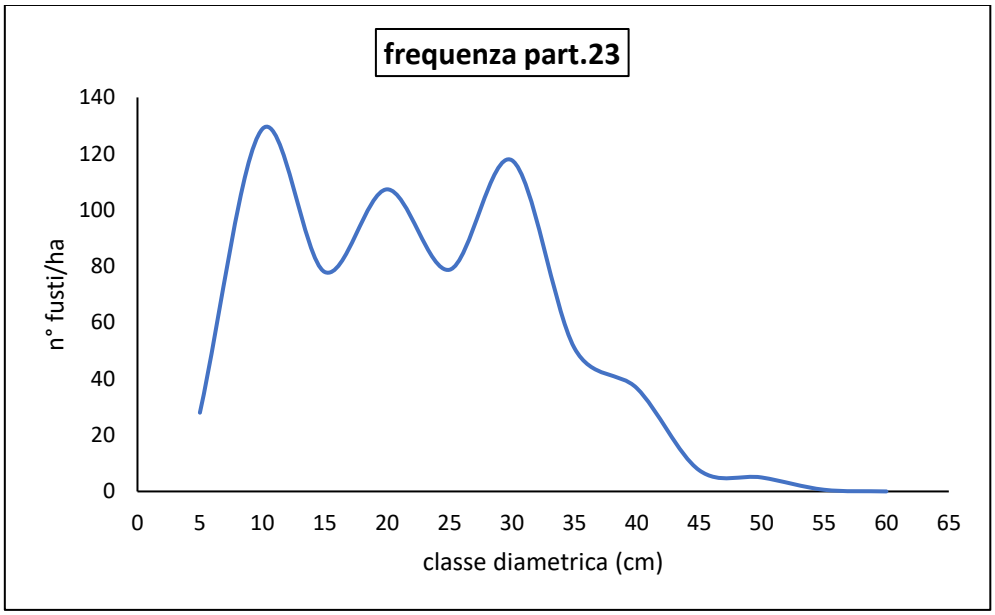
caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	95
area basimetrica /ads m²	4,3
soggettii: volume/ads	29,8

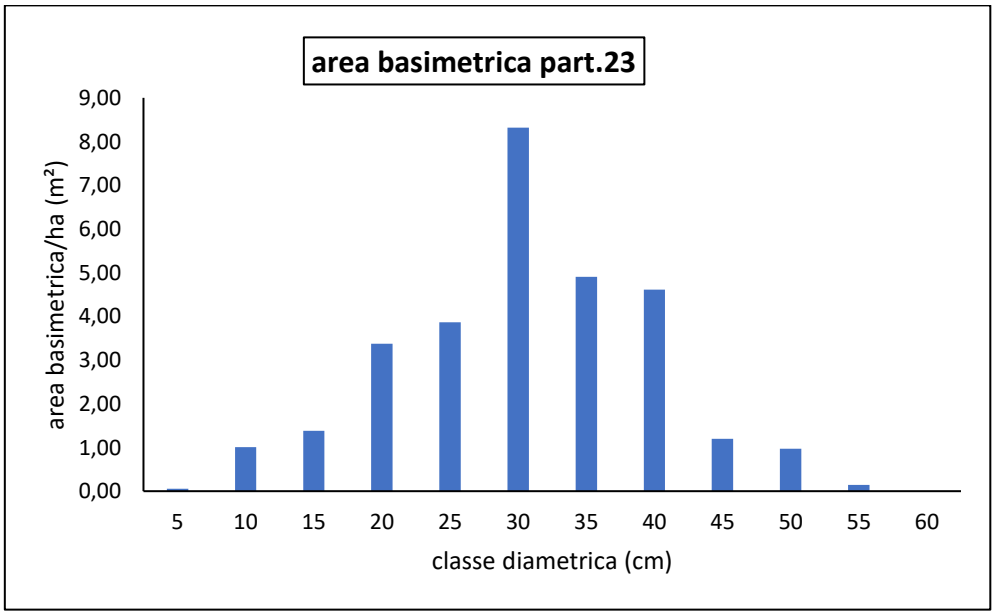
caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	792
area basimetrica /ettaro m²	36,0
soggetti: volume/ettaro	248,0
soggetti diametro medio (cm)	24

COMPRESA F – FUSTAIA MISTA ECOLOGICA-NATURALISTICA

CLASSE ECONOMICA: F- "Fustaia mista ecologico-naturalistica"							
Particella	23		**Denominazione località**		Comune di Castellabate		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	71,2200		Foglio	11	Esposizione	Nord-est	
Utile Ha	71,2200		Particella	9-40-1513-1515-23d-69-23C-23B-3031-32-34-35-29-41-25-26-27-47-48-23e-23-591			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	40-45%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 100	Max. 335
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							
Suolo					Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente		
rete di sentieri					Risorse idriche	assenti	
Età media attuale		70			Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		24			Età media all'anno di taglio		0
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno		1,00	214,32		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno		71,22	15.264		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	40-45-46-47					
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello	0			Area naturale protetta		SI
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio	0			Rete Natura 2000		SI
	Transect - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha	0			D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO
SOPRASSUOLO							
STRATO ARBOREO							
Specie principale	pino d'aleppo e pino marittimo						
Specie secondarie	roverella, leccio,eucalipto, frassino						
Descrizione							
Si tratta di una pineta derivante da un rimboschimento eseguito nel secolo scorso, ove sono presenti diverse specie arboree tra cui il Pino D'Aleppo, Pino marittimo e in misura minore il Cipresso. Nello strato arboreo, inoltre, sono presenti, in percentuali variabili a seconda della zona, specie di latifoglie come Quercus pubescens, Quercus ilex., Eucalipto, frassino. Lo strato arbustivo è dominato da arbusti sempreverdi tipici della macchia mediterranea.L'area per il 70% (circa 51,00 ettari) ricade nella Zona "A1" del piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che per queste aree prescrive di praticare nessun tipo di intervento selvicolturale, la restante superficie ricade in zona B1.							
Tipologie strutturali							
fustaia					Ha		%
					71,22		100
					Totale	71,22	100
Situazioni particolari e specifiche							
Pascolamento	assente						
Danni gravi	No						
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No				n° piante/Ha		
Alberi morti	No				n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No				n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No						
Presenza di specie alloctone o introdotte	No						
Rinnovazione	no						
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)							
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO
Protezione diretta		NO			Turiastico-ricreativa		NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		SI			Scientifica/Didattica/Educativa		NO
Altre funzioni		NO					
Interventi gestionali							
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO							
Specie prevalenti	biancospino, erica arborea						
STRATO ERBACEO							
Specie prevalenti	-						
PRESCRIZIONI							
Per le motivazioni espresse nella relazione del PGF, per questa particella non si prevdono interventi nel decennio di validità del PGF. Gli unici interventi previsti sono quelli di manutenzione dell'impianto							

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
5	28	0,05	0,010	0,28
10	129	1,01	0,040	5,15
15	78	1,38	0,100	7,80
20	107	3,37	0,200	21,47
25	79	3,87	0,340	26,78
30	118	8,32	0,510	60,01
35	51	4,91	0,730	37,22
40	37	4,61	0,990	36,34
45	8	1,20	1,300	9,80
50	5	0,97	1,660	8,23
55	1	0,14	2,070	1,23
60	0	0,00	2,530	0,00





rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	1
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt	leccio	cipresso	frassino	roverella						
5		10		4			14	0,002	0,027	0,01	0,14
10		7	2				9	0,008	0,071	0,04	0,36
15			6				6	0,018	0,106	0,10	0,60
20	14		5				19	0,031	0,597	0,20	3,80
25	14		1				15	0,049	0,736	0,34	5,10
30	24		3				27	0,071	1,909	0,51	13,77
35	12	1			1		14	0,096	1,347	0,73	10,22
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1						1	0,196	0,196	1,66	1,66
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	68	18	17	4	1	0	108		5,37		38,62
%	63,0	16,7	15,7	3,7	0,9	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	108,0
area basimetrica /ads m²	5,4
soggettii: volume/ads	38,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	900,0
area basimetrica /ettaro m²	44,7
soggetti: volume/ettaro	321,8
soggetti diametro medio (cm)	25

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	2
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritti	leccio									
5		2					2	0,002	0,004	0,01	0,02
10		5					5	0,008	0,039	0,04	0,20
15							0	0,018	0,000	0,10	0,00
20	11						11	0,031	0,346	0,20	2,20
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	30						30	0,071	2,121	0,51	15,30
35	7						7	0,096	0,673	0,73	5,11
40	6						6	0,126	0,754	0,99	5,94
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	66	7	0	0	0	0	73		4,64		33,81
%	90,4	9,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	73,0
area basimetrica /ads m²	4,6
soggettii: volume/ads	33,8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	608,3
area basimetrica /ettaro m²	38,6
soggetti: volume/ettaro	281,8
soggetti diametro medio (cm)	28

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica""
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	3
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.marit	cipresso	leccio	roverella	carpino						
5			9	1	1		11	0,002	0,022	0,01	0,11
10			10		1		11	0,008	0,086	0,04	0,44
15		1	3				4	0,018	0,071	0,10	0,40
20	5	3	3				11	0,031	0,346	0,20	2,20
25	10	3					13	0,049	0,638	0,34	4,42
30	17	1					18	0,071	1,272	0,51	9,18
35	12	3					15	0,096	1,443	0,73	10,95
40	8	2					10	0,126	1,257	0,99	9,90
45	2						2	0,159	0,318	1,30	2,60
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	54	13	25	1	2	0	95		5,45		40,20
%	56,8	13,7	26,3	1,1	2,1	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	95,0
area basimetrica /ads m²	5,5
soggettii: volume/ads	40,2

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	791,7
area basimetrica /ettaro m²	45,4
soggetti: volume/ettaro	335,0
soggetti diametro medio (cm)	27

rilievo dendrometrico compresa "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	4
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.marit	cipresso	leccio								
5		2	4				6	0,002	0,012	0,01	0,06
10	3	20	2				25	0,008	0,196	0,04	1,00
15	6	15					21	0,018	0,371	0,10	2,10
20		23					23	0,031	0,723	0,20	4,60
25	1	3					4	0,049	0,196	0,34	1,36
30	5						5	0,071	0,353	0,51	2,55
35	5	3					8	0,096	0,770	0,73	5,84
40	4	1					5	0,126	0,628	0,99	4,95
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	24	67	6	0	0	0	97		3,25		22,46
%	24,7	69,1	6,2	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	97,0
area basimetrica /ads m²	3,2
soggettii: volume/ads	22,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	808,3
area basimetrica /ettaro m²	27,1
soggetti: volume/ettaro	187,2
soggetti diametro medio (cm)	

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23
superficie totale particella (Ha)	71,2216
superficie boscata particella (Ha)	71,2216
superficie area di saggio	1200
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	5

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt	cipresso	leccio	roverella							
5			1				1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		8	2	1			11	0,008	0,086	0,04	0,44
15	1	4					5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	11	8		2			21	0,031	0,660	0,20	4,20
25	15	3					18	0,049	0,884	0,34	6,12
30	23	1					24	0,071	1,696	0,51	12,24
35	7			1			8	0,096	0,770	0,73	5,84
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1						1	0,196	0,196	1,66	1,66
55	1						1	0,238	0,238	2,07	2,07
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	60	24	3	4	0	0	91		4,75		34,07
%	65,9	26,4	3,3	4,4	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	91
area basimetrica /ads m²	4,7
soggettii: volume/ads	34,1

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	758
area basimetrica /ettaro m²	39,5
soggetti: volume/ettaro	283,9
soggetti diametro medio (cm)	58

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23
superficie totale particella (Ha)	71,2216
superficie boscata particella (Ha)	71,2216
superficie area di saggio	1200
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	6

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt	cipresso	leccio								
5	1	5					6	0,002	0,012	0,01	0,06
10	9	18	2				29	0,008	0,228	0,04	1,16
15	8	24					32	0,018	0,565	0,10	3,20
20	16	15					31	0,031	0,974	0,20	6,20
25	7	4					11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	3						3	0,071	0,212	0,51	1,53
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40		1					1	0,126	0,126	0,99	0,99
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	45	67	2	0	0	0	114		2,82		18,18
%	39,5	58,8	1,8	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	114,0
area basimetrica /ads m²	2,8
soggettii: volume/ads	18,2

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	950,0
area basimetrica /ettaro m²	23,5
soggetti: volume/ettaro	151,5
soggetti diametro medio (cm)	18

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	7
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.marit	cipresso	leccio	roverella							
5		5		4			9	0,002	0,018	0,01	0,09
10		33	1	2			36	0,008	0,283	0,04	1,44
15		13	1				14	0,018	0,247	0,10	1,40
20	1	7					8	0,031	0,251	0,20	1,60
25	1	3					4	0,049	0,196	0,34	1,36
30	5	3					8	0,071	0,565	0,51	4,08
35	1						1	0,096	0,096	0,73	0,73
40	2						2	0,126	0,251	0,99	1,98
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	10	64	2	6	0	0	82		1,91		12,68
%	12,2	78,0	2,4	7,3	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	82,0
area basimetrica /ads m²	1,9
soggettii: volume/ads	12,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	683,3
area basimetrica /ettaro m²	15,9
soggetti: volume/ettaro	105,7
soggetti diametro medio (cm)	17

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	8
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt	cipresso	leccio	p.alepp							
5			1				1	0,002	0,002	0,01	0,01
10			2	10			12	0,008	0,094	0,04	0,48
15	2	2		6			10	0,018	0,177	0,10	1,00
20	2	1		8			11	0,031	0,346	0,20	2,20
25	5	1		14			20	0,049	0,982	0,34	6,80
30	2	1		5			8	0,071	0,565	0,51	4,08
35	5						5	0,096	0,481	0,73	3,65
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	16	5	3	43	0	0	67		2,65		18,22
%	23,9	7,5	4,5	64,2	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	67
area basimetrica /ads m²	2,6
soggettii: volume/ads	18,2

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	558
area basimetrica /ettaro m²	22,1
soggetti: volume/ettaro	455,5
soggetti diametro medio (cm)	22

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	9
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt	p.alep	cipresso	leccio							
5			1	1			2	0,002	0,004	0,01	0,02
10			15				15	0,008	0,118	0,04	0,60
15			9				9	0,018	0,159	0,10	0,90
20	5	2	9				16	0,031	0,503	0,20	3,20
25	14	1	3				18	0,049	0,884	0,34	6,12
30	14	1	2				17	0,071	1,202	0,51	8,67
35	3						3	0,096	0,289	0,73	2,19
40	2						2	0,126	0,251	0,99	1,98
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	38	4	39	1	0	0	82		3,41		23,68
%	46,3	4,9	47,6	1,2	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	82
area basimetrica /ads m²	3,4
soggettii: volume/ads	23,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	683
area basimetrica /ettaro m²	28,4
soggetti: volume/ettaro	197,3
soggetti diametro medio (cm)	23

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	10
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI									
classe diametrica (cm)	SPECIE				totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	cipresso							
5	1	2			3	0,002	0,006	0,01	0,03
10	4				4	0,008	0,031	0,04	0,16
15	5				5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	17				17	0,031	0,534	0,20	3,40
25	13				13	0,049	0,638	0,34	4,42
30	14				14	0,071	0,990	0,51	7,14
35	6				6	0,096	0,577	0,73	4,38
40	3				3	0,126	0,377	0,99	2,97
45	1				1	0,159	0,159	1,30	1,30
50	1				1	0,196	0,196	1,66	1,66
55					0	0,238	0,000	2,07	0,00
60					0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	65	2	0	0	67		3,60		25,96
%	97,0	3,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	67
area basimetrica /ads m²	3,6
soggettii: volume/ads	26,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	558
area basimetrica /ettaro m²	30,0
soggetti: volume/ettaro	216,3
soggetti diametro medio (cm)	26

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n		numero area di saggio	11
superficie totale particella (Ha)			
superficie boscata particella (Ha)			
superficie area di saggio			
forma area di saggio			

SOGGETTI										
classe diametrica (cm)	SPECIE					totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritt									
5						0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	9					9	0,008	0,071	0,04	0,36
15	5					5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	17					17	0,031	0,534	0,20	3,40
25	10					10	0,049	0,491	0,34	3,40
30	10					10	0,071	0,707	0,51	5,10
35	13					13	0,096	1,251	0,73	9,49
40	5					5	0,126	0,628	0,99	4,95
45	4					4	0,159	0,636	1,30	5,20
50	1					1	0,196	0,196	1,66	1,66
55						0	0,238	0,000	2,07	0,00
60						0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	74	0	0	0	0	74		4,60		34,06
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	74
area basimetrica /ads m²	4,6
soggettii: volume/ads	34,1

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	617
area basimetrica /ettaro m²	38,4
soggetti: volume/ettaro	283,8
soggetti diametro medio (cm)	28

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n		numero area di saggio	12
superficie totale particella (Ha)			
superficie boscata particella (Ha)			
superficie area di saggio			
forma area di saggio			

SOGGETTI										
classe diametrica (cm)	SPECIE					totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	p.alepp o								
5		1				1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		2				2	0,008	0,016	0,04	0,08
15	2	6				8	0,018	0,141	0,10	0,80
20		10				10	0,031	0,314	0,20	2,00
25	2	12				14	0,049	0,687	0,34	4,76
30	4	14				18	0,071	1,272	0,51	9,18
35	1	4				5	0,096	0,481	0,73	3,65
40		6				6	0,126	0,754	0,99	5,94
45						0	0,159	0,000	1,30	0,00
50						0	0,196	0,000	1,66	0,00
55						0	0,238	0,000	2,07	0,00
60						0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	9	55	0	0	0	64		3,67		26,42
%	14,1	85,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	64
area basimetrica /ads m²	3,7
soggettii: volume/ads	26,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	533
area basimetrica /ettaro m²	30,6
soggetti: volume/ettaro	220,2
soggetti diametro medio (cm)	27

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	13
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	roverella	leccio								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	1	2	1				4	0,008	0,031	0,04	0,16
15	2	1	1				4	0,018	0,071	0,10	0,40
20	7	4					11	0,031	0,346	0,20	2,20
25	6	1					7	0,049	0,344	0,34	2,38
30	3						3	0,071	0,212	0,51	1,53
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45	3						3	0,159	0,477	1,30	3,90
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55	1						1	0,238	0,238	2,07	2,07
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	26	8	2	0	0	0	36		2,10		15,61
%	72,2	22,2	5,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	36
area basimetrica /ads m²	2,1
soggettii: volume/ads	15,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	300
area basimetrica /ettaro m²	17,5
soggetti: volume/ettaro	130,1
soggetti diametro medio (cm)	

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	14
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	p.aleppo	leccio	frassino							
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10			1	1			2	0,008	0,016	0,04	0,08
15							0	0,018	0,000	0,10	0,00
20	4	2					6	0,031	0,188	0,20	1,20
25	2	2					4	0,049	0,196	0,34	1,36
30	6	5					11	0,071	0,778	0,51	5,61
35	5	1					6	0,096	0,577	0,73	4,38
40	3	2					5	0,126	0,628	0,99	4,95
45	1	1					2	0,159	0,318	1,30	2,60
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	21	13	1	1	0	0	36		2,70		20,18
%	58,3	36,1	2,8	2,8	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	36
area basimetrica /ads m²	2,7
soggettii: volume/ads	20,2

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	300
area basimetrica /ettaro m²	22,5
soggetti: volume/ettaro	168,2
soggetti diametro medio (cm)	31

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	15
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	5	2	1				8	0,008	0,063	0,04	0,32
15	4	1					5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	10						10	0,031	0,314	0,20	2,00
25	4						4	0,049	0,196	0,34	1,36
30	5						5	0,071	0,353	0,51	2,55
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1						1	0,196	0,196	1,66	1,66
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	32	3	1	0	0	0	36		1,59		11,36
%	88,9	8,3	2,8	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	36
area basimetrica /ads m²	1,6
soggettii: volume/ads	11,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	300
area basimetrica /ettaro m²	13,2
soggetti: volume/ettaro	94,7
soggetti diametro medio (cm)	24

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	16
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	p.aleppo	roverella								
5			1				1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		28					28	0,008	0,220	0,04	1,12
15		14					14	0,018	0,247	0,10	1,40
20	1	7					8	0,031	0,251	0,20	1,60
25	1	2					3	0,049	0,147	0,34	1,02
30	1	5					6	0,071	0,424	0,51	3,06
35		1					1	0,096	0,096	0,73	0,73
40		2					2	0,126	0,251	0,99	1,98
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	3	59	1	0	0	0	63		1,64		10,92
%	4,8	93,7	1,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	63
area basimetrica /ads m²	1,6
soggettii: volume/ads	10,9

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	525
area basimetrica /ettaro m²	13,7
soggetti: volume/ettaro	91,0
soggetti diametro medio (cm)	18

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	17
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10		2					2	0,008	0,016	0,04	0,08
15	6						6	0,018	0,106	0,10	0,60
20	16						16	0,031	0,503	0,20	3,20
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	16						16	0,071	1,131	0,51	8,16
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40	4						4	0,126	0,503	0,99	3,96
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	53	2	0	0	0	0	55		2,80		19,74
%	96,4	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	55
area basimetrica /ads m²	2,8
soggettii: volume/ads	19,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	458
area basimetrica /ettaro m²	23,3
soggetti: volume/ettaro	164,5
soggetti diametro medio (cm)	25

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	18
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	7						7	0,008	0,055	0,04	0,28
15	9						9	0,018	0,159	0,10	0,90
20	15						15	0,031	0,471	0,20	3,00
25	16						16	0,049	0,785	0,34	5,44
30	21						21	0,071	1,484	0,51	10,71
35	11						11	0,096	1,058	0,73	8,03
40	6						6	0,126	0,754	0,99	5,94
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	86	0	0	0	0	0	86		4,93		35,60
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	86
area basimetrica /ads m²	4,9
soggettii: volume/ads	35,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	717
area basimetrica /ettaro m²	41,1
soggetti: volume/ettaro	296,7
soggetti diametro medio (cm)	27

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	19
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	7						7	0,008	0,055	0,04	0,28
15	7						7	0,018	0,124	0,10	0,70
20	11						11	0,031	0,346	0,20	2,20
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	22						22	0,071	1,555	0,51	11,22
35	15						15	0,096	1,443	0,73	10,95
40	5						5	0,126	0,628	0,99	4,95
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	78	0	0	0	0	0	78		4,69		34,04
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	78
area basimetrica /ads m²	4,7
soggettii: volume/ads	34,0

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	650
area basimetrica /ettaro m²	39,1
soggetti: volume/ettaro	283,7
soggetti diametro medio (cm)	28

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	20
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	leccio									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	1	1					2	0,008	0,016	0,04	0,08
15	3						3	0,018	0,053	0,10	0,30
20	12						12	0,031	0,377	0,20	2,40
25	9						9	0,049	0,442	0,34	3,06
30	12						12	0,071	0,848	0,51	6,12
35	12						12	0,096	1,155	0,73	8,76
40	10						10	0,126	1,257	0,99	9,90
45	4						4	0,159	0,636	1,30	5,20
50	2						2	0,196	0,393	1,66	3,32
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	65	1	0	0	0	0	66		5,18		39,14
%	98,5	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	66
area basimetrica /ads m²	5,2
soggettii: volume/ads	39,1

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	550
area basimetrica /ettaro m²	43,1
soggetti: volume/ettaro	326,2
soggetti diametro medio (cm)	31

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n						23			numero area di saggio		21
superficie totale particella (Ha)						71,2216					
superficie boscata particella (Ha)						71,2216					
superficie area di saggio						1200					
forma area di saggio						circolare					
SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	p.alepp o									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	1						1	0,008	0,008	0,04	0,04
15	11						11	0,018	0,194	0,10	1,10
20	6	1					7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	5						5	0,049	0,245	0,34	1,70
30	11	2					13	0,071	0,919	0,51	6,63
35	10	1					11	0,096	1,058	0,73	8,03
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	47	4	0	0	0	0	51		3,02		21,87
%	92,2	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	51
area basimetrica /ads m²	3,0
soggettii: volume/ads	21,9

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	425
area basimetrica /ettaro m²	25,2
soggetti: volume/ettaro	182,3
soggetti diametro medio (cm)	27

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n						23			numero area di saggio		22
superficie totale particella (Ha)						71,2216					
superficie boscata particella (Ha)						71,2216					
superficie area di saggio						1200					
forma area di saggio						circolare					
SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.alepp o	cipress o	leccio	eucaliptus							
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10		13	1				14	0,008	0,110	0,04	0,56
15		9					9	0,018	0,159	0,10	0,90
20	2	7					9	0,031	0,283	0,20	1,80
25	5	2		1			8	0,049	0,393	0,34	2,72
30	11	5		1			17	0,071	1,202	0,51	8,67
35	1						1	0,096	0,096	0,73	0,73
40	4						4	0,126	0,503	0,99	3,96
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	24	36	1	2	0	0	63		2,90		20,64
%	38,1	57,1	1,6	3,2	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	63
area basimetrica /ads m²	2,9
soggettii: volume/ads	20,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	525
area basimetrica /ettaro m²	24,2
soggetti: volume/ettaro	172,0
soggetti diametro medio (cm)	24

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	23
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.alepp o	cipress o									
5		1					1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		5					5	0,008	0,039	0,04	0,20
15	2						2	0,018	0,035	0,10	0,20
20	3	3					6	0,031	0,188	0,20	1,20
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	12	6					18	0,071	1,272	0,51	9,18
35	4	1					5	0,096	0,481	0,73	3,65
40	5	1					6	0,126	0,754	0,99	5,94
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1						1	0,196	0,196	1,66	1,66
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	38	17	0	0	0	0	55		3,51		25,78
%	69,1	30,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	55
area basimetrica /ads m²	3,5
soggettii: volume/ads	25,8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	458
area basimetrica /ettaro m²	29,2
soggetti: volume/ettaro	214,8
soggetti diametro medio (cm)	28

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	24
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.alepp o	cipress o									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	13	1					14	0,008	0,110	0,04	0,56
15	9	10					19	0,018	0,336	0,10	1,90
20	19	5					24	0,031	0,754	0,20	4,80
25	9	2					11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	9	2					11	0,071	0,778	0,51	5,61
35	4						4	0,096	0,385	0,73	2,92
40	2	1					3	0,126	0,377	0,99	2,97
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	66	21	0	0	0	0	87		3,44		23,80
%	75,9	24,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	87
area basimetrica /ads m²	3,4
soggettii: volume/ads	23,8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	725
area basimetrica /ettaro m²	28,7
soggetti: volume/ettaro	198,3
soggetti diametro medio (cm)	22

*

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	24
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	cipresso									
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	13	1					14	0,008	0,110	0,04	0,56
15	9	10					19	0,018	0,336	0,10	1,90
20	19	5					24	0,031	0,754	0,20	4,80
25	9	2					11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	9	2					11	0,071	0,778	0,51	5,61
35	4						4	0,096	0,385	0,73	2,92
40	2	1					3	0,126	0,377	0,99	2,97
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	66	21	0	0	0	0	87		3,44		23,80
%	75,9	24,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	87
area basimetrica /ads m²	3,4
soggettii: volume/ads	23,8

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	725
area basimetrica /ettaro m²	28,7
soggetti: volume/ettaro	198,3
soggetti diametro medio (cm)	22

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"
rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	25
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	4						4	0,008	0,031	0,04	0,16
15	7						7	0,018	0,124	0,10	0,70
20	17						17	0,031	0,534	0,20	3,40
25	9						9	0,049	0,442	0,34	3,06
30	22						22	0,071	1,555	0,51	11,22
35	15						15	0,096	1,443	0,73	10,95
40	11						11	0,126	1,382	0,99	10,89
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	86	0	0	0	0	0	86		5,67		41,68
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	86
area basimetrica /ads m²	5,7
soggettii: volume/ads	41,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	717
area basimetrica /ettaro m²	47,3
soggetti: volume/ettaro	347,3
soggetti diametro medio (cm)	29

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	26
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo										
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	1						1	0,008	0,008	0,04	0,04
15	1						1	0,018	0,018	0,10	0,10
20	7						7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	11						11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	17						17	0,071	1,202	0,51	8,67
35	9						9	0,096	0,866	0,73	6,57
40	14						14	0,126	1,759	0,99	13,86
45	6						6	0,159	0,954	1,30	7,80
50	2						2	0,196	0,393	1,66	3,32
55	1						1	0,238	0,238	2,07	2,07
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	69	0	0	0	0	0	69		6,20		47,57
%	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	69
area basimetrica /ads m²	6,2
soggettii: volume/ads	47,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	575
area basimetrica /ettaro m²	51,6
soggetti: volume/ettaro	396,4
soggetti diametro medio (cm)	34

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	27
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10	2	2					4	0,008	0,031	0,04	0,16
15	3	2					5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	24		1				25	0,031	0,785	0,20	5,00
25	20						20	0,049	0,982	0,34	6,80
30	48						48	0,071	3,393	0,51	24,48
35	9						9	0,096	0,866	0,73	6,57
40	3						3	0,126	0,377	0,99	2,97
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	109	4	1	0	0	0	114		6,52		46,48
%	95,6	3,5	0,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	114
area basimetrica /ads m²	6,5
soggettii: volume/ads	46,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	950
area basimetrica /ettaro m²	54,4
soggetti: volume/ettaro	387,3
soggetti diametro medio (cm)	27

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	28
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio									
5		1					1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		2					2	0,008	0,016	0,04	0,08
15							0	0,018	0,000	0,10	0,00
20	7						7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	9						9	0,049	0,442	0,34	3,06
30	19						19	0,071	1,343	0,51	9,69
35	10						10	0,096	0,962	0,73	7,30
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45	2						2	0,159	0,318	1,30	2,60
50	2						2	0,196	0,393	1,66	3,32
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	50	3	0	0	0	0	53		3,82		28,45
%	94,3	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	53
area basimetrica /ads m²	3,8
soggettii: volume/ads	28,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	442
area basimetrica /ettaro m²	31,8
soggetti: volume/ettaro	237,1
soggetti diametro medio (cm)	30

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"

rilievo area di saggio

particella °n	23	numero area di saggio	29
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella	eucaliptus							
5		12					12	0,002	0,024	0,01	0,12
10		35		3			38	0,008	0,298	0,04	1,52
15		4		2			6	0,018	0,106	0,10	0,60
20	2	1	1	2			6	0,031	0,188	0,20	1,20
25	2			3			5	0,049	0,245	0,34	1,70
30	4			2			6	0,071	0,424	0,51	3,06
35	4						4	0,096	0,385	0,73	2,92
40				1			1	0,126	0,126	0,99	0,99
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50	3						3	0,196	0,589	1,66	4,98
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	16	52	1	13	0	0	82		2,54		18,39
%	19,5	63,4	1,2	15,9	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	82
area basimetrica /ads m²	2,5
soggettii: volume/ads	18,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	683
area basimetrica /ettaro m²	21,2
soggetti: volume/ettaro	153,3
soggetti diametro medio (cm)	20

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	30
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5		5					5	0,002	0,010	0,01	0,05
10		2					2	0,008	0,016	0,04	0,08
15			4				4	0,018	0,071	0,10	0,40
20	2		11				13	0,031	0,408	0,20	2,60
25	12		2				14	0,049	0,687	0,34	4,76
30	26	1	4				31	0,071	2,191	0,51	15,81
35	15						15	0,096	1,443	0,73	10,95
40	4						4	0,126	0,503	0,99	3,96
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	59	8	21	0	0	0	88		5,33		38,61
%	67,0	9,1	23,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	88
area basimetrica /ads m²	5,3
soggettii: volume/ads	38,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	733
area basimetrica /ettaro m²	44,4
soggetti: volume/ettaro	321,8
soggetti diametro medio (cm)	28

rilievo dendrometrico compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	31
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5							0	0,002	0,000	0,01	0,00
10		10					10	0,008	0,079	0,04	0,40
15		5	1				6	0,018	0,106	0,10	0,60
20	3		4				7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	2	1	3				6	0,049	0,295	0,34	2,04
30	12		2				14	0,071	0,990	0,51	7,14
35	3						3	0,096	0,289	0,73	2,19
40	10						10	0,126	1,257	0,99	9,90
45	5						5	0,159	0,795	1,30	6,50
50	2						2	0,196	0,393	1,66	3,32
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	37	16	10	0	0	0	63		4,42		33,49
%	58,7	25,4	15,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	63
area basimetrica /ads m²	4,4
soggettii: volume/ads	33,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	525
area basimetrica /ettaro m²	36,8
soggetti: volume/ettaro	279,1
soggetti diametro medio (cm)	30

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23					numero area di saggio		32
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	leccio	roverella								
5		1					1	0,002	0,002	0,01	0,01
10							0	0,008	0,000	0,04	0,00
15		1	2				3	0,018	0,053	0,10	0,30
20	5	1					6	0,031	0,188	0,20	1,20
25	11		2				13	0,049	0,638	0,34	4,42
30	29						29	0,071	2,050	0,51	14,79
35	14						14	0,096	1,347	0,73	10,22
40	12						12	0,126	1,508	0,99	11,88
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50	2						2	0,196	0,393	1,66	3,32
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	74	3	4	0	0	0	81		6,34		47,44
%	91,4	3,7	4,9	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	81,0
area basimetrica /ads m²	6,3
soggettii: volume/ads	47,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	675,0
area basimetrica /ettaro m²	52,8
soggetti: volume/ettaro	395,3
soggetti diametro medio (cm)	32

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23					numero area di saggio		33
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	eucaliptus	leccio								
5	19						19	0,002	0,037	0,01	0,19
10	91	2	2				95	0,008	0,746	0,04	3,80
15	42	2					44	0,018	0,778	0,10	4,40
20	8	1					9	0,031	0,283	0,20	1,80
25	2	3					5	0,049	0,245	0,34	1,70
30		1					1	0,071	0,071	0,51	0,51
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	162	9	2	0	0	0	173		2,16		12,40
%	93,6	5,2	1,2	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	173
area basimetrica /ads m²	2,2
soggettii: volume/ads	12,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1442
area basimetrica /ettaro m²	18,0
soggetti: volume/ettaro	103,3
soggetti diametro medio (cm)	13

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23			numero area di saggio				34
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	p.maritmo	leccio	roverella							
5	1		2				3	0,002	0,006	0,01	0,03
10	1		4	2			7	0,008	0,055	0,04	0,28
15	1		1				2	0,018	0,035	0,10	0,20
20	1	6					7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	2	3					5	0,049	0,245	0,34	1,70
30		6					6	0,071	0,424	0,51	3,06
35		2					2	0,096	0,192	0,73	1,46
40		5					5	0,126	0,628	0,99	4,95
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50		3					3	0,196	0,589	1,66	4,98
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	6	25	7	2	0	0	40		2,40		18,06
%	15,0	62,5	17,5	5,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	40
area basimetrica /ads m²	2,4
soggettii: volume/ads	18,1

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	333
area basimetrica /ettaro m²	20,0
soggetti: volume/ettaro	150,5
soggetti diametro medio (cm)	28

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23			numero area di saggio				35
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	aleppo	eucaliptus	roverella	leccio							
5	13			2			15	0,002	0,029	0,01	0,15
10	59	2	3	1			65	0,008	0,511	0,04	2,60
15	13	1	1				15	0,018	0,265	0,10	1,50
20	15						15	0,031	0,471	0,20	3,00
25	1	2					3	0,049	0,147	0,34	1,02
30	2						2	0,071	0,141	0,51	1,02
35	2	1					3	0,096	0,289	0,73	2,19
40	1	1					2	0,126	0,251	0,99	1,98
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	106	7	4	3	0	0	120		2,10		13,46
%	88,3	5,8	3,3	2,5	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	120
area basimetrica /ads m²	2,1
soggettii: volume/ads	13,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1000
area basimetrica /ettaro m²	17,5
soggetti: volume/ettaro	112,2
soggetti diametro medio (cm)	15

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	35
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	aleppo	eucaliptus	roverella	leccio							
5	13			2			15	0,002	0,029	0,01	0,15
10	59	2	3	1			65	0,008	0,511	0,04	2,60
15	13	1	1				15	0,018	0,265	0,10	1,50
20	15						15	0,031	0,471	0,20	3,00
25	1	2					3	0,049	0,147	0,34	1,02
30	2						2	0,071	0,141	0,51	1,02
35	2	1					3	0,096	0,289	0,73	2,19
40	1	1					2	0,126	0,251	0,99	1,98
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	106	7	4	3	0	0	120		2,10		13,46
%	88,3	5,8	3,3	2,5	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	120
area basimetrica /ads m²	2,1
soggettii: volume/ads	13,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1000
area basimetrica /ettaro m²	17,5
soggetti: volume/ettaro	112,2
soggetti diametro medio (cm)	15

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	36
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	roverella	cipresso	frassino	leccio						
5					1		1	0,002	0,002	0,01	0,01
10		6		1			7	0,008	0,055	0,04	0,28
15		14	2				16	0,018	0,283	0,10	1,60
20	1	2	3				6	0,031	0,188	0,20	1,20
25		1	3				4	0,049	0,196	0,34	1,36
30	6		3				9	0,071	0,636	0,51	4,59
35	6						6	0,096	0,577	0,73	4,38
40	1						1	0,126	0,126	0,99	0,99
45	1						1	0,159	0,159	1,30	1,30
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	15	23	11	1	1	0	51		2,22		15,71
%	29,4	45,1	21,6	2,0	2,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	51
area basimetrica /ads m²	2,2
soggettii: volume/ads	15,7

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	425
area basimetrica /ettaro m²	18,5
soggetti: volume/ettaro	130,9
soggetti diametro medio (cm)	24

	compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"										
	rilievo area di saggio										
particella °n				23					numero area di saggio		37
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	roverella	leccio	cipresso	frassino						
5			1		2		3	0,002	0,006	0,01	0,03
10			8	1	3		12	0,008	0,094	0,04	0,48
15			2	3			5	0,018	0,088	0,10	0,50
20	5	9	1	8			23	0,031	0,723	0,20	4,60
25	3	6	1	1			11	0,049	0,540	0,34	3,74
30	6			1			7	0,071	0,495	0,51	3,57
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40	4						4	0,126	0,503	0,99	3,96
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1						1	0,196	0,196	1,66	1,66
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	19	15	13	14	5	0	66		2,64		18,54
%	28,8	22,7	19,7	21,2	7,6	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	66
area basimetrica /ads m²	2,6
soggettii: volume/ads	18,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	550
area basimetrica /ettaro m²	22,0
soggetti: volume/ettaro	154,5
soggetti diametro medio (cm)	23

	compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"										
	rilievo area di saggio										
particella °n				23					numero area di saggio		38
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	p.aleppo	cipresso	leccio	roverella						
5				6			6	0,002	0,012	0,01	0,06
10		1	2	25			28	0,008	0,220	0,04	1,12
15	1	3					4	0,018	0,071	0,10	0,40
20	5	1	1				7	0,031	0,220	0,20	1,40
25	3	5			1		9	0,049	0,442	0,34	3,06
30	13	6					19	0,071	1,343	0,51	9,69
35	3	1					4	0,096	0,385	0,73	2,92
40	3	2					5	0,126	0,628	0,99	4,95
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50		1					1	0,196	0,196	1,66	1,66
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	28	20	3	25	1	0	83		3,52		25,26
%	33,7	24,1	3,6	30,1	1,2	0,0	92,8				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	83
area basimetrica /ads m²	3,5
soggettii: volume/ads	25,3

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	692
area basimetrica /ettaro m²	29,3
soggetti: volume/ettaro	210,5
soggetti diametro medio (cm)	23

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23					numero area di saggio		41
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.aleppo	roverella	leccio	cipresso	frassino						
5			2				2	0,002	0,004	0,010	0,02
10	6		3				9	0,008	0,071	0,040	0,36
15	1			2			3	0,018	0,053	0,100	0,30
20	2			1	1		4	0,031	0,126	0,200	0,80
25	1						1	0,049	0,049	0,340	0,34
30	6	5			1		12	0,071	0,848	0,510	6,12
35	1	3			1		5	0,096	0,481	0,730	3,65
40	1	2					3	0,126	0,377	0,990	2,97
45							0	0,159	0,000	1,300	0,00
50							0	0,196	0,000	1,660	0,00
55							0	0,238	0,000	2,070	0,00
60							0	0,283	0,000	2,530	0,00
totale	18	10	5	3	3	0	39		2,01		14,56
%	46,2	25,6	12,8	7,7	7,7	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	39
area basimetrica /ads m²	2,0
soggettii: volume/ads	14,6

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	325
area basimetrica /ettaro m²	16,7
soggetti: volume/ettaro	121,3
soggetti diametro medio (cm)	25

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"											
rilievo area di saggio											
particella °n				23					numero area di saggio		42
superficie totale particella (Ha)				71,2216							
superficie boscata particella (Ha)				71,2216							
superficie area di saggio				1200							
forma area di saggio				circolare							

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino	castagno							
5			6				6	0,002	0,012	0,01	0,06
10	20		12	2			34	0,008	0,267	0,04	1,36
15	7	1	2	1			11	0,018	0,194	0,10	1,10
20	6		3				9	0,031	0,283	0,20	1,80
25	2	1					3	0,049	0,147	0,34	1,02
30		6					6	0,071	0,424	0,51	3,06
35		1					1	0,096	0,096	0,73	0,73
40		3					3	0,126	0,377	0,99	2,97
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	35	12	23	3	0	0	73		1,80		12,10
%	47,9	16,4	31,5	4,1	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	73
area basimetrica /ads m²	1,8
soggettii: volume/ads	12,1

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	608
area basimetrica /ettaro m²	15,0
soggetti: volume/ettaro	100,8
soggetti diametro medio (cm)	17

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	43
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	frassino								
5	7						7	0,002	0,014	0,01	0,07
10	43		10				53	0,008	0,416	0,04	2,12
15	38	6	2				46	0,018	0,813	0,10	4,60
20	27	8	1				36	0,031	1,131	0,20	7,20
25	8	8					16	0,049	0,785	0,34	5,44
30							0	0,071	0,000	0,51	0,00
35							0	0,096	0,000	0,73	0,00
40							0	0,126	0,000	0,99	0,00
45							0	0,159	0,000	1,30	0,00
50							0	0,196	0,000	1,66	0,00
55							0	0,238	0,000	2,07	0,00
60							0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	123	22	13	0	0	0	158		3,16		19,43
%	77,8	13,9	8,2	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	158
area basimetrica /ads m²	3,2
soggettii: volume/ads	19,4

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	1317
area basimetrica /ettaro m²	26,3
soggetti: volume/ettaro	161,9
soggetti diametro medio (cm)	16

compresa F "fustaia mista ecologico-naturalistica"	
rilievo area di saggio	

particella °n	23	numero area di saggio	44
superficie totale particella (Ha)	71,2216		
superficie boscata particella (Ha)	71,2216		
superficie area di saggio	1200		
forma area di saggio	circolare		

SOGGETTI

classe diametrica (cm)	SPECIE							totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	p.maritmo	leccio	roverella	frassino								
5				2				2	0,002	0,004	0,01	0,02
10		14	2					16	0,008	0,126	0,04	0,64
15		2	5					7	0,018	0,124	0,10	0,70
20	1		6					7	0,031	0,220	0,20	1,40
25			2					2	0,049	0,098	0,34	0,68
30	8							8	0,071	0,565	0,51	4,08
35	6							6	0,096	0,577	0,73	4,38
40	8							8	0,126	1,005	0,99	7,92
45								0	0,159	0,000	1,30	0,00
50	1							1	0,196	0,196	1,66	1,66
55								0	0,238	0,000	2,07	0,00
60								0	0,283	0,000	2,53	0,00
totale	24	16	15	2	0	0		57		2,92		21,48
%	42,1	28,1	26,3	3,5	0,0	0,0		100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	57
area basimetrica /ads m²	2,9
soggettii: volume/ads	21,5

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	475
area basimetrica /ettaro m²	24,3
soggetti: volume/ettaro	179,0
soggetti diametro medio (cm)	25

COMPRESA G “MACCHIA MEDITERRANEA A CISTI,CILICOTONE,MIRTO E LENTISCO”

CLASSE ECONOMICA: G- "Macchia mediterranea a cisti,calicotome,mirto e lentisco"							
Particella	19		**Denominazione località**		Comune di Castellabate		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	57,9163		Foglio	32	Esposizione	Nord-est	
Utile Ha	57,9163		Particella	124			
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	40-45%	
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 50	Max. 225
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest’ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							
Suolo					Giacitura	Acclive	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti		
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente		
rete di sentieri					Risorse idriche		
					assenti		
Età media attuale		-			Anno di taglio	0,00	
Classe cronologica o diametrica		-			Età media all'anno di taglio	0	

		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno		1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno		57,92	-		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS		-				
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI
					Autorità di Bacino		SI
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		SI
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	macchia bassa
Specie secondarie	
Descrizione	

La vegetazione si presenta come una macchia bassa di altezza variabile tra 0,5 m e 2 m, formando delle comunità più o meno fitte a seconda anche delle condizioni geomorfologiche e del disturbo antropico (incendio). Le specie più comuni che vanno a costituire lo strato arbustivo dominante sono, Cistus monspeliensis, Calicotome villosa, Pistacia lentiscus, Myrtus. Nello strato dominato si rinvengono frequentemente Cistus salvifolius, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, arricchito dalle tipiche liane mediterranee come Smilax aspera, Clematis flammula e Lonicera implexa. Nello strato erbaceo si rinvengono quasi esclusivamente: Brachypodium ramosum, Pulicaria odora, Carex flacca e Oenanthe pimpinelliodes

Tipologie strutturali		
ceduo	Ha	%
	57,92	100
Total e	57,92	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	SI	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	Cistus monspeliensis, Calicotome villosa, Pistacia lentiscus, Myrtus

STRATO ERBACEO

Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF.

COMPRESA H"PASCOLI CESPUGLIATI E ARBORATI

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"					
Particella	6		**Denominazione località**	Comune di Casalvelino	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**	
Totale Ha	0,9367	Foglio	20	Esposizione	sud
Utile Ha	0,0000	Particella	91-133		
Altro-tare-Ha	0,9367			Pendenza %	30%
Sottosuolo				Altitudine mt slm	Min. 50 / Max. 60
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).					
Suolo				Giacitura	Acclive
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.				Manufatti	
Viabilità	ben servita			Nessun manufatto presente	
rete di sentieri				Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-		Anno di taglio			0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio			0
		Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno		1,00	-	Ripresa unitaria		1	0,00
Provvigione totale anno		0,00	-	Ripresa totale		0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS		-				
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO
	Alberi modello		0	Area naturale protetta			NO
				Autorità di Bacino			SI
	Relascopio		0	Rete Natura 2000			NO
	Transect - Ha		0	D. Lgs. 42/2004 - art.142			NO
	UDAR - Ha		0	D. Lgs. 42/2004 - art.136			NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Tipologie strutturali

	Ha	%
	0,00	100
Totale	0,00	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	SI		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	

STRATO ERBACEO

Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF.

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"

Particella	7		**Denominazione località**	Comune di Casalvelino

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**			**Generalità**	
Totale Ha	0,5395	Foglio	20	21	Esposizione	sud
Utile Ha	0,0000	Particella	141	11		
Altro-tare-Ha	0,5395				Pendenza %	30%
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 50 / Max. 60
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						
Suolo					Giacitura	Acclive
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti	
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente	
rete di sentieri					Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio	0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	-		Ripresa totale	0,00	0,00

Rilievo tassatorio	AdS	-			
	Cavallettamento	Ha 0,00			SI/NO
	Alberi modello	0		Area naturale protetta	NO
				Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0		Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.142	NO
	UDAR - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Tipologie strutturali

	Ha	%
	0,00	100
Totale	0,00	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	SI		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Specie prevalenti	

STRATO ERBACEO

Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF.

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"								
Particella	11		**Denominazione località**		Comune di Pollica			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	12,0659		Foglio	10	Esposizione	sud		
Utile Ha	0,0000		Particella	127p				
Altro-tare-Ha	12,0659				Pendenza %	30%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						450	557	
Suolo					Giacitura	Acclive		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
rete di sentieri					Risorse idriche			
					assenti			
Età media attuale		-			Anno di taglio		0,00	
Classe cronologica o diametrica		-			Età media all'anno di taglio		0	
		Ha	mc			Ha	mc	
Provvigione unitaria anno		1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00	
Provvigione totale anno		0,00	-		Ripresa totale	0,00	0,00	
Rilievo tassatorio	AdS		-					
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO	
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI	
					Autorità di Bacino		SI	
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		NO	
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		NO	
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO	
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale								
Specie secondarie								
Descrizione								
Tipologie strutturali								
						Ha	%	
						0,00	100	
					Totale	0,00	100	
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No				n° piante/Ha			
Alberi morti	No				n° piante/Ha			
Alberi vetusti	No				n° piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO	
Protezione diretta		NO			Turistico-ricreativa		NO	
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO	
Altre funzioni		SI						
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Copertura								
Specie prevalenti								
STRATO ERBACEO								
Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -							
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF.								

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"								
Particella	17		**Denominazione località**		Comune di Castellabate			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	69,8090		Foglio	32	Esposizione	sud		
Utile Ha	0,0000		Particella	102				
Altro-tare-Ha	69,8090				Pendenza %	50%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						70	300	
Suolo					Giacitura	Acclive		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
rete di sentieri					Risorse idriche			
					assenti			
Età media attuale		-			Anno di taglio		0,00	
Classe cronologica o diametrica		-			Età media all'anno di taglio		0	
		Ha	mc			Ha	mc	
Provvigione unitaria anno		1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00	
Provvigione totale anno		0,00	-		Ripresa totale	0,00	0,00	
Rilievo tassatorio	AdS		-					
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO	
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI	
					Autorità di Bacino		SI	
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		SI	
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		NO	
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO	
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale								
Specie secondarie								
Descrizione								
Tipologie strutturali								
						Ha	%	
						0,00	100	
					Totale	0,00	100	
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha		
Alberi morti	No					n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO	
Protezione diretta		NO			Turiastico-ricreativa		NO	
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO	
Altre funzioni		SI						
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Copertura								
Specie prevalenti								
STRATO ERBACEO								
Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -							
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF.								

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"

Particella	18		**Denominazione località**	Comune di Castellabate

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	18,5931	Foglio	32	Esposizione	sud	
Utile Ha	0,0000	Particella	124			
Altro-tare-Ha	18,5931			Pendenza %	50%	
				Altitudine mt slm	Min. 450	Max. 557

Sottosuolo	Giacitura	Acclive
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).		
Suolo	Manufatti	
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.		
Viabilità ben servita	Nessun manufatto presente	
rete di sentieri	Risorse idriche	assenti

Età media attuale		-	Anno di taglio		0,00
Classe cronologica o diametrica		-	Età media all'anno di taglio		0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	-	Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	-	Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	-			

	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	SI
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	SI
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	NO
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Tipologie strutturali

	Ha	%
	0,00	100
Totale	0,00	100

Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	SI		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	

STRATO ERBACEO

Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF.

CLASSE ECONOMICA: H- " Pascoli cespugliati e arborati"

Particella	22		**Denominazione località**	Comune di Castellabate

CARATTERI DELLA STAZIONE

Superficie		**Inquadramento catastale**		**Generalità**		
Totale Ha	17,5887	Foglio	28	Esposizione	Ovest	
Utile Ha	0,0000	Particella	9P			
Altro-tare-Ha	17,5887			Pendenza %	40%	
Sottosuolo				Altitudine mt slm	Min. 60	Max. 184
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						
Suolo				Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.				Manufatti		
Viabilità	ben servita			Nessun manufatto presente		
rete di sentieri				Risorse idriche		
				assenti		

Età media attuale		-		Anno di taglio	0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio	0
	Ha	mc		Ha	mc
Provvigione unitaria anno	1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00
Provvigione totale anno	0,00	-		Ripresa totale	0,00	0,00
Rilievo tassatorio	AdS	-				

	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello	0	Area naturale protetta	SI
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	SI
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	NO
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	
Specie secondarie	
Descrizione	

Tipologie strutturali

	Ha	%
	0,00	100
Totale	0,00	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turiastico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	SI		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	
Specie prevalenti	

STRATO ERBACEO

Copertura	trattasi per lo più di associazioni scadenti, ospitate su suoli poveri di elementi nutritivi, con esposizioni calde e pendenza piuttosto elevata -
Specie prevalenti	-

PRESCRIZIONI

nessun intervento nel periodo di validità del PGF.

COMPRESA I "TURISTICO-RICREATIVA

CLASSE ECONOMICA: I "Turistico-ricreativo"								
Particella	42		**Denominazione località**		Comune di Rutino			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	4,6602		Foglio	7	Esposizione	sud		
Utile Ha	4,6602		Particella	6-7-8-353-354-184-187-188-14-15-197-198-194-204-185				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	20%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min. 200	Max. 270	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).								
Suolo					Giacitura	acclive		
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				presenti fabbricati			
rete di sentieri					Risorse idriche			
					assenti			

Età media attuale		-		Anno di taglio			0,00
Classe cronologica o diametrica		-		Età media all'anno di taglio			0
	Ha	mc			Ha		mc
Provvigione unitaria anno	1,00	106,00		Ripresa unitaria	1		0,00
Provvigione totale anno	4,66	497		Ripresa totale	0,00		0,00
Rilievo tassatorio	AdS	1-2					
	Cavallettamento	Ha 0,00					SI/NO
	Alberi modello	0		Area naturale protetta			SI
				Autorità di Bacino			SI
	Relascopio	0		Rete Natura 2000			SI
	Transect - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.142			SI
	UDAR - Ha	0		D. Lgs. 42/2004 - art.136			NO

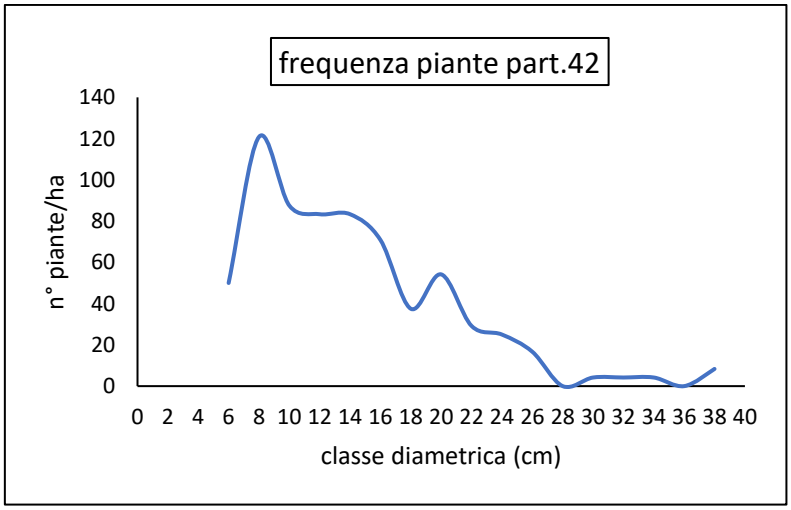
SOPRASSUOLO			
STRATO ARBOREO			
Specie principale	leccio		
Specie secondarie	frassino, carpino		
Descrizione			
rimboschimento di conifere			
Tipologie strutturali			
		Ha	%
Fustaia		4,66	100
	Totale	4,66	100
Situazioni particolari e specifiche			
Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

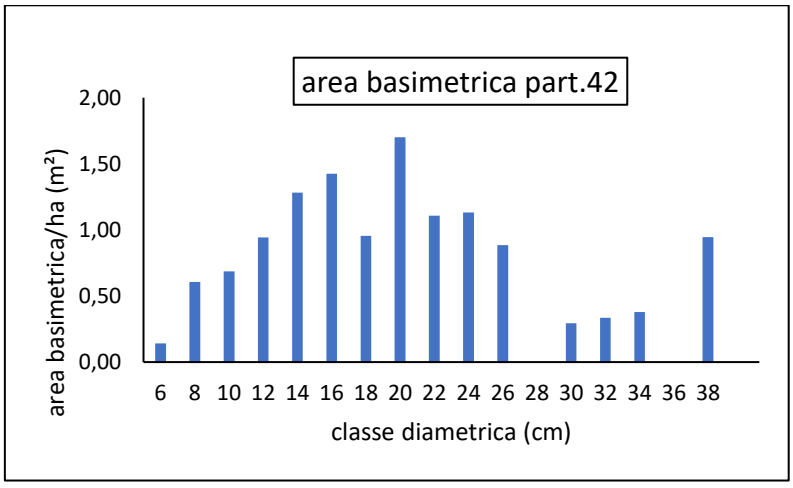
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)			
Produttiva	NO	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Turistico-ricreativa	SI
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali					
Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-	-	-	0	0,00	0

STRATO ARBUSTIVO	
Copertura	
Specie prevalenti	
STRATO ERBACEO	
Copertura	-
Specie prevalenti	-
PRESCRIZIONI	
nessun intervento nel periodo di validità del PGF.	

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	50	0,14	0,02	0,98
8	121	0,61	0,04	4,35
10	88	0,69	0,06	5,08
12	83	0,94	0,09	7,25
14	83	1,28	0,12	10,17
16	71	1,42	0,16	11,55
18	38	0,95	0,21	7,88
20	54	1,70	0,26	14,30
22	29	1,11	0,33	9,48
24	25	1,13	0,39	9,83
26	17	0,88	0,47	7,78
28	0	0,00	0,55	0,00
30	4	0,29	0,64	2,65
32	4	0,34	0,73	3,05
34	4	0,38	0,84	3,48
36	0	0,00	0,95	0,00
38	8	0,95	1,06	8,87





rilievo dendrometrico compresa I " area turistico-ricreativa"
rilievo area di saggio

particella °n	42
superficie totale particella (Ha)	4,6602
superficie boscata particella (Ha)	4,6602
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	1

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	carpino								
6	2	1	0				3	0,003	0,008	0,02	0,06
8	1	6	5				12	0,005	0,060	0,04	0,43
10	8	0	0				8	0,008	0,063	0,06	0,46
12	5	1	0				6	0,011	0,068	0,09	0,52
14	5	2	2				9	0,015	0,139	0,12	1,10
16	7	1	0				8	0,020	0,161	0,16	1,30
18	6	0	0				6	0,025	0,153	0,21	1,26
20	9	0	0				9	0,031	0,283	0,26	2,38
22	4	1	0				5	0,038	0,190	0,33	1,63
24	3	0	0				3	0,045	0,136	0,39	1,18
26	3	0	0				3	0,053	0,159	0,47	1,40
28	0	0	0				0	0,062	0,000	0,55	0,00
30	1	0	0				1	0,071	0,071	0,64	0,64
32	1	0	0				1	0,080	0,080	0,73	0,73
34	1	0	0				1	0,091	0,091	0,84	0,84
36	0	0	0				0	0,102	0,000	0,95	0,00
38	2	0	0				2	0,113	0,227	1,06	2,13
40	0	0	0				0	0,126	0,000		0,00
totale	58	12	7	0	0	0	77		1,89		16,05
%	75,3	15,6	9,1	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	77
area basimetrica /ads m²	1,9
soggettii: volume/ads	16,1
numero ceppaie/ads	3

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	642
area basimetrica /ettaro m²	15,7
soggetti: volume/ettaro	133,8
numero ceppaie/ettaro	25

soggetti diametro medio (cm)	18

rilievo dendrometrico compresa I " area turistico-ricreativa"
rilievo area di saggio

particella °n	42
superficie totale particella (Ha)	4,6602
superficie boscata particella (Ha)	4,6602
superficie area di saggio	400
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	2

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	roverella	olmo	roverella	castagno	leccio					
6	9	0	0	0	0		9	0,003	0,025	0,02	0,18
8	15	0	2	0	0		17	0,005	0,085	0,04	0,61
10	12	0	0	0	1		13	0,008	0,102	0,06	0,75
12	14	0	0	0	0		14	0,011	0,158	0,09	1,22
14	11	0	0	0	0		11	0,015	0,169	0,12	1,34
16	9	0	0	0	0		9	0,020	0,181	0,16	1,47
18	3	0	0	0	0		3	0,025	0,076	0,21	0,63
20	2	0	0	1	1		4	0,031	0,126	0,26	1,06
22	2	0	0	0	0		2	0,038	0,076	0,33	0,65
24	3	0	0	0	0		3	0,045	0,136	0,39	1,18
26	0	1	0	0	0		1	0,053	0,053	0,47	0,47
28	0	0	0	0	0		0	0,062	0,000	0,55	0,00
30	0	0	0	0	0		0	0,071	0,000	0,64	0,00
32	0	0	0	0	0		0	0,080	0,000	0,73	0,00
34	0	0	0	0	0		0	0,091	0,000	0,84	0,00
36	0	0	0	0	0		0	0,102	0,000	0,95	0,00
38	0	0	0	0	0		0	0,113	0,000	1,06	0,00
40	0	0	0		0		0	0,126	0,000		0,00
totale	80	1	2	1	2	0	86		1,19		9,55
%	93,0	1,2	2,3	1,2	2,3	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti:n°/ads	86
area basimetrica /ads m²	1,2
soggettii: volume/ads	9,6
numero ceppaie/ads	17

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti:n°/ettaro	717
area basimetrica /ettaro m²	9,9
soggetti: volume/ettaro	79,6
numero ceppaie/ettaro	142

soggetti diametro medio (cm)	13

CLASSE ECONOMICA: I "Turistico-ricreativo"								
Particella	16		**Denominazione località**		Comune di Montecorice			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**			
Totale Ha	0,3213		Foglio	10	Esposizione	sud		
Utile Ha	0,3213		Particella	134-135				
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	20%		
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.	
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						270	270	
Suolo					Giacitura	pianeggiante		
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti			
Viabilità	ben servita				Nessun manufatto presente			
rete di sentieri					Risorse idriche			
					assenti			
Età media attuale			-		Anno di taglio		0,00	
Classe cronologica o diametrica			-		Età media all'anno di taglio		0	
		Ha	mc			Ha	mc	
Provvigione unitaria anno		1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00	
Provvigione totale anno		0,32	-		Ripresa totale	0,00	0,00	
Rilievo tassatorio	AdS		-					
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO	
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI	
					Autorità di Bacino		SI	
	Relascopio		0		Rete Natura 2000		NO	
	Transect - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		NO	
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO	
SOPRASSUOLO								
STRATO ARBOREO								
Specie principale	pino d'aleppo							
Specie secondarie								
Descrizione								
Piccola area a pineta								
Tipologie strutturali								
						Ha	%	
Fustaia						0,32	100	
					Totale	0,32	100	
Situazioni particolari e specifiche								
Pascolamento	assente							
Danni gravi	No							
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha		
Alberi morti	No					n° piante/Ha		
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale	No							
Presenza di specie alloctone o introdotte	No							
Rinnovazione	no							
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)								
Produttiva			NO		Sociale/Culturale/Artistico/ Terapeutico		NO	
Protezione diretta			NO		Turistico-ricreativa		SI	
Naturalistica/Conservazione della biodiversità			NO		Scientifica/Didattica/Educativa		NO	
Altre funzioni			NO					
Interventi gestionali								
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
-			-		-	0	0,00	0
STRATO ARBUSTIVO								
Copertura								
Specie prevalenti								
STRATO ERBACEO								
Copertura	-							
Specie prevalenti	-							
PRESCRIZIONI								
nessun intervento nel periodo di validità del PGF.								

CLASSE ECONOMICA: I "Turistico-ricreativo"									
Particella	24		**Denominazione località**		Comune di Castellabate				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie			**Inquadramento catastale**		**Generalità**				
Totale Ha	8,1153		Foglio	23	Esposizione	sud			
Utile Ha	8,1153		Particella	591(p)592(p)-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-43					
Altro-tare-Ha	0,0000				Pendenza %	20%			
Sottosuolo					Altitudine mt slm	Min.	Max.		
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).						270	270		
Suolo					Giacitura	acclive			
1 terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.					Manufatti				
Viabilità	ben servita				presenti fabbricati				
rete di sentieri					Risorse idriche				
					assenti				
Età media attuale			-		Anno di taglio		0,00		
Classe cronologica o diametrica			-		Età media all'anno di taglio		0		
		Ha	mc			Ha	mc		
Provvigione unitaria anno		1,00	-		Ripresa unitaria	1	0,00		
Provvigione totale anno		8,12	-		Ripresa totale	0,00	0,00		
Rilievo tassatorio	AdS		-						
	Cavallettamento		Ha 0,00				SI/NO		
	Alberi modello		0		Area naturale protetta		SI		
	Relascopio		0		Autorità di Bacino		SI		
	Transect - Ha		0		Rete Natura 2000		SI		
	UDAR - Ha		0		D. Lgs. 42/2004 - art.142		SI		
					D. Lgs. 42/2004 - art.136		NO		
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale	pino d'aleppo								
Specie secondarie									
Descrizione									
rimboschimento di conifere									
Tipologie strutturali									
						Ha	%		
Fustaia						8,12	100		
					Totale	8,12	100		
Situazioni particolari e specifiche									
Pascolamento	assente								
Danni gravi	No								
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No					n° piante/Ha			
Alberi morti	No					n° piante/Ha			
Alberi vetusti	No					n° piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale	No								
Presenza di specie alloctone o introdotte	No								
Rinnovazione	no								
Funzione prevalente (indirizzo di gestione)									
Produttiva		NO			Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico		NO		
Protezione diretta		NO			Turistico-ricreativa		SI		
Naturalistica/Conservazione della biodiversità		NO			Scientifica/Didattica/Educativa		NO		
Altre funzioni		NO							
Interventi gestionali									
Intervento per tipologia strutturale			Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica		Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc	
-			-		-	0	0,00	0	
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura									
Specie prevalenti									
STRATO ERBACEO									
Copertura	-								
Specie prevalenti	-								
PRESCRIZIONI									
nessun intervento nel periodo di validità del PGF.									

COMPRESA M "CEDUO IN CONVERSIONE"

CLASSE ECONOMICA: M - Ceduo in conversione"								
Particella	44		**Denominazione località**		Comune di Ogliastro Cilento			
CARATTERI DELLA STAZIONE								
Superficie			**Inquadramento catastale**			**Generalità**		
Totale Ha	6,8793		Foglio	13		Esposizione	sud-sudovest	
Utile Ha	6,8793		Particella	44				
Altro-tare-Ha	0,0000					Pendenza %	30-35%	
Sottosuolo						Altitudine mt slm	Min.	Max.
Nel terreno tipo si possono distinguere quasi sempre tre orizzonti: A0, A1 e B; quest'ultimo tende al rosso e poggia su un substrato litologico (C).							360	410
Suolo						Giacitura	Acclive	
I terreni appartengono soprattutto alla serie delle terre brune meridionali, privi di carbonati e leggermente lisciviati, derivati, probabilmente, in un clima a massima piovosità autunno-invernale e siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e permeabili.						Manufatti		
Viabilità	ben servita					Nessun manufatto presente		
la viabilità di servizio è rappresentata da due pista forestale (P48).						Risorse idriche		
						fosso naturale lungo il confine ovest		

Età media attuale		50		Anno di taglio		2026-2027
Classe cronologica o diametrica		18		Età media all'anno di taglio		51
	Ha	mc			Ha	mc
Provvigione unitaria anno intervento	1,00	314		Ripresa unitaria	1	61
Provvigione totale anno intervento	6,88	2166		Ripresa totale	6,88	423

Rilievo tassatorio	AdS	8		
	Cavallettamento	Ha 0,00		SI/NO
	Alberi modello		Area naturale protetta	NO
			Autorità di Bacino	SI
	Relascopio	0	Rete Natura 2000	NO
	Transect - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.142	SI
	UDAR - Ha	0	D. Lgs. 42/2004 - art.136	NO

SOPRASSUOLO

STRATO ARBOREO

Specie principale	Leccio
Specie secondarie	
Descrizione	

Bosco ceduo in prevalenza di Leccio di buona fertilità, con età media indicativa di circa 50 anni. Si tratta di un popolamento a prevalenza di Leccio, subordinati, soggetti di Ontano, Frassino, Roverella, e diverse specie di fruttiferi minori. Nelle ceppaie sono in atto fenomeni di differenziazione con la presenza di polloni affrancati; sono inoltre ben visibili gli esemplari che hanno raggiunto una posizione dominante sulla ceppaia.

Tipologie strutturali

		Ha	%
Ceduo di Leccio		6,88	100
	Totale	6,88	100

Situazioni particolari e specifiche

Pascolamento	assente		
Danni gravi	No		
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico	No	n° piante/Ha	
Alberi morti	No	n° piante/Ha	
Alberi vetusti	No	n° piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale	No		
Presenza di specie alloctone o introdotte	No		
Rinnovazione	no		

Funzione prevalente (indirizzo di gestione)

Produttiva	SI	Sociale/Culturale/Artistico/Terapeutico	NO
Protezione diretta	NO	Truistico-ricreativa	NO
Naturalistica/Conservazione della biodiversità	NO	Scientifica/Didattica/Educativa	NO
Altre funzioni	NO		

Interventi gestionali

Intervento per tipologia strutturale	Tipologie di soggetti/Classe cronologica o diametrica	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa - Ha	Ripresa - mc
ceduazione	-	meccanico	2025 - 2026	6,88	423

STRATO ARBUSTIVO

Copertura	20%
lo strato arbustivo è composto prevalentemente da specie della macchia mediterranea	
Specie prevalenti	crategus,fillirea

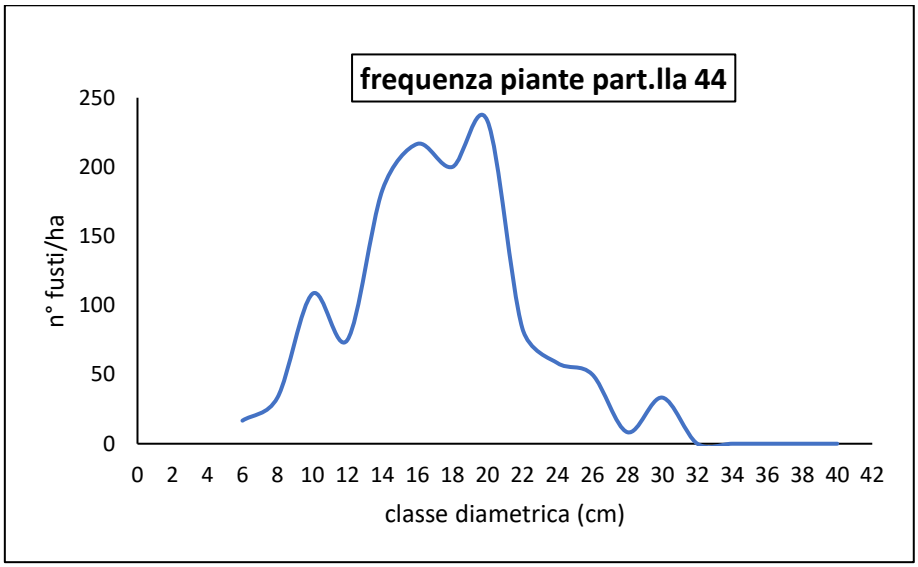
STRATO ERBACEO

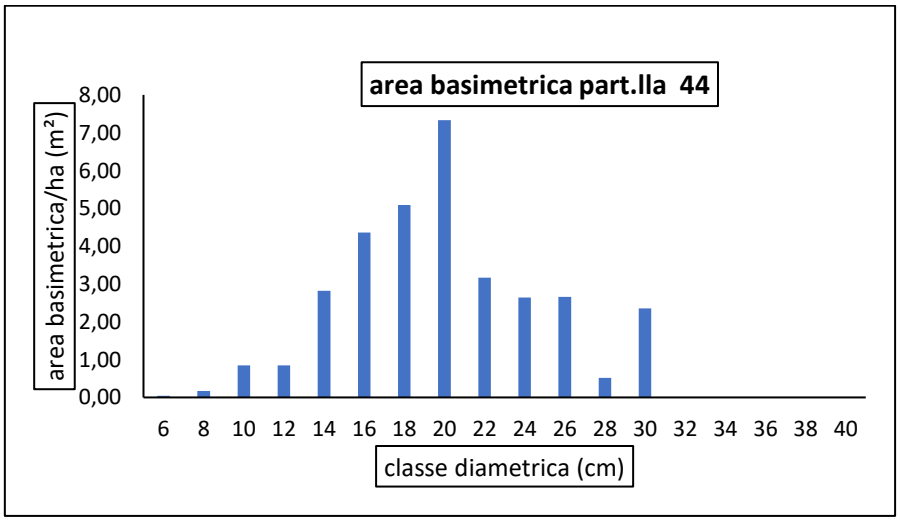
Copertura	10%
Specie prevalenti	

PRESCRIZIONI

Interventi di avviamento all'altofusto. Nel periodo di vigenza del PGF sono previsti interventi di diradamento selettivi a carico delle ceppaie, mediante il rilascio di 600-700 piante per ettaro, scelte principalmente tra quelle di origine gamica, ed in mancanza, la scelta dei polloni, si rilasceranno almeno due polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo di modeste dimensioni e con chioma raccolta

Frequenza, area basimetrica e volume/ ettaro				
cls diam	n° fusti/Ha	g/ettaro	vol. unitario	vol tot./ha
6	17	0,05	0,02	0,25
8	33	0,17	0,04	1,21
10	108	0,85	0,06	6,93
12	75	0,85	0,10	7,35
14	183	2,82	0,14	25,37
16	217	4,36	0,19	40,13
18	200	5,09	0,24	47,68
20	233	7,33	0,30	69,53
22	83	3,17	0,36	30,33
24	58	2,64	0,44	25,46
26	50	2,65	0,52	25,76
28	8	0,51	0,60	5,00
30	33	2,36	0,69	23,07
32	0	0,00	0,79	0,00
34	0	0,00	0,89	0,00
36	0	0,00	1,01	0,00
38	0	0,00	1,12	0,00
40	0	0,00	1,25	0,00





rilievo dendrometrico compresa M "ceduo in conversione"
area di saggio

particella °n	44
superficie totale particella (Ha)	6,8793
superficie boscata particella (Ha)	6,8793
superficie area di saggio	1200
forma area di saggio	circolare

numero area di saggio	8

SOGGETTI											
classe diametrica (cm)	SPECIE						totale piante ads	area basimetrica unitaria	area basimetrica totale (mq)	volume unitario (mc)	volume totale (mc)
	leccio	frassino	farnia								
6	2	0	0				2	0,003	0,006	0,015	0,03
8	4	0	0				4	0,005	0,020	0,036	0,15
10	13	0	0				13	0,008	0,102	0,064	0,83
12	8	1	0				9	0,011	0,102	0,098	0,88
14	20	2	0				22	0,015	0,339	0,138	3,04
16	24	2	0				26	0,020	0,523	0,185	4,82
18	23	1	0				24	0,025	0,611	0,238	5,72
20	28	0	0				28	0,031	0,880	0,298	8,34
22	10	0	0				10	0,038	0,380	0,364	3,64
24	7	0	0				7	0,045	0,317	0,436	3,05
26	5	1	0				6	0,053	0,319	0,515	3,09
28	1	0	0				1	0,062	0,062	0,600	0,60
30	3	0	1				4	0,071	0,283	0,692	2,77
32	0	0	0				0	0,080	0,000	0,790	0,00
34	0	0	0				0	0,091	0,000	0,894	0,00
36	0	0	0				0	0,102	0,000	1,005	0,00
38	0	0	0				0	0,113	0,000	1,122	0,00
40	0	0	0				0	0,126	0,000	1,246	0,00
totale	148	7	1	0	0	0	156		3,94		36,97
%	94,9	4,5	0,6	0,0	0,0	0,0	100,0				

caratteristiche del soprassuolo ADS	
soggetti°/ads	156
area basimetrica /ads m²	3,9
soggetti: volume/ads	37,0
numero ceppaie/ads	42

caratteristiche del soprassuolo-ETTARO	
soggetti°/ettaro	3900
area basimetrica /ettaro m²	98,5
soggetti: volume/ettaro	924,3
numero ceppaie/ettaro	1050

soggetti diametro medio (cm)	18

ALLEGATI

P.G.F 2023/2032 RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI

ART. 108 del Regolamento regionale n° 03/2017

Comune	classe economica (compresa)	superficie					dati catastali		area protetta -zonizzazione				aree percorse dal fuoco		*vincoli	Dati dendrometrici								
		n°	totale	bosco	pascolo-prati	altro	foglio	part.lla	A	B	C	D	anno	ettari		densità		pr unitaria mc/HA	pr totale (mc)	***pp unitaria (mc/Ha)	***pp totale (mc)	incremento medio	incremento corrente	età all'anno di redazione del PGF
									Ha	Ha	Ha	Ha				A.B unitaria (Mq/Ha)	**soggetti (n°/Ha)							
Casalvelino	compresa A-Ceduo di leccio	1	3,4558	3,4558			9	5-6	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	18,17	1.300	162,35	561,05	125,15	432,5	5,41		30
Casalvelino		2	4,6339	4,6339			9	16p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	12,38	1.213	106,22	492,21	125,15	579,9	2,87		37
Casalvelino		3	8,3987	7,3673	1,0314		8	5p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	15,42	1.008	139,32	1.026,44	125,15	922,0	3,98		35
Casalvelino		4a	6,5099	6,5099			8	5p-7p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	13,94	975	142,87	930,07	125,15	814,7	4,76		30
Casalvelino		5	2,9828	2,5071	0,4757		8	2p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	19,93	1.575	176,43	442,33	125,15	313,8	4,77		37
Casalvelino		26	3,2914	3,2914			19	11	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	27,95	1.663	254,42	837,38	125,15	411,9	7,27		35
Casalvelino		27	2,3338	2,3338			9	157p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	20,49	1.133	187,73	438,13	125,15	292,1	5,36		35
Lustra		28	28	6,2630	6,2630		18	1	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	16,17	1.258	143,15	896,55	125,15	783,8	4,09		35
Lustra		32	32	3,2954	2,5619		8	86p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	15,79	825	145,46	372,65	125,15	320,6	7,27		20
Lustra		33	33	7,6447	6,7511		8	85p-86p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	16,44	1.063	148,54	1.002,77	125,15	844,9	4,24		35
Lustra		35	35	2,9960	2,9960		8	86p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	17,66	1.000	161,80	484,75	125,15	374,9	4,62		35
Lustra		36	36	6,1058	4,2023		8	86p-106p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	21,63	1.858	189,07	794,54	125,15	525,9	6,30		30
Lustra		43	43	1,7497	1,7497		13	81	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	30,91	1.233	289,83	507,11	125,15	219,0	8,28		35
Ogliastro C.		45a	45a	10,7959	10,7959		9	160p	0	0	0		-	-	a, b,c,i,	19,53	1.921	167,10	1.803,99	125,15	1351,1	4,77		35
Ogliastro C.	Compresa B-Cedui misti	12	5,881	5,881	0	0	10	126(P)127(p)	0	0	5,881		-	-	a, b,c, f,m	16,99	1.050	138,18	812,637	-	-	4,32	-	32
Ogliastro C.		41	3,7675	3,7675	0	0	12	67-82	0	0	0		-	-	a,b,c,m	18,44	1.650	145,20	547,041	-	-	8,07		18
Pollica		47	3,8612	3,8612	0	0	3	26-27	0	0	3,8612		-	-	a,b,c,f,m	26,41	1.163	220,38	850,931	-	-	7,35		30
Rutino	Compresa C-Ceduo di castagno	13	3,397	3,397	0	0	10	126	0	0	3,397		-	-	a, b, d, f,i	8,84	1750	68,60	233,02	84,00	285,348	6,86	0,00	10
Perdifumo		39	0,3568	0,3568	0	0	10	31	0	0	0,3568		-	-	a, b,c,d,f,i	3,97	775	29,26	10,44	84,00	29,971	1,95	0,00	15
Lustra nel comune di Laureana cilento		40	6,6364	6,6364	0	0	17	131-132-133-135-136-137	0	0	6,6364		-	-	a, b,c, d, f	29,95	2.294	94,94	630,04	84,00	557,458	6,33	0,00	15
Casalvelino	Compresa D-Macchia mediterranea	4b	2,088	2,088	0	0	8	5	0	0	0		-	-	a,b,c,i	23,31	3238	188,18	392,91	0	0	-	-	-
Casalvelino		8	3,2773	3,2773	0	0	9	275	0	0	0		-	-	a,b,c,i	17,24	2538	136,81	448,37	-	-	-	-	-
Casalvelino		9	4,3758	4,3758	0	0	9	16	0	0	0		-	-	a,b,c,i	23,24	2375	198,43	868,29	-	-	-	-	-
Casalvelino		10	1,0365	1,0365	0	0	8	2	0	0	0		-	-	a,b,c,i	22,01	3450	171,83	178	-	-	-	-	-
Montecorice		14	10,5552	10,5552	0	0	10	179-180-181	0	0	10,5552		-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montecorice		15	1,0252	1,0252	0	0	10	171	0	0	1,0252		-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
castellabate		25	4,0906	4,0906	0	0	27	170	4,0906	0	0				a,b,c,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lustra		29	7,4675	7,4675	0	0	9	157(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	12,73	1975	99,93	746,22	-	-	-	-	-
Lustra		30	20,5839	20,5839	0	0	9	157(p)-146-147-149-150-151-152-154-155-156-159-160-163	0	0	0		-	-	a,b,c,i	9,24	1235	75,15	1546,88	-	-	-	-	-
Lustra		31	15,2576	15,2576	0	0	8 9	86(p)- 1(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	17,17	1548	101,49	1548,49	-	-	-	-	-
Lustra		34	17,1618	17,1618	0	0	8	85(p)-86(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	8,72	2200	57,62	1051	-	-	-	-	-
Lustra		37	9,2217	9,2217	0	0	8	87-106(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	19,33	2740	155,08	1430,10	-	-	-	-	-
Lustra		38	8,3807	8,3807	0	0	10	110-25-22-23	0	0	8,3807				a,b,c,i,f	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ogliastro Cilento		45b	4,613	4,613	0	0	9	14-160(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	12,15	1600	61,29	282,73	-	-	-	-	-
Ogliastro Cilento		46	10,5379	10,5379	0	0	10	14-160(p)	0	0	0		-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castellabate	Compresa E "soprassuolo boschivo degradato	20	54,0563	54,0563	0	0	32	124(p)	4,72	49,3363	0		2008	54,0563	a, b, d, f,i,m	28,58	477	88,28	4772,04	-	-	-	-	-
Castellabate		21	13,6631	13,6631	0	0	28	11-9(p)	0	13,6631	0		2008	13,6631	a, b, d, f,i,m	8,58	1229	68,67	938,24	-	-	-	-	-
Castellabate	Compresa Fustaia mista ecologico-naturalistica	23	71,2216	71,2216	0	0	28	9-40-1513-1515-23d-69-23C-23B-3031-32-34-35-29-41-25-26-27-47-48-23e-23-591	50,72	0	20,5		-	-	a, b, d, f,I,m	29,83	639	214,32	15264	-	-	3,1	0,5	70
Castellabate	Compresa Macchia mediterranea a cisti,calicotome,mirto e lentisco	19	57,9163	0	0	57,9163	32	124	0	53,4	4,5163		-	-	a, b, d, f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casalvelino	Compresa H " pascolo cespugliato e arborato"	6	0,9367	0	0,9367	0	20	91-133	0	0	2,7		-	-	a, b, c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casalvelino		7	0,5395	0	0,5395	0	20 21	141 11	0	0	0		-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pollica		11	12,0659	0	10,2174	1,8485	10	127(p)	0	0	12,0659		-	-	a,b,c,f,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
castellabate		17	69,809	0	67,7478	2,0612	32	102	11,57	56,989	1,25		-	-	a,b,c,d,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
castellabate		18	18,5931	0	18,5931	0	32	124	0	16,2731	2,32		-	-	a,b,c,d,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-

castellabate		22	17,5887	0	17,5887	0	28	9(P)	0	17,5887	0		-	-	a,b,c,d,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montecorice	**Compresa I " turistico-ricreativa**	16	0,3213	0,3213	0	0	10	134-135	0	0		0,3213	-	-	a,b,c,i	-	-	-	-	-	-	-	-	-
castellabate		24	8,1153	8,1153	0	0	23	591(p)592(p)-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-43	0	4,5153	0	3,600	-	-	a,b,c,f,i,m	-	-	-	-	-	-	-	-	-
rutino		42	4,66	4,66	0	0	7	6-7-8-353-354-184-187-188-14-15-197-198-194-204-185	0	0	0	0	0	-	a,b,c,i									
Ogliastro cilento	**Compresa M "cedui in conversione"**	44	6,8793	6,8793	0	0	13	44	0	0	0	0	0	0	a, b,c,i,	32,84	1.300	308,08	2.119	0	0	6,16		50

a	idrogeologico (L. 3267/1923)	g	parco regionale (L.R 1settembre 1993, n°33)
b	autorità di bacino (L. 18 maggio 1989, n°183 -L.R. 07/02/1994, n°8)	h	riserva , altro (L. 6 dicembre 1991 n° 394)
c	uso civico (L.1766/1927 - L.R. 11/81)	i	legge quandro in materia di incendi boschivi (L.21 novembre 2000,n° 353
d	bellezze naturali (D.lgs 42/2004)	l	conflitti di proprietà e/o di confinazione tra le aree oggetto di pianificazione e altri soggetti privati e/o pubblici
e	piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del D.lgs 490)	m	rete natura 2000
f	parco nazionale (L.6 dicembre 1991, n° 394)	n	altro - specificare

LIBRO ECONOMICO

Anno o stagione silvana di intervento	Particella forestale	Riferimenti catastali		Provvedimenti autorizzativi *				Ripresa prevista		Massa ricavata (mc - kg)			Comunicazione taglio		Ditta Boschiva (Nominativo)	Contratto (Data)	Consegna (Data)	Collaudo (Data)	Note
		Fg.	Part.	U.O.D - E.D.	Parco	A. di B.	V.I.	mc	Ha	Tronchi mc	Tronchetti mc	Legna da ardere kg	Prot.	Data					

*	U.O.D. = Unità operativa Dirigenziale
	A. di B. = Autorità di Bacino
	E.D. = Ente Delegato
	V.I. = Valutazione di Incidenza